Anno 99 - Numero 17

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5950

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 21 Gennaio 1965

Il psi propone un nuovo «grande centro-sinistra»

Moro contrario ad un ampio rimpasto che ostacolerebbe la ripresa economica

Si dà per certa l'entrata di Fanfani al governo - I socialisti, in una nota ufficiosa, vorrebbero subito un vasto movimento di ministri (che era previsto in primavera) con la partecipazione dei fanfaniani e dei lombardeschi - Il presidente del Consiglio obietta che si andrebbe per le lunghe con il rischio di non varare in tempo quei provvedimenti necessari per sostenere l'occupazione operaia e dar fiducia agli imprenditori
Per la democrazia cristiana si prospetta una direzione sostenuta da morodorotei, fanfaniani e sindacalbasisti

E' l'ora di agire

Roma, 20 gennaio.

Un disagio diffuso caratterizza la situazione politica del momento. E' in crisi il partito di maggioranza, che non riesce a ricomporre l'unità compromessa dalle lotte di corrente, inquieti e sfiduciati si dimostrano i socialisti, e per fatale conseguenza ne risulta quasi paralizzata l'attività stessa del governo, od almeno mancante di quello slancio che sarebbe necessario per affrontare e superare i problemi della congiuntura che, come tutti sanno, presenta sintomi di recessione.

Si invoca, giustamente, ragionevolezza da parte delle organizzazioni sindacali, e si vorrebbe che gli imprenditori dessero prova dal canto loro di coraggio, con nuove iniziative ed accresciuti investimenti. Imprenditori audaci e lavoratori consapevoli potrebbero di fatto contribuire ad una espansione produttiva e alla difesa dei livelli di occupazione, ma c'è una parte che rimane di spettanza del governo e che il governo, a quanto appare, tarda ad assumersi. Si attendono, ad esempio, provvedimenti che consentano la ripresa dell'attività edilizia, si attende che vengano precisati i modi della programmazione quinquennale, e indicate le norme, oltre che gli obbiettivi, della politica economica.

Su questi punti, ancora, il governo non si è pronunciato, ed i partiti che lo sostengono sembrano occupati in altre attività. Si discute sulla convenienza di una crisi o di un rimpasto, dell'ingresso di una corrente democristiana nella direzione del partito o nel governo, della conferma o del condono delle sanzioni inflitte agli indisciplinati.

Corrono voci allarmanti di fratture o scissioni della dc. Alcuni gruppi della sinistra intenderebbero sganciarsi dal partito, seguendo l'esempio dato l'anno scorso dai socialisti dissidenti. Avremmo così un secondo partito di cattolici ad arricchire la nomenclatura politica, ed è superfluo dire quanto sia deprecabile la prospettiva. Soltanto i comunisti ne trarrebbero vantaggio, ovviamente, e non a caso proprio in questi giorni si succedono pressanti esortazioni e inviti delle gerarchie ecclesiastiche a conservare intatta l'unità dei cattolici nell'azione politica. Il disagio, del resto, si è esteso anche ai socialisti, molti dei quali sarebbero propensi all'apertura di una formale crisi governativa, sperandone come risultato una chiarificazione politica generale.

Si può essere scettici sulla possibilità del risultato, se si tengono presenti le esperienze passate, e a Moro infatti si attribuisce il proposito di resistere a tutte le sollecitazioni che in questo senso gli venissero rivolte, da qualunque provenienza. Moro vorrebbe limitare al minimo i cambiamenti nella composizione ministeriale (disposto ad accogliere Fanfani nel governo non intende procedere ad altre sostituzioni) convinto che una crisi, lungi dal chiarificare la situazione, avrebbe per solo effetto di prolungare ancora indefinitamente il ristagno di cui soffrono le attività nazionali, in un momento in cui sarebbe necessario procedere speditamente.

Non si può infatti credere che dalle attuali difficoltà di congiuntura il paese sia destinato ad uscire, per un evento di tipo miracoloso, al giungere della primavera, come da qualche parte si tende a immaginare. In primavera non accadrà nulla di risolutivo e liberatorio, se oggi non si pongono le basi di un rilancio. Ai problemi della congiuntura possono venire date varie soluzioni, più o meno provvide, ma tutte forse accettabili in diversa misura. La sola che non è consentita, è quella che si vorrebbe far consistere in un ulteriore rinvio di ogni decisione, quasi che il tempo lavorasse a favore di un ritorno della fiducia negli imprenditori e di un aumento della ragionevolezza dei lavoratori.

Sfiducia e preoccupazione sono invece destinate fatalmente ad accrescersi, più che legittime, a mano a mano che si prolungano le attese, già da tempo estenuanti. In realtà, nessuna categoria rifiuta aprioristicamente una collaborazione con il governo, ma dal governo attende precisi orientamenti e sostegni efficaci per l'esercizio delle proprie attività. Se la risposta della classe politica alle categorie produttive fosse oggi l'apertura di una crisi, molto difficilmente il paese la accetterebbe con serenità e compostezza, e le conseguenze per la democrazia potrebbero riuscirne di gravità incalcolabile.

Vittorio Gorresio

Gli auguri al presidente Saragat



Il Presidente della Repubblica ieri in Quirinale tra l'on. Moro, a destra, e l'on. Nenni durante la visita delle autorità dello Stato per i tradizionali auguri di inizio d'anno (Tel. A. P. - Vedere a pag. 3 il nostro servizio)

Le correnti della dc si preparano al prossimo congresso nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 gennaio.

I dirigenti della corrente democristiana di «Impegno Democratico» (morodorotei) si sono riuniti stasera per fissare la loro linea di azione in vista del Consiglio Nazionale del partito. Come era già stabilito in precedenza, non sono state prese decisioni. Le decisioni dovrebbero venire sabato, quando si avrà un'altra riunione, questa volta allargata, di tutti i componenti della corrente. Si sono riuniti anche i dirigenti della corrente sindacalbasista (la sinistra del partito); e, anche senza riunioni formali, gli esponenti delle altre due correnti della dc, scelbiana e fanfaniana, si sono consultati sul da farsi.

Il risultato di tutto questo lavoro è chiaro: dalla relazione di Colombo ai dorotei come dalla relazione di Pastore ai sindacalbasisti emerge un accordo per il costituirsi di una direzione unitaria, cioè che comprenda esponenti di tutte le correnti; e, all'interno della direzione, dovrebbe costituirsi, altra cosa sulla quale ormai tutti sembrano d'accordo (con le riserve degli scelbiani), una maggioranza a tre, composta di morodorotei, fanfaniani e sindacalbasisti. Questa maggioranza si costituirebbe sulla linea del centro-sinistra e in sostegno dell'attuale programma di governo.

Il punto dubbio, quello della posizione di Fanfani, sembra ora superato: le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai fanfaniani, che rinunciano al concetto della «reversibilità» del centro-sinistra, hanno vinto le diffidenze dei sindacalisti e suscitato l'approvazione dei socialisti. Si procede, ora, nella convinzione che quello dei fanfaniani sia un gruppo riguadagnato al centro-sinistra e sufficientemente impegnato nell'appoggio al governo Moro.

Per quanto riguarda il partito, il problema che rimane aperto, e che è difficile, riguarda le sanzioni disciplinari inflitte agli onorevoli Donat Cattin e De Mita. Se le prospettive che oggi si delineano non trovassero il conforto dei fatti, si proporrebbe alla dc, come ha detto l'on. Colombo, la via di un congresso straordinario.

Si dà per scontato l'ingresso di Fanfani nel governo. Nonostante il permanere di alcune opposizioni, premono per Fanfani nel governo i dorotei, i sindacalbasisti e i socialisti; e Moro, che deve coprire il ministero degli Esteri, prende seriamente in considerazione la eventualità.

Ma è sorto un problema nuovo. Una nota ufficiosa del psi dice stasera (e riprende argomenti già avanzati da alcuni dirigenti socialisti al Presidente del Consiglio) che «sta per determinarsi una situazione non solo assai propizia al rilancio del centro-sinistra ma ad un grande centro-sinistra, più vasto di quello che fin qui ha operato». *Questa situazione si sarebbe determinata per le ultime prese di posizione dei fanfaniani e, secondo i socialisti,* «spetta al Presidente del Consiglio scegliere le forme con le quali egli riterrà più opportuno di ricavare le conseguenze del processo di revisione all'interno della d.c., processo che verrà a maturazione con il prossimo consiglio nazionale». *Ma la nota aggiunge che* «appare difficile dare al governo la rappresentatività che gli è necessaria e che esso ormai può avere, attraverso la semplice sostituzione di un ministro con un altro, laddove si presenta ora la possibilità di concordare la partecipazione al governo di vaste forze di partito: il governo ne ricaverebbe un vigore e una stabilità che esso non ha mai avuto finora».

Questo discorso, tradotto in spiccioli, significa che i socialisti non sono d'accordo sul semplice rimpasto che Moro accetta; vogliono una vera e propria crisi, una «crisi guidata» con reincarico a Moro. I socialisti contano così di far entrare nel governo, insieme ai fanfaniani, i lombardiani; e, se Lombardi non volesse entrare nel governo, di isolarlo guadagnando al ministero i suoi amici; in ogni caso, di scongiurare per sempre ogni possibile prospettiva di intesa ai danni del governo tra fanfaniani e lombardiani.

Per quel che si sa, il Presidente del Consiglio e la maggioranza della democrazia cristiana non sono di questo avviso: essi ritengono che non si possa, oggi, nel pieno dell'inverno, nell'urgenza di controllare una situazione economica difficile, affrontare le lunghe procedure di una crisi sia pure «guidata», cioè già scontata in precedenza.

Le prospettive e le ambizioni del «grande centro-sinistra» rimarrebbero salvaguardate perché il piccolo rimpasto di oggi sarebbe fatto in funzione di una «crisi guidata» in primavera, in condizioni di maggiore sicurezza, comunque quando il governo avrà potuto fare qualcosa per la ripresa economica del Paese.

A questo punto, però, si tratta di vedere come reagiscono i socialisti: la loro presa di posizione favorisce il gioco di Fanfani, consente, cioè, all'ex presidente del Consiglio d'essere più esigente e di reclamare l'ingresso in forze dei suoi collaboratori nel ministero. Cosa, questa, che, per altre vie, significherebbe egualmente la crisi. Ora, è questo il punto in discussione: il punto dei «modi» e dei «tempi» per il rilancio del centro-sinistra su basi più vaste. I socialisti vedono solo i vantaggi di una operazione di crisi immediata, il Presidente del Consiglio e una parte della dc ne temono i pericoli e i riflessi sulla vita del Paese.

Michele Tito

Oggi il governo esaminerà il programma economico '65-69

Roma, 20 gennaio.

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi per le ore 18 di domani. All'ordine del giorno figurano, tra gli altri provvedimenti, il disegno di legge di proroga per la Cassa per il Mezzogiorno e il programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-'69.

Finiti i colloqui Erhard-De Gaulle
Nessun comunicato, l'esito è incerto

I portavoce spiegano perché non è stato emesso un documento comune: «Le conclusioni cui sono giunti il Cancelliere ed il generale sono per ora soltanto franco-tedesche. Diventeranno efficaci quando avranno ottenuto l'assenso degli alleati» - I due statisti proporranno ai soci del Mec periodiche conferenze per l'unità politica europea; sarà intensificata la cooperazione tra Bonn e Parigi; generico impegno francese per la riunificazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 gennaio.

«Porte chiuse a Rambouillet, porte chiuse a Varsavia. Se ne sa appena più sulle conversazioni De Gaulle-Erhard che su quelle dei dirigenti del blocco sovietico riuniti nella capitale polacca», scrive *Le Monde* a proposito dell'incontro franco-tedesco, conclusosi oggi.

Alla fine dell'incontro, in una dichiarazione comune, le due parti hanno fatto sapere che non ci sarebbe stato comunicato, perché *«le conclusioni alle quali sono arrivati il cancelliere Erhard ed il generale De Gaulle non possono diventare operative che quando avranno ottenuto l'accordo degli associati dei due Paesi; per ora, le conclusioni sono unicamente franco-tedesche».*

Il riserbo è giustificato, dunque, da un dovere di correttezza verso gli alleati della Francia e della Germania. Ciò non impedisce tuttavia che negli ambienti diplomatici parigini l'insolito mutismo venga attribuito alla scarsità dei risultati ottenuti.

Questa interpretazione sembra confermata anche dall'organo ufficiale del partito gollista, *La Nation*, che scriveva stamani: *«Nessuno attende una formula-miracolo che possa da un giorno all'altro risolvere le divergenze fra Bonn e Parigi».* Lo stesso giornale, d'altronde, spiegava in termini di politica elettorale tedesca il nuovo atteggiamento assunto dal Cancelliere federale di fronte alle concezioni golliste: *«I dirigenti tedeschi sono incontestabilmente all'alba di un'annata elettorale di preoccupazioni parlamentari».*

In mancanza del comunicato ufficiale, una conferenza-stampa è stata tenuta congiuntamente stasera da Claude Lebel, portavoce del Quai d'Orsay, e Karl Gunther Von Hase, portavoce del governo tedesco. L'uno e l'altro hanno affermato che gli incontri si sono svolti in un'atmosfera cordiale ed hanno avuto risultati soddisfacenti, ma hanno poi smentito che quella che abbiamo riferito più sopra fosse una «dichiarazione comune»: si tratta, hanno detto, d'una dichiarazione alla quale i tedeschi hanno conferito una forma quasi ufficiale, mentre il portavoce francese l'ha presentata come un esposto fatto in collaborazione con il collega tedesco.

La distinzione è molto sottile, ma non manca di significato: qualcuno, anzi, aveva perfino pensato che stesse per nascere un nuovo incidente diplomatico. Comunque stiano le cose, il portavoce francese ha detto che Erhard e De Gaulle sono arrivati a queste conclusioni: 1) hanno affermato la volontà reciproca di intensificare ancora la cooperazione franco-tedesca; 2) hanno constatato che è venuto il momento, per ciò che riguarda l'unità europea, di riprendere il problema della cooperazione politica. E' stato inteso, perciò, che i due governi si rivolgeranno ai loro associati delle Comunità europee affinché presto possano aver luogo le conferenze a diverso livello per mettere in opera questa cooperazione.

In quanto alla riunificazione della Germania, Von Hase ha detto: *«La concezione francese di questo problema è molto chiara: finché il problema non verrà regolato sulla base del diritto alla autodeterminazione, non può esserci vera pace nel mondo».* Egli ha poi affermato che *«la riunificazione tedesca impegna la responsabilità delle quattro Potenze e deve essere discussa con i nostri associati britannici e americani per determinare ciò che può esser fatto in questo campo».*

Ad un giornalista che ha domandato se il governo tedesco è sempre favorevole alla forza atomica multilaterale e il governo francese è sempre contrario, Von Hase ha risposto che la questione non è stata discussa a fondo. Ha però aggiunto che il progetto inglese viene esaminato seriamente dal governo tedesco, ed ha finalmente affermato: *«Il desiderio del governo e del popolo tedesco di partecipare alla pianificazione e alla strategia nucleare perché la Germania, nell'Alleanza atlantica, è il paese più esposto».*

Il portavoce francese, invece, si è limitato a dire che la posizione di Parigi su questo problema è ben conosciuta, ma la Francia riconosce che il desiderio tedesco di partecipare alla pianificazione nucleare è *«perfettamente legittimo».* Ha poi aggiunto che i problemi della difesa sono stati menzionati, ma non trattati a fondo.

Richiesto da un giornalista se nei colloqui di Rambouillet la difesa è stata inclusa nel piano di rilancio europeo, Lebel ha risposto: *«Abbiamo menzionato il piano tedesco di rilancio europeo: la difesa vi è inclusa. Non c'è stato bisogno di discussione perché i due uomini di Stato e i due governi fossero d'accordo».* Ad un altro giornalista, che gli aveva domandato se la Francia appoggia l'idea d'un passo alleato a Mosca per la riunificazione tedesca, il portavoce ha dichiarato: *«Il governo francese è disposto a partecipare con i governi tedesco, britannico ed americano a conversazioni sulla miglior procedura da seguire in questo senso».*

E' stato chiesto a Von Hase quale forma potrebbe avere l'unità europea proposta dal suo governo, ed egli ha risposto che questa questione tocca direttamente i sei paesi della Comunità europea. *«Noi — ha detto — non abbiamo dunque deciso nessuna formula, non abbiamo messo niente per iscritto: bisogna capire in quale spirito ci rivolgiamo ai nostri associati su questo punto».*

E' stato infine comunicato che la prossima riunione plenaria franco-tedesca avverrà in luglio a Bonn. Nel frattempo, continueranno a svolgersi le consuete riunioni fra ministri dei due paesi. Erhard ed il suo seguito sono ripartiti in aereo per Bonn nel tardo pomeriggio.

Sandro Volta

Il Cancelliere a Bonn si dichiara soddisfatto

L'agenzia ufficiosa tedesca non condivide il suo ottimismo: «De Gaulle ha detto che l'unità della Germania è impossibile»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 gennaio.

Tornato stasera in aereo da Parigi, Erhard ha detto di essere soddisfatto dei colloqui con De Gaulle. *«E' stato un incontro molto buono* — ha dichiarato all'aeroporto di Colonia. — *Questa mia impressione è condivisa anche dal presidente francese. Su tutti i problemi importanti è stato fatto un buon passo in avanti. Ci siamo accordati per dare un nuovo inizio alla unione politica dell'Europa, incominciando con una conferenza dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mec, i quali prepareranno una successiva conferenza dei Capi di governo».*

Erhard ha aggiunto che De Gaulle gli ha assicurato di essere favorevole a una nuova iniziativa degli alleati per la riunificazione tedesca: *«De Gaulle è disposto a discuterne con gli altri Paesi, soltanto è incerto sulla procedura per istituire un comitato delle quattro potenze* (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica) *che tratti il problema tedesco».* Per quel che riguarda la difesa dell'Europa e altri problemi di politica estera, ha aggiunto Erhard senza entrare in particolari, i colloqui sono stati fruttuosi: *«Non vi è stato un solo argomento sul quale si siano manifestate stonature o sul quale non ci siamo compresi. Da ambedue le parti si è constatato con profonda soddisfazione che i colloqui hanno portato a un riavvicinamento tra Germania e Francia, utile per l'Europa e per l'alleanza dell'Occidente».*

In contrasto con le dichiarazioni del Cancelliere, si dice stasera a Bonn che i colloqui di Rambouillet non sarebbero stati così positivi come le fonti ufficiali fanno intendere. L'agenzia di notizie della Germania Federale *Dpa* informa in dispacci da Parigi che De Gaulle avrebbe fatto comprendere chiaramente a Erhard che *«il tempo in cui il problema della riunificazione tedesca poteva essere risolto dalle quattro potenze è ormai passato»* e che *«l'Unione Sovietica non è disposta a parlarne».*

De Gaulle vedrebbe una soluzione — secondo l'agenzia tedesca — soltanto mediante la sua politica di apertura verso i Paesi comunisti dell'Europa orientale. Quanto alla difesa, il generale avrebbe detto a Erhard che la Francia è contraria all'armamento atomico della Germania e che una adesione tedesca alla forza multilaterale è inconciliabile con la riunificazione della Germania e automaticamente la esclude. Se ne dovrebbe dedurre che Erhard, in nome della riunificazione, ha fatto concessioni in materia di difesa, delle quali nelle dichiarazioni ufficiali non si fa cenno. Informato di queste voci e interpretazioni, il portavoce del governo, sottosegretario von Hase, che aveva seguito Erhard a Parigi, le ha seccamente smentite.

t. s.

Monito della «Pravda» contro il riarmo di Bonn

«La sicurezza europea impone una decisa risposta agli appetiti nucleari dei tedeschi»

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 20 gennaio.

Il dialogo fra l'Unione Sovietica e l'Occidente deve cominciare in Europa: il punto di partenza dovrà essere la Germania. Due giorni fa, alla vigilia degli incontri di Varsavia, la *Pravda* scrisse: *«Di grande importanza è la proposta polacca per una conferenza di tutti i Paesi europei con la partecipazione degli Stati Uniti per un vasto esame dei problemi connessi alla sicurezza europea».* Ed oggi il più autorevole giornale dell'Unione Sovietica è tornato sull'argomento con un diffuso articolo dedicato alla forza atomica multilaterale e al pericolo del militarismo tedesco: *«Gli interessi della pace e della sicurezza europea impongono una risoluta risposta agli appetiti nucleari dei revanscisti... Il nuovo mondo e la nuova Europa devono cercare la strada per la pacifica cooperazione fra tutti i paesi europei, dalle isole britanniche all'Unione Sovietica, anche se il ruolo che potrà essere assunto dalla Francia al servizio della pace è di difficile valutazione. Naturalmente l'impresa non è facile, la strada è disseminata di relitti della seconda guerra mondiale: sono però passati vent'anni da quando echeggiò in Europa l'ultimo colpo di cannone e niente dovrebbe impedire ai paesi europei di trovare la via per l'Europa, eliminando per sempre i pericoli che ci minacciano».*

L'aspirazione di Mosca a un dialogo fra gli europei, capace di condizionare la volontà politica degli Stati Uniti e di escludere contemporaneamente le pretese dei cinesi che vorrebbero inserirsi nelle iniziative per il disarmo in forza della loro prima bomba atomica, è stata già documentata dallo scambio di visite fra Kossighin e Wilson in programma per i mesi prossimi, ma altri due avvenimenti, in apparenza lontani, le hanno conferito attualità: l'incontro della Nato rossa a Varsavia ed i colloqui franco-tedeschi di Parigi.

m. c.

Churchill è "allo stremo delle forze"

Dichiarazioni del medico personale Lord Moran ieri sera poco prima di mezzanotte - Gli inglesi si preparano all'annuncio che il grande statista non è più

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 gennaio.

La vita di Churchill è appesa a un sottilissimo filo. L'ultimo bollettino informa che la debolezza circolatoria del novantenne statista, colpito da trombosi cerebrale venerdì scorso, è «più accentuata». Anche oggi Sir Winston è rimasto tutto il tempo in coma, in un sonno profondo e per lo più sereno. Poco prima di mezzanotte un giornalista ha chiesto al medico personale, Lord Moran, se «Winnie» fosse ormai allo stremo delle forze. Lord Moran ha risposto: «Sì».

Il primo bollettino, delle 12 (ora italiana) diceva: *«Sir Winston ha dormito tranquillo e l'agitazione è scomparsa».* Ma cinque minuti prima delle 18 Lord Moran tornava ad Hyde Park Gate: la visita non era prevista, la situazione si era indubbiamente aggravata. Lord Moran rimaneva accanto al paziente una quarantina di minuti, poi si allontanava senza dir nulla.

Il vecchio medico (ha 82 anni) tornava ancora una volta nella residenza del premier alle 23 (ora italiana). L'esame del malato durava mezz'ora circa. Alle 23,25 il bollettino cui s'è accennato. Dice: *«L'indebolimento della circolazione sanguigna si è accentuato. Non c'è altro da segnalare. Un nuovo comunicato sarà emesso domattina».*

Churchill è sempre nella sua camera da letto, alle spalle della casa; le finestre dànno sul giardino, gli alberi sono spogli, ma i prati verdissimi. Ieri sera si era diffusa la voce di un trasferimento in ospedale, ma la notizia era infondata. L'infermo è troppo grave per essere trasferito; nessuna terapia speciale potrebbe sollevarlo.

Hyde Park Gate è semideserta: per preghiera di Lady Clementine i giornalisti non sostano più davanti alla casa ed anche la televisione ha ritirato le sue ingombranti attrezzature.

La via, chiusa ad un'estremità e mai più larga di quattro o cinque metri, era ormai ostruita dalla folla che premeva contro l'abitazione, al n. 28. Sono rimasti solo pochi cronisti che, intirizziti, cercano rifugio nei portoni dalla neve e dal vento. Il segretario privato di Churchill, Anthony Montague Brown, scendeva stamane dalla sua vettura e, chiamati i *reporters*, diceva: *«Desidero ringraziarvi a nome di Lady Clementine per avere accolto la sua richiesta. E' rimasta veramente commossa dalla rapidità con cui i rappresentanti della stampa si sono allontanati; vi chiede scusa del disturbo, ma la presenza di tanta gente dinanzi alla porta cominciava a logorare i suoi nervi».*

Lady Clementine — la quale ha 79 anni — è uscita anche oggi per un giro in macchina e, sembra, una passeggiata in un parco. Ha viaggiato sulla utilitaria del sergente Edmund Murray, «detective» personale di Churchill. Era sola, senza figlie: Murray guidava. Personaggio straordinario, questo Murray. E' al fianco di Churchill dalla fine della guerra, lo segue, lo protegge, lo assiste con la devozione di un padre o di un amico. Da venerdì mattina, dall'inizio della malattia, è davanti al n. 28 di Hyde Park Gate diciotto ore su ventiquattro.

Col tramontare delle speranze, i pensieri si volgono fatalmente agli onori che l'Inghilterra e il mondo renderanno a Sir Winston se, e quando, dirà addio alla vita. Notizie ufficiose da Washington affermano che il presidente Johnson rappresenterebbe l'America ai funerali. A Londra verranno inoltre De Gaulle e quasi tutti i capi di Stato stranieri. I resti mortali di questo gigante della storia riposeranno probabilmente a Chartwell, la sua villa di campagna nel Kent, dove pur riposerà un giorno Lady Clementine. Vi sarà forse un rito nel duomo di Westminster. Da tempo, Churchill avrebbe affidato a un documento, depositato presso i suoi avvocati, tutte le istruzioni per le esequie, nei minimi particolari.

Quel giorno — come dice un commentatore americano — «ci sentiremo tutti più poveri e più soli». Privi di uno statista, di un letterato, di un oratore, di un soldato, di un artista, di un uomo per il quale la vita è stata una meravigliosa e straordinaria avventura.

Mario Ciriello

Londra autorizza rappresaglie contro le basi indonesiane usate per aggredire la Malesia

Londra, 20 gennaio.

Fonti governative hanno reso noto oggi che la Gran Bretagna ha autorizzato le proprie forze in Estremo Oriente a condurre attacchi di rappresaglia contro le basi indonesiane usate dai «commandos» di Sukarno contro la Malesia. La rappresaglia però potrà essere attuata solo se l'Indonesia effettuerà attacchi con *«una quantità sostanziale di forze».*

La decisione sarebbe stata presa nei giorni scorsi durante una riunione del Comitato interministeriale per la difesa e la politica estera: già in passato si era parlato di questa possibilità, ma finora ogni azione di rappresaglia era rigorosamente proibita.

La decisione inglese sarebbe stata presa nel convincimento che il pericolo di un'aggressione indonesiana contro la Malesia rimane grande, e che l'apparato difensivo anglo-malese deve restare vigile e in piena efficienza, senza essere indotto a rallentare la sua attenzione da azioni diversive dell'Indonesia. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Un quesito posto da decine di migliaia di impiegati

Obbligatorio unire al modulo Vanoni la dichiarazione del datore di lavoro?

Gli uffici finanziari rispondono: «Quest'anno sì, a meno che non giunga (e c'è ancora tempo) la circolare del ministero che concede di presentare la denuncia senza il certificato» - In ogni caso le aziende hanno l'ordine di trasmettere al fisco l'elenco nominativo dei propri impiegati con i redditi percepiti; per gli operai la segnalazione è soltanto collettiva senza nomi

Tempo di denuncia Vanoni. I moduli stanno per arrivare all'Intendenza di Finanza che attraverso gli uffici distrettuali delle imposte dirette li distribuirà quanto prima ai contribuenti torinesi. C'è un lieve ritardo, rispetto agli anni scorsi, dovuto ad alcuni scioperi che hanno rallentato la stampa dei formulari presso il Poligrafico dello Stato.

La denuncia, come sempre, dovrà essere presentata agli uffici o inviata per posta, entro il 31 marzo. Tra poco, i cittadini saranno alle prese con le otto pagine bianche destinate a raccogliere le dichiarazioni rispondenti a verità, dei redditi percepiti durante l'anno 1964.

L'unica vera innovazione della denuncia di quest'anno consiste nell'obbligo fatto ai lavoratori dipendenti di allegare alla dichiarazione un certificato del datore di lavoro da cui risulti l'importo dei redditi percepiti e delle trattenute d'acconto effettuate sull'imposta complementare progressiva.

Quest'obbligo era già nel Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, il quale, all'art. 28 dice: *«Chiunque percepisce redditi soggetti a ritenuta di acconto sulla complementare deve allegare una dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro attestante l'ammontare delle somme corrisposte e l'ammontare delle ritenute su di esse eseguite»*.

Finora l'articolo non è mai stato applicato; tutti gli anni le Intendenze di Finanza hanno ricevuto una circolare con cui si autorizzavano gli uffici ad accettare i moduli anche non corredati del certificato della ditta. La concessione si inquadrava in quello spirito di fiducia che la legge Vanoni ha mirato ad instaurare sin dall'inizio tra fisco e contribuente.

Adesso sembra che questo modo di pensare sia cambiato. Una circolare diramata dal ministero delle Finanze il 24 settembre '64, riesaminata la facoltà ancora concessa ai lavoratori dipendenti, richiama all'obbligo fissato dalla legge e ne ordina l'applicazione. Il provvedimento, com'è noto, ha suscitato immediate reazioni in tutti i contribuenti *«che si vedono assoggettati ad un controllo* — scrive un lettore a *"Specchio dei tempi"* — *da cui è esclusa ogni fiducia, in palese contrasto con gli intenti di Ezio Vanoni per la perequazione tributaria»*.

Negli uffici delle imposte ci hanno detto che un contrordine può arrivare da un momento all'altro. Per ora le cose restano al punto fissato dalla circolare ministeriale: obbligo del certificato. *«Il che significa* — scrive un altro lettore — *essere torchiati sino all'ultima lira»*.

Secondo gli esperti dell'Intendenza il provvedimento mira soltanto ad alleviare il lavoro degli impiegati preposti al riscontro delle dichiarazioni. Secondo la maggioranza dei contribuenti si tratta invece di una disposizione *«che incide sempre e soltanto sui meno favoriti dalla sorte, nella vana speranza di recuperare dai lavoratori a reddito fisso le tasse chiuse o contestate da altri»*.

Chi sono i contribuenti obbligati a presentare il certificato del datore di lavoro? La circolare (per la cui sospensiva è stata presentata al ministro una recente interrogazione) parla genericamente di «prestatori d'opera», senza precisare se si tratti dei soli impiegati ai quali viene trattenuto l'1,50 per cento di acconto sulla complementare, o anche degli operai.

Ma gli esperti ritengono, per lo più che la norma sarà applicata soltanto nei confronti degli impiegati, per i quali le ditte devono presentare ogni anno agli uffici delle imposte elenchi nominativi con l'indicazione degli stipendi e delle somme pagate per la ricchezza mobile e la complementare mentre per gli operai, invece, sono tenute soltanto a denunciare la somma globale dei salari corrisposti.

Gli eventuali riscontri sulla veridicità delle denunce degli impiegati sono dunque abbastanza facili (e verranno maggiormente facilitate quando ci sarà, allegata alla denuncia, la dichiarazione del datore di lavoro) mentre per gli operai sono praticamente impossibili.

Il ministero delle Finanze ha elevato il minimo imponibile a 960 mila lire, il che significa che, apportate tutte le detrazioni di rito, chi guadagna un milione e 300 mila lire all'anno è esente dall'obbligo di presentare la denuncia Vanoni. Una gran parte degli operai è in questa situazione, a meno che goda di un «coacervo di redditi» e cioè che la moglie o i figli lavorino o il contribuente stesso possieda qualche immobile. Nel caso l'operaio sia tenuto a fare la denuncia dei redditi per una delle ragioni sopra esposte, dovrà allegare il certificato del datore di lavoro.

Questa è la norma. I contribuenti sperano che anche quest'anno il ministero rinunci all'obbligatorietà della dichiarazione del datore di lavoro e conceda agli impiegati e agli operai quella fiducia che la legge sulla complementare riconosce a tutti i cittadini.

Autostrada Torino - Piacenza In appalto un nuovo tronco

La spesa si aggira sul miliardo

Il Consiglio di amministrazione della Torino-Piacenza, presieduto dall'avv. Guglielminetti ha deciso di costruire un secondo tratto dell'autostrada fra Salmato e Calendasco che costituisce l'estremità dell'arteria dalla parte di Piacenza. Spesa prevista, un miliardo. Alla gara, che si svolgerà il 28 gennaio, parteciperanno 36 imprese. Frattanto continuano i lavori per la costruzione del primo tratto Santena - Villanova, iniziati in autunno. Anche per questo tronco la spesa si aggira sul miliardo.

Forte multa a un salumaio che adulterava gli insaccati

Dovrà pagare 1 milione 100 mila lire - Il processo a Lanzo

Il salumaio di Balangero Marco Vietto è comparso ieri davanti al pretore di Lanzo sotto l'accusa di aver adulterato gli insaccati prodotti nel suo stabilimento. Era stato denunciato qualche mese fa dai carabinieri.

L'operazione aveva avuto origine da una perquisizione nel deposito di un commerciante torinese. I carabinieri avevano sequestrato una notevole quantità di glutammato monosodico, la polverina che serve per ravvivare il colore delle carni, e parecchie fatture intestate a clienti che ne avevano acquistato. Una di queste, in data 20 dicembre '61, portava il nome del Vietto, nel cui laboratorio vennero trovati 3 chili di farina di riso. Serve per prosciugare gli insaccati e farli apparire più stagionati di quanto non siano.

Nei locali non c'era però traccia di glutammato, nè vennero effettuate delle analisi per accertarne la presenza nei salumi. «Non l'ho mai adoperato, nè acquistato: quella fattura col mio nome è falsa», ha dichiarato al giudice il Vietto.

Il pretore l'ha tuttavia riconosciuto colpevole e condannato a una pena pecuniaria di 1 milione 100 mila lire per uso di additivi non consentiti, detenzione di farina di riso, frode in commercio e vendita di prodotti non genuini come genuini.

In settima pagina:
Un altro arresto e ottantaquattro ditte denunciate per le sofisticazioni alimentari
In quattordicesima pagina:
Altre notizie della cronaca

Torino senza Giunta dopo due mesi di trattative

Il voto su due ordini del giorno rivela i contrasti fra le correnti socialiste

Nel comitato direttivo provinciale la mozione dei lombardiani e della sinistra ottiene 21 voti; quella degli autonomisti 11 voti - «Nella discussione con la dc e il psdi sono sorte divergenze di fondo sui problemi urbanistici e scolastici» - Gli autonomisti deplorano le «iniziative personali e le accuse scandalistiche» e chiedono la nomina di un commissario per il psi

Sono trascorsi due mesi dalle votazioni del 22 novembre e la città non ha ancora un'amministrazione regolare. La dc ed il psdi, dopo estenuanti settimane di trattative con i socialisti, sono giunti alla conclusione che non esistono, per il momento, possibilità di accordo. Ciò per i contrastanti punti di vista espressi sull'urbanistica e per le dispute interne che agitano i socialisti torinesi.

Il comitato direttivo del psi, al termine di un lungo dibattito, l'altra sera ha confermato le divisioni che esistono tra le varie correnti del partito. La sinistra ed i «lombardiani» hanno fatto votare a maggioranza con 21 voti contro 11 degli «autonomisti» un ordine del giorno che, tra l'altro, dice: *«Il comitato direttivo del psi riafferma anzitutto la propria decisa volontà di muoversi sulla linea deliberata dal 35° Congresso e dal Comitato centrale del partito, affinché questa trovi nella sua applicazione, anche a Torino, un apporto attivo per realizzazioni più avanzate»*.

Dopo aver affermato che si respinge *«ogni estensione meccanica della formula di centrosinistra quando non sia qualificata da certi contenuti politici e programmatici»* il documento della «sinistra» o dei «lombardiani» prosegue: *«Il comitato direttivo in base all'esame dell'andamento delle trattative constata che:*

1) Su un considerevole numero di problemi si è determinata una concordanza di vedute che poteva rendere possibile il raggiungimento di un accordo con la dc e il psdi.

2) Sui problemi scolastici si sono rilevate divergenze su questioni di fondo, pur essendo rimaste aperte le possibilità di ulteriori positivi approfondimenti.

3) Su altri problemi, interessanti in modo particolare la politica amministrativa provinciale, l'esame delle rispettive posizioni non è stato approfondito, senza che fossero però emersi netti motivi di dissenso.

4) Invece, sui problemi dell'urbanistica ed in merito al piano regolatore intercomunale, si sono verificati dissensi di fondo».

L'ordine del giorno della maggioranza del psi conclude *«respingendo come scoperti pretesti le accuse di scarsa compattezza rivolte al psi e denuncia come indegne ed interessate le pressioni esercitate da "La Stampa" sulla conduzione delle trattative»*. (N.d.r. Queste pressioni furono caldi inviti a avviare le trattative per dare a Torino un'amministrazione regolare. Gli stessi socialisti del psi si rendono conto che senza una Giunta non è possibile dare corso ad alcun lavoro e che, di giorno in giorno, i problemi gravi ed urgenti di una grande città vengono accantonati. Siamo certi che se ripubblicassimo le medesime frasi, otterremmo anche oggi il generale consenso dell'opinione pubblica).

L'ordine del giorno degli «autonomisti», che ha raccolto soltanto 11 voti, prende atto *«della gravità dei contrasti verificatisi in sede di trattative con la dc ed il psdi in particolare sui problemi urbanistici e scolastici»*. In un altro capoverso gli «autonomisti» deplorano che *«iniziative personalistiche, dichiarazioni contrastanti con l'orientamento nazionale del partito, accuse che hanno assunto il carattere e la portata di una campagna scandalistica, abbiano contribuito ad appesantire il clima delle trattative offrendo un alibi alle forze contro il centro-sinistra»*.

Gli «autonomisti» concludono il loro ordine del giorno con l'invito *«a rinnovare responsabilmente gli sforzi per la definizione di tutti i punti programmatici, prescindendo da elementi non connessi ai problemi stessi»*.

Nella riunione di martedì sera il direttivo socialista ha dibattuto solo i temi politici rinviando a questa sera (il direttivo del psi è convocato per le 21) le polemiche personali ed i vari problemi interni che agitano il partito. Stasera si dovrebbe parlare del memoriale Canaparo, della compattezza del gruppo consiliare e della richiesta degli autonomisti per la nomina di un commissario che regga la federazione in attesa di un congresso straordinario. In base allo statuto del partito la richiesta di un commissario deve essere presentata almeno da un terzo dei membri del comitato direttivo che a Torino è formato da 51 persone. Occorrerebbero dunque 17 adesioni, gli autonomisti martedì hanno raccolto 11 voti.

Il prof. Grosso ed il segretario provinciale della dc dott. Calleri stamane partono per Roma dove avranno un colloquio «informativo» con il segretario nazionale on. Rumor e con l'on. Gullotti responsabile della sezione Enti locali della dc. Rientreranno in serata per la riunione del comitato provinciale.

Il dott. Parris nuovo dirigente della Questura di Massa Carrara

L'ex capo dell'Ufficio politico della nostra Questura, dott. Mariano Parris, promosso recentemente questore, è stato destinato a dirigere la questura di Massa Carrara. Al dott. Parris il cordiale saluto ed augurio de «La Stampa».

Conclusa l'istruttoria per l'assalto all'*Unità*

Trentanove denunce per corteo non autorizzato, otto per violazione di domicilio

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore ha concluso l'istruttoria per l'assalto alla redazione dell'*Unità*, il grave episodio di intolleranza avvenuto la sera del 20 novembre scorso, quando un gruppo di scalmanati, in maggioranza giovani, dopo un «nostalgico» corteo, raggiungeva la sede del giornale comunista, in via Cernaia 14.

Alcuni missini, con torce a vento, tentarono di incendiare gli uffici del giornale, danneggiarono porte, suppellettili e materiali. Un impiegato, Flavio Panza, fu percosso con pugni e calci.

Pubblichiamo l'elenco delle persone rinviate a giudizio per l'udienza del 5 aprile in Tribunale. I principali imputati sono: Giuseppe Maccarone, 21 anni; Salvatore Cota, 24 anni; Francesco Forza, 33 anni; Luca Maurizio Giacotto, 21 anni; Angelo Giordano, 18 anni; Zeffirino Magro, [illegible] anni; Fernando Guercio, 18 anni; Alberto De Dominicis, 23 anni; Gianfranco Bonelli, 26 anni; Ottavio Dicembre, 18 anni; Domenico Pizzi, 20 anni. Costoro dovranno rispondere di tentato incendio alla redazione dell'*Unità* e i primi 8 anche di violazione di domicilio, con lesioni all'impiegato Panza. De Dominicis, Bonelli, Maccarone, Cota, Forza, Giacotto, Giordano, Guercio sono attualmente detenuti.

Sugli altri nominati pesa pure l'accusa di corteo non autorizzato, estesa anche a Araldo Ariotti, Giorgio Bertagnoli, Franco Carbone, Franco Cera, Biagio Criscitiello, Massimo Darò, Claudio Di Stadio, Sergio Donatacci Aurelio Francia, Aldo Fuschi, Angelo La Gatta, Roberto Livigne, Vincenzo Lombardi, Mario Lunetti, Ugo Martinat, Giuseppe Pilloni, Mauro Rusco, Piero Sciechitano, Aldo Siccardi, Gianfranco Stoppa, Michele Vallarelli, Salvatore Santagata, Giuseppe Vada, Salvatore Francia, Sergio Costa, Giuseppe e Angelo Peres, Giovanni Valla.

Commosse onoranze al cav. Giuseppe Ratti

Addio ai fiori nel Valentino e a Trana, prima delle esequie

Il cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti riposa da ieri pomeriggio nel cimitero di Trana. La salma era giunta alle 10,30 a Torino da Sanremo, dove egli era morto la sera di lunedì ed era stata composta nella camera ardente allestita nel suo stabilimento in Lungodora Firenze. Si erano recate a rendergli omaggio maestranze e personalità: il prefetto dr. Caso, il presidente della provincia prof. Grosso, il pro-sindaco prof. Jona.

Alle 13 il feretro è partito per Trana. Lo seguivano la vedova signora Thelma con i familiari, autorità, collaboratori ed amici, tra cui la vedova del sindaco ing. Anselmetti. Il corteo è passato attraverso il parco del Valentino, dove ha sostato presso le realizzazioni che renderanno testimonianza duratura dello scomparso. Un'altra breve fermata a S. Bernardino di Trana, nello stupendo giardino che circonda villa Ratti, per l'estremo commiato ai fiori. Poi le esequie.

Dolorosa vicenda segnalata da un sindacalista Uil

Una negra vedova con quattro figli non trova lavoro per il suo colore

Il marito, torinese, era emigrato nel '35 all'Asmara - Nel '63 il consolato lo invitò a tornare in Italia - Da allora la famiglia ha vissuto in campi profughi, in pensioni e in baracche - Il reduce è morto e la vedova non riesce nemmeno a lavorare come cameriera

Questo fatto ci viene segnalato da un sindacalista della Uil, che malgrado ripetuti tentativi si è dovuto arrendere dinanzi all'impossibilità di trovare lavoro per una donna, madre di quattro figli *«solo perché il colore della sua pelle è nero»*. Ci ha detto: *«I giovani che seguono i corsi di apprendistato alla Uil hanno messo insieme 35 mila lire per questi sventurati. Ma a che cosa servono davanti le necessità di tutti i giorni?»*

Ed ecco la penosa vicenda, di cui è protagonista una famiglia reduce dall'Eritrea: la moglie negra e i figli di un emigrante torinese ora deceduto. L'uomo si chiamava Francesco Emanuel ed era nato nella nostra città. Nel '35, all'età di 27 anni, partì per Asmara con la qualifica di meccanico frigorista. Sperava di far fortuna ed effettivamente in breve tempo riuscì a costruirsi un capannone e a lavorare in proprio con qualche operaio.

Venne la guerra e l'Emanuel subì le sorti di tutti i nostri connazionali: gli inglesi lo fecero prigioniero, poi, alla fine, gli ridettero la libertà ed egli riprese il lavoro solito. Nel '53 l'Emanuel si sposò con una negra, Maria, che aveva 26 anni. Dall'unione nacquero Claudia che ora ha 10 anni, Pietro che ne ha 8 e Maddalena di 4. Nel marzo del '63 venne al mondo un'altra bimba, Paola.

La famiglia viveva in piena armonia, il lavoro andava bene, ma spirava nell'aria un'atmosfera non più favorevole agli italiani. Secondo quanto racconta la vedova dell'Emanuel, lo stesso consolato italiano faceva propaganda perché i connazionali rientrassero in patria dove avrebbero trovato ogni assistenza, una casa e del lavoro. Francesco Emanuel, sofferente di asma cardiaca, si lasciò sedurre dall'idea del rimpatrio. Pensava che nella terra nativa avrebbe potuto migliorare anche la sua salute.



Maria Emanuel con le figlie Claudia e Giuseppina nella baracca di via Taggia

Nel novembre del '63 la famiglia si decise al grande passo. Dopo avere riscosso alcune centinaia di migliaia di lire come liquidazione per i beni lasciati, si imbarcò a Massaua alla volta dell'Italia. Era l'inizio di una odissea aspra e dolorosa. All'arrivo a Napoli la famiglia fu lasciata molte ore sulle panchine della stazione marittima, poi portata in una baracca e quindi trasferita a Brindisi, in un campo profughi. Vi rimase tre mesi.

Alla fine del febbraio dello scorso anno gli Emanuel partirono per Torino dove abita una sorella di Francesco. Si sistemarono in una pensione e il capo famiglia incominciò a cercare lavoro, ma le sue condizioni di salute andavano declinando. Lasciata la pensione perché troppo dispendiosa, trovarono ospitalità presso la parente che li accolse per un mese. Ma anche lei non poteva durare a lungo con quel peso. Gli Emanuel ebbero assistenza da parte del Comune che li ospitò in una pensione, poi li trasferì in una baracca prefabbricata di via Taggia 7.

In giugno Paola, la bambina più piccola, si ammalò di pertosse e fu ricoverata in ospedale, ma le insorsero complicazioni bronchiali e dopo una settimana morì. La madre era di nuovo incinta e in agosto dette alla luce un'altra bambina, Giuseppina. Di giorno in giorno l'Emanuel peggiorava. Fu ricoverato all'ospedale. Inutilmente: il 22 ottobre morì.

Nella baracca di via Taggia la moglie negra è rimasta con i quattro figli. I soldi della liquidazione sono da tempo finiti, i bambini mangiano con l'aiuto della San Vincenzo e di qualche vicino generoso.

Maria Emanuel è una donna ancor giovane — 36 anni — e piena di salute. Parla discretamente l'italiano. Da tempo sta cercando di ottenere un alloggio decoroso e un lavoro, ma non riesce a trovare nè l'uno nè l'altro. Racconta con desolazione: «Vorrei trovare almeno da occuparmi come cameriera a ore e poter portare con me la bambina più piccola per non lasciarla nella baracca con gli altri fratellini che non sono in grado di custodirla. Ma nessuno mi accetta per il colore della mia pelle».

La soluzione ideale sarebbe quella di un posto come custode. Maria Emanuel accenna appena a questa possibilità, ma subito dispera: «Sarebbe per la mia famiglia una fortuna troppo grande. Ma sono nera. Da quando sono giunta in Italia non ho incontrato altro che disgrazie, dolore e spesso incomprensione».

Specchio dei tempi

Il lamento d'un marito dal '48 diviso dalla moglie: «date a Cesare i figli suoi» - La frusta: giovani del mondo intero, unitevi! - Arriverà subito «La Stampa» nello sperduto paesino olandese - Ci scrive uno studente da Seul - Un necrologio

Un lettore ci scrive:

«Sin dal 1948 sono separato di fatto dalla moglie la quale si è formata un'altra famiglia. Nel giugno del 1957, avendo bisogno di uno stato di famiglia, mi trovo un figlio nato il 18-4-57; faccio domanda di disconoscimento, ottengo il gratuito patrocinio, molto un avvocato, porto testimoni attestanti che non convivo con la moglie; il giorno della causa il giudice stabilisce che il figlio è mio. Alcuni giorni fa apprendo che al 5 dicembre '64 un altro figlio è stato aggiunto sul mio stato di famiglia. Possibile che dopo 17 anni di non convivenza anche questo sia mio figlio?

«Tu che hai risolto molti problemi, come potresti indirizzarmi per risolvere "secondo le leggi italiane" l'attuale mio stato di famiglia? Tu che hai voce in capitolo, non potresti farti portavoce presso i nostri governanti affinché attuino leggi adeguate e dare a Cesare i figli suoi? Grazie per l'ospitalità, porgo distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un ragazzo di diciotto anni e mezzo. Ti rubo un po' di spazio perché muoio dalla voglia di rispondere a quella ragazzina di 15 anni, di Lomello in provincia di Pavia, la quale dice: "Tuo padre non te ne ha date abbastanza", riferendosi alla giovane frustata dal padre.

«Io non sono mai stato frustato a sangue nè da mio padre nè da mia madre, eppure mi pare di avere sempre portato rispetto ai miei genitori, nè tanto meno di essere risposto malamente alla mamma. Ma come si fa, a quindici anni, a dire che un padre non picchia abbastanza i propri figli? Se adesso anche noi giovani ci mettiamo ad invitare i padri a picchiarci con la frusta, dove andremo a finire? Taccia, almeno per un senso di solidarietà con i giovani, quella ragazzina. Taccia almeno per pietà della ragazza che ha provato il duro sapore delle percosse. Grazie per l'ospitalità».

Gianfranco Quaglia

Un lettore ci scrive da Nibbixwoud (Olanda):

«Caro "*Specchio*", sono un italiano emigrato per lavoro. E' già un mese che mi trovo lontano da te e dalla mia famiglia e lontano dallo sport italiano. Caro "*Specchio*", nel piccolo paese dove mi trovo siamo solo due italiani e non capiamo niente ancora. L'unico svago che posso avere sei solo tu, perciò ti prego in ginocchio, dimmi come devo fare per avere il tuo giornale tutti i giorni.

«Quando ero in Italia ti compravo tutti i giorni, ma qui dove sono io non c'è nessun ricordo d'Italia. Rispondimi, dimmi come devo fare per averti regolarmente e scusami del mal scritto. Salutami tutti i disoccupati italiani e anche i tuoi lettori. Un ricordo particolare ai miei due bambini che sono ad Albenga con mia moglie Anna».

P. Napolitano
C. W. Schrae Hauwert n. 76
Nibbixwoud (Olanda)

Un lettore ci scrive da Seul:

«Caro signore, io sono un ragazzo che vive a Seul in Korea. Il mio nome è Hee Young, Chang. Vorrei avere corrispondenza con ragazzi e ragazze italiani. Ho diciotto anni. I miei hobbies sono: collezioni di francobolli, monete e cartoline. Grazie. Il mio indirizzo è il seguente:
Mr. Hee Young, Chang
32 - 15 Song Wol - Dong
Seo Dai Moon-Ku
Seoul - Korea».

Un lettore ci scrive:

«Tutti i popoli civili professano rispetto per i defunti ed ogni persona corretta si astiene dal parlarne male; sorprende, però, che in occasione di un lutto familiare i parenti insultino, attraverso l'elogio del loro scomparso, la memoria di milioni di persone soppresse anche a causa della sua attività. Mi riferisco al necrologio comparso su "*La Stampa*" di sabato 16 corrente, e su altri importanti giornali, in cui si parla di uno scrittore e giornalista "leale combattente di razza".

«Indubbiamente i giovani impiegati che hanno raccolto il necrologio, ignorando per la loro età nomi ed episodi della tragica storia di vent'anni fa, hanno interpretato quella espressione — di uso corrente — come elogio del "buon soldato". Ma noi purtroppo, per i nostri anni e le nostre esperienze, ci rendiamo conto che con quella frase ambigua si è voluto elogiare l'opera di chi, tradendo qualsiasi principio di solidarietà umana, diresse una rivista dal titolo "La difesa della razza": e non occorre spiegare quanto simili pubblicazioni abbiano contribuito a far perseguitare milioni di vittime innocenti.

«Ci rattrista che l'evidente intento apologetico sia passato inosservato».

dottor *Giulio Bolaffi*

Fondo «Specchio dei tempi»

Una mamma torinese in onore a S. Antonio, 5000; Ricordando i miei cari, 5000; Paola Ferrania, 1000; Pigino Gemma 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, 1000; D.G., 5000; C.A., 1000; Gianpi, 1000; Per il Natale dei poveri, Maria Teresa e Roberto, 5000; In memoria di Coruzzi Giuseppe, 10.000; Verro Giulio, 2485; I.M.C., 2000; Federico S., 5000; N.N. in memoria di Camillo R., 1000; Per il Natale di una famiglia povera, Tullio e Mariuccia, 10.000; Perotto Domenico, 1000; Roccato Flaminia, Pinerolo, 1000; In ricordo dei defunti, Maria e Felice, 3000; In memoria della cognata e zia Tina, Luciano e Pia, 5000; Maria Teresa 10.000; Mandosio Maria, 5000; N.N., 1000.

Totale lire 91.485.

Saranno sospesi mille operai della Riv negli stabilimenti di Torino e Villar

Usufruiranno della Cassa Integrazione per 12 mesi - Il provvedimento preannunciato alle commissioni interne: reso necessario da esigenze produttive e di mercato

Il sindacato metalmeccanico della Cisl comunica: «La direzione del personale della Riv, presente lo stesso presidente della società avv. Gianni Agnelli, ha informato le commissioni interne degli stabilimenti di Villar Perosa e di Torino sull'intendimento dell'azienda di sospendere a zero ore il dieci per cento degli operai dei due stabilimenti. I lavoratori verrebbero collocati a Cassa integrazione per un periodo indeterminato a partire dal mese di febbraio. Il provvedimento, a detta dei massimi dirigenti della Riv, rientra nella necessità di alleggerire il numero delle unità lavorative stanti le note difficoltà congiunturali e strutturali».

Nel comunicato della Cgil si afferma che: «la diminuzione del numero dei lavoratori occupati si aggirerebbe intorno alle mille unità». Il testo della Uil parla «di provvedimenti che comprometterebbero gli attuali livelli di occupazione».

Le comunicazioni fatte dalla Riv alle commissioni interne riguarderebbero complessivamente un migliaio di operai degli stabilimenti di Torino e di Villar, esclusi quelli di Pinerolo e di Airasca. Alle commissioni interne è stato spiegato nei colloqui avvenuti martedì pomeriggio a Villar e ieri mattina a Torino, che la Riv, in considerazione delle esigenze di carattere tecnico e di razionalizzazione della produzione, dovrebbe procedere ad un alleggerimento del 10-15 per cento dei 10.500 operai occupati nelle fabbriche della società. Per altre considerazioni questo numero è stato limitato al 10 per cento del personale, pari a circa mille unità.

E' stato chiarito alle commissioni interne che non sono state ancora prese decisioni definitive circa il numero esatto dei dipendenti e la data di entrata in vigore. Gli operai colpiti dal provvedimento usufruiranno della Cassa d'integrazione che, com'è noto, corrisponde 28 ore e 30 minuti circa di salario alla settimana per i primi tre mesi, 24 ore di salario alla settimana nel secondo trimestre, 20 ore e 40 minuti di salario alla settimana nel terzo trimestre e 16 ore settimanali il quarto trimestre.

Il provvedimento della Riv verrà così diluito nel tempo. Si cercherà anche di limitare al minimo gli «alleggerimenti» dello stabilimento di Villar in quanto le possibilità di assorbimento di mano d'opera nella Val Chisone in questo momento sono scarse. Verranno sollecitate iniziative per facilitare il collocamento graduale di questi lavoratori con cantieri, scuole di qualificazione ecc. Le informazioni alle commissioni interne sono state corredate con notizie sull'andamento produttivo e sulle difficoltà esistenti nel mercato europeo e mondiale. Il colloquio con i rappresentanti sindacali dei lavoratori ha avuto tra l'altro lo scopo di evitare interpretazioni errate del provvedimento che la Riv si accinge a prendere.

Nel commentare le comunicazioni fatte dalla Riv la Cisl afferma che «la situazione generale dell'industria meccanica e quella particolare della Riv e del Pinerolese impongono al sindacato la necessità di assumere decisioni circa immediate azioni che mobilitino i lavoratori nella opposizione più ferma e più decisa a tali orientamenti del mondo padronale».

I socialcomunisti della Cgil nel loro comunicato dichiarano che «vi sono ragioni fondamentali per le quali i sindacati devono respingere, nell'interesse dei lavoratori e nell'interesse generale, il piano aziendale di riduzione dell'occupazione e di limitazione dello sviluppo produttivo».

La Uil infine «nel respingere il preannunciato provvedimento che aggraverebbe ulteriormente la già precaria situazione della categoria» annuncia di aver convocato per fine settimana i gruppi aziendali del complesso Riv «per definire le iniziative da assumere».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,1
MINIMA + 0,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,6; pressione 726,8; umidità 64%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** molto nuvoloso con piogge sparse. **Temperatura a Caselle:** massima +5,8; minima —5; media —0,4

I camerieri rinuncerebbero volentieri alle mance se avessero una paga fissa

Attualmente hanno un «minimo» soltanto cuochi e baristi (da 45 a 59 mila lire mensili lorde) - Gli altri sono «percentualisti»: si dividono il 15% degli incassi e le mance

Il Ministero dello Spettacolo ha invitato i locali pubblici ad abolire le mance. *«In conformità ad un programma di azione già avviato* — afferma il comunicato — *analogo invito è stato rivolto alle associazioni degli albergatori e dei gestori di pubblici esercizi»*.

Secondo il Ministero, l'uso della mancia non è indicativo di progresso sociale: *«si riscontra soprattutto nelle zone arretrate ad economia depressa, mentre presso le aziende moderne ne è già stata decisa l'eliminazione»*. Una grande industria dolciaria milanese, nei locali aperti in parecchie città d'Italia e anche a Torino, paga al personale una «integrazione di salario» variante dalle 16 alle 25 mila lire al mese: in cambio baristi, commesse e camerieri hanno l'obbligo di rifiutare cortesemente la mancia.

Ma l'abolizione di questa consuetudine urta contro le norme della categoria. *«Fino a quarant'anni fa* — dicono i sindacalisti — *la mancia era l'unico provento dei lavoratori dell'albergo e mensa (5 mila in città e 3 mila nella provincia). Poi s'ottenne l'istituzione d'una "percentuale di servizio" (pari al 15 per cento sugli incassi) da dividere fra il personale, e fu una grossa vittoria. Dopo la guerra, in considerazione del fatto che anche così la retribuzione era aleatoria, si aggiunse, ma solo per gli alberghi, un "minimo garantito", che è fissato su basi provinciali: tanto per fare un esempio, 60 mila lire a Milano per un cameriere di sala, ma soltanto 35 mila a Torino per il medesimo lavoro»*.

Nei ristoranti e bar, il personale con uno stipendio fisso mensile costituisce una esigua minoranza: è soltanto quello «interno», vale a dire cuochi, cucinieri, baristi. Un barista capo-banco guadagna oggi a Torino 59 mila lire mensili lorde compresa la contingenza; un barista 50 mila; un aiuto 54 mila; i cosiddetti «aiutanti» (cantinieri, addetti ai gelati) sulle 45 mila lire.

Tutti gli altri — e in particolare gli addetti ai tavoli — sono «percentualisti»: si dividono cioè il 15 per cento degli incassi e le mance. Quanto guadagnano? Il calcolo è difficile. In taluni dei rinomati locali di Roma, arrivano fino a 12 mila lire il giorno. A Torino, sulle 4-5 mila al massimo. Ma nei ristoranti e nei bar più correnti, è difficile che superino le 2 mila lire, le mance sono un quarto o poco più di questa cifra.

Dicono i sindacalisti: *«L'abolizione delle mance, accompagnata però dall'istituzione di una paga fissa, sarebbe una conquista per la categoria»*. Persino chi vedesse diminuire lievemente i propri guadagni sarebbe soddisfatto. Spiegano: *«Attualmente, anche se un cameriere guadagna 5 mila il giorno, i contributi assistenziali e per la pensione gli vengono pagati su "salari medi convenzionali" calcolati al massimo su 1500 lire giornaliere»*. Così la tredicesima.

Inoltre il sistema di dividere la percentuale e le mance ha un altro inconveniente: in alcuni bar o ristoranti il personale si oppone a nuove assunzioni che significherebbero una quota minore della somma da spartire; preferisce lavorare di più, con orari spesso massacranti. *«Una paga fissa* — dicono i sindacalisti — *è la premessa necessaria per l'istituzione di un orario di lavoro»*. E c'è poi una questione morale: la mancia, anche elargita con la miglior buona grazia, ha sempre una sfumatura di carità.

Settemila polli muoiono nel rogo di una cascina

In un allevamento di Rivarolo

Un incendio ha semidistrutto la cascina di Angelo Bertoldo, 60 anni, adibita all'allevamento di bestiame da cortile, in Rivarolo Canavese. I danni ammontano a più di 7 milioni. Verso le 12,30 di ieri, alcune scintille si sono sprigionate dall'impianto elettrico e hanno appiccato il fuoco ai mangimi. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente, raggiungendo i locali dove vengono allevati polli e suini.

I vigili del fuoco di Rivarolo, con i carabinieri e alcuni volontari, hanno tentato di mettere in salvo gli animali impazziti dal terrore ma purtroppo circa 7000 galline sono morte. Verso sera l'incendio è stato circoscritto e domato. I danni saranno parzialmente risarciti da una compagnia di assicurazione.

Verrà chiuso un reparto della «Duco» di Avigliana

In primavera chiuderà anche la fabbrica di esplosivi

La Giunta della comunità montana della bassa Valle di Susa e Val Cenischia si riunirà domenica mattina per discutere il ventilato trasferimento della fabbrica di vernici Montecatini ad Avigliana.

In paese, la società possiede due stabilimenti. La fabbrica di esplosivi ex Nobel, che durante la guerra impiegò fino a 3000 dipendenti e tre anni fa ne aveva ancora 500 circa, ne conta ora un'ottantina.

La fabbrica di vernici — nota col nome di Duco — conta attualmente circa 200 dipendenti. La sua attività è andata però sempre diminuendo: si teme che ciò preannunci il suo trasferimento. In proposito l'ufficio stampa della società Montecatini, da noi interpellato, ha comunicato: «Per quanto riguarda la fabbrica di esplosivi, è già stato raggiunto un accordo sia con le autorità militari, sia con i sindacati. Per la fabbrica di vernici, è stata decisa la chiusura di un reparto per ragioni di organizzazione interna e congiunturali».

Il comunicato conclude: «Il provvedimento riguarda però poche decine di dipendenti, che la società cercherà di sistemare in altri reparti».

Pro Natura — Questa sera alle 21,15 in via Doria 15 il cav. Bruno Toniolo, del Club Alpino Italiano, parlerà sul tema «I samaritani della montagna» (Soccorso Alpino).

IL PEGGIOR DIVISMO NEL PAESE PIU' AFFAMATO

Gli attori indiani pretendono anche un miliardo per film

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, gennaio.

Leggo su un opuscolo: «*Il cinema è la seconda grande industria indiana dopo i cotoni*» e penso che sia una sciocchezza. Sull'aereo, da Nuova Delhi, siede accanto a me un giovanotto dall'aria brava, i lucenti capelli neri scarmigliati ad arte, grossi anelli d'oro alle dita e braccialetti con ciondoli ai polsi. Trae una bottiglia di *whisky* ed incomincia a bere. Non me ne offre, ma attacca discorso: dice ch'è un attore, anche importante. «*Mai veduto un film indiano? E' un'industria formidabile, produciamo trecento film l'anno, sessanta a colori. Siamo al secondo posto nel mondo dopo il Giappone*». Non lo interessano le mie opinioni sui film indiani, sul cinema italiano, francese, americano; parla e beve. Eccita la mia curiosità per il cinema indiano, ch'è identico nei suoi aspetti esteriori a tutti gli altri: narcisista, nevrotico, viziato e vizioso.

Il cinema, in un paese che manca di scuole, poteva essere un formidabile strumento didattico; si è risolto in una biasimevole speculazione per il profitto di pochi. Gli attori sono i più capricciosi e snobisti del mondo, blanditi e vezzeggiati in mille forme, soprattutto a suon di milioni. S'ingozzano di *whisky* per ostentazione, fanno gli strambi sulla falsariga di una Hollywood 1930 organizzando *parties* satrapesche, perennemente immersi nella sciroppòsa atmosfera dei film che interpretano. Le loro paghe sono favolose; ufficialmente incassano fra i cinquanta ed i sessanta milioni per film, ma è un trucco per ingannare il fisco. In realtà, i divi più celebrati pretendono fra i seicento milioni ed un miliardo a film, ed i produttori glieli dànno sapendo che gli ritornano puntualmente con le gocce di rupie che anche i più miserabili trovano per pagarsi alcune ore di evasione.

Se queste cose le ho sapute io, è naturale che le sapesse anche il fisco; così un mattino del mese scorso, con le prime luci dell'alba, i finanzieri indiani hanno fatto visite improvvise e sgradite ad attori e registi alla ricerca di *denaro nero*, non dichiarato, né depositato in banca, per sfuggire alla falcidia fiscale. Nelle prime case visitate, i finanzieri scoprirono *grisbi* da vertigine, ma la cuccagna durò poco; subito avvertiti, gli attori si liberarono in maniera davvero cinematografica del denaro imboscato, gettandolo in strada. Grandinata di rupie sui marciapiedi dove mendicanti e senzatetto incominciavano a districarsi dalle ragne del sonno, rupie nei rigagnoli e nelle immondizie, buttate frettolosamente dalle finestre, pur di non finire in galera, perché le leggi fiscali indiane, almeno sulla carta, sono assai rigorose.

Non fu arrestato nessuno, e tanta clemenza della giustizia indiana fu interpretata in chiave economica; arrestare in massa attori, attrici e registi significava mettere in crisi l'industria cinematografica, forse provocare sommosse popolari. Oltre ad essere un fattore economico importantissimo, il cinema è per gli indiani un nepente contro le tante afflizioni quotidiane: per rendersene conto è sufficiente guardare le code chilometriche dinanzi ai botteghini, dove bramini e paria, maragià e mendicanti sostano pazienti per ore, in promiscuità altrove considerata oltraggiosa.

Come poi si divertano agli infantilismi sentimentali delle vicende ed alla recitazione accademica degli attori, è un mistero che soltanto lo psicologo potrebbe chiarire; il cronista deve limitarsi all'osservazione del fenomeno e interpretarlo in rapporto al costume. Se davvero il cinema è lo specchio di una società, bisogna concludere che gli indiani hanno una sensibilità fanciullesca, elementare, primitiva. Torve scene d'amore contrastato, o teneri idilli fra adolescenti sono narrati con linguaggio melenso, sciropposo, di un sentimentalismo stucchevole; ogni cento metri di pellicola, gli interpreti interrompono l'azione e attaccano lamentevoli canzoni, sorta di trenodie accompagnate dalla *veena*, la chitarra indiana pluricorde, che hanno il solo merito di essere interminabili.

La prima volta che assistetti alla proiezione di un film indiano, rimasi sconcertato da alcune improvvise, ingiustificate interruzioni. Gli attori recitavano goffamente una scena d'amore dicendosi parole che non comprendevo; nel momento in cui l'azione pareva dovesse concludersi con un bacio, sullo schermo appariva una grande rosa, o una nuvola, o una colomba che si librava nel cielo azzurro. Il bacio è vietato nei film indiani non dalla censura, ma dal puritanesimo del costume religioso alquanto ipocrita. «*Non occorre che tu faccia in pubblico quello puoi fare a casa tua*» dice una massima religiosa indiana; nel momento cruciale, la macchina *stacca* e va ad occuparsi di un'aiuola fiorita, di un volo di colombe, degli armoniosi zampilli di una fontana.

Giudicare il costume amoroso indiano dai film sarebbe come studiare la rivoluzione francese sui *Miserabili*; è vero che ragazze e giovanotti accettano ancora oggi il marito, o la sposa, scelti per loro dai genitori, e che sentimentalmente vivono in un'atmosfera quasi medioevale, ma nessuna delle *storie* vedute al cinema riflette in qualche modo l'esistenza quotidiana dell'India odierna; la fuga nel romanzesco, nello storico, nell'eroico ha sempre un aspetto sontuoso, rettorico, falso, affastellato con canzoni, musica e danze di cui non si comprende la necessità nell'economia del film.

Discorrendo con un produttore, gli domando perché il cinema indiano ristagna in questi aspetti deteriori del folclore, non cerca vie di espressione più aderenti alla vita, ed ecco la risposta: «*C'è un solo regista-produttore in India che ha tentato le vie del neo-realismo all'italiana, ed è Satajit Ray; ha ottenuto dei premi all'estero, ma in India è stato un fallimento, nessuno va a vederlo*».

Satajit Ray ha il difetto di esprimersi in lingua bengali, parlata soltanto da alcuni milioni di indiani, ma ha il merito di aver rotto la crosta del conformismo sentimentaloide che annega l'India cinematografica nel rosolio amoroso; per quanto convenzionali, i suoi film denunciano le condizioni reali della società indiana: miseria, ignoranza, malattie, ingiustizie, superstizione. Ma gli indiani preferiscono ignorare le loro condizioni reali almeno durante le tre ore di spettacolo, disfarsi di languore dinanzi ai lamentevoli intralci che l'eroina trova sulla strada del suo amore, intralci che supera cantando, ballando, suonando la *veena*; studenti e professori, paria e maragià, giovinette e matrone, analfabeti e dotti bramini, piangono di dolcezza nel momento in cui gli eroi della vicenda arrivano a sfiorarsi le mani, respirano ansiosi allorché la macchina tronca l'idillio e, invece del bacio, proietta sullo schermo una rosa irreale, come se quell'interruzione li liberasse da un incubo.

In mezzo a gente che avesse a cuore l'elevazione delle masse, il cinema poteva trasformarsi in formidabile strumento educativo; su circa 470 milioni di indiani, si calcola che almeno trecento vedano un film al mese, anche negli sperduti villaggi, dove non giunge la luce elettrica, ma arrivano i carrozzoni dei cinematografari forniti di gruppi elettrogeni a proiettare gli sdolcinati languori di vicende senza senso, ed incassare buone rupie. In un paese con il 70 per cento della popolazione analfabeta, il cinema avrebbe potuto avere una funzione educativa ineguagliabile, il controllo delle nascite sarebbe stato insegnato assai più agevolmente attraverso vicende reali, narrate senza rettorica, che non con le migliaia di *Family planning clinics*.

Invece, il cinema indiano è diventato un grosso affare economico che esporta pezze di celluloide ovunque ci siano comunità indiane, a Ceylon, in Kenia, in Tanganica, a Londra e New York, con un giro d'affari colossale. L'industria cinematografica indiana è ancora nella fase eroica, o piratesca, sostengono alcuni, malata di fumettismo nelle vicende e di esibizionismo occidentalizzante negli attori, che fanno gli originali e gettano nei rigagnoli, nelle pattumiere, sui marciapiedi, pacchi di rupie quando la polizia finanziaria si affaccia alle loro soglie, nuovi maragià in una società che sembra condannata a non mutare mai.

Francesco Rosso

Dal 1860 l'Italia ha fatto passi prodigiosi sulla via del progresso

Se guardiamo ai cent'anni passati abbiamo motivo di essere ottimisti

I nostri nonni vivevano in un paese fragile, arretrato, poverissimo - Con il 70 % di analfabeti, i flagelli della pellagra e delle epidemie, milioni di contadini rimasti alle condizioni di servi della gleba, il brigantaggio nel Sud, molti dubitavano che il nuovo Regno potesse durare - Tasse severe, economie all'osso, voglia di lavorare in mezzo secolo cambiarono il volto della nazione - Ma dalla «Belle époque» ad oggi, malgrado due guerre mondiali e la dittatura, il progresso è stato ancor più importante - Come potremmo disperare del futuro per qualche difficoltà economica?

Roma, gennaio.

I nostri nonni, i nostri genitori, noi: sono appena tre le generazioni che hanno fatto l'Italia. Coloro che nacquero venti anni quando l'Italia divenne una, nel 1860, entrarono nella vita attiva con scarse prospettive. Era una Italia sconnessa e povera; così povera, che molti andavano dicendo che non sarebbe durata a lungo. Il re di Napoli aveva preso alloggio a Roma, in attesa di ritornare a casa. Si chiamavano Ninco Nanco, Carmine Crocco, Caruso, Serravalle, Cipriano e Giona La Gala i capi di bande armate che occupavano vaste zone meridionali in nome del Papa e del re Franceschiello.

Nel 1862 il bilancio dello Stato presentò un disavanzo di 446 milioni: entrate 480 milioni, spese 926 milioni. Quattro anni dopo il disavanzo salì a 721 milioni. Fu definito, quel 1866, «l'anno più burrascoso per la finanza italiana»: nel periodo di Lissa e Custoza, fra i titoli di Stato la rendita 5% scese a 37,40. Venne decretato il corso forzoso della lira, ma era tanta la sfiducia che la gente continuava a tenersi le vecchie monete: il ducato, la piastra, lo scudo, il marengo, il fiorino. Due anni dopo il governo dovè ricorrere alla tassa sul macinato, che colpiva il principale alimento dei poveri, il pane. A Bologna, a Parma e in altri luoghi si versò molto sangue fra il popolo insorto e le truppe comandate dal generale Raffaele Cadorna.

Chi salvò l'Italia in quegli anni fu il ministro delle Finanze Quintino Sella. Impose al governo «economie fino all'osso», inventò nuove tasse, aggravò quelle vecchie, adunò sul suo capo tempeste di odio. Al re, che era «il padre della Patria», Vittorio Emanuele II, ridusse la lista civile di tre milioni, ai ministri ridusse l'assegno annuo da 35 mila lire a 20 mila. Quando lo accusavano di crudele spietatezza, «il ministro di ferro» replicava che solo così si sarebbe potuto evitare «il fallimento del Regno d'Italia». Solo nel 1876 Marco Minghetti, il successore di Sella, potè annunciare al Parlamento che finalmente era stato raggiunto il pareggio del bilancio.

Se pochissimo era il denaro, tante e poi tante erano tuttavia le cose urgenti da farsi. Per esempio, mancavano le scuole: con la conseguenza che nel 1871 su cento italiani settanta risultavano analfabeti. In alcune regioni, come la Basilicata, gli analfabeti erano l'89 per cento della popolazione; e si dava il caso di interi circondari dove chi potesse leggere o scrivere una lettera rappresentava una rarità.

Complessivamente era un paese che viveva di agricoltura. Nel 1877 Stefano Jacini, in una sua famosa «inchiesta agraria», rilevava che della superficie italiana solo il 22 per cento era in pianura; e per soprammercato si avevano «nel centro della penisola sterminate maremme, nel mezzogiorno e nelle isole terreni acquitrinosi». La principale coltura era il grano, ma più che basso il rendimento per ettaro: in molte parti, specie nel Sud, i metodi di coltivare la terra erano rimasti gli stessi del tempo di Cicerone e il latifondo, con la sua organizzazione di «massieri» e di «campieri», rendeva la condizione dei contadini simile a quella dei servi della gleba.

I garibaldini sbarcati in Sicilia quasi non credevano ai loro occhi vedendo «pastori vestiti solo con pelli di capra, la terra coltivata solo a tratti. Il mare circostante solcato da pirati, il paesaggio infine più simile a quello dell'Africa che dell'Italia settentrionale». Così scrive lo storico inglese Mac Smith. E aggiunge: «Nel 1877 Sonnino descrisse come i contadini della bassa valle del Po si nutrissero esclusivamente di granturco perché costava di meno e saziava di più. I braccianti pugliesi mangiavano quasi solo pane nero d'orzo cotto due o tre volte l'anno... Centinaia di migliaia di italiani vivevano in grotte o in capanne di sterpi e di terra prive di finestre o negli umidi bassi a Napoli; e nei quartieri operai di Roma, secondo i dati del 1879, vi era spesso una densità di dieci persone per vano».

Un'Italia quasi inverosimile ci appare quella dei nostri nonni. Una società prevalentemente contadina, povera al limite della mera sussistenza, e afflitta da gravi flagelli. Il più terribile era la malaria che uccideva fino a 40 mila italiani l'anno, molti di più rendeva inabili a lavori pesanti. E poi la pellagra: in alcuni anni venivano accertati più di centomila casi. E le epidemie: solo il colera uccise 55 mila persone negli anni 1884-87. Malattie ed epidemie uccidevano molto anche perché aggredivano organismi debilitati: nel periodo 1881-84, su 3672 zolfatari siciliani sottoposti a visita medica per il servizio di leva solo 203 furono dichiarati abili.

A rendere più avvilente la situazione, i governi duravano poco, diffuse erano le accuse contro il Parlamento e la pubblica amministrazione, ci furono scandali clamorosi, pesanti sconfitte militari in Italia e in Africa; e la fame eccitava frequenti, sanguinosissimi tumulti da un capo all'altro della penisola.

Eppure, i nostri nonni non si sgomentarono. Quando, sul finire del secolo o nel primo decennio del '900, i centenni del 1860 cedettero il campo ai figli, i nostri padri, potevano dire giustamente di aver compiuto un buon lavoro, di essere stati una generazione, in tutti i settori, quasi esemplare. L'Italia era ormai una nazione viva e vitale. Finiti erano i tempi spietati di Quintino Sella, ora lo Stato incassava di più di quel che spendeva, senza dover ricorrere a tasse esose. Se nel 1862 l'agricoltura dava una produzione di due miliardi e 241 milioni di lire, nel 1911 era salita a sette miliardi. I 24 milioni di ettolitri di vino del 1864 erano diventati 48 milioni; e per il grano l'aumento era stato da [illegible] milioni di quintali a 50 milioni. Nell'Abruzzo era stato prosciugato il Lago del Fucino, e altra terra si era ottenuta con ardite bonifiche nelle valli veronesi, nel Ferrarese, in val di Chiana. Parimenti, la Puglia «sitibonda di acqua e di giustizia», era stata dotata dell'acquedotto più grande del mondo.

Tuttavia, la novità più rivoluzionaria era la nascita di un'industria moderna. Valgano alcune cifre: nei primi cinquant'anni di vita della nazione, gli stabilimenti industriali erano passati da 9 mila a 244 mila, gli operai da [illegible] mila a due milioni 230 mila, i telai meccanici nei cotonifici da circa 20 mila a 115 mila. Nasceva l'industria e si sviluppava il commercio: quello con l'estero passò da un miliardo 407 milioni a tre miliardi 235 milioni. Industria e commercio volevano un sistema migliore di comunicazioni, e lo ebbero: le ferrovie aumentarono da 2520 chilometri a 17 mila, si forarono le Alpi con tre grandi gallerie — il Fréjus, il San Gottardo e il Sempione —, le linee telegrafiche erano 12 mila chilometri nel 1862 e circa 50 mila nel 1910.

In seguito, quando di più quando di meno, gli italiani della seconda e della terza generazione mantennero un buon ritmo di sviluppo; e ora non ci resta che guardarci intorno per constatare l'enorme cammino compiuto dal nostro paese dall'inizio del secolo a oggi. Nonostante il peso schiacciante di due guerre mondiali e di una dittatura militarista, figuriamo ora fra le primissime nazioni del mondo per il volume delle industrie e dei commerci, per il sistema di comunicazioni, per il tenore di vita, anche sotto l'aspetto culturale e artistico. Cento anni fa, quando i nostri nonni erano ventenni, si temeva che l'Italia fosse solo un'espressione geografica; ora sappiamo che la nostra è fra le prime sette-otto nazioni del mondo.

Noi, i nostri padri, i nostri nonni, ogni generazione ha avuto i suoi guai. Anche grossi, grossissimi. Così grossi talora che si diceva fosse uno stellone a tirarcene fuori. Erano certamente — e al di là di ogni paragone — guai maggiori di quelli che l'Italia sta attraversando ora per via di una congiuntura economica. Per cui non si capisce davvero perché oggi debba spirare un'aria di incertezza, per non dire peggio, nei confronti delle nostre capacità e del nostro avvenire.

Nicola Adelfi

Lettere al Direttore

I cattolici di Firenze

Signor Direttore,

la replica di Arrigo Benedetti alla mia lettera sul suo articolo «Gli ardenti cattolici di Firenze» mi costringe ad un altro intervento. Anzitutto, non è affatto vero che Rovezzano e La Nave a Rovezzano siano due rioni contigui: li divide l'Arno e il ponte più vicino è a tre chilometri. Si tratta di due zone senza alcun rapporto tra loro.

Inoltre, non è affatto vero che io mi sia rifiutato di recarmi a celebrare il battesimo nella cappella di una villa. Ci andai, e ci andai volentieri, così come pochi giorni prima ero andato volentieri a battezzare una bambina in una casa di operai: il tempo era cattivo e la cappella ove officio in attesa della chiesa è malsana.

Questa smentita mi preme soprattutto per dimostrare la gratuità dell'immagine, tracciata da Benedetti, del «prete che caccia i ricchi di chiesa». Né io né, senza dubbio, alcun altro «ardente cattolico di Firenze» abbiamo una concezione così classista, populista e manichea dell'attività pastorale. Cerchiamo piuttosto di seguire l'esempio di Gesù, che dal Tempio cacciò non i ricchi bensì soltanto chi faceva commercio con le cose sacre, e che avvicinò, oltre ai poveri, anche i ricchi per aiutarli a prender sul serio la «Beatitudine dei Poveri». E ci ha fatto piacere la recente «Istruzione della Congregazione dei Riti sulla riforma liturgica», la quale ribadisce il divieto di «avere preferenza verso persone private e verso certe condizioni sociali sia nelle cerimonie come nelle solennità esteriori», e rinnova la prescrizione che «apparisca anche esternamente l'uguaglianza dei fedeli».

don Luigi Rosadoni

Firenze, 16 gennaio 1965.

Agnès Spaak prova con Brazzi



L'attrice belga, sorella della più nota Catherine, in uno studio di Milano con Rossano Brazzi durante un provino per il film tratto dal romanzo «Un amore» (Tel.)

Saragat riceve le autorità dello Stato per lo scambio degli auguri di buon anno

Di solito la cerimonia in Quirinale si svolge verso il 20 dicembre: è stata rinviata a ieri per le elezioni - L'affettuoso saluto del Presidente al sen. Paratore di 89 anni - Cordiali colloqui con Moro, Nenni e i ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto oggi gli auguri per il nuovo anno dai rappresentanti delle due Camere, del Governo, dalle alte cariche dello Stato e da esponenti della vita culturale ed economica. Di regola questo incontro avviene il 20 dicembre, ma quest'anno è stato rinviato per la vicenda dell'elezione presidenziale. La cerimonia, al di là di ogni rigido protocollo imposto dall'ufficialità, s'è svolta in un'atmosfera cordiale, che ha consentito anche uno scambio di idee sulla situazione politica tra i partecipanti.

Per più di quattro ore, fra la mattina e il tardo pomeriggio, i personaggi si sono avvicendati nel Salone degli specchi, dove il Capo dello Stato li attendeva. Aveva accanto i suoi nuovi collaboratori, l'avv. Picella, segretario generale della presidenza, l'amm. Spigai, consigliere militare, i ministri plenipotenziari Malfatti, consigliere diplomatico, e Maderini, consigliere per la stampa.

Squilli di tromba, bandiere, attenti e presentat'arm della guardia d'onore hanno accolto, via via, gli invitati nel cortile principale del Quirinale. La lunga sfilata è stata aperta, qualche minuto prima delle 11, dall'ex presidente Giovanni Gronchi. Il colloquio con Saragat è durato una decina di minuti e Gronchi, sorridendo e «con conoscenza di causa», ha porto i propri voti al successore. Subito dopo sono entrati Bucciarelli Ducci, presidente della Camera, e Zelioli-Lanzini, vice presidente anziano del Senato, che sostituisce il senatore Merzagora, tuttora convalescente. Li seguivano i vice presidenti dei due rami del Parlamento, i questori, i segretari e i presidenti dei gruppi. Fra questi ultimi il sen. Paratore che, nonostante abbia compiuto 89 anni, non tralascia mai i doveri connessi alla carica di presidente del gruppo misto. L'on. Zaccagnini, presidente dei deputati democristiani, indisposto, era rappresentato dal vice presidente, on. Zanibelli.

Saragat ha risposto agli auguri dei due presidenti e ha conversato per venti minuti con i delegati del Parlamento: cineoperatori e fotografi riprendevano le scene, in particolare l'affettuoso incontro fra il capo dello Stato e il nonagenario sen. Paratore, più in forma che mai. «Cento di questi giorni», gli ha mormorato Saragat. «E cento a lei, presidente», ha risposto l'anziano parlamentare.

E' venuto, quindi, il turno del governo, guidato da Moro e Nenni, con i ministri e sottosegretari, eccettuati Mattarella e Preti, che sono fuori Roma. Il colloquio tra Saragat e Moro è stato particolarmente affabile e si è prolungato oltre il tempo fissato dal cerimoniale. Il Presidente della Repubblica ha conversato poi con gli on. Nenni, vice presidente del Consiglio, Colombo, e un po' con tutti gli altri ministri e sottosegretari, fra i quali le onorevoli Badaloni (abito scuro con due file di perle) e Maria Mezza (socialista, vestito nero con spilla di brillanti e borsa di coccodrillo).

I successivi visitatori sono stati i giudici della Corte costituzionale, che aveva sospeso per un'ora l'udienza, membri del Consiglio superiore della magistratura, del quale è presidente il Capo dello Stato, il Comitato di presidenza del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. E ancora: i presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali (Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e, per la prima volta, del Friuli-Venezia Giulia, costituita da pochi mesi), i rappresentanti delle Forze armate, della diplomazia, il sindaco di Roma e il presidente della Provincia.

Nel pomeriggio Saragat ha ricevuto, fra gli altri, il governatore della Banca d'Italia, Carli, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Polvani, e, a conclusione della giornata, s'è incontrato con i rappresentanti sindacali, con le famiglie dei Caduti, delle Medaglie d'oro, con gli invalidi e mutilati, con partigiani, ed anche con gli operatori del cinema, della televisione e delle agenzie fotografiche che avevano registrato le fasi della cerimonia.

In serata, il Capo dello Stato si è recato al Consiglio superiore della Magistratura. In questo primo incontro con il massimo organo dei magistrati, di cui è presidente, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ribadito che «il *magistrato è soggetto soltanto alla legge*», ha ricordato che la Costituzione ne ha proclamato e garantito l'indipendenza. «*Perciò essa ha previsto l'istituzione di un organo cui fosse demandato l'autogoverno della Magistratura, sì che questa venisse sottratta ad ogni influenza degli altri poteri dello Stato*». Il Presidente ha aggiunto, a proposito delle deficienze segnalate dal Procuratore Generale della Cassazione e da molti procuratori delle Corti d'Appello, che intende segnalare in un prossimo incontro «*i problemi connessi con l'organizzazione e il funzionamento dei servizi concernenti la giustizia, di discuterne e di cercare i mezzi più idonei per avviarli a soluzione*».

Domani Saragat si recherà alla Camera e al Senato per ricambiare gli auguri; poi al Quirinale riceverà il corpo diplomatico e i giornalisti italiani ed esteri.

l. f.

Proposto il ritiro di patente dopo 2 sole infrazioni gravi

Roma, 20 gennaio.

(f. d. i.) Tra le modifiche al Codice della strada, di cui sarebbe imminente l'aggiornamento in base a studi condotti dal ministero dei Trasporti e da quello dei Lavori Pubblici, una delle più importanti riguarderà la riduzione da tre a due del numero delle infrazioni gravi in seguito alle quali sarà disposta la sospensione della patente.

Ne ha dato comunicazione oggi, in commissione al Senato, il ministro dei Trasporti Jervolino, illustrando il bilancio preventivo 1965 del suo dicastero.

Drammatico atterraggio a Fiumicino di un aereo con trentuno passeggeri

E' il bimotore della linea Roma-Trieste-Venezia - Ieri sera aveva decollato alle 19,45 - Giunto su Civitavecchia, per un guasto a un motore, ha invertito la rotta ritornando all'aeroporto romano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Un atterraggio di emergenza è stato compiuto stasera da un bimotore della società Ati (Azienda trasporti italiani), assistita dall'Alitalia. L'aereo, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Fiumicino, è stato costretto da un guasto ad invertire la rotta e a far ritorno al «Leonardo da Vinci».

Il bimotore che presta servizio sulla linea Roma-Trieste-Venezia si era levato in volo alle 19,45. Giunto su Civitavecchia il comandante Manno Benvenuti chiedeva alla torre di controllo di poter tornare indietro per compiere un atterraggio di emergenza. La autorizzazione veniva immediatamente concessa e mentre il velivolo stava dirigendosi di nuovo verso Fiumicino scattava il dispositivo di sicurezza per casi del genere. Autoambulanze e automezzi dei Vigili del fuoco si dirigevano a tutta velocità ai margini della pista di atterraggio per chiudere in un cerchio protettivo l'aereo appena questi avrebbe toccato il suolo. Il bimotore, di tipo Fokker, è felicemente atterrato alle 20,30. A bordo si trovavano 31 passeggeri.

L'incidente è stato così ricostruito: mentre l'aereo stava sorvolando Civitavecchia, una spia dell'impianto elettrico di bordo segnalava al comandante una avaria al motore n. 2. Questi decideva di tornare immediatamente a Fiumicino. Qui giunto il comandante effettuava l'atterraggio con un solo motore e tutto finiva con molto spavento ma fortunatamente senza conseguenze.

r. s.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Almanacco» ha fretta

L'eccessiva sinteticità a volte nuoce alla bella rubrica Riuscito il collegamento con l'America - Stasera il primo numero de «Il giornale dell'automobile»

Proseguendo nella rievocazione di antichi popoli e antiche civiltà, già avviata lo scorso anno, «Almanacco» ha ricordato ieri sera vicissitudini e travagli degli ebrei sino alla nascita di Cristo. La breve storia si è valsa di stampe, di quadri, di sequenze cinematografiche e soprattutto di aspre e primitive immagini, efficacissime, delle zone desertiche della Palestina.

Però il servizio era troppo breve, troppo condensato. Le citazioni di fatti e di nomi erano così fitte, così pressate le une contro le altre che non era agevole assimilarle con calma. E' rispuntato qui il difetto — l'unico sostanziale — di «Almanacco». Ci rendiamo perfettamente conto che la trasmissione intende offrire ad ogni puntata un certo assortimento di temi: ma esistono dei temi che non sopportano l'eccessiva sinteticità e la storia degli ebrei, appunto, ci è parsa forzatamente strozzata e sacrificata. Anche il capitolo dedicato ai fumetti e alle loro origini era sbrigativo al massimo. Assai meglio il seguito della storia del volo a reazione; e di buona lega il ritratto del grande Ribot, visto come cavallo che ormai appartiene agli incrollabili miti dello sport: il ritratto era completo e andava dai primi trionfi alla sua attività d'oggi, che è quella di prezioso riproduttore dall'aria signorilmente annoiata.

Nel complesso, un numero di «Almanacco» cui non si può dare una lode piena, tutt'altro. Mentre una cordiale approvazione — entro i suoi modesti limiti, s'intende — merita il programma canoro «I capostipiti»: la formula punta ad un'animazione piacevole ed Enzo Tortora è un garbato e discreto intervistatore (niente male l'incontro con Dallara nelle vesti di pittore). Per chi ha ancora voglia di ascoltare canzonette, la rassegna è raccomandabile.

* *

Era chiara nella commedia «Ai poeti non si spara» di Malerba, inscenata ieri sera sul secondo canale, l'intenzione di satireggiare l'invadenza e il pericolo dei cervelli elettronici: ma la satira veniva tentata ora con trovatine da rivista, ora con toni da grottesco esasperato; e i risultati erano per lo meno sconcertanti.

* *

Ieri alle 18,55 è avvenuto il collegamento con gli Stati Uniti via satellite per la cerimonia del giuramento di Johnson. Le immagini erano quasi perfette; quel che a tratti lasciava a desiderare era, come il solito, l'audio.

* *

Stasera segnaliamo la ripresa della rubrica «Il giornale dell'automobile» che porta come sottotitolo «Notizie e curiosità del mondo che va a motore». E' una rubrica che interessa milioni di persone e che ricordiamo, nell'edizione dello scorso anno, varia e ben curata. Ma evidentemente i programmisti tv non la stimano molto: non solo l'hanno piazzata sul secondo canale, ma l'hanno anche confinata dopo un recital di Marisa Del Frate.

Sul canale nazionale avremo una commedia-dibattito della didascalica serie «Vivere insieme» e un numero di «Anteprima» che ci parlerà degli spettacoli d'attualità di teatro e di cinema. In chiusura un breve show di Gisella Ferrini e di Franco Tozzi, un giovane cantante ventenne che abita a Torino e che sarà «lanciato» a Sanremo.

* *

Negli studi di Milano si sono iniziate le prove del romanzo sceneggiato in quattro puntate Oblomov tratto dall'opera omonima di Ivan Goncіarov, uno dei capolavori della letteratura russa dell'Ottocento. La regia è di Claudio Fino e fra gli interpreti principali figurano Alberto Lionello (protagonista), Giuliana Lojodice, Bianca Toccafondi, Nando Gazzolo, Carlo Ninchi.

La potenza delle tenebre, dramma di Leone Tolstoj, sarà rappresentato in versione integrale sul canale nazionale in due serate successive, precisamente giovedì 28 e venerdì 29 gennaio. **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** «Giramondo», cinegiornale con cartoni animati.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **La tv degli agricoltori.**
19,40: **Alle soglie della scienza:** «La purezza dei metalli», a cura del prof. Angelo Scortecci.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La data**», originale televisivo di Belisario Randone per la rubrica «Vivere insieme». Interpreti principali: Lucilla Morlacchi, Gabriele Polverosi, Irene Aloisi, Laura Carli, Manlio Busoni. Due fidanzati che lavorano in fabbrica sono riusciti ad accantonare la cifra minima necessaria per una casa a riscatto e pensano finalmente di potersi sposare. Ma l'impresa costruttrice raddoppia la richiesta per il primo versamento, e rimette in discussione la data che essi avevano fissato per il matrimonio.
22,45: **Quindici minuti con Gisella Ferrini e Franco Tozzi.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Speciale per Marisa Del Frate**», spettacolo musicale di Terzoli, Zapponi e Molinari.
22,05: **Il giornale dell'automobile**, a cura di Giuseppe Bozzini. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Schubert; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: «Robin Hood»; 16,30: I topi in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica folkloristica cilena; 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18,55: Piccolo concerto. Orchestra diretta da E. Simonetti; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Cartoline illustrate. Divagazioni in musica; 21: «L'intervista», radiodramma di E. D'Errico; 21,50: Canzoni indimenticabili; 22,15: Concerto del Nonetto di Monaco di Baviera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Lotte Lenja canta Berlino; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Macbeth», di G. Verdi; 21: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 11: Pagine da opere di F. Cilea e di F. Alfano; 11,50: Complessi per pianoforte e archi; 12,55: Un'opera con O. Respighi; 13,55: Concerto sinfonico; 15,40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di C. Franck; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19,30: Concerto di ogni sera: Holst, Walton, Britten, Berg; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Strawinsky, Schoenberg, Berg, Mayazumi; 22: I blues tra cronaca e storia; 22,30: Musiche di H. Isaac, J. Archadelt, B. Tromboncino; 22,45: Eliot, a cura di Gabriele Baldini.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Telefilm della serie «C'ero anch'io»; 20,40: Ritorno in Francia, 25 anni dopo, documentario; 21,05: «L'elisir d'amore», di Donizetti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri: ore 17 e 21,15 Beniamino Maggio nella Riv. «Io rido, tu ridi». **Auditorium di Torino:** domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Leo Schaenen. Musiche di Brahms, Martin, R. Strauss. **Carignano** - **Teatro Stabile:** domani ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno primo venerdì. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Acciarino magico», fiaba in 3 atti di Andersen, riduzione di Luigi Lupi. **Gobetti** - **Teatro Stabile:** ore 21,15 «Woyzek» di Buchner. Ediz. del Bremer Zimmertheatre; in collab. con il Goethe Institut. Gratis per abbon. **Istituto Olifiani** (via Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 25° del Purgatorio. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: «Compagnia Riviste Fredo Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Un torinese in crociera» Riviste Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 e 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini, canta Gianna Panzo. **Al Nirvana:** ore 21 Borgione-Galassi. **Apollo Danze:** ore 21 compl. I Califfi. **Arlecchino:** 21 Emilio e i Canaris. **Augustea Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Bambi Danze** (Un. Sov. 353): ore 21. **Castellino:** ore 21 orch. Eli Neri. **Cicala Danze:** 21 orch. Tenuccio. **Faro Danze:** ore 21 Lele Faverani. **Gay Sala:** 17-21 I 6 Magnifici. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **La Perla Danze:** 21 Luciano Polito. **La Serenella:** 21 Boccaccio-d'Andri. **Le Roi Dancing:** ore 21 Pier Filippi. **Mayume Danze:** ore 21 I Farsoni.

Principe Danze: 21 «I... Diversi». **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del cammino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (c. Moncalieri 145): ore 21 **Bagatelle** (c. Cavoretto 2 t. 678.976) Motion Picture Tv Musical Syncron. **Caprice** (Sacchi 16 t. 521.528) 21 **Centro Club Whisky** (p. Castello) 21 **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21 **Holiday**, Vinz. 3, t. 511.736: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21 **Los Amigos** (U. Sov. 511, 341.087) **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21 **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21 **Whisky Club Roma 35**, Pino, 881.001 **Whisky Notte**, Goito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale Zen F. Or. 10-12; 16-20. **Dantesca** (p. Carlo Felice 18): Doloros Sella: disegni, incisioni. **Galatea:** dipinti di G. F. Ferreni. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo. **La Bussola** (via Po 9): «Le plastiche di Burri», Orario 10-13; 16-20. **S. Diego** (v. Orione 7 a): G. Carpinlieri e A. Magnaghi 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «Gardiens de phare» (Francia 1929, ed. originale, min. 60, viet. 14). Precederà un documentario.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30. **Astor:** «Il triangolo del delitto» E. Riva, H. Kruger, F. Rabal. Ingr. 700. **Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700. **Cristallo:** «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, Lee Grant. Vietato minori anni 18. **Doria:** «Le bellissime gambe di mia moglie» techn. scope. Colette Mercier, Armand Mestral. Ingr. L. 700. **Ideal:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Lux:** «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato 18. Ingresso L. 700. **Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800). **Reposi:** «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col. **Romano:** «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman, colori, scope. Orario spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria:** «Il grande sentiero» R. Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision. Ingresso lire 700.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato anni 14. **Arlecchino:** «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. **Augustus:** «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato minori a. 18. **Capitol:** «Baciami stupido!» con Dean Martin e Kim Novak, panavision. **Metropol:** «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, scope, technicolor. Ultimo spett. 22,10. **Torino:** «Sexy show» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alessandria: «Un napoletano nel Far West» sc. tec. R. Taylor, E. Parker. **Faro:** «Un napoletano nel Far West» sc. techn. Robert Taylor, E. Parker. **Fiamma:** «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon. **Gioiello** (v. C. Colombo 31): «Le ore nude» col. R. Podestà, P. Leroy. **Hollywood:** «Topkapi» M. Mercouri, P. Ustinov, Maximilian Schell, col. **La Perla:** «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones, tec. **Maffei:** «Un torinese in crociera» Riviste Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15-21,15. Film: «Ipnosi». **Massimo:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Vietato 14. **Orfeo:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Principe:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Statuto:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Viet. 14.

Adriano: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Anna Maria Pierangeli. **Alcione:** «La bella di Napoli» S. Loren e Riv. Fredo Pistoni 16,15-21,15. **Alpi:** «Un militare e mezzo» Renato Rascel, V. Lisi, A. Fabrizi, techn. **Regina:** «Z. 6 chiama base» con Eddie Constantine.

Asti: «Codice segreto» con Roger Hanin, Dany Carrel. Apertura ore 10.

Crevssena: «1° linea attack» Palance. **Milano:** «Vittime» e «Al di là dell'orrore». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum. **Po:** «L'ombra di Zorro» tec. Latimore **P. Nuova:** «Il circo degli orrori» e «Mariti a congresso». Apert. ore 10. **S. Pellico:** «Per sempre con te» panavision, metrocolor, Connie Francis. **S. Secondo:** «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker.

Esperia: «Mia moglie ci prova». **Giardino:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. **Madonna Rosa:** «Urlo dei marines» Alex Nicol, Frank Latimore. **Mirafiori:** «Vento caldo di battaglia» **S. Rita:** «La tela del ragno» tech. **Vinzaglio:** «Il figlio di Giuda» techn. con Burt Lancaster. Viet. min. 14.

Araldo: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technicolor. **Eliseo:** «Predoni del Kansas» tech. Audie Murphy, Tony Curtis. Ap. 17. **Fréjus:** «Il capitano del re» techn. Jean Marais, Elsa Martinelli. **Nuovo:** «La spiata». **S. Paolo:** «Cavalca vaquero» techn. scope, Ava Gardner, Robert Taylor.

Artisti: «Arrangiatevi» con Totò e Peppino De Filippo. **Belgio:** «Benito Mussolini». **Corallo:** «La visita» S. Milo, F. Perier **Eridano:** «Per una valigia piena di donne» technicolor, scope. **La Salle:** «Muro della paura» con Christine Kaufmann. **Oropa:** «5 ore violente a Soho». **V. Veneto:** «La vergine di cera» technicolor, con Boris Karloff.

Astra: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock. **Bernini:** «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed. **Cibrario:** «Giustizieri dei mari» con Richard Harrison, technicolor, scope. **Elios:** «Maciste nella valle dei guai». **Massaua:** «I vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy. **Odeon:** «Come ingannare mio marito» D. Martin, L. Turner, technic. **Stari:** «Teseo contro il Minotauro» R. Schiaffino, scope, technicolor.

Adua: «La lama di Toledo» J. Carrol Var, N. Donato. Or. 16,30-21,30. **Aurora:** «Gialli di E. Wallace n. 2» **Barra:** «Assassinio al galoppatoio» **Brescia:** «OSS contro spie». **Chatillon:** 2 films «Capitan Cina» e «La corriera fantasma». **Eri-Dan:** «Johnny Coll» H. Silva. **Falchera:** «Fuorilegge del Colorado». **Fortino:** «80 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope. **Lanteri:** «Duello a S. Antonio» tec. **Maior:** «L'amore è una cosa meravigliosa» col. W. Holden, J. Jones. **Nord:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori. **Palermo:** «Cord il bandito» sc. col. **Sociale:** «Quello che spara per primo» Jean-Paul Belmondo, Viet. 16. **Zenit:** «Cinque ore violente a Soho» Vietato minori anni 18.

Baretti: «Agente implacabile». **Cabiria:** «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, technic. **Colosseo:** «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Continentale:** «Ercole l'invincibile», D. Vadis, J. Simon, colori, scope. **Fiore:** «I 4 tassisti» Aldo Fabrizi, Erminio Macario, Gino Bramieri. **Italia:** «I 2 monelli» Joselito. **Moderno:** «Scotland Yard in ascolto» e «Il generale non si arrende» col. **Nizza:** «L'assedio di Fort Point». **Piemonte:** «Tiara-Thaiti» technicolor, James Mason, John Mills. **S. Carlo:** «Il figlio di Giuda» Burt Lancaster, J. Simmons, colori.

Spezia: «Incredibile spia» technicolor. Apertura ore 15.

Diana: «L'amore è una cosa meravigliosa» sc. tech. W. Holden, J. Jones. **Dora:** «L'ultima cavalcata». **Roma:** «La grande peccatrice». **Umbria:** «Sacrificati di Bataan» Wayne

Alba: «Cacciatore di fortuna» techn. John Derek, John Evans. **Ambra:** «Il gobbo» con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. **Apollo:** «A bruciapelo» Hall, Anden **Luce:** «Giungla del quadrato» Curtis **Lucento:** «Morire a Madrid». **Lutrario:** «Sinfonia per un massacro» M. Mercier, D. Rocca, Auclair. **Murialdo:** «La tradotta». **Orione:** «Legge di Robin Hood» e «Stanlio e Ollio al pianoforte». **Sansovino:** «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, C. Trevor, tec. **Splendor:** «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.

BEINASCO

Italia: «Il texano» techn. J. Wayne.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Juventus-Messina (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 16 (biglietti ridotti alla cassa).

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al teatro Carignano il pittore Renato Guttuso parlerà sul tema: «Riflessioni su Raffaello».

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, Alberto Cesare Ambesi parlerà su Strawinsky e Hindemith, Prokofiev, il «Gruppo dei Sei» e Satie per il ciclo sulla «Storia della Musica».

Sullo schermo

Un «fanatico» che preferisce l'automobile alla fidanzata

(Reposi) — Gli impetuosi («The lively set») sono studenti americani patiti dello sport automobilistico ad alto livello: e il film diretto per lo schermo a colori dal regista Jack Arnold narra, incaramellandola, la storia di uno di essi, il giovane Casey, che cresciuto in mezzo alle macchine in quanto figlio d'un garagista, dedica il meglio di sé al progetto e alla costruzione d'uno speciale motore a turbina dal quale si ripromette portentose velocità sulle piste quasi selениche della California.

Il giovanotto ha un grave torto, anzi due, volendogli contare anche quello di posporre la deliziosa fidanzata Eadie alle bielle e agli stantuffi della costruenda vettura: presume troppo dal suo genio autodidattico, e tiene in non cale l'Università, da cui smania di uscire, e i consigli d'un professore che potrebbero essergli molto utili. Così egli mette a punto la vettura e la collauda con grave rischio personale avendo deliberatamente chiuso gli occhi ad alcune esigenze teoriche. Soltanto quando si sarà reso capace, attraverso il broncio di Eadie e le rampogne del futuro cognato, studente d'ingegneria, che teoria e pratica sono inscindibili e che a studiare non ci si rimette mai nulla, il giovane sarà perfetto e gusterà senza rimorso i suoi trionfi motoristici.

Interpretato da Charles Drake, Pamela Tiffin, Doug Mc Loure e altri, ha, come i giovani che sognano motori diabolicamente truccati e velocità supersoniche; gli altri, già abbastanza assordati dalle automobili con cui hanno che fare tutti i giorni, potranno tutt'al più apprezzare alcune sequenze di carattere sportivo e più ancora le grazie della giovane Pamela costretta a ficcarsi anche lei tra i motori per rimediare qualche bacetto. **l. p.**

La moglie di Peter Sellers dà alla luce una bambina

Londra, 20 gennaio.

Britt Eklund, la ventunenne attrice svedese moglie di Peter Sellers, ha dato alla luce una bimba in una clinica londinese.

Peter Sellers e Britt Eklund si erano sposati lo scorso febbraio. Dopo due mesi l'attore, quarantaduenne, fu colto da infarto mentre girava un film.

ECHI DI CRONACA

Iniziate a Milano le prove per il Festival

Meno urlatori a Sanremo la canzone torna alla melodia

La lezione di «Napoli contro tutti», dove hanno trionfato le voci di vent'anni fa, con «'O sole mio» - Anche gli esordienti della nuova rassegna sembrano rifarsi ai modelli di ieri - I giovani più attesi: l'emiliana Iva Zanicchi, il giornalista milanese John Foster (Paolo Occhipinti), il muratore sardo Vittorio Inzaina, il torinese Franco Tozzi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 20 gennaio.**

C'è mancato poco: avevamo corso il rischio di rimanere orbati del Festival di Sanremo. Alcune case discografiche, stizzite per certe decisioni della direzione, avevano chiesto alla Rai-tv di disinteressarsi del Festival, sicché i nostri «video» restassero muti e ciechi delle tre più popolari serate dell'anno. I numi ci sono stati benigni, la richiesta è stata respinta; Sanremo avrà telecamere e milioni di spettatori, forniti di tutti i mezzi audiovisivi di cui la tecnica moderna dispone, potranno così giudicare, a ragion veduta e ascoltata.

I primi a rimaner rasserenati dalla decisione, sono stati i negozianti di dischi, e gli industriali di questo bene di consumo. Nell'annata decorsa, s'è venduto per circa sei mesi solo merce sfornata dal Festival di Sanremo. Poi venne l'estate, e gli scaffali della musica leggera minacciarono di far le ragnatele. Fortunatamente al «Cantagiro», scoppiò improvvisa la voce d'un giovane, Gianni Morandi, che piacque e rianimò le vendite; poi arrivò Milva, con *Aria di festa*, e fu un altro tocco magico. L'autunno portò il Festival di Castrocaro, e un nuovo rialzo delle quotazioni nel settore.

In realtà, nessuno sa con precisione che cosa stia avvenendo nell'inesplorata e misteriosa platea che decide della sorte dei cantanti, delle canzoni, e insomma delle fortune del disco e dell'industria che lo produce. L'ultimo appello al pubblico s'è avuto alcune settimane fa con *«Napoli contro tutti»* Hanno vinto Claudio Villa e il tenore Mario Del Monaco, con *'O sole mio*. Con tanti saluti alle «voci nuove» e ai ritmi americani.

Dopo tanto farneticare e dimenarsi di urlatori sulla scena, l'Italiana, melodica e cuore in mano, si stura le orecchie e si ritrova plebiscitariamente unita intorno ai campioni dalla bella voce di vent'anni fa, parole e musica di cinquant'anni fa. Siamo in presenza d'una controriforma? I gusti cambiano: ritorneremo a Nilla Pizzi e a *Grazie dei fiori*?

Gli oracoli, interrogati, rispondono di no. Non è ancora venuto il momento di cacciare gli urlatori con la frusta, ma è l'ora, però, di presentarli rieducati e ravveduti, se possibile. In questi giorni, a Milano, tra accordi e disaccordi, vocalizzi e sciacquar d'ugole, sono incominciate le prove generali per il Festival che si svolgerà a Sanremo nelle sere del 28, 29 e 30 gennaio. Tendiamo l'orecchio, cerchiamo d'orientarci sul nuovo corso del gusto.

Questo giovane occhialuto, dal nome esotico, che canta senza sbracciarsi, quasi immobile davanti al microfono, John Foster, al secolo Paolo Occhipinti, milanese, giornalista, sposino da pochi mesi, ha una voce garbata, e la sua canzone, *Cominciamo ad amarci*, si articola in una bennata programmazione amorosa: *Cominciamo con un bacio - cominciamo a tenerci per mano - e andremo - padroni del mondo...* Par l'inno degli innamorati timidi, potrebbe diventare il «motivo 1965» per migliaia di coppie d'età acerba, d'età matura, dei fidanzati, degli ex fidanzati, per non parlar degli amanti. John Foster-Occhipinti ha un'aria timida e beneducata che potrebbe creare uno *choc* in platea, e risvegliare quel senso di protezione che l'anno scorso si riversò su Gigliola Cinquetti. Parte tra i favoriti.

E questa forte figliolona, che discende fresca e gaia dalle montagne dell'Appennino emiliano, Iva Zanicchi, colma di tutti i beni che natura elargisce alla sua età e al suo sesso? Lo spettatore audiovisivo potrebbe esserne turbato: a vederla, è il ritratto della buona salute; sveglia immagini agresti, aria pura e suono di campanacci. A sentirla, questa curvilinea di fattura nostrana e familiare esplode una voce assai «moderna» inaspettatamente esotica. E' perciò un preparato a doppio effetto: una voce *export-import*, liberata da forme che richiamano la Lollo ai tempi della «bersagliera».

Il gusto piega quest'anno alla problematica del momento. Su una linea di cauto possibilismo, intonato alle difficoltà del presente, si innesta *Si vedrà*; non s'ispira all'andamento delle borse, ovviamente. Però è cantata da un giovane muratore sardo, Vittorio Inzaina, del tutto ignoto fino a pochi mesi fa, svelato al pubblico dal Festival di Castrocaro: voce calda, piena, che esprime forza, vitalità, giovinezza. «*Si vedrà se lontano da me - potrai incontrar quell'amor - che da me non vuoi*». Canzone da fine del *boom*, con la crisi dei cantieri, il ritorno degli emigranti ai loro paesi e i relativi strascichi sentimentali.

Nulla di strano se la platea offrisse protezione all'ex muratore Inzaina. Si vedrà. Non bisogna dimenticare tuttavia che c'è anche un altro lavoratore del ramo edilizio che s'affaccia alla ribalta del Festival, l'occhio allegro, la faccia coperta d'efelidi, i capelli a casco, di color pannocchino, con una carica d'ipertensione nella voce e nel portamento da fare sprizzare scintille al «video». Si chiama Franco Tozzi, anni ventuno, tutti passati a Torino, tranne i primi otto mesi che li trascorse nel paese natale, Rodi Garganico, in provincia di Foggia. «*Installatore di tende alla veneziana*», lo qualificava il *curriculum* con cui si presentò al Festival di Castrocaro. Ebbe un buon successo.

Nei pressi di Torino, in una cantina delle Vallette, il giovane Tozzi aveva allestito, con un compositore, Pier Benito Greco, il fratello e alcuni amici una specie di officina musicale molto efficiente, che sfornò alcuni buoni motivi, sulla misura del giovane esordiente. Ora, è finito anche lui nella scatola magica di Sanremo. Il giovane torinese ha un taglio di voce secco e vibrato, carico di proteine e di globuli rossi. Canterà una dichiarazione d'amore. «*Non a caso il destino ci ha fatto incontrare*», che si colloca nella galleria della più ebbra alienazione: «*Sei la forza - la ragione del mio domani - e se un giorno dovrò perderti - sulla terra - lo so che ti ritroverò fra le stelle*». Siamo ritornati ai temi che trionfarono a Sanremo all'età delle Nille Pizzi e delle Tonine Torrielli, e poiché questo genere di deliri sono un bene di consumo inconsumabile, chissà che non tocchino all'ex installatore di tapparelle il voto e il premio dell'imperturbabile platea.

Gigi Ghirotti



Iva Zanicchi, la cantante di Reggio Emilia che debutterà al Festival di Sanremo

Gli acquesi spiegano il loro risentimento per la trasmissione televisiva sulla città

Una lettera del regista Enzo Trapani e le repliche dell'Azienda autonoma di cura - Due manifesti dei principali circoli cittadini contro il programma

(Dal nostro inviato speciale) **Acqui, 20 gennaio.**

Il programma televisivo «Un giorno ad Acqui Terme», del regista Enzo Trapani, continua a tenere accesi gli animi. La trasmissione, andata in onda la sera dello scorso giovedì 14 gennaio alle 21,45 sul secondo canale, ebbe una più che lusinghiera accoglienza dalla critica, ma suscitò un'ondata di proteste nel pubblico dell'Acquese che si vide «tradito» a dir poco. Il «la» fu dato da una lettera al nostro «*Specchio dei tempi*», cui tennero dietro due manifesti pieni di sdegno.

Il primo, della S.o.m.s. (Società operaia di mutuo soccorso) esponeva «*tutta la propria esecrazione per il modo indegno e incivile*» con il quale la città di Acqui Terme era stata letteralmente «*ridicolizzata di fronte a milioni di telespettatori ed a tutta la Nazione*». Rivolgeva quindi un «*caldo appello*» a chi di dovere per «*una condanna severa dei responsabili*» (leggi il sindaco e l'azienda autonoma di Acqui, accusati di complicità nella vicenda), affinché ad Acqui Terme fosse «*resa giustizia*». Il secondo, a firma «Circolo culturale Benedetto Croce», non meno duro dell'altro, scagliava fulmini contro un'iniziativa che presentava Acqui «*sotto un profilo completamente distorto, quasi fosse l'ultimo dei paesi depressi con in più la sfortuna di non poter usufruire della Cassa del Mezzogiorno*».

Ora, il regista Enzo Trapani ci chiede un esame di chiarificazione con una lunga lettera che necessariamente dobbiamo riassumere nei soli punti essenziali: e niente di meglio, ci pare, che sottoporli a un contraddittorio diretto con l'altra parte in causa. Parliamo con il presidente dell'*Azienda autonoma di cura* dr. Piero Galliano che, circondato dai suoi principali collaboratori, rappresenta anche il sindaco.

— Il regista Enzo Trapani ci scrive: «*Io mi sono impegnato a realizzare un film "avente per oggetto le bellezze naturali e turistiche di Acqui Terme"; a tale impresa io affermo di avere pienamente adempiuto com'è dimostrato dalle critiche positive dei maggiori quotidiani nazionali...*».

R. — Esatto. Noi abbiamo chiesto un film «avente per oggetto le bellezze naturali e turistiche» della nostra città: ma, nel film, esse non compaiono. Noi volevamo un film a chiaro sfondo pubblicitario, come quello che egli ci aveva mostrato in precedenza su Capo Sol (Sardegna), dove si vedevano le attrezzature turistiche della località, i panorami e basta. Noi non chiedevamo che il film ci mostrasse qualche reumatizzato zoppo che usciva raddrizzato dalle nostre acque termali: un tanto meglio se fosse stato così. Invece sono stati immessi nel film aspetti deteriori della vita civile, niente affatto caratteristici della sola Acqui.

— Il regista Trapani lamenta di avere avuto sinora soltanto un milione dei quattro pattuiti.

R. — E' vero. Ma il nostro contratto prevedeva il versamento totale entro il primo semestre del 1965

— Il regista vuol «*produrre querela per diffamazione*» contro «*dichiarazioni lesive*» della sua «*reputazione di uomo e di professionista*» in quanto gli erano attribuite «*inadempienze contrattuali e malafede*» nella sua «*attività registica*»...

R. — Mai più. Nulla di tutto questo, e meno che meno *malafede*. La sua reputazione di professionista non è stata affatto danneggiata dalle «molte critiche positive» da lui raccolte. Come «uomo» noi siamo sempre pronti a tributargli le più alte manifestazioni di stima, pur senza lasciarci spaventare da una minaccia di querela. Sta però il fatto che noi gli abbiamo chiesta una cosa e ne abbiamo avuta un'altra.

a. a.

L'«Urfaust» di Goethe ieri in scena a Torino

L'opera in tedesco al Gobetti con una compagnia di Brema

Ritrovato per caso soltanto nel 1886, il cosiddetto *Urfaust* è il primo abbozzo della grande tragedia di Faust e Margherita alla quale Goethe lavorò per quasi tutta la vita. Sono ventidue scene — talune brevissime, di un paio di battute — che il giovane Goethe scrisse dal 1773 al 1775, portò con sé a Weimar, lesse alla corte e agli amici, e poi gettò nel fuoco senza sapere che una dama del duca Carlo Augusto, Luisa von Göchhausen, ne aveva conservata una copia.

Nella sua concisione, l'*Urfaust* ha il fascino delle opere giovanili, scritte d'impeto, oscuramente rimaste incompiute, eppure già perfette nella loro struttura ellittica. Anche se presenta ampie lacune (la dedica, il prologo nel teatro e in cielo, il patto tra Faust e Mefistofele, la notte di Valpurga, l'intermezzo di Oberon e Titania), racchiude in embrione il *Faust* pubblicato nel 1808, cioè la «Prima Parte» della tragedia che sarà conclusa soltanto alla morte del poeta nel 1832; e un personaggio almeno, Margherita, vi ha già trovato una sua autonoma espressione.

Riunito in quindici quadri, l'*Urfaust* è stato rappresentato ieri sera al Gobetti nel testo originale tedesco dai giovani attori del «Bremer Zimmertheater», una compagnia di avanguardia fondata diciassette anni fa a Brema da Günther Huster che nel dramma goethiano sosteneva la duplice parte del famulo Wagner e del bevitore Frosch nella scena dell'osteria. Gli interpreti principali erano Werner Zigmann (Faust), Werner Voltort (Mefistofele) e Inge Sievers (una soave Margherita): con i loro valenti compagni hanno efficacemente recitato sotto la guida del regista Heinz Joachim Klein che ha adeguatamente risolto, con pochi elementi scenici e fondali fotografici, i complessi problemi della rappresentazione.

Günther Huster sarà stasera il protagonista di «Woyzeck», di Büchner, presentato, come «Urfaust», a cura del Goethe Institut e con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, che offre gratuitamente i due spettacoli ai suoi abbonati.

vice

Dolore a Torino per la terrificante sciagura stradale

Erano figli di umili contadini piemontesi i sei frati cappuccini morti a Cavallermaggiore

Avevano raggiunto posti di responsabilità nell'Ordine, ma nella cultura non dimenticavano l'amore per la terra e la vita di sacrifici delle loro famiglie - Quando potevano, magari con mezzi di fortuna, andavano a trovare le vecchie madri - Vivevano in povertà, nessuno possedeva un'auto - La tragica vettura sulla quale sono periti era stata concessa dalla Curia per il congresso di Bra - Stamane i funerali alla Madonna di Campagna

Le salme dei sei frati cappuccini morti l'altra sera nella sciagura di Cavallermaggiore sono state portate ieri a Torino. Le loro sono state allineate in una camera ardente allestita nel cinema parrocchiale della Madonna di Campagna, diocesi retta appunto dai Cappuccini. La chiesa è anche la sede delle autorità provinciali dell'Ordine: due dei frati scomparsi, padre Antonio, ministro provinciale, e padre Felicissimo, suo segretario o «primo definitore», svolgevano qui la loro missione. Dalla Madonna di Campagna partiranno perciò i funerali stamattina alle 10,30. Padre Antonio sarà sepolto a Busano Canavese, padre Felicissimo al nostro cimitero generale, gli altri quattro — padre Michele, padre Teodosio, padre Ambrogio e padre Donato — saranno tumulati tutti a Busca, loro paese di origine, nella tomba dei Cappuccini.

Questi sei frati, stroncati nel fiore degli anni (il più anziano era del '24) e nella maturità del loro ministero, venivano da umili famiglie contadine. Quasi tutti hanno ancora la madri, vecchiette col foulard nero in capo e il grembiule legato alla vita, e molti fratelli che lavorano la terra. C'era qualcosa di toccante e sereno, nella folla dei semplici che recitava ieri il rosario presso le bare di noce scura. Per le madri, i frati còlti dalla barba austera, strappati brutalmente dal destino alla missione, eran tornati semplicemente dei figli. In questo spirito, crediamo, ha stretto loro le mani commosso il vescovo coadiutore, mons. Tinivella, venuto fra i primi a rendere l'estremo saluto alle vittime.

Il vescovo s'è poi inginocchiato davanti ai catafalchi e dopo averli benedetti ha detto la preghiera per i sacerdoti defunti. Aveva la voce rotta d'emozione e gli colavan le lacrime sulle guance quando nella formula conclusiva ha chiesto a Dio «misericordia per questi suoi servi sacerdoti, miei fratelli, affinché risuscitati respirino in pace presso il Signore» (ut resuscitati apud Dominum in pace respirent). Altre autorità religiose hanno sostato nella camera ardente: tra questi il rettor maggiore dei Salesiani, il padre provinciale dei Gesuiti, il vicario generale delle Missioni della Consolata.



Funzione religiosa ieri alla Madonna di Campagna dove sono state trasportate le salme dei sei frati morti

I sei frati morti, lo si è visto dall'imponenza della folla che ha atteso per ore l'arrivo dei furgoni, erano figure assai note in città. Nella loro giornata attivissima (che cominciava assai prima dell'alba, alle 5,30) percorrevano infinite volte le nostre strade, il più spesso a piedi. E andavano e venivano quasi quotidianamente dalla città alla provincia, dove quasi tutti avevano compiti di responsabilità. Padre Teodosio dirigeva il liceo dei chierici di Pinerolo, padre Donato il noviziato dei fratelli laici di Busca, padre Ambrogio, dopo essere stato viceparroco della Madonna di Campagna, insegnava canto al Seminario Serafico di Bra.

Che siano morti su un'auto guidata da un confratello è un'amara ironia del destino. Perché l'Ordine è votato alla povertà più assoluta e nessun cappuccino è padrone di nulla, non già di un'auto ma neppure del suo saio. La «multipla» della sciagura apparteneva alla Curia, ed era concessa al padre Felicissimo solo in occasioni particolari. Ma al convegno di martedì al seminario di Bra, la maggior parte dei cappuccini (i convocati erano diciotto) erano arrivati con mezzi di fortuna. Chi in autobus, chi in treno, chi — ed erano i più — facendo l'autostop. E' proprio di questi religiosi l'arte di arrangiarsi, in umiltà e letizia. Fidano nella carità del prossimo, ma se questa manca, ebbene si può sempre andare a piedi.

L'origine contadina ha il suo peso. Chi ha trascorso l'adolescenza lavorando la terra non teme la fatica e troverà la regola della povertà meno dura e accetterà sorridendo l'imprevisto. La cultura umanistica profonda non strappa al religioso queste radici. Quando potevano, i sei frati deviavano un poco dal percorso e facevano una scappata alla casa avita, a vedere i fratelli e i genitori rimasti nei campi. Il padre Michele Comba, venuto da Roma a Bra, sulla via del ritorno voleva passare a Busca, dalla madre ottantenne e inferma. Perciò ha accettato di buon grado il passaggio sulla «multipla» di padre Felicissimo. Se non ci fosse stata benzina abbastanza per il percorso più lungo, sarebbe sceso a Cavallermaggiore e avrebbe fatto l'autostop insieme al padre Donato, diretto anche lui a Busca. Il padre Teodosio doveva tornare a far lezione al suo liceo di Pinerolo. Anche il suo caso, senza la vettura, non presentava difficoltà: gli bastava arrivare per il mattino dopo. Il destino li ha riuniti tutti sulla stessa strada, dopo che ne avevano percorse tante divisi e ha stroncato insieme, in un istante, sei vite semplici e intense.

Carlo Cavicchioli

L'autista in carcere a Saluzzo

Inchiesta per accertare le cause della sciagura

(Dal nostro inviato speciale) **Cavallermaggiore, 20 gennaio.**

Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, ha spiccato ieri sera alle 23 ordine di cattura nei confronti di Martino Cigna, di 37 anni, l'autista di Savigliano protagonista con il proprio autocarro del tremendo scontro di Cavallermaggiore nel quale hanno perso la vita sei frati cappuccini. Il magistrato inquirente ha preso questa decisione al termine del primo interrogatorio rituale effettuato nella tarda serata di ieri nella caserma dei carabinieri di Cavallermaggiore. Subito dopo, il Cigna è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Saluzzo.

L'ordine di cattura specifica che a carico di Martino Cigna sono emersi elementi di colpa grave in ordine al reato di omicidio colposo plurimo. Si ha però l'impressione che il provvedimento restrittivo a carico del camionista abbia solamente carattere cautelativo e comunque temporaneo.

Ieri sera, nella camera mortuaria dell'Ospedale di Cavallermaggiore, il perito legale dott. Del Pont, di Saluzzo, aveva effettuato la visita necroscopica sulle salme dei sei sventurati religiosi. L'esito dell'esame ha confermato le conclusioni della prima sommaria ricognizione effettuata sul luogo del sinistro dal dott. Bovolo, ufficiale sanitario di Cavallermaggiore: la morte dei poveretti, cioè, è sopravvenuta in seguito ai gravissimi traumi subiti e non a causa del contatto con le acque della piccola roggia in cui la vettura guidata da padre Felicissimo Brugnolaro si era capovolta. Oggi è stata ordinata la perizia tecnica che dovrà stabilire la dinamica dell'incidente.

L'avv. Giuseppe Trucco, di Savigliano, interpellato dai famigliari del Cigna, ha assunto la difesa dell'arrestato. Domattina il legale presenterà al sostituto procuratore della Repubblica istanza scritta di libertà provvisoria. Abbiamo chiesto all'avv. Trucco come imposterà la difesa del suo cliente e come giudichi la sua posizione, soprattutto in ordine alle norme di circolazione stradale: «Non mi nascondo che la gravità delle conseguenze — egli ci ha dichiarato — è una delle componenti della gravità del reato, ed è appunto in base a questa considerazione che ritengo si sia proceduto all'arresto del Cigna. Quanto alla sua posizione, prima di parlare di linea difensiva, dovrò prendere contatti con il mio assistito, per il quale spero di ottenere presto il provvedimento di scarcerazione. Molto dipenderà, poi, dall'esito della perizia tecnica».

La provinciale Bra-Cavallermaggiore, dove è accaduta la sciagura, è considerata di maggior traffico rispetto alla Caramagna Piemonte - Marene, che pur essendo anch'essa strada provinciale è poco più che una carrareccia. Tuttavia per chi viene da Marene o viceversa non vi è alcun segnale di stop o di precedenza assoluta alle vetture circolanti sulla strada di Bra. Unico obbligo è quello della normale precedenza alle vetture provenienti da destra e quello del rallentamento della velocità in prossimità degli incroci. Data la violenza dell'urto, si può presumere che il pulmino dei frati viaggiasse ad andatura sostenuta. Quanto alla velocità tenuta dal camioncino del Cigna, oltre alla deposizione dell'interessato non vi sono attualmente altri elementi di prova.

Il Cigna avrebbe comunque dichiarato che viaggiava a 30-40 chilometri e che si era immesso nel crocevia solo dopo essersi accertato di avere la destra libera. Scorse il Cigna la «multipla» dei cappuccini che veniva da sinistra? Se sì, si potrà allora valutare se il suo comportamento sia stato improntato ad imprudenza.

Nino Manera

Il prof. Mario Rolla eletto rettore a Pavia

Pavia, 20 gennaio.

(m. v.) Il prof. Mario Rolla, ordinario di chimica fisica, è stato eletto stamane rettore magnifico dell'università di Pavia, succedendo così allo scomparso prof. Luigi De Caro.

Mario Rolla, nato a Taranto il 19 febbraio 1911, si è laureato a Bologna nel 1933 in chimica industriale. Subito dopo la laurea è stato assistente presso l'Istituto di chimica fisica della facoltà di scienze dell'università di Bologna. Nel 1949 la facoltà di scienze dell'università di Pavia l'ha chiamato alla cattedra di chimica fisica.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... - Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CALCOLATRICE elettrica compressore 50 Lapidello vendesi. Telef. 287-479.

CERCASI maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima e esterna. Tel. 388-300.

CERCO Audi1 o analoga con totalizzatore solo se vera occasione. Telefonare 331-908. A2449

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Funo di Argelato (Bologna).

LAMIERINO e nuclei ex trasformatori vendo. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. O741

MACCHINE utensili: torni, presse, fresatrici, alesatrici, pialatrice, rettifiche, limatrici, bilanciere, dentatrici. Via Ribet 16. O21

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. O609

OCCASIONE. Per cessazione attività svendo macchinario per carderia e lavorazione ovatte. Telef. 293-993, 485-028. A4181

OCCASIONE vendo cesoia punzonatrice elettrica troncatrici trapano [illegible]datrice. Tel. 873-416. A5[illegible]

PER cessazione commercio vendonsi 23 vasche bagni galvanici, 18 pulitrici lire 15.000 caduna tutte buono stato. Telefonare 733-116. A5209

PER sgombero locali svendo limatrici, torni, rettifica. Telefon. 699-934.

PREFABBRICATI metallici smontabili box, casette, tettoie, capannoni Metallilera. Telefono 894-791.

PRESTITI rimborsabili in dieci [illegible] alità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socut, Boccaccio 43, Milano.

RADIALE Cincinnati sbraccio 1200 limatrice corsa 700, occasioni. Telefonare 287-969. A6874

SANYO tv transistor vendo. Telefono 351-248. A5809

SVENDO prezzo ricupero macchina nuova fabbricazione [illegible] plastica poliestere. Telefonare 699-934.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura elettrica, Cairoli 32, telefono 874-645. O5266

TRASFORMATORI, alternatori, motori isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gasmoi, telefono 758-898. O514

ACCETTEREI lavori ad uncinetto. Tel. 736-315. A5503

ARTIGIANO edile riparazioni rimodernamenti pavimenti bagni ecc. prezzi modici. Telefonare 489-544.

ARTIGIANO muratore attrezzato restaura alloggi, ville, stabilimenti tetti imbiancature. Telefono 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

COSTRUZIONI mobili guardaroba laccate e normali, preventivi. Telefonare 237-870 ore pasti. A5212

COTTIMISTA impianti riscaldamento esegue installazioni Torino e provincia economia d'esercizio, prezzi concorrenziali. Telefonare 938-038 Avigliana. A4199

DECORIAMO, tappezziamo Ducorone 11.500, 9500, 7500 [illegible], raschiamo, vetrifichiamo pa[illegible]. Telefonare 791-101. O988

IDRAULICO esegue rapidamente riparazioni impianti, prezzi modici, garanzia. Telefonare 281-616.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe, refrattari, manutenzioni. Bosco, tel. 595-[illegible].

LAVANDERIA ristoranti, hotels, imprese, offre prestazioni consegna sollecita, prezzi di concorrenza. Telefono 26-843. A5450

LAVORI cucito, riparazioni confezioni negozio, privati, ricami macchina. Telefonare 332-795. A5535

3 SOC. CAPITALI EMISSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. MUTUI ANCHE RILEVANTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TELEFONI 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Itatfidi, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O686

A. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE E A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, (PIAZZA STATUTO). TELEFONI 760-203, 779-826. O957

A finanziatore tre, cinque milioni, oltre 10% interesse, garantiti da ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O550

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

A tassi bilicari concediamo [illegible], massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9. tel. 518-131.

ACCONCIATURE estetica centrale moderno spaziosissimo cedesi convenientemente causa trasferimento. Telefonare 650-494 ore 8-14.

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494.

AFFARONE cedesi motivi salute negozio avviato salumeria gastronomia, zona S. Rita, ampio retro cucina cantina, minimo contanti rimanenza facilitazione pagamento. Tel. 527-918.

AFFARONE cedesi pizzeria ristoro causa salute. Telefonare 273-940.

AFFARONE [illegible] Marina cedesi tabaccheria licenze varie, reddito sicuro. Telefonare ore pasti 781-931.

AFFARONE vendo commestibile privato causa trasferimento. Telefonare 362-535. A6927

AFIA, Pietro Micca 15, tel. 540-632, Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni [illegible], [illegible]menti, autoveicoli.

ALBA vendesi per ritiro commercio avviatissimo bar sala biliardi licenze ristorante fronte stazione. Trattasi direttamente. Telefonare 39-04.

ALIMENTARI primizie, centro barriera Milano, alloggio, box, ottimo incasso, reddito sicuro, vende 4 milioni Fasano, Novara 29.

ARGENTERIA articoli regalo avviato redditizio vicinanze Torino cedesi convenientemente. Tel. 512-589.

ATTENZIONE, [illegible] bar due biliardi moderne attrezzature cedesi anche facilitando famiglia pratica eventuale gestione. B[illegible], Sacchi 34.

ATTENZIONE, operatori economici-albergatori. A condizioni favorevolissime finanziansi alberghi, pensioni Sardegna, importante stazione balneare internazionale. Informazioni Coimi, Plasticopoli, Milano, telefonare 9060-295. 27519

AUTORIMESSA Boringhieri, capacità 290 auto (completa), massime tariffe, vende convenientemente Fasano, Novara 29. O813

AUTORIMESSA zona Statuto, capacità 115 auto, completa, tariffe massime, affitto mite vende 8.500.000 Fasano, Novara 29. O813

AUTORIMESSA 300 mq. cedesi 650 mila se conclusione entro mese. Telefonare 742-576. A7951

AUTORIMESSA 1000 metri semiavviata [illegible] richiesto 4.000.000. Telefonare 723-848. A6731

AVVIATISSIMO frutta verdura cedesi. Telefonare 774-782

AVVIATO pastificio alimentari unico [illegible] cedesi motivi salute. Telefonare 252-269 [illegible].

BAR analcoolico redditizio [illegible] Statuto, attrezzatissimo, biliardo, svende 2.300.000 Rossin, Principe Oddone 3.

BAR superalcoolici centrale 45.000 giornaliere arredatissimo occasione vendo. Telefonare 83-590.

CARTOLIBRERIA giocattoli vendesi. Zona nuova. Telefonare 395-137.

CARTOLIBRERIA Mirafiori 250.000 netto mensili vendesi 3.500.000. Berbero, Nizza 3. A5672

CASO imprevisto cedo alloggio affittacamere centralissimo tutto nuovo. Telefonare 528-522. A5249

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio acconciature, richiesta 2 milioni 300.000 trattabili. Telefonare 772-015. A5426

CAUSA [illegible] cedo salumeria 2 milioni trattabili [illegible]. Telefonare 588-879 ore pasti.

CAUSA trasferimento cedesi negozio con retro modiste con licenza pelletterie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A5425

CAUSA vecchiaia cedesi bar. Telefonare 763-493 ore pasti. A5745

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lotteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria gastronomia, incasso 60.000 aumentabili svendesi 2.600.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane bellissima ottima vendita cedesi 2.900.000. O633

CEDESI attrezzatissima pensione 7 camere servizi. Telefonare 587-077 ore 14-16. A5704

CEDESI avviata tintoria causa malattia, buona posizione. Tel. 768-311.

CEDESI avviato negozio elettrodomestici casalinghi centro Rivarolo Canavese. Telefonare 0124-2408.

CEDESI [illegible] drogheria alloggio incasso 60.000, Corso Sebastopoli. Tel. 389-417. O941

CEDESI commestibili rivendita [illegible] 2.700.000 trattabili, alloggio. Telefonare 781-340. A4164

CEDESI drogheria torrefazione centrale, causa trasferimento. Telefonare 768-931. O591

CEDESI in Torino razionale allevamento conigli 1000 capi. Telefonare 501-310. O942

CEDESI laboratorio [illegible] da uomo. Ottimissimo affare sotto tutti i rapporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1482 — Torino».

CEDESI licenza commerciale, quattro voci trasferibile, merceria maglierie stoffe manufatti. Telef. 41-636.

CEDESI [illegible] abbigliamento centralissimo 13 milioni trattabili. Telefonare 527-831 A4040

CEDESI negozio frutta verdura bene avviato. Telefono 293-277.

CEDO negozio cartoleria giocattoli, anche gerenza. Tel. 677-937 solo mattino. A5507

CERCASI gerente pastificio centrale pratici [illegible]. Telefonare 886-674.

CERCASI [illegible] negozio giornali oppure rilieverei [illegible] dilazioni. Telefonare 257-878; scrivere: Strada Lanzo 233/267, Venaria. A5242

CERCASI rivendita pane kg. 120-150 semicentrale possibilmente alloggio. Tel. 389-417. O941

CERCO fratelli meccanici per affidargli officina in autorimessa. Telefono 779-244. A5915

COMMESTIBILE attrezzatissimo 100 mila giornaliere comprovabili, cede 4.350.000 Rossin, Principe Oddone 3

CONFEZIONI bimbi, modernissimo, zona Francia-Collegno, incasso oltre 12.000.000, svende ragioni famigliari 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CROCETTA cedo convenientemente abbigliamento femminile, eventuale permuta alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino».

GIORNALISTA per nuovissima iniziativa editoriale forti utili dimostrabili cercano editore tipografo o privato disposto associarsi versamento 1.500.000 garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino».

LABORATORIO biancheria avviatissimo [illegible] convenientemente per ragioni di famiglia. Telef. 520-052.

LATTERIA gelateria bellissima, ottima posizione, [illegible] cedesi. Telef. 756-797. A5540

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

MACELLERIA Bovina, cedesi, affittasi, permutasi causa impegni, posizione. Telefonare 871-174. A5674

MACELLERIA causa malattia cedo oppure gerenza. Tel. 851-217.

MUTUO 1.500.000 garanzie ipotecarie privato cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

NEGOZIO confezioni bimbi, zona commerciale, 2.500.000, permuterei alloggio. Telefonare 546-007.

NEGOZIO mq. 200 via Roma [illegible] cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 strapoccasione cedesi. Rivolgersi custode.

OCCASIONE attrezzatissima pizzeria rosticceria cedesi. Telefonare 772-506

OCCASIONE boutique [illegible] commerciale cedesi motivi salute. Telefonare 486-279. A4715

OFFICINA rara occasione forte consumo lavorazione propria vendesi 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino». A5492

OSPEDALETTI Ligure «Amelie», corso Regina 76, cede negozio souvenirs-abbigliamento volendo [illegible]zione, occasionissima. 20488

PARRUCCHIERE cedesi ampio negozio su corso con retro abitabile. Telefonare 280-534. A5398

PER costituire [illegible] uscente, garage ce[illegible] persona con piccolo capitale anche non pratico. Scrivere: Monte Giorgio via della Rocca 41, Torino.

PRIVATO vende pastificio vera occasione, Telef. 758-913. A5449

PASTIFICIO per cessazione commerciale cedesi avviato attrezzato alloggio. Telefonare 471-148. A5476

PRIMIZIE commestibili, zona Nizza, ottima posizione, incasso 50.000, alloggio, causa salute, svende 3 milioni 500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

PROFUMERIA avviata, guadagno sicuro, cedo direttamente, convenientemente. Telefonare 772-273.

PROFUMERIA [illegible] licenze cedesi stazione climatica riviera levante eventualmente alloggio. Degnino, Sestri Ponente, Galliano 9. A284

RILEVEREI negozio casalinghi giocattoli. Dettagliare località e richiesta a: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A7378

ROSSIN Principe Oddone 3 cede latteria nuova attrezzatissima 180 litri 3.950.000.

ROSSIN Principe Oddone 3 [illegible] pastificio attrezzatissimo 60.000 giornaliere ottima posizione 4.900.000.

SIF Re Umberto 68 cede moderna rivendita [illegible] kg. 170 giornalieri.

SIF, Re Umberto 68, cede avviata moderna merceria [illegible] commerciale 2.600.000. O942

SIF, Re Umberto 68, cede [illegible] pellicceria avviatissima arredamento moderno. O942

SIF, Re Umberto 68, cede nuova moderna autorimessa capienza 150 auto. O942

SIF, Re Umberto 68, cede occasione frutta verdura grande vetrina incasso incrementabile. O942

SIF, Re Umberto 68, cede dilazionando bar avviatissimo biliardo scelta clientela sala giochi. O942

URGE causa malattia cedere negozio indumenti militari e calzature con alloggio. Telefonare 287-130.

VENDO avviatissima drogheria dell'ingrosso. Telefonare pasti [illegible]747. A5717

[illegible] Roma cedesi acconciature. Telefonare 520-135. A5744

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A.A. MAGAZZENO negozio perfettamente attrezzati zona Nizza fronte via piano caricatore uffici servizi mq. 1000 circa ampliabili offresi vendita locazione. Telef. 677-677.

A.A. ALLOGGIO via Carlo Alberto nuovo [illegible] cinque vani doppi servizi vendo 119.000 mq. Telefonare 545-276. A5902

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-415. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare contanti alloggetto [illegible] vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ACQUISTASI alloggi 1, 2, 3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A. ALLOGGI negozi vende impresa splendida posizione liberi ed affittati reddito altissimo Grugliasco via Don Caustico 1, tel. 785-288, 790-351.

A. ALLOGGI signorili pronti 2-3 camere tinello servizi, liberi ed affittati, vende impresa e prezzi buonissimi. Via Don Caustico 1, Grugliasco. Telefonare 785-288, 790-351.

A. GIAVENO centro vendesi terreno progetti approvati vani 80-96. Telefonare 392-380. A5705

A. LOCALI uso laboratorio affittati a L. 600.000 annue vendo, richiesta L. 7.500.000. Telef. 785-288, 790-351. [illegible]

A. VENDONSI alloggi negozi [illegible] uso laboratorio magazzini affittati garantendo reddito 6% in Grugliasco via Don Caustico 1. Telef. 785-288, 790-351. A6518

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento. Febrizi 26 ore 17-19 Telefonare 364-424.

A Crocetta alloggio 2 camere magazzino, spaziosa mansarda, vendonsi. Telefonare 741-822. A7850

A potenziali acquirenti offronsi 2 appartamenti signorili precollinari costruendo condominio, 4 alloggi complessivi possibilità adattamenti dipendenza esigenze, pagamento dilazionato. Telefonare 546-534.

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviario, vendo terreno industriale piccoli, grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-[illegible].

A 25 km. Torino vendo 30 giornate circa, tutte irrigue, zona industriale, Tel. 764-678. A5690

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito retrazioni più mutuo. Via Lombriasco 19 O693

ABBISOGNAMI acquistare privatamente 1 camera tinello bagno contanti. Telefonare 552-412.

ABITABILE impresa vende alloggi unico stabile 2.150.000 camera. Tel. 293-735. A5443

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi, Vidua 17. Visite 15-18. Telef. 774-271.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTANSI 3-4 camere cucina [illegible] bere contanti. Telefono 395-663.

ACQUISTEREI piccolo [illegible] terreno Pino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino».

ACQUISTIAMO pagamento contanti alloggi nuovi, vecchia costruzione. Telefonare 694-180, 237-775.

ACQUISTO 2 alloggi di 250 mq. cadauno, oppure villa, zona Crocetta, precollinari. Gillio, tel. 553-975.

AFFARE!! Vendesi locale seminterrato 70 mq. qualsiasi uso zona Piazza Statuto. Telef. 851-134.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento con mutuo fino a 50%. Tel. 545-465.

ALLOGGI signorili in palazzina nuova costruzione con garage giardino collina torinese [illegible] 12.000.000 - 23.000.000. Tel. 520-996 - 291-308.

ALLOGGI SIGNORILI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, VICINISSIMI CORSO VITTORIO, PRENOTANSI IN COSTRUENDO EDIFICIO TUTTI COMFORTS. TEL. 511-350, 518-426

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re, posizione particolarmente tranquilla facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore cantiere.

ALLOGGIO corso Umberto-Vittorio 8 camere doppi servizi vendesi. Telefonare 694-791 ufficio.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telef. 393-106.

ALLOGGIO nuovo Nichelino svendo. Telefonare 877-261. A4248

ALLOGGIO signorile libero (dazio Francia) tre camere cucina terrazzo, 6.500.000 più mutuo. Tel. 541-419.

ALLOGGIO signorile nuovo, corso Francia (unica) due camere, tinello 6.650.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO signorile Pianezza vuoto 3 camere cucinetta occasione 9 milioni 300.000, facilitazioni. Telefonare 794-351. O723

ALLOGGIO vicinanze corso Novara, due camere tinello servizi, libero, esentasse, vende 6.500.000 Fasano, Novara 29. O813

ALLOGGIO [illegible] Statuto mq. 127 vendesi libero 12.500.000 affarone. Telefonare Boero 521-046.

ANTICIPIAMO acconti a privati che hanno l'alloggio da vendere. Telefonare 515-318. O636

APPARTAMENTI: abitabili subito, una, due, tre camere, tinello, via Tirreno 155 interno 15, pregiate rifiniture. Prezzi aggiornati. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta) costruzione accurata, signorile due, quattro camere, salone, biservizi, cucina; due, tre camere, cucina. Mutuo. Visite mattino. Telefono 547-502. O421

APPARTAMENTI: via Susa 9, signorili due, quattro camere, biservizi. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502 O421

APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi finizioni signorili. Via Monginevro 180 Tel. 383-753.

ATTICO via Madama Cristina, nuovo tre letti, salone, doppi ingressi et servizi, terrazzo vendesi 15.000.000 oltre mutuo, facilitazioni. Telefonare 894-944. O675

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi [illegible] grandiosi prezzi eccezionali [illegible] mutuo. Telefonare 519-770. O658

BEINASCO ultimi convenienti alloggi 2 camere tinello cucinino vendonsi, minimo anticipo, mutuo trentennale. Telefonare 528-821. O715

BELLISSIMO alloggio panoramico tre camere cucina servizi vendesi vicinanze Bramante. Telefonare 500-254.

BORDIGHERA vendo appartamento 100 mq. vicino mare. CAR, Casella Postale 386, Milano. A481

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CAPITALISTI!!! Urgente, Panoramico bella vista, 12 km. Torino, 152.000 mq. a L. 300 al mq. Alessio, via Goito 16. telefono 650-480.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636.

CASCINA terreno massimo 20 km. Torino acquistasi da privato. Telefonare 673-284. A5662

CAVORETTO migliore zona panoramica vendo villa due alloggi garagi [illegible] macchina terreno 1800 metri 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino».

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento, Palermo 14 ore 15-17. Telefonare 364-424.

CENTRALISSIMO vendesi alloggio con mutuo mq. 150 attualmente affittato ufficio, reddito elevato, volendo libero subito. Telef. 555-349.

CORSO Raffaello signorile saloncino 2 camere, cucinetta, ampio terrazzo. Telefonare 590-538. O531

CROCETTA permuterei [illegible] alloggetto negozio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino».

DUE alloggi stesso piano rispettivamente 1-2 camere tinello servizi, villetta Strada S. Mauro, vende 6.500.000 Fasano, Novara 29.

FABBRICATO industriale moderno S. Paolo, mq. 1400, reddito 8%, svendesi per realizzo, affarone! Telefonare Boero 521-046. O634

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in [illegible] garanzia di ottima tecnica costruttiva. Ufficio vendite via Bove 5 aperto anche domenica mattino. O590

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotto. Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende casa Settimo 41 camere servizi ascensore 1.550.000. Telefonare 590-659 A2819

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466. Via Boston 22/6. O735

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756 O167

IN EDIFICIO [illegible] COSTRUZIONE, ZONA CENTRALISSIMA, AMPIE POSSIBILITA' PARCHEGGIO, AUTORIMESSA PROPRIA, PRENOTANSI LOCALI USO UFFICIO, ARIA CONDIZIONATA. DISPONIBILITA' PER PIANO 700 MQ. TOTALI 3500 MQ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 455 — TORINO». O632

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE. TELEFON. 528-151.

MAGAZZINO fronte strada, luminosissimo, libero, zona Bengasi vende 3.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello, prezzi miti. Telefonare 519-770.

NEGOZI mq 55-180 zona commerciale semicentrale vendo convenientemente dilazionando. Mutuo. Telefonare 553-483. O421

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 mutuo vende altra impresa. Telefonare 331-756.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi via Moncalvo locali divisibili per n. 2 negozi, L. 5.000.000. Telefonare 657-157.

OCCASIONE vendo camera, cucina, nuovo, libero, 3.500.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502.

OCCASIONE vendo 2-5 camere mansardate centrali, reddito elevato. Telefonare 555-349. O529

PAGAMENTO entro 5 anni vendo casetta collinare da ultimare collina dietro Superga. Telefonare 876-325.

PERIFERIA Torino, terreno cintato diciottomila mq. capannoni 2500 mq. adatto industria pesante, deposito, vendesi 130.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1569 — Torino».

PRIVATAMENTE acquisto 1-2 camere comodità zona Gran Madre, Sassi casette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino».

PRIVATO acquista 3 camere cucina servizi nuova vecchia costruzione casa decorosa centrale o comodità tram 6, 4, 19; 8.000.000 contanti, 4 milioni rimanenza 2 anni su garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». A5429

PRIVATO acquisterebbe contanti 2-3 camere tinello servizi. Tel. 699-465.

PRIVATO vende alloggio camera tinello [illegible] servizi telef. 758-235 ore pasti. A5620

PRIVATO vende alloggetto centrale adatto studio, ufficio con magazzino. Telefonare 525-492. A7850

REDDITO [illegible] vendesi lotto di 13 box affittati esentasse reddito 6% [illegible] Gran Madre. Mutuo. Telefonare 894-944. O675

RIVIERA vendonsi alloggi signorili due tre camere servizi ascensore. Telefonare 70-678. A5701

S. CARLO Canavese, zona depressa, vendo terreno mq. 5000 anche a lotti, posizione centralissima, ogni comodità. Telefonare 924-020.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 72, tel. 65-980, vende causa partenza continente Albergo Reale appartamento signorile soggiorno camera cucina termobagno elegantemente ammobiliato. Affarone.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 72, tel. 65-980, vende vicino [illegible] mare villa meravigliosa parco appartamento moderno signorile 5 vani termobagni vuoto ammobiliato. Affarone. [illegible]

SANTARITA, alloggio nuovo, libero, signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, 5.900.000 più 1.400.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O588

SEMINTERRATO con autorimessa zona Gran Madre mq. 250 luminoso vendesi. Telefonare 895-696.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENI Piossasco adatti villette vendesi 1.200.000 lotto dilazionando. Telefonare 768-959. A2468

TERRENO bellissimo (Reaglie) annesso rustico 21 camere, proprietà privata luce acqua telefono 30.000 mq. anche frazionatamente vendo cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO residenziale bellissima posizione villette a lotti vendo L. 3700 mq. Telefonare 641-778.

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telef. 273-571.

UFFICI ZONA CROCETTA SU CORSO, PALAZZO SIGNORILE AL PIANO RIALZATO MQ. 144 E ALTRO DI MQ. 123 CON POSSIBILITA' DI UNIONE VENDONSI PER CONSEGNA LUGLIO. INFORMAZIONI TELEFONI 593-629 ORE UFFICIO.

VENDESI affittasi casetta con giardino sfruttabile officina zona industriale. Telefono 853-363.

VENDESI casetta tranquilla bella posizione 3 camere servizi con giardino Grugliasco. Telefonare 783-787 ore pasti. A5616

VENDESI convenientemente alloggio [illegible] vani servizi mq. 75 casa nuova via Benevento. Telefonare 761-525.

VENDESI locale industriale 18 km. Torino su strada statale. Coperto mq 1000 con [illegible] alloggio servizi operai, cortile cintato mq. 1000. Compresa attrezzature 45.000.000, [illegible] 35.000.000, mutuato 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino». A5374

VENDESI TERRENO PROGETTO APPROVATO CENTO CAMERE TELEFONARE 758-235 ORE PASTI.

VENDESI 2 camere tinello termobagno libero L. 4.900.000 contanti. Via Pinelli. Telefonare 685-222.

VENDO muri negozi [illegible] bar latteria zona Mirafiori. Telef. 698-581.

VENDO e affitto alloggetto mutuato nuova costruzione piano rialzato zona Santa Rita camera cucinetta servizi adatto ufficio pied à terre. Telefono 650-494 ore 8-14. A5475

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4 camere servizi via Leonardo da Vinci 24. Telefonare 693-871.

VENDONSI o affittansi due camere tinello. Telefonare 697-729.

VILLETTA presso Ebrell 4 camere, oltre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O978

5.900.000 tre camere servizi garage, alloggi nuovi signorili Nichelino vende Rossin, telefono 487-055.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

A.A. REFERENZIATISSIMO torinese solo cerca Sampaolo dintorni camera servizi termosifone. Telef. 336-632.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461. O404

CERCANSI due alloggi, 3 camere cucina e 1-2 camere servizi possibilmente stesso piano. Telefonare ore pasti 480-452. A6984

CERCASI alloggio 4-5 camere annesso laboratorio m. 50 circa. Tel. 390-518

CERCASI alloggio 5-6 camere cucina servizi oltre 2-4 camere panoramici anche collinari. Telefonare 873-772, 588-073. A5434

CERCASI elegante camera o soffitta ammobiliata o vuota indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A5480

CERCASI per studio avvocato quattro ampie camere ed ingresso centralissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2124 — Torino». A6686

CERCO alloggio 2 o più camere, anche ammobiliato. Telef. 528-594.

CERCO alloggio 4 camere servizi Gran Madre, corso Casale. Telef. 852-348 ore negozio. A5425

CONIUGI referenziati cercano alloggetto zona provvista comodità. Telefonare 529-118. A5572

CROCETTA o vicinanze cerco appartamentino preferibilmente nuovo vuoto o ammobiliato Telef. 597-041.

FAMIGLIA torinese affitterebbe palazzina o villetta 5-6 camere doppi servizi e garage zona Reviglasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A7379

IMPIEGATA Fiat cerca vicinanze Mirafiori alloggio una camera servizi. Telefonare 327-757. A5680

REFERENZIATI cercano alloggio zona S. Rita 1° aprile. Condello, Ricaldone 43. A5361

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi, Telef. 769-800.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AFFITTANSI alloggi. Argus, Lagrange 40. O952

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A6653

A. AFFITTANSI alloggi negozi via Don Caustico 1, Grugliasco. Telefonare 785-288, 790-351

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 (mattino).

A. AFFITTASI alloggetto camera tinello 20.000 prossimi sposi. Telefonare 721-248. A7829

A. AFFITTO a professionista pied-à-terre precollinare signorilmente arredato. Telefonare 81-225. A5219

A. CAMERA indipendente 10.000 alloggetti 18.000 medesima casa. Telefonare 688-755. O206

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitto 1-3 camere.

A Porta Nuova affittasi grande negozio angolare 7 vetrine mq. 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A4160

A 12 km. Fiat affittasi alloggio due camere tinello cucinino. Tel. 581-718.

ADATTO laboratorio magazzino ristorante centralissimo locale riscaldato affittasi. Telefonare 546-007.

AFFITTANSI alloggi negozi piazza Moncenisio (via Cibrario). Telefonare 792-931. A5399

AFFITTANSI alloggi una due camere tinello servizi pronti subito via Manzoni 17 interno 1-3-5 corso Francia, Borgata Paradiso.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi [illegible] 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI centrali tre vani uso ufficio piano rialzato servizi. Telefonare 584-675. O942

AFFITTANSI direttamente corso Francia 405 Torino nuovo stabile due camere servizi uso studio medico professionista, et 4 grandi locali per uffici modernissimi, tutti con termosifone e condizionatore. Telefonare ore ufficio 724-040. A[illegible]

AFFITTANSI 1-2 o più camere di ufficio centrale. Telefonare ore 17-19 541-181. A5448

AFFITTASI a referenziati 2-4 camere, volendo ammobiliato. Tel. 517-803.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Tel. 276-327.

AFFITTASI alloggetto camera tinello. Telefonare 511-079. A7884

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi negozio Cottolengo 25, Miliola.

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato centralissimo panoramico tre camere letto pranzo soggiorno cucina doppi servizi. Telefonare 584-675.

AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati. Subalpino, Stati [illegible] 7 bis. Telefonare 520-163. O844

AFFITTASI alloggio in casetta Chieri telefonare 894-499 serale.

AFFITTASI alloggio tutti i conforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino).

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305. A2853

AFFITTASI barriera Milano alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 851-709. A4472

AFFITTASI borgata Lesna basso fabbricato luminoso mq. 45 uso industria, magazzino; eventualmente con alloggetto. Telefonare 885-540.

AFFITTASI camera indipendente tutte comodità corso Francia. Tel. 764-065.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 365-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE CARRIPONTE PESOBILICO CABINA TRASFORMAZIONE MAGAZZINI UFFICI. TEL. 512-007.

AFFITTASI Carmagnola alloggi 2 e 3 camere servizi 15-20 mila. Telefono 278-596. A5452

AFFITTASI cascina Astigiano 20 giornate lavorative più bosco. Attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino». A5906

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI centralissimo quattro camere servizi, abitazione, laboratorio. Tel. 890-189. A5926

AFFITTASI fuori dazio officina mq. 110 negozio alloggio. Telef. 725-365.

AFFITTASI laboratorio officina periferia Borgo Vittoria. Telef. 250-451 ore pasti. A5663

AFFITTASI locali magazzino o industriale metri 600-800, vasto cortile, Cascine Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI magazzino pavimentato recintato scoperto 10 km. Torino. Muratori 33, S. Secondo.

AFFITTASI negozio uso artigiano, riscaldamento, dodicimila mensile. Errico, telef. 670-382. A5436

AFFITTASI negozio vicinanze Stazione Dora. Telef. 294-157.

AFFITTASI pressi Municipio casa signorile appartamento 6 camere doppi servizi, terzo piano, ascensore, lire 70.000. Telefonare 528-875.

AFFITTASI rialzato adatto ufficio, studio, pettinatrice, C. Peschiera. Telefonare 500-359. A6932

AFFITTASI S. Rita seminterrato mq. 124 adatto deposito. Rivolgersi Alfieri, Benevagienna 16 bis.

AFFITTASI via Lima alloggio 5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Telefonare 321-108.

AFFITTASI zona Crocetta alloggio nuovissimo quattro camere servizi. Telefonare 386-335. A5039

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 2 camere tinello e servizi 1° febbraio zona Mirafiori. Telefonare 83-769. A4047

AFFITTO a referenziati, centrale alloggio 5 camere adatto ufficio, abitazione, 70.000 mensili. Telefonare 528-821. O715

AFFITTO corso Duca degli Abruzzi alloggio signorile 5 camere e servizi adatto anche per uffici libero 1° aprile. Telefonare 542-745. A5461

AFFITTO referenziatissimi alloggio 4 vani servizi centralissimo, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2010 — Torino».

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitta impresa corso Traiano 64, telefonare 334-933. O801

ALLOGGIO nuovo ampio 3 camere servizi Settimo 25.000 affitto. Telefonare 279-911. A7375

ATTICO arredato salone due camere cucina doppi servizi corso Antonelli affitto. Telefonare 383-929.

ATTICO, piazza Nizza, 60.000, due piani, affitto subito. Tel. 546-439.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

(Continua a pag. III)



perché comprare mezza sedia ?

mezza sedia non serve per sedercisi, come mezza lavatrice non serve per lavare...

Osservate, durante il lavaggio, una lavatrice che non sia la Philco Bendix: il suo cestello gira per un po', si ferma e torna indietro... è come se lavasse a metà. Guardate invece il cestello della Bendix: GIRAGIRAGIRA* sempre, non si ferma e non torna indietro. Ad ogni giro la biancheria si stacca, cade, si tuffa nell'acqua, per tutto il tempo del lavaggio: questo è lavare! Questa è la grande differenza che distingue la Bendix da tutte le altre lavatrici!



PHILCO® Bendix

*GIRAGIRAGIRA è l'inimitabile brevetto PHILCO BENDIX che consente di ottenere "un gran bucato". Solo la lavatrice BENDIX può vantare 30 anni di esperienza nel campo delle automatiche, perché la BENDIX resta orgogliosamente la PRIMA LAVATRICE AUTOMATICA DEL MONDO. È VERAMENTE una 5 Kg. ma grazie al livellatore d'acqua lava anche 4, 3, 2, 1 Kg. di biancheria. Centrifuga a 600 giri (il massimo tra le lavatrici italiane).

prezzo di listino L. 188.000

HA INSEGNATO AL MONDO L'AUTOMATISMO DELLE LAVATRICI

GIRAGIRA

L'insediamento ufficiale alla Casa Bianca

Nobile discorso di Johnson «Il nostro nemico è l'ingiustizia»

Giurando per la seconda volta fedeltà alla Costituzione, il Presidente promette: «Ci batteremo solo contro la povertà, l'ignoranza e la malattia» - Gaia parata davanti alla Casa Bianca: indiani in costume, pionieri in abiti di pelle, carri allegorici - Johnson non ha voluto che sfilassero le micidiali armi dell'esercito americano, garanzia di pace per il mondo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 gennaio.

Oggi Johnson ha giurato, come presidente degli Stati Uniti, fedeltà alla Costituzione americana. La cerimonia è stata una delle più gaie e popolari che si ricordino a Washington.

Il discorso inaugurale del Presidente ha segnato l'inizio di un nuovo periodo. Johnson non è più l'erede del presidente Kennedy, il cui ricordo ha assunto nella fantasia degli americani quasi le proporzioni di un mito; egli si presenta con una politica che rimane, è vero, la continuazione logica della «Nuova frontiera», ma con un linguaggio e uno stile profondamente diversi.

Il momento più efficace del discorso di Johnson è stato invece quello in cui ha parlato degli umili e dei diseredati, di coloro per i quali il Paese può e deve fare di più. Il Presidente ha detto: *«Gli uomini che sono venuti in questo Paese, coraggiosi e impauriti, hanno stretto un patto con questo Paese, basato sulla giustizia, la libertà e l'unione e destinato un giorno ad ispirare le speranze di tutta l'umanità. E' un patto che ci lega ancora. E se ne osserveremo i termini, il nostro Paese fiorirà».*

«In primo luogo per giustizia s'intende la promessa che tutti coloro che sarebbero venuti qui, avrebbero potuto dividere i frutti della terra.

«In un paese ricco, non devono esserci famiglie che vivono in una povertà senza speranza.

«In un paese ricco di raccolti, non devono esserci bambini che hanno fame.

«In un paese di miracoli di scienza medica, i nostri vicini non devono soffrire e morire non curati.

«In un paese di cultura, bisogna che a tutti i giovani venga insegnato a leggere e a scrivere.

«Per trent'anni, da quando sono entrato nella vita pubblica, ho sempre creduto che questa ingiustizia contro la nostra gente - che questo spreco delle nostre risorse - sia il nemico. Per trent'anni ho lottato contro di esso e so che non si arrenderà facilmente.

«Ma i cambiamenti ci hanno dato nuove armi. Prima che questa generazione d'americani sia finita, questo nemico non solo sarà in ritirata, ma sarà battuto».

Il secondo grande tema del discorso di Johnson è stato quello della libertà, che non per i primi americani *«la carta dei diritti e l'autogoverno ma anche qualcosa di più: l'America doveva essere un paese in cui ogni uomo potesse essere fiero di se stesso: ampliando i propri talenti, felice del proprio lavoro, importante nella vita dei vicini e della nazione».*

L'ultimo motivo è stato quello dell'«Unione» ritornato ad essere fondamentale nella società contemporanea. Ad esso Johnson ha dedicato una parte importante del suo discorso e, probabilmente per la prima volta, ha definito ideologicamente i fondamenti di quella «politica del consenso» che egli considera la base della sua azione di presidente. La sua convinzione è cioè che nell'epoca attuale le grandi lotte che dividevano la società negli anni passati, abbiano perso la loro ragione di esistere. Rimangono, è vero, contrasti ma non sono più irriducibili come un tempo. La funzione del governo, in questo quadro, diventa di mediazione tra forze diverse, tutte cointeressate a fini comuni.

Johnson ha infatti, sia pure per allusione, accennato ai grandi conflitti sociali dell'America di 30 anni fa, quella di Roosevelt e del *New Deal*: *«Non è più necessario che i capitalisti e i lavoratori, i contadini e gli impiegati, le città e la campagna lottino per dividere le nostre ricchezze. Insieme possiamo accrescere la parte di tutti».*

Poco dopo la fine del discorso di Johnson ha avuto inizio la parata inaugurale, alla quale il Presidente ha assistito insieme ai componenti della sua famiglia e del suo seguito da un palco costruito davanti alla Casa Bianca. Davanti a lui, a passo sveltissimo, sono sfilate 50 bande musicali, 21 reparti dell'esercito, rappresentanze dei cinquanta Stati dell'Unione con [illegible] carri allegorici, indiani con penne in testa, gruppi di cavalieri del Wyoming vestiti, a imitazione dei pionieri, di pelli d'animali selvaggi. Durante la parata, la polizia ha arrestato due giovani armati di fucile che si erano mescolati alla folla.

Un particolare interessante. Per la prima volta nella storia, il Presidente ha insistito che non prendessero parte alla sfilata le armi moderne di distruzione di massa: sulla scena non sono passati quindi aeroplani da combattimento né si sono visti carri armati, cannoni o razzi: l'immagine della «Grande società» dev'essere pacifica.

Nicola Caracciolo



Il presidente Johnson, a sin., con il braccio levato pronuncia la formula del giuramento (Tel. «Associated Press»)

L'audace "colpo" di fronte a una banca nel centro della città

Aggredito nella strada a Napoli e rapinato della borsa con gioielli per cento milioni

La vittima è un giovane rappresentante di preziosi, che abita a Milano - Due banditi in motocicletta lo hanno affrontato colpendolo a pugni e strappandogli la valigia - Poi sono fuggiti: un complice, in auto, li ha presi a bordo - La vettura ritrovata a Roma - Forse già identificato uno dei malviventi



David Myrr, il rappresentante belga rapinato a Napoli, esce dalla questura (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 gennaio.

Un audace «colpo» è stato compiuto stamane nel centro di Napoli — in piazza Nicola Amore, angolo via degli Armieri — dinnanzi a una agenzia del «Credito Italiano»: due banditi in motocicletta hanno aggredito e percosso a pugni il rappresentante di una ditta di gioielli, strappandogli la borsa contenente preziosi per 100 milioni. Poi i malviventi sono scomparsi in mezzo al traffico e un complice, che li seguiva in auto, li ha presi a bordo dirigendosi verso Roma. Tutti i posti di blocco, istituiti dalla polizia dopo l'aggressione, sono risultati inutili.

L'assalto è avvenuto in una zona ove hanno sede diversi negozi di gioielleria e che viene definita degli «orefici»: vittima della rapina è il suddito belga David Myrr di 33 anni e abitante a Milano. Stamane, proveniente da Roma dove aveva pernottato, è giunto alla stazione Centrale di Napoli verso le 10. A bordo di un'autopubblica il rappresentante si è diretto in piazza Nicola Amore: aveva una lettera di presentazione per il dirigente dell'agenzia n. [illegible] del «Credito Italiano» da parte della ditta milanese «Dianil» che commercia in oggetti di oreficeria. Al funzionario di banca, dott. Vito Chianca, il Myrr doveva chiedere alcuni nominativi di gioiellerie da visitare per offrire in vendita artistici oggetti preziosi, dei quali aveva con sé un vasto campionario, custodito in una borsa di pelle nera.

Il colloquio, nell'agenzia, è durato una decina di minuti; poi il Chianca e il Myrr sono usciti insieme sul marciapiede, affollato a quell'ora dai passanti. Improvvisamente una motocicletta, con a bordo due giovani che indossavano giubbotti di pelle e pantaloni di velluto, si è fermata davanti alla banca.

L'individuo che sedeva sul sellino posteriore della moto (un giovane tarchiato e rossiccio) è sceso ed ha strappato dalla mano sinistra del rappresentante la preziosa borsa, colpendolo contemporaneamente con un violento pugno al volto. Prima che il Chianca potesse intervenire, il malvivente è riuscito a riprendere posto sulla moto che si è allontanata a tutta velocità procedendo a zig-zag tra le auto che percorrevano corso Umberto I.

Alcuni testimoni hanno avuto modo di notare che i due rapinatori non erano soli. Essi erano seguiti da una «Giulietta Sprint» bleu, targata Teramo 28582. Le indagini della polizia hanno poi stabilito che l'auto, giunta alla periferia di Napoli, aveva preso a bordo gli autori del «colpo» dirigendosi verso Roma dove nel pomeriggio veniva ritrovata abbandonata.

Dato l'allarme in pochi minuti dalla questura partivano numerose camionette e sei «pantere» della Squadra Mobile. In brevissimo tempo entrava in funzione il dispositivo di emergenza della polizia ed erano istituiti posti di blocco sulle strade di uscita dalla città ed in zone periferiche.

Il signor Myrr, dopo essere stato medicato presso un ospedale ove lo avevano accompagnato funzionari della Mobile, raggiungeva la questura insieme al dott. Chianca. Al dirigente dott. Alberto De Luca, il dirigente di banca e il rappresentante riferivano le drammatiche fasi della rapina. Il Myrr non aveva difficoltà a riconoscere uno dei rapinatori tra le fotografie che gli erano state mostrate per l'identificazione. Si stabiliva così che a compiere lo «scippo» era stato un giovane di Roma, senza fissa dimora, da tempo ricercato perché responsabile di analoghe imprese.

La «Giulietta» dei rapinatori, un'ora dopo la rapina è sfrecciata a [illegible] chilometri orari fra due «pantere» della Mobile romana, che avevano costituito un posto di blocco all'altezza del casello di Cassino. Riconosciuta la vettura per quella ricercata, gli agenti si sono lanciati all'inseguimento, che si è protratto per quaranta minuti, con fasi emozionanti e velocità che hanno sfiorato i 200.

All'inseguimento si sono uniti anche due motociclisti della «Stradale» in servizio sull'autostrada. All'altezza del casello di Valmontano una «pantera» aveva già affiancato la «Giulietta», quando il malvivente che era alla guida dell'auto, con un'improvvisa manovra ha deviato a destra, imboccando il raccordo di uscita di Valmontano. Le due auto della polizia hanno dovuto forzatamente invertire la marcia, ma era tardi: i rapinatori avevano fatto perdere le loro tracce all'uscita del raccordo.

a. l.

Ritrovata a Roma l'auto servita ai banditi a Napoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(g. fr.) L'auto servita agli autori della rapina di 100 milioni a Napoli è stata ritrovata oggi poco dopo le 13 a Roma in via Malorati, alla borgata San Basilio.

Il motore era ancora caldo, segno evidente che aveva da poco terminato la lunga corsa compiuta a velocità pazzesca lungo l'autostrada del Sole.

La vettura è risultata intestata alla signorina Diana Ciaffi, abitante in via Recanati 22, a un centinaio di metri dal luogo in cui oggi pomeriggio è stata ritrovata l'auto. La «Giulietta» non risulta nell'elenco delle macchine rubate e la proprietaria non è stata ancora rintracciata dalla polizia.

Accorre a Napoli la moglie del rappresentante derubato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 gennaio.

(g. m.) David Myrr di 33 anni, rapinato oggi a Napoli, è un belga di origine italiana ed è vissuto per molto tempo ad Alessandria d'Egitto. I Myrr abitano tutti a Milano, compreso il padre Isacco, dimorante in via Console Marcello, che è occupato presso la «Banca Italo-Israeliana» di via Manzoni.

David Myrr è sposato con un'egiziana, la signora Helen di 30 anni, e ha due figli, Max di 7 anni e Lina di 4, entrambi nati ad Alessandria d'Egitto. Il Myrr è dipendente della ditta belga «Dianil» che commercia diamanti grezzi e lavorati. L'azienda, con sede a Bruxelles, ha rappresentanti in tutto il mondo. David Myrr è rappresentante per l'Italia.

Partito da Milano lunedì mattina doveva trattenersi nel Sud fino a domenica. La moglie Helen, insieme ai figli è partita immediatamente per Napoli.

S'impicca allo stesso albero dove il padre si tolse la vita

Un operaio licenziato a Milano

Milano, 20 gennaio.

(g. m.) Un operaio lattoniere, licenziato tre mesi fa per riduzione di personale dalla Osva di Sesto S. Giovanni, si è impiccato questa notte ad un albero, alla periferia di Sesto. E' stato rinvenuto questa mattina dai familiari che lo avevano a lungo cercato.

Si tratta di Luigi Scalfati di 54 anni. L'operaio era uscito di casa ieri nel tardo pomeriggio. Non aveva lasciato detto dove andava: era estremamente depresso.

A sera i familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. Solo questa mattina hanno pensato che l'uomo poteva essersi rifugiato in una cascina dove abitava il padre, da poco deceduto. Percorrendo la strada per andarlo a cercare lo hanno trovato impiccato allo stesso albero dove un anno fa suo padre ha posto fine ai suoi giorni nella medesima maniera.

Nel quadro delle indagini contro le sofisticazioni

Denunciate 86 ditte piemontesi che acquistavano i prodotti della «Nova»

Erano clienti della società che smerciava additivi per rigenerare farine ammuffite - Finito in carcere un altro procacciatore d'affari: gli arrestati sono già 21

Un altro ordine di cattura è stato eseguito ieri dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Torino, nel corso delle indagini sull'attività della «Nova». E' stato accompagnato alle carceri il procacciatore d'affari della società: Giuseppe Piacenza, 50 anni, abitante in via San Quintino 21 con la moglie, due figli e una figlia. L'arresto è avvenuto come i precedenti, alle prime ore del mattino, mentre il Piacenza usciva di casa per recarsi al lavoro: è rappresentante anche di una ditta milanese di alimentari.

Venti arresti erano stati compiuti l'11 gennaio: quel giorno tutti i dirigenti, i rappresentanti e tre procacciatori d'affari della società erano finiti alle «Nuove». L'accusa, formulata dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Piscopo, parla di «associazione per delinquere; commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine: propaganda e commercio continuati di sostanze idonee ad adulterare e a contraffare generi alimentari; commercio di additivi chimici in confezioni non conformi alle prescrizioni e senza l'autorizzazione del ministero della Sanità».

Presso il magazzino della società «Nova», in via Pietro Giuria, i carabinieri avevano sequestrato nello scorso ottobre forti quantità di additivi chimici, in gran parte non consentiti, che servivano per rigenerare farine deteriorate o ammuffite. Le indagini vennero estese anche ai circa mille clienti della «Nova», nella presunzione che si fossero serviti degli additivi per adulterare la farina. A questo proposito, un comunicato del ministero della Sanità ha reso pubblici ieri i nominativi di 86 ditte piemontesi denunciate dal Nas di Torino all'autorità giudiziaria e al medico provinciale, per eventuali provvedimenti amministrativi.

Sono stati sequestrati complessivamente 650 chili di farina e 310 di additivi chimici. Ecco l'elenco delle persone denunciate:

Parovina Robert, di anni 45 da Torino, titolare panificio; Grande Anna, di anni 40 da Ciriè (Torino), titolare panificio; Salomone Antonio, di anni 31, da S. Benigno Canavese (Torino), titolare panificio; Giocatto Giuseppe, di anni 35 da Torino, titolare panificio; Roatta Lorenzo, di anni 31 da Venaria Reale (Torino), titolare panificio;

Machieraldo Antonio, di anni 39, da Torino, titolare panificio; Scarafiotti Angelo, di anni 51 da Torino, titolare panificio; Ravizza Walter, di anni 28 da Torino, titolare panificio; Tempo Luigi, di anni 54 da Leinì (Torino), titolare panificio; Gaddi Silvano, di anni 41 da Torino, titolare panificio; Cavallero Edoardo, di anni 42 da Torino, titolare panificio; Ponzone Guido, di anni 53 da Torino, titolare panificio; Corgiat Mecio Giuseppe, di anni 27 da Caselle Torinese, titolare panificio;

Ferraro Luigi, di anni 28 da Torino, titolare panificio; Salomone Giuseppe, di anni 30 da Torino, titolare panificio; Marciale Fiorino, di anni 32 da Torino, esercente panetteria; Tiboldo Gabel Felice, di anni 31 da Biella (Vercelli), titolare panificio; Tescari Oreste, di anni 44 da Torino, titolare panificio; Enrici Carlo, di anni 42 da Azeglio (Torino), titolare molino; Maranzana Giuseppe, di anni 42 da Moncalvo (Asti), titolare molino; Bisone Armando, di anni 43 da Albiano d'Ivrea (Torino), titolare molino;

Bogetto Marino, di anni 41 da Castello di Annone (Asti), titolare molino; Venghi Luigi, di anni 71 da Tortona (Alessandria), titolare molino; Malvicino Angelo, di anni 77 da Acqui Terme, titolare molino; Ronco Luigi, di anni [illegible] da Chieri (Torino) titolare molino; Ronco Michele, di anni 41 da Chieri (Torino), contitolare molino.

Tavano Anselmo, di anni 34 da Andezeno (Torino) titolare molino; Parusso Francesco, di anni 60 da Dogliani (Cuneo), titolare molino; Bamdino Gian Mario, di anni 26 da Nizza Monferrato (Asti) titolare molino; Chiavazza Bartolomeo, di anni 39 da Casalgrasso (Cuneo), titolare molino; Rama Cesare, di anni 61 da Burolo (Torino) titolare molino; Settamino Carlo, di anni 48 da Ceva (Cuneo), titolare molino.

Dal Col Italo, di anni 31 da Robella d'Asti, titolare molino; Dal Col Luigi, di anni 27 da Robella d'Asti, contitolare molino; Perino Giuseppe, di anni 43 da S. Carlo Canavese titolare molino; Masenti Ezio, di anni 49 da Cuneo, titolare molino; Oderio Riccardo, di anni 55 da Ivrea (Torino) titolare molino; Mernardi Giovanni, di anni 68 da Centallo (Cuneo) titolare molino; Mernardi Giuseppe, di anni [illegible] da Centallo (Cuneo) contitolare molino.

Biangetti Michele, di anni 70 da Villanova Mondovì, titolare molino; Biangetti Antonio, di anni 42 da Villanova Mondovì, mugnaio; Cuttica Giovanni, di anni 58 da Ivrea (Torino), titolare molino; Pianta Antonio, di anni 35 da Montechiaro d'Asti, titolare molino; Ferri Franco, di anni 35 da Torino, titolare pastificio; Poli Diomira, di anni 40 da Torino, titolare pastificio.

Perino Maria, di anni 64 da Torino, titolare pastificio; Raimondi Graziella, di anni 30 da Alessandria, titolare pastificio; Tallia Flaminio, di anni 58 da Torino, titolare pastificio; Brovarone Ezio, di anni 64 da Vigliano Biellese, titolare pastificio; Barbera Aldemir, di anni 48 da Occhieppo Inferiore (Vercelli), titolare pastificio.

Corrao Antonio, di anni 57 da Torino, titolare pastificio; Cappa Silvina, di anni 55 da Casale Monferrato, titolare pastificio; Gallone Maria, di anni 33 da Casale Monferrato, titolare pastificio; Gandini Franca, di anni 32 da Torino, titolare pastificio; De Petris Ernesto, di anni 38 da Torino, titolare pastificio; Baudino Giorgio, di anni 38 da Mondovì, titolare panificio; Bacolla Luigino, di anni 20 da Favria Canavese, titolare panificio.

Taramino Enrico, di anni 36 da Leinì (Torino), tit. panif.; Coscia Luigi, di anni 31 da Castellinaldo (Cuneo), tit. panificio; Racca Giuseppe, di anni 43 da Torino, titolare panificio; Spina Antonio, di anni 30 da Torino, titolare panificio; Gero Giovanni, di anni 55 da Chieri (Torino), titolare panificio; Perinetto Luigi, di anni 38 da Collegno (Torino), titolare panificio; Mondino Domenico, di anni 42 da Pinerolo (Torino), titolare pastificio.

Cagna Violante, di anni 41 da Ciriè (Torino), titolare pastificio; Costa Alberto, di anni 67 da Saluzzo (Cuneo), titolare pastificio; De Stefano Giuseppe, di anni 53 da Bollengo (Torino), titolare pastificio; Magnaldi Sebastiano, di anni 54 da Robilante (Cuneo) commerciante; Vignale Carlo, di anni 50 da Asti, commerciante; Ferrero Eugenio, di anni 54 da Vigone (Torino), titolare molino; Rizzolio Mario, di anni 66 da Nizza Monferrato (Asti), titolare molino.

Bernocco Teobaldo, di anni 44 da Carcenasco, titolare molino: Serafino Antonio, di anni 57 da Carignano (Torino) tit. molino; Ferraris Filippo, di anni 45 da Alessandria, amministratore unico molino «S. Giuliano Piemontese»; Biglio Alberto, di anni 61 da Odalengo Grande (Alessandria), mugnaio; Alice Giovanni, di anni 50 da Biella (Vercelli), titolare panificio; Franzoni Orazio, di anni 45 da Bra (Cuneo), tit. grissinificio; Vercella Danna Nelli, di anni 55 da Coggiola (Vercelli), tit. pastif.

Mangiardi Aldo, di anni 37 da Alpignano (Torino) tit. pastificio; Marchisio Riccardo, di anni 26 da Mondovì (Cuneo), tit. pastif.; Bardolino Vera, di anni 39 da Biella, titolare panetteria; Ferrero Giuseppe, di anni 59 da Settimo Torinese, mugnaio; Mantelli Luigi, di anni 40 da Giarole (Alessandria) tit. molino; Badini Aurelio, di anni 43 da Galliate (Novara), commerciante; Mondino Bruno, di anni [illegible] da Piasco (Cuneo), commerciante; Rola Alessandro, di anni 64 da Torino, titolare pastificio.

Ciclo di conferenze iniziato al sanatorio di Fenestrelle

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argent., 20 gennaio.

(c. f. m.) Si è tenuto oggi ai Sanatori Agnelli di Pra Catinat, comune di Fenestrelle, la cerimonia inaugurale del corso di educazione per adulti organizzato dall'Istituto della Previdenza Sociale.

L'intero corso, che ha lo scopo di impiegare il tempo libero dei ricoverati nella casa di cura di Prà Catinat, si articolerà in sedici conferenze, seguite da proiezioni cinematografiche, e terminerà il 4 marzo prossimo. All'odierna cerimonia di apertura, tenuta nella sala del teatro del sanatorio, erano presenti circa duecentottanta ricoverati.

Il prof. Piero Vullo, direttore dei servizi sanitari, ha tenuto una conferenza per illustrare le finalità del corso ed ha rivolto il saluto alle numerose autorità intervenute: il vescovo di Pinerolo mons. Quadri, la contessa Cristina Camerana Marone Cinzano in rappresentanza della famiglia Agnelli, l'on. Cuzzaniti consigliere d'amministrazione dell'Inps e presidente dell'Onpi, il dott. Giuseppe Tasso direttore generale dell'Ispettorato Inps, il prof. Ernesto Lama provveditore agli Studi di Torino, il sindaco di Fenestrelle consigliere di Cassazione [illegible] Bruno.

La prima conferenza sarà tenuta venerdì dal sociologo dottor Viterbi, sul tema «Ruolo del lavoro nella vita dell'individuo».

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora sfortunati i mantovani nella ripetizione della partita di serie A

Burrasca finale in Mantova-Fiorentina per i rigori negati dall'arbitro (0-0)

Il pubblico lancia alcuni sassi contro il torpedone dei giocatori toscani (nessuna conseguenza grave) poi aspetta a lungo il direttore di gara, Sbardella - Questi, però, esce dallo Stadio senza subire danni - Non ingiustificate le proteste per gli evidenti falli commessi in area fiorentina e non puniti

(Dal nostro inviato speciale) **Mantova,** 20 gennaio.

A due ore dal termine di Mantova-Fiorentina, un folto gruppo di tifosi faceva ancora ressa ai cancelli dello stadio per attendere l'uscita dell'arbitro Sbardella, e non certo per complimentarsi con lui. Il direttore di gara romano, visto che la partita non offriva molte emozioni, aveva deciso di movimentarla nel finale negando due rigori (uno dei quali evidentissimo) ai mantovani, consentendo così alla Fiorentina di chiudere i novanta minuti di gioco sullo 0 a 0, un pareggio che costituisce un premio eccessivo per l'abulica e sconclusionata squadra toscana, che oggi aveva tenuto a riposo il titolare Maschio, stanco, sostituendolo con il giovane Brugnera.

Il Mantova si è battuto a fondo. I giocatori erano decisi a conquistare nel recupero odierno quella vittoria che la nebbia aveva tolto loro il 10 gennaio, quando la partita era stata sospesa a sei minuti dal termine con i viola in svantaggio per 0 a 2. Il nervosismo ha impedito ai biancorossi di concretare la loro chiara superiorità e nel finale essi hanno trovato in Sbardella il dodicesimo avversario, il più difficile da superare.

Così, mentre il pubblico era ormai rassegnato allo 0 a 0 e i ventidue atleti erano visibilmente stanchi, la gara si è infiammata. I quindicimila sostenitori mantovani hanno lasciato le gradinate con la convinzione di avere subito una grossa ingiustizia e i più scalmanati si sono fermati fuori dei cancelli.

A fare le spese delle prime reazioni del pubblico sono stati i giocatori della Fiorentina. Quando il loro pullman si è mosso, le grida si sono fatte più forti e qualche atleta toscano ha commesso l'imprudenza di rispondere a gesti, dal finestrino. Sono volati due o tre sassi, uno dei quali ha rotto un vetro dell'autobus. Il pulman non si è arrestato, e non è stato quindi possibile constatare se le schegge di vetro abbiano prodotto danni agli atleti o agli accompagnatori.

Poi è cominciata l'attesa dell'arbitro, malgrado gli accorati inviti del commissario di P. S. Giovanni Masiello, che ha insistito affinché gli assembramenti si sciogliessero. Ormai, comunque, gli animi si erano calmati. I tifosi si sono infatti limitati a gridare quando Sbardella ha lasciato lo stadio.

Un episodio spiacevole, ma dopo avere deplorato chi ha lanciato il sasso contro il pulman della Fiorentina, è giusto riconoscere che il pubblico è stato innervosito dalle decisioni del direttore di gara. I tifosi erano andati allo stadio ricordando gli avvenimenti del 10 gennaio, sperando in una ripetizione — questa volta senza sospensione — della gara autoritaria dei biancorossi.

I dirigenti, dal canto loro, avevano chiesto l'invio di Righi, l'arbitro che aveva diretto la prima partita con i toscani, ma invece è stato designato Sbardella, il quale si è creato la fama di portare sfortuna alle squadre ospitanti.

La partita si è trascinata senza spunti di rilievo fino al 9° minuto della ripresa, quando Guarnacci ha agganciato e messo a terra Trombini quasi sul disco del rigore. Scontro fortuito, o fallo del difensore viola? Si stava ancora discutendo questo episodio, quando — al 18' — Guarnacci concedeva il bis: Tomeazzi scattava sulla destra e il mediano viola lo stendeva quando è lungo proprio dentro l'area, mentre la palla usciva sul fondo. Non c'erano dubbi, rigore netto, ma anche questa volta Sbardella con larghi cenni della mano invitava a proseguire il gioco.

Ultima botta per il pubblico al 27'. Ciccolo, in uno dei suoi rari momenti di vena, fuggiva sulla destra e centrava verso Tomeazzi, che ribatteva al volo in porta: Gonfiantini interrompeva con il braccio in piena area la traiettoria del pallone. Vane le proteste dei mantovani, che per reazione si gettavano con impeto all'attacco, rischiando di subire il goal sul contropiede di Orlando e di Hamrin. I minuti finali erano i più emozionanti, ma il punteggio di 0 a 0 non cambiava. L'ultimo trillo del fischietto di Sbardella era accolto da un volo di cuscini e di cartaccia diretto dalle gradinate al campo di gioco.

La gara non meritava certo un epilogo tanto movimentato. Tutto poteva essere evitato da Sbardella con una iniziativa molto semplice: l'interpretazione rigorosa del regolamento di gioco. In tribuna c'erano molti allenatori reduci dal raduno di lunedì a Coverciano, dove avevano ascoltato le raccomandazioni del commissario della Lega, dott. Franchi; Scopigno del Vicenza, Pugliese del Foggia e Mannocci della Lazio. Prima della partita tutti parlavano con convinzione dell'esattezza del nuovo indirizzo della Lega per quanto riguarda una maggiore correttezza in campo, ma sostenevano la necessità di una efficace collaborazione da parte degli arbitri. A Mantova, oggi, questo non si è visto.

La Fiorentina ha comunque ottenuto un punto prezioso, il Mantova ne ha perso uno, se si pensa al 2 a 0 con il quale conduceva nell'incontro sospeso. Stasera l'allenatore biancorosso, Mari, ha già portato in ritiro i suoi giocatori, in vista dell'incontro di domenica con il Torino. Forse mancherà Scesa, che oggi ha riportato una distorsione alla caviglia destra, ma gli ex granata in squadra saranno ugualmente numerosi: Trombini, che migliora di partita in partita, Cancian, Tomeazzi, Di Giacomo e, forse, Mazzero.

Bruno Perucca

Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Tomeazzi, Ciccolo.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Brugnera, Orlando, Benaglia, Morrone.

Arbitro: Sbardella di Roma.



Trombini (n. 7) atterrato in area: è uno dei rigori negati al Mantova (Telef.)

Risultati e classifica dopo le gare di ieri

Serie A

A Mantova: Mantova-Fiorentina 0-0.

CLASSIFICA — Milan punti 30; Inter 25; Juventus 23; Fiorentina 22; Bologna e Torino 20; Roma 17; Sampdoria, Varese e Foggia 16; Lazio, Atalanta, Lanerossi e Catania 15; Genoa 12; Messina 11; Cagliari e Mantova 9.

Serie B

A Reggio Emilia: Reggiana-Alessandria 3-0.

CLASSIFICA — Brescia punti [illegible]; Lecco 22; Modena, Napoli, Spal e Verona 20; Palermo, Catanzaro e Reggiana 19; Venezia e Pro Patria 18; Bari e Padova 17; Alessandria 16; Potenza 15; Trani 14; Livorno e Simmenthal 13; Triestina 10; Parma 8.

L'Alessandria a Reggio ha sbagliato tattica: 0-3

Nel recupero di serie B - I grigi, che in due trasferte consecutive hanno subito 7 reti senza segnarne alcuna, si sono scoperti troppo facilitando così l'attacco emiliano - Reti di Calloni (due, di cui una su rigore) e di Tartari

(Dal nostro inviato speciale) **Reggio Emilia,** 20 gennaio.

L'Alessandria ha confermato di attraversare un periodo decisamente negativo, perdendo per tre reti a zero la gara di ricupero del torneo di serie B sul campo della Reggiana.

I grigi hanno lottato con tenacia, cercando di mascherare con la generosità del comportamento il disagio di dover giocare su un terreno in condizioni impossibili. La neve caduta fino al tardo pomeriggio di ieri era stata sgombrata alla meglio stamane e il rettangolo di gara offriva soltanto in qualche settore le condizioni regolamentari di rimbalzo della palla.

Era naturale che l'Alessandria, atleticamente meno prestante degli avversari, risultasse svantaggiata dalle condizioni ambientali. Ed i grigi hanno aggravato il loro handicap sbagliando tutto quanto era possibile sbagliare: dalla stessa formazione — e questo è una colpa che riguarda i tecnici — all'impostazione tattica della partita, alle pochissime occasioni da rete fatte maturare durante il gioco.

Le troppe variazioni, non tutte necessarie, portate allo schieramento delle ultime domeniche e anche la girandola degli spostamenti di ruolo nel settore avanzato hanno impedito alla squadra di ritrovarsi, costringendola praticamente a un gioco tutto a stretti passaggi che era in antitesi con le necessità della giornata.

Con questo gioco poco pratico gli alessandrini si sono sfiancati inutilmente, affaticandosi più degli avversari.

Trovatasi in svantaggio al termine del primo tempo per una rete conseguente a calcio di punizione, la squadra di Cappelli e Augustine ha resistito su questo minimo punteggio fino a sette minuti circa dalla fine della partita. Poi l'ansia di cercare il pareggio a tutti i costi l'ha indotta a scoprirsi in difesa e la Reggiana ha segnato altre due volte, la prima in contropiede e la seconda su giusto calcio di rigore concesso per un atterramento del centro-avanti Calloni.

Dal modo in cui si è determinato il passivo di zero a tre si potrebbe anche pensare a un punteggio troppo severo per i grigi. Anche prima del crollo finale la squadra piemontese si era tuttavia dimostrata inferiore ai granata emiliani, fra i quali hanno fatto spicco per intelligenza di gioco il terzino destro Villa, già della Biellese, l'interno destro Bon e il centro-avanti Calloni.

Non è il caso quindi per la squadra di Cappelli di fare appello alla sfortuna per giustificare il risultato negativo, anche se è ovvio che la partita avrebbe potuto prendere una piega ben diversa se Bettini, all'inizio della ripresa, fosse riuscito a mettere a segno l'occasione più favorevole per raggiungere il pareggio.

Quello che contano sono purtroppo le cifre, le quali dicono che in due consecutive trasferte l'Alessandria ha incassato sette reti senza segnarne alcuna e che in seguito a questi due risultati negativi è caduta in una posizione di classifica dalla quale sarà facile scivolare in zona di retrocessione.

Forse è giunto il momento in cui i tecnici debbono fare un sereno esame della situazione e studiare se non sia il caso di rivedere la troppo disinvolta impostazione della squadra: il libero in funzione offensiva è una bellissima cosa quando il complesso ha le energie necessarie per attuare questa tattica piuttosto rischiosa. Quando invece si incomincia a sentire la fatica e a guardare la classifica dal basso in alto, un ritorno ad una maggior prudenza può essere non solo consigliabile ma necessario.

Ed ecco la cronaca. Dopo una mezz'ora di gioco a fasi alterne, l'Alessandria ha avuto per prima l'occasione di andare a rete. Bettini è stato atterrato a tre metri dall'area, ci si aspettava un gran tiro di punizione e invece Vitali ha sprecato questa possibilità con un pallonetto facilmente controllato dalla difesa emiliana.

Al 35', invece, in una situazione analoga, ha segnato la Reggiana. Punizione per fallo di Sogliano su Tartari, battuto da Villa: il pallone spioveva nel mucchio di giocatori in area e Calloni, alla cieca, ha toccato di testa spiazzando inesorabilmente Nobili. Al 43' una bella azione fra Mognon e Ragonese offre ai grigi l'occasione del pareggio ma Bettini non giunge in tempo a deviare in rete il traversone dell'ala sinistra.

Nella ripresa, al 14', ancora Bettini, pressato, perde con un tiro debole e centrale un'altra occasione favorevole. Riprende poi il costante dominio della Reggiana, al quale l'Alessandria cerca di reagire allontanandosi progressivamente dalle elementari norme di prudenza difensiva e spingendosi all'attacco non solo con Vitali, ma anche con i terzini. Poteva anche riuscire il colpo a sorpresa del pareggio, ma al di fuori di un bel tiro di Bettini — a lato di poco — questo slancio offensivo della squadra non è servito che a compromettere di più il risultato.

Al 38', infatti, Calloni, liberatosi di Migliavacca a metà campo, è riuscito ad avanzare ed a servire Tartari, libero sulla destra, e il numero sette non ha avuto difficoltà a battere per la seconda volta Nobili. Due minuti dopo, in una situazione quasi analoga, Migliavacca ha atterrato Calloni quasi sul fondo e lo stesso centro-avanti ha realizzato il giusto penalty concesso dall'arbitro Angonese.



Bettini, uno dei giocatori dell'Alessandria a Reggio

Gianni Pignata

Reggiana: *Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Bon, Calloni, Giagnori, Recagni.*

Alessandria: *Nobili; Melideo, Sogliano; Vitali, Migliavacca, Carlini; De Cristoforo, Sancini, Mognon, Bettini, Ragonese.*

Arbitro: Angonese, di Mestre.

Sabato assemblea a Torino per 588 società di bocce

L'Assemblea Nazionale delle Società affiliate alla Unione Bocciofila Italiana avrà luogo sabato pomeriggio a Torino. Tra i vari lavori all'ordine del giorno, i presidenti delle 588 società affiliate all'UBI saranno chiamati ad eleggere i dirigenti che dovranno reggere le sorti del popolare sport nel quadriennio 1965-1968.

Considerata la brillante opera svolta nel periodo dei precedenti mandati (1957-1964) dal dottor Luigi Sambuelli e dai suoi diretti collaboratori, opera che ha portato il boccismo italiano ad un alto livello internazionale, sia sul piano puramente sportivo con la conquista di sei titoli mondiali sia sul piano prettamente organizzativo con l'assegnazione della Sede e ovviamente della conduzione della Fédération Internationale de Boules, nonché, in campo nazionale, all'ammissione dell'UBI al CONI, è praticamente scontata la rielezione del dirigente torinese e dei suoi collaboratori.

Incidenti al termine della gara col Brescia

Un giorno di squalifica per il campo di Catanzaro

Il Lugano supera una «mista» dell'Inter (8-7) - Atalanta-Milan 1-1 (pochi i titolari in campo) - Altafini tornerebbe al Milan: l'accordo raggiunto per 28 milioni?

Milano, 20 gennaio.

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per una domenica il campo del Catanzaro con la seguente motivazione: lanci di sassi, bottiglie e bottigliette all'indirizzo dell'arbitro Di Robbio, della squadra ospitata e dei guardalinee (uno dei quali veniva colpito); tentativo di infrangere un vetro della porta esterna degli spogliatoi dove si trovavano gli ufficiali di gara ed i giocatori del Brescia, a ciò impediti dall'intervento della forza pubblica; permanenza negli spogliatoi per oltre un'ora dei guardalinee e dell'arbitro, il quale per valide ragioni precauzionali doveva poi, a sue spese, raggiungere una stazione ferroviaria diversa da quella prescelta per il suo rientro in sede. Il Palermo se l'è cavata invece con 450.000 lire di ammenda per ingiurie e lanci di oggetti in campo.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una domenica Battaglia (Atalanta) e Colautti (Triestina); ha diffidato Morini (Sampdoria) Frascoli (Spal) e Frigeri (Triestina) ed ammonito Ferrini (Torino), Domenghini (Inter), Baccari e Siciliano (Bari), Veneranda (Brescia), Cristin (Monza) e Dalio (Triestina).

Il commissario straordinario della Lega Nazionale ha convocato a rapporto, per il 1° febbraio a Firenze, gli allenatori ed i capitani delle squadre di serie B. Venerdì sera la Commissione disciplinare esaminerà il ricorso dell'allenatore Scopigno (Vicenza) avverso alla squalifica di tre mesi inflitta dal giudice sportivo.

La squadra svizzera del Lugano ha battuto con l'insolito punteggio di otto a sette, ad Appiano Gentile, una formazione mista dell'Inter che comprendeva Bugatti, Picchi, Malatrasi, Milani, Peirò, Domenghini e Canella. Una «mista» del Milan, con Balzarini, Radice, Salvi, David, Ferrario, Santin e Bacchetta, ha invece pareggiato a Bergamo (1 a 1) contro un forte schieramento dell'Atalanta, che poteva contare su Comelli, Pesenti, Veneri, Rota, Battaglia, Magistrelli, Petroni e Nova.

La comitiva rossonera partirà per Catania domani alle ore 11,45 dall'aeroporto di Linate senza il capitano Maldini, che ha ottenuto il permesso di rimanere a Milano fino a sabato in quanto la moglie è in attesa del secondo figlio.

Per quanto concerne Altafini, sembra che il Milan stia stringendo i tempi per affrettarne il ritorno. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di oltre venti milioni di lire per quest'anno, più un premio di otto milioni sotto forma di pagamento delle tasse notificate dal fisco al calciatore. La società rossonera conterebbe di utilizzare il centravanti italo-brasiliano il 31 gennaio contro il Mantova, oppure il 7 febbraio contro il Vicenza.

Notizie recenti da San Paolo precisano invece che Altafini tornerebbe a Milano al più presto, ma soltanto per ottenere dal Milan o il passaggio in prestito al Palmeiras, in attesa della sistemazione definitiva, oppure il trasferimento ad un altro sodalizio italiano.

l. c.

Buzzacchera non giocherà con i granata a Mantova

Il terzino ha riportato uno stiramento muscolare - Lo sostituirà Fossati - Nella Juventus Castano ha ripreso l'attività atletica - Una promessa di Combin

Il terzino granata Buzzacchera non giocherà domenica prossima nel Torino a Mantova. Durante l'allenamento in partita di ieri, il difensore ha riportato infatti una distrazione muscolare agli adduttori della coscia destra. Il medico sociale dottor Cattaneo, dopo averlo visitato, gli ha ordinato di rimanere a riposo dichiarandolo indisponibile per la gara con i biancorossi.

All'imprevisto «forfait» di Buzzacchera il Torino ovvierà con il rilancio di Fossati a fianco di Poletti. Questa quindi dovrebbe essere l'unica novità nella formazione granata che a Mantova si schiererà con: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

L'allenatore Rocco, rientrato in serata da Mantova dopo aver osservato una parte dell'incontro di recupero tra la squadra locale e la Fiorentina, prenderà una decisione relativa alla formazione di domenica prossima al termine della partita che i granata disputeranno oggi con la «De Martino».

All'allenamento di ieri erano presenti tutti i titolari compreso il neo-sposo Poletti. Agli ordini di Bergamasco i granata hanno svolto una intensa seduta atletica integrata da una partitella vinta dagli attaccanti sui difensori con il punteggio di 4 a 2. Le reti sono state realizzate da Meroni (2), Ferrini (2) per i vincitori e da Cella e Puja per gli avversari. Al termine, negli spogliatoi, gli operatori della tv hanno effettuato alcune riprese filmate per la nota rubrica «Primo piano». I riflettori erano puntati su Meroni, protagonista della trasmissione. L'ex genoano non si rade da una decina di giorni, con l'intenzione di farsi crescere il pizzo, come il noto centromediano dell'Independiente, Maldonado. Il Torino partirà alla volta di Mantova sabato mattino in treno.

Per quanto riguarda la Juventus, le preoccupazioni relative alle condizioni di Castano sono prontamente rientrate. Il «libero» bianconero ieri ha ripreso ad allenarsi ed ha assicurato di essere guarito dalla distrazione muscolare lamentata nei giorni scorsi. Pertanto sono scomparsi definitivamente i dubbi relativi alla sua disponibilità in vista dell'incontro interno con il Messina.

Alla seduta preparatoria non ha partecipato Salvadore, afflitto da un forte raffreddore. Del Sol, che aveva trascorso una notte insonne, ha limitato l'attività alle esercitazioni atletiche.

La recente vittoria sul Vicenza ha portato un diffuso ottimismo tra i bianconeri. Il centroavanti Combin ha addirittura promesso che nel girone di ritorno realizzerà almeno dieci reti, ossia il doppio di quelle segnate nelle 17 partite della fase di andata. «Inizialmente ero rimasto impressionato dalla decisione negli interventi dei difensori avversari — diceva Combin — le mie preoccupazioni, però, erano esagerate e l'esperienza acquisita durante la prima parte del torneo, mi servirà moltissimo nell'immediato futuro».

Notizie in breve

* **L'Hockey Club Torino** affronta stasera al Palazzo del Valentino l'A.C. Piemonte: l'incontro, che avrà inizio alle ore 19,15, è valevole per il campionato italiano di serie B.

* **Il velocista Livio Berruti,** che sembrava dovesse passare al Fiat od al Cus Torino, con ogni probabilità quest'anno gareggerà invece per i colori della Libertas.

* **Il «Premio dell'atleta 1964»** è stato conferito all'unanimità, con 127 voti su 127, dal Gruppo milanese giornalisti sportivi al ginnasta Franco Menichelli: il premio di squadra è stato aggiudicato con 102 voti su 127 al «Completo di equitazione» (Checcoli, Ravano, Angioni e Argenton) medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio.

* **A S. Anna di Borgosesia** si svolgerà domenica prossima 24 gennaio il Gran Premio nazionale di ciclocross «Amaro Monte Rosa».

* **I corridori Baffi, Pellizzoni e Negro** hanno firmato ieri a Milano per la «Bianchi», aggiungendosi a Mealli, Zandegù, Maino, Tagliani, Armani, Casalini, Navalesi e Pancini.

* **Il velocista Heinz Schumann** della Germania Occidentale che fu 5° a Tokio nella finale m. 100 e vanta un tempo di 10"2 sui m. 100 e 20"8 sui m. 200 ha deciso di ritirarsi dalle competizioni.

* **I brasiliani del Flamengo** hanno sconfitto l'Atletico di Madrid per 1-0 in un incontro amichevole disputato ieri a Rio de Janeiro.

* **La selezione cecoslovacca** ha battuto ieri sera a Santiago del Cile il Colocolo per 2-1.

Gli sciatori cittadini in gara al Sestriere

Sestriere, 20 gennaio.

Sono iniziati quest'oggi al Sestriere gli allenamenti degli atleti che parteciperanno al Derby sciatori cittadini. Le gare si svolgeranno sabato 23, alle ore 11, con la discesa libera sulla Banchetta, e domenica 24 con lo slalom speciale sull'Alpette.

Alla competizione sono già iscritti atleti italiani, francesi, austriaci, inglesi, danesi e australiani. La pista di gara della Banchetta è in ottime condizioni.

Il Derby dei cittadini è una delle grandi competizioni della categoria. Nel suo albo d'oro figurano i nomi di sciatori di alto livello nazionale ed internazionale quali i francesi Jean Pierre Mussa, Gaston Cathiard, Danielle Telinge e Suzanne Thiollière, il tedesco Hermann Possautz, le inglesi Tania Heald e Davina Galica e gli italiani Carlo Schenone, Pier Giorgio Vigliani, Carlo Quaglia, Ada Marchelli, Vera Schenone, Carlotta Solerio ed altri ancora.

Recupero di serie C

Il Carpi in formazione-tipo riceve stamane la Biellese

Il campo, sgombrato dalla neve, è in buone condizioni - Si prevede un notevole afflusso di pubblico

(Dal nostro corrispondente) **Carpi,** 20 gennaio.

(g. v.) Per l'atteso recupero del primo girone di serie C che avrà luogo domani pomeriggio allo Stadio Comunale fra il Carpi e la Biellese, si sono mobilitati tutti gli sportivi della zona, resi quanto mai euforici dalla serie positiva della loro squadra, ormai giunta in classifica a ridosso della capofila.

Numerose fabbriche e uffici della città osserveranno domani un orario di lavoro ridotto per dare la possibilità a tutti gli appassionati di assistere all'importante incontro con i bianconeri.

Dal canto suo la società emiliana ha provveduto a far sgomberare il terreno di gioco dalla neve caduta martedì, e a organizzare un servizio di spalatori pronti ad intervenire, con tutti i mezzi idonei, anche poche ore prima dell'incontro nel caso di altre precipitazioni nevose.

Sulla probabile formazione che affronterà la Biellese si è appreso che il rientro dell'ex modenese Goldoni sarà l'unica variante rispetto allo schieramento che ha superato domenica scorsa l'Udinese.

Rallye di Montecarlo

Partite per l'ultima tappa le 35 auto rimaste in gara

Montecarlo, 20 gennaio.

I concorrenti del 34° Rallye di Montecarlo oggi si sono riposati. La notte allucinante trascorsa sulle strade del Delfinato è ormai quasi dimenticata e mentre i componenti dei trentacinque equipaggi che sono riusciti a salvarsi dal disastro hanno approfittato della tregua per mettere a punto le loro vetture in vista dell'ultima prova, lunga 610 chilometri, che si disputerà stanotte su un percorso quasi tutto di montagna e alla quale è stata data la partenza stasera alle 19, gli altri, i più sfortunati, hanno tentato di consolarsi raccontandosi reciprocamente i dettagli delle loro disavventure.

Da dodici anni questa celebre corsa non si era svolta in condizioni così dure e non aveva fatto registrare una percentuale tanto elevata (202 macchine messe fuori corsa dal regolamento e dagli incidenti) di non classificati. Il commissario generale della competizione ha infatti confermato oggi che il numero dei classificati (35), comunicato ieri sera, era esatto.

Nuovo successo di Marielle Goitschel

La sciatrice francese dopo essersi affermata nello slalom speciale a Schruns, vince anche il «gigante» - Sfortunata l'italiana Demetz

Schruns, 20 gennaio.

Dopo la vittoria di ieri nello slalom speciale, Marielle Goitschel si è imposta oggi a Schruns, in Austria, anche nello slalom gigante della competizione internazionale di sci delle «Chiavi d'oro». Il successo collettivo della squadra francese è stato completato dal quarto posto della sorella Christine, dal settimo di Madeleine Bochatay e dal nono di Annie Famose.

La giornata odierna ha rappresentato un'altra grave sconfitta per le discesiste austriache, che sono riuscite a piazzare Edith Zimmermann solo all'ottava posizione, mentre la campionessa olimpica, Christe Haas, è giunta decima. Per prendersi una rivincita, alle austriache resta ormai soltanto la discesa libera di venerdì: ma è difficile che ci riescano, considerando lo stato di forma delle ragazze francesi.

Giustina Demetz, squalificata ieri per il salto di una porta, è stata anche oggi molto sfortunata. Partita in sesta posizione, dopo un buon inizio, l'azzurra ha urtato con l'orlo dello sci esterno contro uno spigolo di ghiaccio, ha perso l'equilibrio ed è finita a testa in avanti contro un gruppo di spettatori. Nessuna conseguenza per le persone (la neve molle ha attutito l'urto con il terreno), ma la Demetz, pur rimessasi prontamente in piedi, ha perso preziosi secondi che le hanno impedito di piazzarsi onorevolmente. Anche le altre italiane hanno dovuto accontentarsi di mediocri piazzamenti: Inge Senoner è giunta 15a, Lidia Barbieri Sacconaghi 24a, Florinda Cipolla 27a e Paola Franceschetti 40a.

Il successo odierno della Goitschel è stato molto netto: la seconda classificata, la tedesca Heidi Schmid-Biebl, ha terminato infatti la prova con il distacco di un secondo e ventisei centesimi.

La classifica: 1. Marielle Goitschel (Francia) in 1'35"81; 2. Schmid-Biebl (Germania) 1'36"07; 3. Ruth-Adolf (Svizz.) 1'37"11; 4. Christine Goitschel (Fr.) 1'37"43; 5. Patricia Du Roy de Blicquy (Bel.) 1'37"76; 6. Obrecht (Svizz.) 1'38"13; 7. Bochatay (Fr.) 1'38"30; 8. Zimmermann (Austria) 1'38"95; 9. Famose (Fr.) 1'39"08.

Vivace dibattito a Montecitorio

La Camera critica le restrizioni della Svizzera per gli emigranti

Secondo un deputato democristiano il provvedimento ha il significato di una discriminazione contro i lavoratori italiani - Il governo elvetico dimostrerebbe di non voler rispettare l'accordo firmato in agosto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Dopo una vivacissima ma rapida discussione la Camera ha oggi approvato la ratifica dell'accordo italo-elvetico del 10 agosto 1964 che riduce da tre anni ad un anno e mezzo il periodo di attesa durante il quale i parenti (ascendenti, moglie e figli) non possono raggiungere il lavoratore emigrato; prevede che dopo cinque anni di soggiorno il lavoratore possa iscriversi alle casse svizzere di assicurazione contro la disoccupazione e quindi ottenere durante i periodi di disoccupazione lo stesso trattamento dei lavoratori svizzeri; riconosce dopo cinque anni (e non più dopo dieci) il diritto di cambiare mestiere; riconosce ai lavoratori stagionali che siano rimasti in Svizzera per 45 mesi durante cinque anni consecutivi il diritto di farsi raggiungere dai familiari.

Nel corso della discussione è stata vivacemente attaccata la decisione presa ieri dal governo svizzero che vieta l'ingresso dei nostri emigranti che non abbiano già un contratto di lavoro e giunge a vietare l'ingresso ai lavoratori già muniti di contratto se non abbiano anche il permesso di residenza. Questa decisione, è stato osservato da deputati di quasi tutti i settori, dimostra che il governo svizzero non ha alcuna intenzione di tener fede all'accordo stipulato nell'agosto scorso. D'altra parte l'accordo stesso non è stato ratificato dal Parlamento svizzero che si è anche opposto ad una sua applicazione, in via transitoria, a partire dal 1° novembre 1964. Ci fu un rinvio a gennaio e adesso ce n'è stato un secondo a marzo, senza alcuna garanzia che si giunga ad un risultato positivo.

L'on. Cengarle (dc) ha invitato il governo ad accertare se le nuove difficoltà per i nostri emigrati non nascondono l'intenzione degli svizzeri di discriminare i lavoratori italiani, preferendo quelli provenienti dalle regioni settentrionali e respingendo quelli delle regioni meridionali.

Il sottosegretario Storchi ha risposto che giungerà domani a Roma il nostro ambasciatore a Berna per fornire al governo più ampie informazioni sulle recenti decisioni delle autorità svizzere. In base ad esse il Parlamento potrà conoscere la situazione in modo chiaro ed esauriente.

Quanto all'accordo dell'agosto, il sottosegretario ha detto che le leggi svizzere impongono l'approvazione Cantone per Cantone, e che ciò ha ritardato finora il suo perfezionamento. E' comunque nel nostro interesse procedere rapidamente alla ratifica dell'accordo.

La ratifica deve ora essere accordata dal Senato.

f. d. l.

Le norme per i nostri operai che lavoreranno in Svizzera

La situazione dopo il provvedimento del governo elvetico

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 gennaio.

Dopo qualche settimana di silenzio, tutta la stampa svizzera torna ad occuparsi del problema della manodopera straniera. Ampi commenti sono dedicati al nuovo decreto legge del governo federale che prevede l'obbligo per gli operai esteri, ed in particolare per gli italiani, di munirsi di un contratto di lavoro e di una «assicurazione di permesso di soggiorno» prima di iniziare la propria attività in territorio elvetico.

Pur riconoscendo che le nuove disposizioni, la cui entrata in vigore è fissata per il 15 febbraio prossimo, appesantiranno l'apparato burocratico, i giornali non esitano ad esprimere giudizi favorevoli sul nuovo decreto legge che porrà fine all'arrivo dei cosiddetti «turisti falsi». Molti emigrati stranieri, e soprattutto italiani, in cerca di un lavoro in Svizzera, si spacciavano infatti per turisti.

Per eliminare qualsiasi malinteso, la direzione della polizia federale di Berna ha riassunto in quattro punti le nuove norme per l'ingresso dei lavoratori stranieri in Svizzera:

1) La domanda per ottenere l'«assicurazione di permesso di soggiorno» (documento che dà preventivamente ai lavoratori l'assicurazione che, una volta in Svizzera, avranno il permesso di soggiorno) può essere presentata indifferentemente dal datore di lavoro, che si dovrà rivolgere alla polizia cantonale per gli stranieri, o dal lavoratore interessato, rivolgendosi ad una rappresentanza consolare svizzera all'estero.

2) L'«assicurazione» potrà essere concessa se le misure in vigore, tendenti a diminuire l'afflusso della mano d'opera straniera, lo consentono. Il datore di lavoro dovrà dimostrare di avere un alloggio adeguato per i nuovi lavoratori stranieri.

3) Se esistono le condizioni preliminari per la concessione di una «assicurazione», la polizia federale degli stranieri o quella cantonale provvederà ad inviare l'«assicurazione» al lavoratore, tramite il datore di lavoro o per interessamento di una rappresentanza svizzera all'estero.

4) I lavoratori stranieri che vogliono entrare in Svizzera per assumere un lavoro, ma che non sono in possesso della necessaria «assicurazione di permesso di soggiorno», saranno respinti alla frontiera.

Come ha già rilevato ieri il ministro dell'Interno von Moos, le nuove misure non ostacoleranno in alcun modo la ratifica dell'accordo italo-elvetico di emigrazione che prevede notevoli miglioramenti per il mezzo milione di italiani occupati nei vari rami dell'economia della Confederazione.

l. f.

Longo interviene a Valenza per la Giunta tra pci e psi

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 20 gennaio.

Il Consiglio comunale di Valenza Po è convocato la terza volta venerdì, per la nomina del Sindaco e della Giunta. Un accordo non è stato finora raggiunto, in quanto i socialisti continuano a respingere le offerte dei comunisti per una giunta di sinistra, l'unica possibile perché i partiti del centro-sinistra non raggiungono la maggioranza. Nelle ultime ore si è avuto un intervento diretto del segretario generale del pci, on. Longo, presso la federazione alessandrina del psi per rendere possibile il rinnovarsi della collaborazione tra socialisti e comunisti a Valenza, evitando la nomina di un commissario prefettizio.

Sembra che i socialisti valenzani propongano una Giunta di emergenza che raccolga gli esponenti di tutti i partiti: tale Giunta, sbrigate alcune pratiche di urgente soluzione, rimarrebbe in carica per nuove elezioni.

Incerta la situazione anche a Novi Ligure, ove i comunisti e i socialisti potrebbero formare una maggioranza, ma i consiglieri del psi pongono anche precise condizioni, che i comunisti sarebbero disposti ad accettare soltanto nel caso di una soluzione della questione valenzana.

f. m.

Centro-sinistra a Roma nella Giunta provinciale

E' stato eletto presidente il democristiano Signorello

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(r. s.) Il dott. Nicola Signorello (dc) è stato eletto presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma con i venti voti dei quattro partiti del centro-sinistra (13 dc, 4 psi, 2 psdi, 1 pri). L'elezione del dott. Signorello, che già aveva ricoperto la stessa carica nella precedente amministrazione, è avvenuta nella sesta votazione in ballottaggio con il comunista Di Giulio.

In base all'accordo raggiunto nei giorni scorsi la Giunta di minoranza dovrebbe essere formata da otto assessori di cui cinque democristiani, tre socialisti, uno socialdemocratico ed uno repubblicano.

La dc per il centro-sinistra a Milano e in sedici comuni

Milano, 20 gennaio.

La Giunta esecutiva provinciale della dc milanese ha ratificato, in linea di massima — informa un comunicato —, l'accordo per la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra a Palazzo Isimbardi e di maggioranze con il psi e il psdi in questi 16 comuni: Bareggio, Legnano, Garbagnate, Lodi, Monza, Cassano, Desio, Varedo, Parabiago, Limbiate, Cesano Boscone, Lentate sul Seveso, San Donato Milanese, Cusano Milanino, Corbetta e Cornaredo. La segreteria ha avuto il mandato di concludere le trattative nei rimanenti nove comuni.

Stamane in Assise a Roma il processo per il delitto di via Veneto

La bella egiziana avrebbe confessato al marito «Ho ucciso l'industriale; mi rovinava la vita»

La donna (difesa dall'on. Giovanni Leone) nega e ritorce queste accuse: «Non è vero. E' stato lui a sparare e a gettare il vetriolo» - La coppia deve rispondere di omicidio premeditato e rischia la condanna all'ergastolo - La Corte dovrà stabilire se i coniugi agirono di comune accordo oppure se uno di loro commise il crimine all'insaputa dell'altro



Claire Ghobrial Bebawi fotografata accanto a Farouk Courbagi, l'industriale egiziano ucciso a Roma. La foto risale al periodo in cui la donna abitava in Svizzera (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Un duello senza esclusione di colpi comincerà domani alla Corte d'Assise fra Youssef Bebawi e Claire Ghobrial, i coniugi divorziati che si accusano reciprocamente dell'uccisione di Farouk Mohamed El Courbagi, assassinato a ventotto anni il 18 gennaio 1964 con quattro colpi di pistola e sfregiato con l'acido solforico.

I due imputati, che debbono rispondere di concorso in omicidio premeditato e rischiano l'ergastolo, non si vedono da un anno. Furono arrestati dalla polizia greca il 21 gennaio, tre giorni dopo la scoperta del delitto, mentre si trovavano in un albergo di Atene. Si trattò di un fermo preventivo, in attesa dell'estradizione. Il 19 aprile la coppia venne consegnata all'autorità giudiziaria italiana. Youssef Bebawi finì al carcere giudiziario di Regina Coeli; Claire in quello di Rebibbia.

Appena arrivato a Roma, il Bebawi chiese subito di parlare con un magistrato: «Debbo fare importanti precisazioni sul delitto del quale sono accusato». *Fino a quel momento Bebawi e la moglie non avevano dato esaurienti spiegazioni sull'omicidio di via Lazio 9, dove Farouk El Courbagi era stato trovato morto accanto allo scrittoio del suo ufficio commerciale.*

La Procura della Repubblica di Roma decise di procedere col rito sommario: è una procedura che si compie quando la responsabilità di un imputato sembra particolarmente evidente. Le indagini vennero affidate all'ufficio del Pubblico Ministero. Fu scelto un magistrato abile e rigoroso, Giorgio Ciampani. Egli si mise subito al lavoro. Lo stesso giorno si recò a Regina Coeli; sottopose Bebawi a tre interrogatori; ebbe da lui una spiegazione del delitto.

«Il 18 gennaio — *disse l'egiziano* — io e mia moglie, che abitiamo a Losanna con i nostri tre figli e che restammo insieme anche dopo il divorzio musulmano ottenuto a Kartoum nel marzo 1963, arrivammo a Roma con l'aereo di Ginevra. Erano le 14,30. Un pullman ci portò fino al Terminal di via Giovanni Giolitti; prendemmo un tassì e andammo all'albergo "La Residenza" in via Emilia. [illegible] io solo. La stanza che ci venne offerta non mi soddisfece. Provammo all'albergo Parioli in via Bruno Buozzi. Non trovammo nulla; tornammo a "La Residenza": dichiarammo che vi avremmo passata la notte».

E' risaputo che i coniugi lasciarono invece Roma la sera stessa alle 19,30, andando a Napoli, raggiungendo Brindisi, imbarcandosi sul primo piroscafo in partenza per la Grecia. Quando si trattò di spiegare quello che avevano fatto dalle 17 alle 18,30 (cioè nel periodo in cui Courbagi fu ucciso), Bebawi spiegò: «Quando uscii dall'albergo di via Emilia insieme a mia moglie, Claire mi disse che sarebbe andata da Farouk nel suo ufficio di via Lazio, prossimo a via Veneto. Gli avrebbe comunicato che non si sarebbero più visti. Sapevo che da tre anni fra i due c'era una relazione. Avevo acconsentito a divorziare cambiando religione per dare modo a Claire di sposare l'uomo del quale sembrava molto innamorata. Ma, dopo il divorzio, quel secondo matrimonio progettato da Claire parve improbabile».

I Bebawi fecero presto a raggiungere via Lazio. «Mentre salivamo le scale — *spiegò Bebawi* — mia moglie mi disse di andarmene. Feci due passi per via Veneto; presi un caffè; rientrai a "La Residenza"; salii nella mia stanza; dopo dieci minuti tornai in istrada e mi misi a passeggiare su e giù. Improvvisamente arrivò mia moglie. Mi disse subito: "Ho ucciso Courbagi".

«L'omicidio fu commesso con una pistola calibro 7,65, che io avevo acquistato a Losanna e che gettai in mare a Napoli. L'arma venne presa da mia moglie a mia insaputa. Claire aggiunse di aver versato lo acido solforico sulla vittima, per accertarsi se Farouk era ben morto. Questo lo seppi a Napoli, quando sorpresi Claire mentre stava vuotando una bottiglietta nel bagno dell'albergo, dove pernottammo. Le chiesi ad un certo punto perchè avesse assassinato Farouk. Mi rispose che aveva rovinato la sua vita. Cercai di sapere meglio come s'erano svolti i fatti, ma ebbi sempre risposte vaghe».

Due giorni dopo, il 21 aprile, il Procuratore Ciampani, che nel processo sosterrà la Pubblica Accusa, si recò al carcere di Rebibbia e interrogò Claire. Prima di tutto le lesse il verbale della deposizione del marito, che l'accusava dell'omicidio, attribuendole l'esclusiva responsabilità.

Claire, bionda, ben pettinata, ascoltò la lettura. Poi, senza emozione, parlando in francese, rispose: «Monsieur, è impossibile che mio marito mi abbia accusata di quel delitto. Ero presente quando Youssef uccise Farouk. Fu lui a sparare e a gettare l'acido solforico prima su Courbagi e poi contro di me.

«Usciti dall'albergo romano — *aggiunse* — dissi a mio marito che dovevo andare da una sarta. Ci separammo. Io salii all'ufficio di Farouk in via Lazio. Gli avevo telefonato poco prima a casa ed egli mi aveva risposto che desiderava vedermi subito. A via Lazio non era però ancora arrivato. Giunse mentre stavo ad aspettarlo sulle scale. Entrammo nell'ufficio. Farouk passò per primo; io spinsi l'uscio con le spalle, senza chiuderlo. Ci sedemmo sul divano nel suo studio. Improvvisamente vedemmo comparire mio marito. Youssef ci rivolse parole ingiuriose; Farouk insultò Bebawi, gli sferrò un pugno, gli diede un ceffone. Impaurita per quella scena di violenza, mi chiusi nel bagno. Temevo che mio marito potesse picchiarmi. Mentre uscivo dal rifugio, sentii sparare. Da quel momento non vidi più nulla. Youssef mi gettò in faccia qualche cosa. Fuggii dall'appartamento, salendo al piano di sopra. Solo dopo molte ore, quando fummo in treno diretti a Napoli, mi ripresi un po'».

Il magistrato chiese alla donna perché, quando era stata interrogata ad Atene, si fosse ad un certo momento addossata la responsabilità del delitto. Claire rispose: «Decisi di regolarmi così, perché in fondo la colpa dell'accaduto era mia». *Ciampani mise l'accento sulla gravità del contrasto fra le due versioni; invitò Claire ad aiutarlo a chiarire le cose sottoponendosi ad un confronto col marito. La donna rispose:* «Grazie, monsieur, non ce n'è bisogno. Tanto mi troverò di fronte a mio marito al processo. Per il momento non voglio vedere Youssef nemmeno in fotografia».

Da queste posizioni prenderà domani l'avvio il giudizio, sul quale incombe l'interrogativo: «chi uccise?». Il dibattimento si presenta particolarmente difficoltoso per l'intervento di un interprete. Questi dovrà tradurre in francese le domande che il presidente dell'Assise rivolgerà agli imputati e a molti testimoni stranieri. Gli interrogati risponderanno in quella lingua; ogni risposta dovrà essere ritradotta in italiano; infine tutto sarà fissato nel verbale.

Claire sarà difesa dall'on. professor Giovanni Leone, che è stato candidato alla presidenza della Repubblica, e dall'avvocato Giuseppe Sabatini; Bebawi avrà per patroni gli avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia. La famiglia Courbagi si è costituita parte civile con gli avvocati Filippo Ungaro e Nicola Manfredi. Dei genitori dell'ucciso sarà presente soltanto il padre settantenne, Sebki El Courbagi, banchiere di Ginevra e già ministro del Tesoro dell'ex re Farouk. La madre, inferma, non ha potuto lasciare Beirut, dove si trova.

Il nodo centrale del processo è questo: Youssef e Claire agirono di comune accordo, configurando così il reato di concorso in omicidio premeditato, o uno dei due uccise il giovane egiziano all'insaputa dell'altro? Può darsi che la risposta a questo interrogativo possa venire dal confronto fra i coniugi. Comunque vadano le cose, si tratterà di un dibattimento acceso.



Youssef Bebawi, processato con l'ex-moglie per la morte dell'egiziano (Telefoto)

Gli indizi con valore di prova che hanno determinato il rinvio a giudizio della coppia sono costituiti dall'orgoglio ferito della donna che, dopo aver divorziato, vide il vagheggiato matrimonio con Farouk andare in fumo; dalla gelosia del marito tradito per tre anni e dalla sua sete di vendetta; dalle piccole ustioni da acido solforico riscontrate sulla fronte e sulle mani della donna; dalle 25 cartucce di fabbricazione svizzera calibro 7,65 per pistola «Walter PPK» rinvenute nell'abitazione dei Bebawi a Losanna e in tutto simili a quelle usate dall'assassino; dal contegno sospetto dei coniugi durante le quattro ore di permanenza a Roma il giorno del delitto; dalla loro fuga ad Atene.

Arnaldo Geraldini

Sarà operato a Torino l'orefice ferito dai rapinatori a Moretta

E' stato ricoverato ieri alle Molinette: una rivoltellata lo ha colpito al viso - I carabinieri forse già sulle tracce dei banditi

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 20 gennaio.

I carabinieri proseguono le indagini per identificare gli ignoti banditi che lunedì sera rapinarono il gioielliere di Moretta, Lorenzo Aresio di 35 anni, e lo ferirono alla regione orbitale sinistra con un colpo di pistola. Alle ricerche sono interessate tutte le forze dell'ordine del Saluzzese e del Pinerolese, di quelle zone, cioè, in cui erano avvenuti il giorno della rapina i furti di quattro automobili usate probabilmente dai rapinatori.

Parecchie persone sono state interrogate dai carabinieri, non solo a Saluzzo ma anche a Racconigi, Pinerolo, Torre Pellice e in altri centri vicini. Il comandante della Compagnia dei carabinieri di Saluzzo, capitano Nappa, ha però dichiarato questa sera che nessun fermo o arresto è stato finora effettuato. Sembra comunque che le forze dell'ordine stiano seguendo una buona traccia, e non è improbabile che l'inchiesta possa giungere domani ad una conclusione positiva.

Tra l'altro, non è escluso che i rapinatori di Moretta possano essere gli stessi individui che poche ore più tardi tentarono di penetrare, a Costigliole Saluzzo, nel negozio di elettrodomestici di Giuseppe Parola. Sorpresi da un vicino di casa i malviventi gli avevano sparato un colpo di pistola.

Lorenzo Aresio è stato trasferito questa mattina alle 9,30 dall'ospedale di Saluzzo alla clinica neurochirurgica Bolsi delle Molinette. Era già stato sottoposto a numerose radiografie, ma non è stato ancora possibile localizzare con sufficiente precisione il proiettile esploso dal rapinatore e che è penetrato nell'arcata sopracciliare sinistra fermandosi nella cavità orbitale. Saranno necessari altri esami radiografici e una accurata visita oculistica prima dell'intervento per l'estrazione, che sarà eseguita sabato mattina dal prof. Fasano.

«Sono preoccupato — ha dichiarato ieri l'Aresio, che è assistito dalla moglie — *per l'operazione. Temo che mi trovino qualche complicazione».* Appariva abbattuto. *«Pensare* — ha aggiunto — *che i rapinatori potevano andarsene senza reagire. Io non li ho nemmeno visti. Ho sentito il rumore della vetrina infranta e sono sceso, ma tranquillamente, con le mani in tasca. Stavo mangiando la frutta. All'improvviso c'è stato un lampo accecante, un colpo, e mi sono trovato per terra. Non mi rendevo conto di quello che era successo: ricordo vagamente di aver sentito mio figlio piangere spaventato».*

Ha aggiunto che il danno subito, da un più preciso inventario, è di circa un milione. *«Ma è il meno* — ha precisato — *perché siamo assicurati».*

v. i.



Lorenzo Aresio, l'orefice ferito dai banditi a Moretta, è assistito dalla giovane moglie in ospedale a Torino

La Lualdi cambiò la data della sua carta d'identità

In pretura a Taggia dice che il falso sarebbe opera di uno sconosciuto - Condannata a 4 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 gennaio.

(b. g.) Renata Lualdi, moglie di Tino Allevi, ucciso con un «bitter» avvelenato dal veterinario Renzo Ferrari, è comparsa oggi innanzi al pretore di Taggia accusata di aver contraffatto una carta d'identità. Riconosciuta colpevole è stata condannata a 4 mesi.

Renata Lualdi aveva alterato la data del documento rilasciatale dal sindaco di Caltignaga (Novara), per potersi recare in Francia. Consegnò il documento ad un'agenzia di Taggia per ottenere il bollo necessario per andare all'estero. L'agenzia inviò la carta a Caltignaga dove i funzionari del comune si accorsero che la data da 7 aprile 1963 era stata alterata in modo evidente in 7 novembre 1963.

Renata Lualdi ha negato di aver contraffatto il documento affermando di aver lasciato a lungo la carta d'identità in un cassetto e che qualche altro quindi avrebbe alterato la data.

Il pretore ha condannato Renata Lualdi per falso materiale in atto pubblico a quattro mesi di reclusione. L'avvocato difensore ha presentato appello.

I dibattiti alla Corte costituzionale

E' lecito punire con il carcere chi offende la Chiesa cattolica?

Il problema della parità per tutte le confessioni religiose sollevato da una donna di Cuneo - In un'altra causa i giudici invitati a pronunciarsi sulla legittimità dell'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 gennaio.

I quindici giudici della Corte Costituzionale si sono occupati stamane, nella prima udienza della sessione invernale, di due argomenti di massimo interesse: la legittimità dell'art. 402 del Codice penale che punisce con la reclusione sino a un anno il vilipendio della religione cattolica, in quanto religione dello Stato, e dell'art. 392 del Codice di procedura penale che, in pratica, esclude i difensori dagli atti dell'istruttoria con rito sommario.

Protagonista del vilipendio alla Chiesa cattolica è la signora Maria Francesca Invernizzi, in Silvestro, nativa di Casalbeltrame (Novara), ma residente a Cuneo. Anni fa, secondo quanto ella racconta, fu «invitata da una gran luce bianca sospesa nel cielo a riformare tutte le religioni». Perciò costituì a Cuneo il movimento «Rinascita» e, tanto per cominciare, rivolse l'azione riformatrice al cattolicesimo. Un giorno fece affiggere un manifesto murale in cui era raffigurato un prete che guidava un gregge verso S. Pietro, brandendo in una mano un bastone e nell'altra un paio di forbici; dalle tasche della sua tonaca, uscivano biglietti da mille. Il contenuto del manifesto fu ritenuto «offensivo e aggressivo» sicché la signora venne accusata di vilipendio.

Nell'udienza del 21 febbraio 1964, il tribunale di Cuneo accolse la tesi dei difensori, avvocati Dal Piaz di Torino e Toselli di Cuneo, secondo i quali l'art. 402 del Codice penale sarebbe in contrasto con gli artt. 3, 8, 19 e 20 della Costituzione che assicurano sostanzialmente a tutte le confessioni religiose identiche garanzie di libertà e di trattamento. Il tribunale rinviava gli atti alla Corte Costituzionale.

La signora Invernizzi che stamane era presente in aula, non si era costituita dinanzi al supremo consesso per alcuni contrattempi, ma soprattutto perché desidera che «le cose procedano come Dio ha disposto».

Dopo la relazione del giudice costituzionale Chiarelli, l'avvocato dello Stato prof. Raffaele Bronzini ha sostenuto la infondatezza della questione di legittimità. Secondo il legale dell'amministrazione pubblica «l'ordinanza del Tribunale di Cuneo parte dall'errato presupposto che nella Costituzione sia sancito il principio della assoluta uguaglianza o parità di trattamento di tutte le confessioni religiose nel vigente ordinamento giuridico». Invece, a suo parere, i principi costituzionali si limitano ad assicurare al cittadino la libertà di professare qualunque religione, senza però stabilire l'assoluta parità tra le diverse fedi.

L'avvocato dello Stato ha ricordato che nell'attuale Codice è stato accolto il sistema adottato nel 1930 per tutelare sul piano penale il sentimento religioso della quasi totalità dei cittadini, in considerazione dell'importanza assunta dal cattolicesimo nella coscienza popolare. Inoltre il trattamento riservato alla Chiesa è stabilito nei Patti Lateranensi che sono parte integrante della Costituzione, in forza dell'art. 7. In conclusione il prof. Bronzini ha proposto che la Corte, come già fece in due casi analoghi, confermi l'infondatezza costituzionale della questione sottoposta dal Tribunale di Cuneo.

L'altro problema di generale interesse si riferiva all'art. 392 del Codice di procedura penale il quale stabilisce che «nell'istruzione sommaria si osservano le norme dell'istruzione formale, in quanto sono applicabili». L'interpretazione data, in generale, dalla magistratura a questa norma è restrittiva, nel senso che esclude totalmente l'intervento dei difensori dal rito sommario. Più volte — ultimi casi i processi Ippolito e Marotta — era stato richiesto un giudizio della Corte costituzionale, senza che i tribunali l'ammettessero. Il quesito proposto stamattina era perciò il primo e proveniva dal tribunale di Varese che, in un procedimento per omicidio colposo, aveva ritenuto non infondata la tesi d'illegittimità avanzata dagli avvocati Giacomo Delitala ed Ettore Gallo.

Stamane i due difensori hanno sostenuto che la disposizione impugnata nel porre una riserva all'estensione delle norme sull'istruttoria formale al rito sommario, è contraria al principio costituzionale che garantisce il diritto di difesa in qualunque grado del procedimento. Le disposizioni dell'art. 392 del Codice di procedura penale, invece, «negano od escludono il diritto di difesa nell'istruttoria sommaria». Fatto di rilievo, il governo non si è costituito in questo procedimento. La Corte costituzionale pubblicherà probabilmente entro un mese le sentenze su questi due casi oggi venuti in dibattimento. **l. f.**

Bloccato tra due vagoni un manovratore in stazione

Salvato a stento dai colleghi

Avigliana, 20 gennaio.

Un manovratore delle ferrovie è rimasto bloccato fra due vagoni in stazione a Sant'Ambrogio, presso Avigliana. Si tratta di Umberto Samà, di 30 anni, nato a Catanzaro Lido e residente ad Avigliana.

Verso le 14,15 il Samà si trovava alla stazione ferroviaria di Sant'Ambrogio, dove il treno 3215 stava facendo manovra per istradare sui binari di partenza otto vagoni di ghiaia. L'incidente è accaduto mentre il manovratore si apprestava ad agganciare due vagoni al convoglio.

Il locomotore, condotto dal macchinista Mario Caruso, del deposito di Torino, si era fermato per riagganciare due vagoni sganciati qualche minuto prima. Il Samà entrava nei binari rivolto verso il locomotore, per collegare i ganci di questo a quelli del vagone. Il Samà non si avvedeva che il vagone, posto su un binario in leggera pendenza, forse a causa delle vibrazioni originate dal locomotore durante la manovra di accostamento si era messo in lento movimento e gli stava piombando addosso.

Il capotreno, che assisteva alla manovra, ha urlato al Samà di abbassarsi. Ma prima che il ferroviere potesse rendersi conto del pericolo si trovava già con la spalla destra bloccata tra il respingente della motrice e quello del vagone. La pronta azione del macchinista, che allontanava il locomotore, evitava il peggio. Il Samà cadeva sui binari svenuto. Accompagnato all'ospedale, le condizioni del Samà non sono risultate gravi.

Disertore per la quinta volta fugge con la moglie sui monti

Arrestato in un bosco - E' stato scoperto dai cani poliziotti

Verbania, 20 gennaio.

(a. c.) Un giovane soldato che aveva disertato per la quinta volta, fuggendo sui monti con la moglie, è stato catturato da una pattuglia di carabinieri ed agenti. Il disertore è stato rintracciato con l'aiuto di due cani lupo sul monte Limidario, a circa 1800 metri di quota, dopo una faticosa marcia sulla neve. Si tratta di Mario Orlandi, di 25 anni, di San Felice sul Panaro, ora residente a Cannobio. E' la quinta volta che egli viene arrestato per diserzione.

Negli ultimi mesi era in forza al 3° battaglione del 40° reggimento fanteria di Bologna. Di stanza a Forlì. Era giunto a casa in licenza per «gravi motivi di famiglia» ai primi di dicembre, e non era più rientrato al reparto.

Al momento della cattura aveva trovato rifugio con la moglie in un capanno. Durante il periodo in cui è rimasto alla macchia ha compiuto alcuni furti in casolari isolati della regione. E' stato pertanto denunciato insieme con la donna, per furto aggravato.

Colto nel sonno da asfissia muore accanto alla moglie

Un chivassese di 67 anni a Varigotti - La donna salvata dall'intervento di un'amica

(Dal nostro corrispondente) **Varigotti,** 20 gennaio.

(g.) Due anziani coniugi di Chivasso, i signori Giuseppe Tapparo di 67 anni e Francesca Gioga di 64, in villeggiatura a Varigotti, sono stati protagonisti oggi pomeriggio di una tragica vicenda, conclusasi con la morte del marito. Giunti ieri, avevano preso alloggio in un piccolo appartamento ed oggi, recatisi a riposare, sono stati colti nel sonno da asfissia, a causa di una stufa a gas che aveva bruciato l'ossigeno del piccolo ambiente.

Ad accorgersi del fatto è stata una loro amica, la signora Maddalena Guerra, che, non avvertendo alcun movimento, si recava nell'appartamento e trovava a letto i corpi esanimi dei due coniugi.

Sul posto intervenivano i militi della Croce Bianca di Varigotti e il dott. Lorenzo Rossi, che, con un animatore ad ossigeno, riuscivano a salvare l'anziana signora, mentre per il signor Tapparo, purtroppo, la asfissia risultava letale, anche perché affetto da cardiopatia.

Graziato il giovane bolognese che rapì e soffocò un bimbo

Compì il delitto nel '49 quando era appena quindicenne

(Dal nostro corrispondente) **Parma,** 20 gennaio.

Il giovane protagonista di uno dei fatti che più impressionarono l'opinione pubblica italiana nel dopoguerra è uscito oggi dal carcere di Parma in libertà condizionale, grazie a un provvedimento di clemenza del Presidente della Repubblica, dopo aver trascorso in detenzione circa quindici anni.

Si tratta di Alessandro Marani, ora trentenne, di Bologna, il quale il 30 novembre 1949 si era recato all'uscita di una scuola e dicendosi mandato dalla famiglia aveva rapito il bambino Lamberto (Tato) Bonora, di 8 anni, figlio di conosciuti e avviati commercianti, con l'intenzione di farsi consegnare cinque milioni per il riscatto.

Subito dopo il Marani aveva soffocato il bambino con un piccolo pezzo di gomma e aveva occultato il cadavere in un cunicolo.

Il processo a carico del Marani si era svolto il 18 gennaio del 1950 davanti al Tribunale dei minorenni di Bologna e per tutta l'udienza il ragazzo — allora aveva 15 anni — tenne un contegno cinico e sprezzante. La Corte lo condannò a ventinove anni di reclusione, a 60 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, oltre a tre anni di libertà vigilata dopo l'espiazione.

Durante la detenzione il Marani aveva potuto fruire di ben quattro condoni, che servirono a ridurgli la pena di dieci anni e quattro mesi. Egli pertanto avrebbe dovuto uscire il 30 luglio 1968. Ma ora è intervenuto il provvedimento del Presidente della Repubblica, che ha consentito ad Alessandro Marani di tornare libero oggi. Ad attenderlo all'uscita dal carcere erano i familiari, con i quali è immediatamente partito per Bologna. **a. c.**

Le strade di Parigi coperte dalla neve



Un'abbondante nevicata è caduta per tutta la giornata di ieri sulla capitale francese provocando gravi difficoltà al traffico. Ecco un aspetto di una strada del centro mentre cade la neve (Tel. «Associated Press»)

L'inchiesta per i nove morti nella spaventosa sciagura

Arrestato il capotreno del «merci» di Bonassola che fece scaricare le sedici cassette di dinamite

Ha 53 anni, abita a La Spezia - E' accusato di omicidio colposo plurimo - Egli avrebbe agito con negligenza, senza tener conto della pericolosità dell'esplosivo - A disposizione dell'autorità giudiziaria i due ferrovieri che depositarono gli scatoloni vicino al binario dove giunse l'«accelerato»

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia,** 20 gennaio.

Stamane alle 11 i carabinieri di La Spezia si sono recati in via Termo 34, a Prati di Vezzano, e hanno arrestato Lino Costa di 53 anni, nativo di Borgotaro (Parma), capotreno delle Ferrovie dello Stato: sabato scorso egli era in servizio sul «merci» 6178 dal quale furono scaricate le cassette di dinamite che causarono la sciagura di Bonassola.

Il provvedimento nei confronti di Lino Costa (già sospeso dal servizio insieme al frenatore Telmo Beccari di 52 anni, da Massa, e al manovale cinquantenne Luigi Basolo, residente a Carasana di Riccò del Golfo) è stato preso quando il colonnello Gaddo Ambrosi, comandante del Nucleo carabinieri di La Spezia, ha consegnato alla Procura della Repubblica le risultanze degli accertamenti sul tragico scoppio.

Mentre il Costa è stato arrestato, Beccari e Basolo (che, autorizzati dal capotreno, eseguirono lo scarico delle sedici cassette contenenti ciascuna 25 chilogrammi di esplosivo), sono tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria per accertamenti.

A Lino Costa si muove l'accusa di pluriomicidio colposo per aver causato per negligenza la morte di nove persone e di lesioni colpose per il ferimento di decine di persone, sei delle quali sono ancora oggi ricoverate in ospedale. Lo scarico dell'esplosivo sarebbe avvenuto in violazione di precise norme stabilite nel regolamento relativo al trasporto delle merci pericolose sui mezzi ferroviari.

Le merci, per le Ferrovie dello Stato, si distinguono in 14 categorie. La maggior pericolosità di esse è compresa nelle categorie dall'11 al 14. La dinamite-gelatina, esplosa nel caso di Bonassola, appartiene alla categoria n. 12: di conseguenza doveva essere sorvegliata in modo speciale, sia nelle stazioni che durante il viaggio.

Evidentemente i carabinieri debbono aver attribuito al capotreno Lino Costa la figura dell'«agente all'uopo incaricato di sorvegliare in modo speciale il materiale esplosivo». *Una parte di questa dinamite finì sotto le ruote della seconda carrozza dell'«accelerato» 1072: l'esplosivo, saltando in aria, fece poi esplodere «per simpatia» anche quello che si trovava sull'interbinario nell'attesa di essere trasportato sul marciapiede della stazione.*

Nel corso delle indagini sarebbe risultato che nella sciagura di Bonassola ha giocato anche la fatalità. Il «merci» 6178 (o «treno di raccolta», come viene chiamato nell'ambiente ferroviario perché sosta ogni giorno in tutte le stazioni a caricare e scaricare merci varie) partì alle 8,56 da La Spezia ma giunse a Bonassola con un sensibile ritardo sull'orario. Così anziché instradarsi sul primo binario (lato città) e scaricare le cassette di esplosivo sulla banchina, fu avviato sul secondo (lato mare): lo scarico dell'esplosivo, di conseguenza, avvenne sull'interbinario in terra battuta e a schiena d'asino. La conformazione della massicciata avrebbe favorito lo slittamento di un frammento di candelotto (uscito da una delle cassette accatastate) sotto le ruote dell'«accelerato» giunto in stazione alle 13,15.

Si sta anche indagando per stabilire se una delle cassette sia stata «risucchiata» dall'«accelerato», oppure se venne urtata da un predellino. Secondo gli accertamenti, in passato il materiale esplosivo non sarebbe mai stato scaricato sull'interbinario della stazione di Bonassola. Si ritiene che i manovali, vedendo arrivare il treno viaggiatori, si siano allontanati pensando di poter terminare il loro lavoro dopo il passaggio del convoglio. E' stato anche detto che i due uomini addetti allo scarico si sono avviati verso la testa del convoglio per scaricare altre merci: questa circostanza non è stata ancora accertata.

Il capotreno Costa non è stato colto di sorpresa dall'arresto. Forse attendeva i carabinieri da un momento all'altro. E' salito sull'auto e in meno di mezz'ora è giunto nell'ufficio del col. Ambrosi, in via Ugo Foscolo, dove l'ufficiale gli ha presentato l'ordine di cattura emesso poco prima dal giudice istruttore. Il Costa si è abbattuto su una sedia e poi, riavutosi, ha chiesto di telefonare alla moglie per avvertirla. Pochi minuti dopo ha varcato il cancello del carcere giudiziario di Villa Andreini. Pare che durante l'interrogatorio abbia prima negato e poi ammesso di aver dato ordine di scaricare l'esplosivo.

Oggi l'ing. Bordoni, capo del compartimento ferroviario di Genova, ha compiuto un altro sopralluogo a Bonassola dove ha disposto l'apertura di un ufficio per la raccolta delle domande di indennizzo di coloro che sono stati danneggiati dalla sciagura. **a. g.**

Dice il ministro dei Trasporti

«Vi è stata grave negligenza nelle operazioni di scarico»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 gennaio.

(f. d. l.) Il ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, ha esposto oggi alla Commissione Trasporti del Senato il contenuto dell'indagine svolta dai tecnici per accertare le cause della sciagura di Bonassola.

Secondo il ministro, l'ipotesi più probabile è che la tragedia sia stata causata da una «grave negligenza del personale ferroviario nelle operazioni di scarico del materiale esplosivo».

Operaio diciassettenne tagliato in due dalla cesoia di una trancia in una segheria

La sciagura a Giussano - Un compagno di lavoro si è salvato a stento



Bruno Zanchin, morto nella segheria (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 20 gennaio.

Un'orribile disgrazia sul lavoro è accaduta stamane in una segheria di Giussano: un operaio diciassettenne è rimasto ucciso troncato nettamente in due dalla cesoia di una grossa trancia. Si tratta di Bruno Zanchin, nativo di Eraclea (Venezia) e abitante con la famiglia alla frazione di Birone di Giussano.

La sciagura è avvenuta poco prima delle dieci nella segheria Tecnotrancia, nella quale sono impiegati una sessantina di operai. A quell'ora attorno a una delle più grosse trance adibite al taglio dei tronchi, si trovavano gli operai Giampietro Molgora di 27 anni, da Seregno, e lo Zanchin. Il lavoro sino a quel momento era proseguito normale. I due hanno poi dovuto fermare la cesoia per ripulire la lama e per questo lavoro, mentre il Molgora armeggiava intorno al tronco, il ragazzo è entrato nell'interno della macchina.

Pochi istanti dopo il carrello che sostiene la pesante lama si è messo in moto, e mentre il Molgora faceva appena in tempo a scansarsi con un balzo, il suo giovane compagno, che era girato di spalle e quindi impossibilitato a controllare i movimenti della macchina, veniva investito dalla cesoia che lo troncava in due.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Giussano e il pretore di Desio. L'inchiesta non ha ancora potuto accertare con esattezza le cause della tragedia, ma pare debbano essere attribuite al cattivo funzionamento dell'automatico che blocca il carrello. Dopo le formalità consuete la salma del ragazzo è stata composta nella camera mortuaria e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. **g. m.**

Forse fermati in Riviera i rapinatori di Racconigi

Bordighera, 20 gennaio.

(c. m.) Due giovani manovali, Lorenzo Paolo Bertola, 21 anni, di Cuneo ma residente a Costigliole di Saluzzo, e il diciassettenne O. R., di Manta, sono stati fermati a Bordighera dai carabinieri. I due sarebbero sospettati di aver partecipato alla rapina contro l'oreficeria Cappello a Racconigi il 4 gennaio scorso.

Al processo Sanità parla l'ispettore del Ministero

Eseguì l'inchiesta che provocò l'intervento della Magistratura - L'ente aveva un numero di impiegati superiore a quello previsto dalla legge

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 gennaio.

Al processo per le irregolarità che sarebbero state riscontrate nella gestione amministrativa dell'Istituto superiore della Sanità si è concluso oggi l'interrogatorio del dott. Giovanni Contursi. Egli, nella sua qualità di ispettore generale del ministero del Tesoro, svolse l'inchiesta in base alla quale la procura generale presso la Corte d'Appello di Roma ha incriminato il prof. Marotta, il prof. Giacomello e l'ex direttore amministrativo dell'ente dott. Domenicucci.

Il dott. Contursi ha fornito ai giudici alcuni chiarimenti, che hanno lasciato soddisfatti i difensori. Secondo l'accusa, il prof. Marotta avrebbe assunto impiegati in misura superiore alle necessità dell'istituto. «*Io ho notato* — ha spiegato il dott. Contursi — *che l'organico era diventato superiore a quello previsto dalla legge, ma non ho indagato per accertare se il personale fosse quantitativamente proporzionato alle necessità reali dell'ente*».

Prof. Vassalli (difensore del prof. Marotta) — *Se le norme della contabilità fossero state rigidamente rispettate, le spese o le somme incassate per l'acquisto o la cessione di materiale da parte dell'istituto sarebbero state inferiori o superiori di quanto non sia accaduto?*

Dott. Contursi — *Per quanto riguarda la cessione di un centralino telefonico che, acquistato per una determinata somma, dopo un paio di mesi è stato venduto ad una somma molto inferiore, non posso dire se l'istituto avrebbe avuto la possibilità di incassare una somma maggiore qualora fossero state rispettate queste norme. Per quanto si riferisce in genere alle altre forniture, ritengo che una normale procedura non avrebbe consentito all'ente di trarre guadagni maggiori.*

Successivamente il difensore avrebbe voluto che il dottor Contursi dicesse se le irregolarità amministrative da lui riscontrate durante l'inchiesta fossero da attribuirsi soltanto alla necessità «imperiosa» di non rallentare il ritmo del lavoro nei laboratori dell'Istituto della sanità. Ma il tribunale ha ritenuto, accogliendo l'opposizione del Pubblico Ministero e dell'avvocato dello Stato, che, con una sua eventuale risposta, il dott. Contursi avrebbe espresso un giudizio e non riferito una circostanza, per cui ha respinto la richiesta del difensore. Il dibattimento è stato rinviato a venerdì. **g. g.**

L'omaggio della Camera alle 27 donne deputate

A Montecitorio una cerimonia per ricordare il 20° anniversario del voto alle donne italiane

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 gennaio.

Il ventesimo anniversario della concessione del voto alle donne è stato celebrato oggi a Montecitorio dal presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, alla presenza dell'ufficio di presidenza, dei capi dei gruppi parlamentari, delle 27 deputate che fanno parte della Camera in questa legislatura (una di esse, l'on. Marisa Cinciari Rodano, riveste per la prima volta la carica di vicepresidente).

L'on. Bucciarelli Ducci ha ricordato che il voto fu esteso alle donne il 1° febbraio 1945, con un decreto legislativo voluto dal governo dei comitati di liberazione nazionale. La decisione «*codificava un'autentica conquista popolare, culmine di una tradizione cominciata nel Risorgimento, e conseguì la sua definizione negli articoli 48 e 51 della Costituzione che concernono il diritto di elettorato attivo e passivo*». Il presidente della Camera ha poi osservato che la nostra Costituzione, riconoscendo la piena eguaglianza delle donne con gli uomini, sollecita il dovere civico della partecipazione alla vita politica come un atto eminentemente volontario. «*Il legislatore ha lanciato il suo appello; spetta alle donne italiane rispondere con un accresciuto impegno politico per accedere a quelle responsabilità della vita pubblica che possono culminare nel mandato parlamentare e negli incarichi di governo*».

A nome delle deputate, l'on. Elisabetta Conci (dc) ha ringraziato il presidente e ha ricordato che, coerenti con il loro impegno, le deputate hanno proposto leggi che aprano alle donne tutte le carriere e le pongano, in tutti i campi, a livello di parità anche economica.

Il presidente ha poi offerto ad ognuna delle deputate una spilla d'oro e il volume, curato dalla Camera, con una ricerca storico-legislativa sul voto alle donne. **f. d. l.**

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Problemi della sicurezza stradale

La salute e la guida

Troppi incidenti hanno la loro origine [redacted] infermità o malesseri temporanei Consigliabile molta prudenza per le gestanti al volante - Il parere del medico

«Colto da malore improvviso...». Così inizia il racconto il cronista quando la condotta di guida di un automobilista che abbia provocato un grave incidente stradale, coinvolgente in genere non soltanto la sua persona, sembra sia stata tanto assurda [redacted] non trovare altra spiegazione.

Con quella locuzione si conclude anche perlopiù l'analisi abrigativa di incidenti che dovrebbero, invece, essere meglio approfonditi nella loro genesi; in quanto un malessere improvviso [redacted] è quasi mai del tutto fortuito, bensì sovente un episodico aggravamento di una situazione di salute [redacted]. Ci può [redacted] sì il semplice malessere di una persona sanissima per [redacted] effimera causa senza substrato permanente; ma è assai più verosimile e certo non raro che i malori di cui le cronache automobilistiche si debbono occupare abbiano una base preparatoria insita in qualche guasto dell'organismo, cioè in infermità di varia natura ed entità, di cui [redacted] portatori senza dubbio molti automobilisti e non sempre a loro insaputa.

Di lì la necessità di portare nel collaudo della idoneità alla guida una più approfondita attenzione [redacted] a quella parte dell'esame medico prelimi[redacted], consistente nella valutazione della funzionalità di organi interni, particolarmente sollecitati nella condotta di guida.

Già sollecitammo l'opportunità di [redacted], nell'ambito dell'educazione stradale, una coscienza speciale tra i portatori di certe minorazioni anche se inapparenti, perché nella guida [redacted] dispongano almeno [redacted] una particolare prudenza [redacted], nei casi meno lievi, accettino, in carenza di disposizioni ufficiali, il consiglio espresso dal proprio medico di abbandonare il volante. Oggi il giudizio medico è facilitato dalle più recenti acquisizioni in materia, cui hanno contribuito diverse nostre Scuole.

Purtroppo la formazione [redacted] una tale coscienza, per un complesso di malintesi interessi, non è facile generalizzarsi. Si comprende, quindi, come in Francia in questi ultimi mesi il Ministero dei Trasporti abbia emanato un provvedimento draconiano, inteso a negare la patente ai portatori di svariate malattie specificate [redacted] un apposito elenco. La disposizione prevede frattanto anche sanzioni contro chi guida sapendo di avere una di [redacted] infermità. Figurano tra i malanni in prima linea malattie dell'apparato cardiocircolatorio, l'ipertensione (entro limiti diversi se nel giovane o nell'anziano), l'infarto cardiaco anche guarito, la sincope anche se non ripetuta, la flebite acuta (per il pericolo di emboli) anche se di piccola entità e non comportante difficoltà di movimento. C'è nella lista il diabete; ci sono le otiti bilaterali, le tossicomanie, l'alcoolismo, non[redacted] la febbre da fieno limitatamente ai periodi più acuti. Seguono, s'intende, altri disturbi.

E' comprensibile che [redacted] applicazione pratica ci possano essere, limitatamente ad alcune infermità, particolari discriminazioni inerenti il loro grado o l'osservanza di speciali accorgimenti. I diabetici al volante, ad esempio, ci possono stare benissimo, purché il loro malanno sia dominabile, come in genere è, sotto il controllo dei farmaci adatti, e purché gli interessati siano coscienti della necessità di seguire con scrupolo le prescrizioni sull'orario e le dosi di somministrazione del medicamento. Così come i portatori di malattie della tiroide non hanno da temere [redacted] la funzionalità della ghiandola [redacted] è tanto alterata da riflettersi abnormemente sulle condizioni cardiache.

Circa le affezioni dell'apparato cardiovascolare il discorso potrebbe [redacted] lungo. Speciale scrupolo impongono quando, ingenerando alterazioni della dinamica circolatoria sanguigna, hanno interferenze sulla funzione cerebrale, allentando utili reazioni psichiche al momento in cui sarebbe indispensabile la loro maggiore prontezza. Passando [redacted] altri settori, non sono pochi [redacted] epilettici latenti, in cui una crisi, per quanto fugace, può risultare [redacted], provocata magari [redacted] [redacted]tamento fotogeno suscitato, [redacted] esempio, [redacted] una luce intermittente, [redacted] quella del sole filtrante sulla strada attraverso lunghi filari [redacted] alberi.

Non è tutto qui, ché certe turbe del sistema nervoso ed imperfezioni [redacted] organi di senso vanno particolarmente vagliate; così come possono determinare inidoneità alla guida certi esiti deficitari dei traumi cranici, e taluni stati nevrotici post-traumatici.

Accanto a vari malanni [redacted] da indurre l'astensione dalla guida per determinati periodi, possono riscontrarsi infine stati ancora fisiologici in cui la guida talora merita di essere sconsigliata o perlomeno attuata con maggiorata prudenza. Pare questo il caso della donna in gravidanza. Ma il, pur att[redacted] al puro tema della pericolosità [redacted] guida, bisognerebbe distinguere da fase a fase della gestazione, che ad un dato momento diventa anche imbarazzo meccanico. E' evidente che le modificazioni che intervengono particolarmente nell'ambito neuro-ormonico, e specie a carico del sistema neuro-vegetativo, con i caratteristici disturbi gravidici, possono interferire sull'attenzione, sulla stancabilità, sul[redacted] serenità stessa della persona. Così come medicamenti del caso, antinausea [redacted] esempio, talvolta incidono sulla rapidità dei riflessi. Può anche darsi che gli occasionali disturbi da errori dietetici, da bibite alcooliche, [redacted] troppe sigarette, ordinariamente di modica importanza, abbiano maggior eco nella gestante. Una accentuata emotività, [redacted] variazione dello psichismo [redacted] nemmeno da sottovalutare, [redacted] drammatizzare. Il rischio tuttavia, a parer nostro, se pensiamo all'importanza che in generale hanno per [redacted] guida [redacted] cosiddette tossicosi latenti, è insito allorquando latente può [redacted] ancora una tossicosi gravidica ignorata, una cosiddetta gestosi. Opportuno, quindi, sempre sentire il parere del ginecologo.

Angelo Viziano

Il Fiat «600 T»: razionale soluzione di tutti i problemi del trasporto leggero

E' un furgone costruito in 20 versioni per ogni impiego - Autentico veicolo «su misura» può essere fornito a [redacted] o [redacted] porte, con [redacted] normale o rialzato, con isolamento termico per merci deperibili, [redacted] autonegozio ecc.

Il trasporto e la distribuzione dei prodotti che alimentano le attività commerciali nelle città e nelle campagne costituiscono un problema di importanza vitale per tutti que[redacted] imprenditori, artigiani ed agricoltori, che desiderano rendere il loro lavoro sempre più rapido e organizzato, in [redacted] parola redditizio.

La Fiat ha trovato un'originale, pratica soluzione: il 600 T. Ha preso il motore e il telaio (rinforzato) della 600 Multipla e li ha «vestiti» in venti modi diversi, basandosi su due modelli principali: il furgone e il promiscuo. Ad esempio, il primo può richiedersi interamente metallico o vetrinato, con tetto normale o rialzato, con due porte (una per lato) e con una sola, con rivestimento coibente e con tetto apribile. Il secondo, pure con tetto rialzato e con 1 o 2 porte.

E' evidente che questa gamma di versioni offre la scelta più conveniente per ogni impiego: così chi deve trasportare merci alimentari deperibili (macellai, fruttivendoli, gelatai) trova il furgone già pronto con il rivestimento coibente, cioè foderato con materiale isolante che rende l'interno protetto dal freddo o dal caldo. Chi deve caricare merci ingombranti in altezza (giardinieri e mobilieri) ha nel tipo con tetto apribile la soluzione ideale: lo sportello nel tetto [redacted] formato da due ante scorrevoli che forniscono un'apertura di un metro di larghezza per 1,21 di lunghezza. Lo sportello è prezioso [redacted] per coloro che hanno necessità di sporgersi dal veicolo, come i cineoperatori.

Un'attenzione particolare è stata dedicata dalla Fiat al promiscuo, attrezzato per portare cose e persone nel modo più razionale e confortevole. Oltre ai posti anteriori, dispone di due strapuntini ribaltabili per tre persone, più una panchina, pure ribaltabile, in modo da adottare, di volta in volta, sedili e vani di carico [redacted] secondo dei passeggeri e delle merci da trasportare.

Vediamo ora più da vicino questo veicolo «trasformista». Il 600 T ha carrozzeria [redacted] portante e ad elementi in lamiera d'acciaio [redacted] il pavimento [redacted] lamiera nervata poggiante su profilati traversali pure d'acciaio. La cabina [redacted] guida [redacted] ampia, luminosa (parabrezza anteriore ricurvo, vetri laterali discendenti, deflettori), con due porte laterali anteriori ad apertura controvento. Tanto il furgone che il promiscuo portano [redacted] oltre al conducente. Il volu[redacted] va da mc. 2,65 nel tipo a tetto normale, a mc. 3 del modello con tetto rialzato. La velocità è di circa 95 km. orari.

Le venti versioni del Fiat «600 T»

- *A una porta*
- *A due porte*
- *Con tetto apribile, a una porta*
- *Vetrinato, a una porta*
- *Coibentato, a una porta*
- *Con tetto apribile, a due porte*
- *Vetrinato, a due porte*
- *Coibentato, a due porte*
- *Con tetto apribile, vetrinato, a una porta*
- *Con tetto apribile, vetrinato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, a una porta*
- *Con tetto rialzato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, vetrinato, a una porta*
- *Con tetto rialzato, coibentato, a una porta*
- *Con tetto rialzato, vetrinato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, coibentato, a due porte*
- *Promiscuo, a una porta*
- *Promiscuo, a due porte*
- *Promiscuo, con tetto rialzato, a una porta*
- *Promiscuo, con tetto rialzato, a due porte*



Tre modelli del nuovo veicolo realizzato dalla Fiat

E' cominciata la serie delle rassegne internazionali

Inaugurato ieri a Bruxelles il 44° Salone dell'automobile

Le vetture italiane sono tra le più ammirate - Nel 1964 la Fiat è risultata al primo posto nelle vendite in Belgio e in Olanda

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 20 gennaio.**

Stamane [redacted] è inaugurato a Bruxelles il 44° Salone dell'automobile. Alla cerimonia [redacted] intervenuti, come tutti gli anni, Paola e Alberto di Liegi, accolti dalle maggiori autorità della capitale belga, nonché [redacted] massimi dirigenti delle industrie espositrici. La principessa, come sempre al centro dell'interesse e della curiosità, portava una pelliccia di lontra con colletto di visone. A un certo punto — la visita è durata più di un'ora — [redacted] è sbarazzata del mantello mostrando un elegante e sobrio *tailleur* [redacted]zese a grandi quadri senza collo. Appariva molto dimagrita.

Fra gli applausi, i lampi dei fotografi e sotto i riflettori dei cineasti, i principi hanno sostato [redacted] lungo [redacted]prattutto nel grande salone centrale del Palazzo di Eysel, dove sono esposte le autovetture da turismo. Il Salone di Bruxelles, quest'anno, offre però anche una importante rassegna di autoveicoli industriali e di accessori.

Nessuna novità assoluta, ma una rassegna pressoché [redacted]pleta della gamma di produzione dell'ultimo anno: il mercato belga e olandese sono in via di sviluppo continuo, e sono considerati con grande interesse da tutte le case automobilistiche, specie quelle che hanno qui delle industrie di montaggio. Proprio oggi, del resto, in occasione del Salone, sono state annunciate forti riduzioni di prezzi: la Fiat, per esempio, presenta una 1100 D, costruita appositamente per il Benelux, a 65.000 franchi, cioè poco più di [redacted] mila lire.

Paola e Alberto di Liegi hanno naturalmente visitato con grande interesse gli *stands* italiani, in cui sono rappresentate tutte le nostre industrie automobilistiche: allo *stand* Pininfarina, dove sono esposti il coupé speciale Fiat 2300 S e lo spider speciale Fiat Abarth 1000, i principi sono stati ricevuti [redacted] dott. Colombo. Alberto, amante dell'alta velocità, si è fermato a lungo presso la Ferrari e la Maserati.

Nell'immenso *stand* [redacted] Fiat (dove [redacted] «850» e la «1500» nuova versione [redacted] al centro dell'attenzione), Paola e Alberto sono stati accolti dall'ing. Nasi, vice presidente della Società, dal grand'ufficiale Bonelli, direttore della divisione esportazione, dal comm. Brayda, direttore [redacted] Fiat in Belgio, nonché dal dott. Gino Pestelli, direttore dei servizi stampa e propaganda. La Fiat è, in Belgio come in Olanda, la fabbrica italiana che vende di più: oltre 35 mila vetture nuove in circolazione nell'ultimo anno, un record. L'auto italiana più venduta è la «600» (in Olanda si preferisce la «500»), ma la «850» benché sia stata presentata a Bruxelles appena in ottobre, in due soli mesi è già stata venduta a più di mille clienti belgi. Anche le Lancia e la Alfa Romeo godono qui di alto prestigio; la Casa torinese espone tra l'altro la nuova Fulvia «2 C».

Per il Salone di Bruxelles, che rimarrà aperto fino al 31 gennaio, sono previste centinaia di migliaia di visitatori: sono annunciate comitive fin dalla Scandinavia. Pullman speciali partono inoltre regolarmente da ogni capo del Belgio e dell'Olanda per portare [redacted] gente a visitare le ultime novità dell'automobilismo mondiale. In questi Paesi, [redacted] resto, si [redacted]gistrano alte densità automobilistiche: in Belgio esiste più di un'autovettura ogni nove abitanti, in Olanda la proporzione [redacted] di un'auto ogni [redacted] abitanti.

Non esistono qui industrie di costruzione, ma moltissime di montaggio: presso Anversa si trova, fra l'altro, l'officina della General Motors, che proprio in questi giorni ha montato la sua milionesima autovettura (è esposta al Salone). Delle industrie italiane, solo la Fiat ha, a Waterloo, [redacted] officina di montaggio: quattrocento dipendenti, oltre la metà dei quali italiani, che mettono a punto da 75 a [redacted] autoveicoli [redacted] giorno, in parte [redacted]stinati anche all'esportazione nel Lussemburgo, in Olanda e, da poco, in Gran Bretagna.

Sandro Doglio

Tra Germania Ovest e Est un «aiuto» automobilistico

Gli occidentali possono [redacted]lare ai tedeschi di Pankow auto costruite oltre cortina

Bonn, 20 gennaio.

I tedeschi della Germania Occidentale hanno adesso una nuova opportunità di favorire i compatrioti che vivono nella zona sovietica. Essi potranno infatti commissionare automobili costruite nella repubblica di Pankow e regalarle a parenti e amici colà residenti. Le pratiche verranno svolte da due organizzazioni — una danese, l'altra svizzera — e non richiederanno che pochi giorni. Per rendere possibili queste transazioni sono occorse lunghe trattative e naturalmente il benestare del governo federale e di quello della Germania Orientale.

Il fatturato della BMW salito del 18% l'anno scorso

Francoforte, 20 gennaio.

(g.) La Bayerische Motoren Werke (B.M.W.) annuncia di aver realizzato nel 1964 una cifra di affari di 514 milioni di marchi, con un aumento del 18% sulla cifra del 1963. [redacted] state prodotte 61.300 vetture (contro 57.800 nel 1963) e 9000 motociclette (contro 6043).

Per risolvere problemi che fanno perdere tempo e denaro

Quanto costerà riparare la vettura incidentata?

L'Automobile Club di Torino ha istituito per i Soci un «Servizio perizie» gratuito per la stima dei danni, alla carrozzeria o meccanici - Valutazione obiettiva dell'«usato» - Basta un appuntamento telefonico (327.586) [redacted] l'apposito ufficio

Tra gli svariati servizi a favore dei Soci istituiti o potenziati nell'ultimo anno dall'Automobile Club di Torino — tra i quali ricordiamo l'ammodernamento [redacted] Stazio[redacted] di lavaggio rapido per auto, la Stazione di ingrassaggio e lubrificazione, il Centro di assistenza tecnica — è di particolare interesse il Servizio perizie per la valutazione dei danni e la stima [redacted] valore di autoveicoli usati.

Tale Servizio funziona in apposito ufficio nei pressi della ricordata stazione di lavaggio rapido, in via Filadelfia, ed è completamente gratuito. Viene svolto da personale altamente qualificato, con una preparazione specifica molto accurata, stante la delicatezza e l'importanza del servizio stesso.

In che cosa consiste questa attività, sempre più sentita dagli automobilisti, diremmo indispensabile, in considerazione [redacted] sempre crescente volume degli incidenti e delle transazioni commerciali, nonché del «costo» del tempo?

E' presto detto, basta qualche esemplificazione. Il tale ha avuto un incidente, danneggiando la propria o l'altrui vettura: prima di mettersi nelle mani di un riparatore, sovente sconosciuto, [redacted] la macchina è in grado di muoversi prende un appuntamento telefonico con il Servizio perizie e vi si reca; rapidamente riceverà un responso meditato, preciso, sull'entità economica del danno. Avrà insomma una base sicura sulla quale discutere con il riparatore, ed eventualmente far valere tranquillamente le proprie ragioni e respingere tentativi poco scrupolosi di farsi assegnare il lavoro a un prezzo esorbitante.

Altra ipotesi: guasti meccanici. Anche in questo caso i periti dell'Automobile Club esaminano il particolare meccanico avariato o inefficiente e forniscono al Socio un preventivo di spesa obiettivo, perfettamente realistico, che eviterà all'interessato di affidarsi ciecamente all'officina che dovrà effettuare [redacted] riparazione. Nei casi dubbi, o per maggiore tranquillità, [redacted] vettura potrà venire esaminata — con modestissima spesa — nel vicino Centro di assistenza tecnica, dotato di tutti i più razionali sistemi di indagine diagnostica, che rilascerà al Socio una scheda con l'elencazione precisa (e non discutibile, perché accertata strumentalmente) dei guasti e difetti di qualsiasi organo meccanico dell'autoveicolo.

Nell'uno e nell'altro dei due casi citati, se la vettura che [redacted] Socio vuole far periziare è immobilizzata, uno degli esperti del Servizio perizie si recherà, previo appuntamento telefonico, dove [redacted] macchina è giacente: entro la cerchia urbana la spesa sarà di L. [redacted].

L'interesse di questo Servizio potrà essere ampiamente apprezzato anche nel campo della compra-vendita di automobili, settore nel quale il privato [redacted] di solito pressoché completamente digiuno. E' sempre difficile avere [redacted] valutazione equa ed aggiornata dell'«usato», che com'è noto si trova soggetto a fluttuazioni stagionali o economiche, e talvolta anche psicologiche, che sfuggono a chi non possegga una competenza specifica. Ecco perché una perizia attenta, completa e soprattutto disinteressata può risultare di grande utilità sia a chi vuole acquistare [redacted] a chi vende: la piena attendibilità del prezzo base costituisce in questi casi, per entrambi, la sicurezza di poter evitare un sempre spiacevole danno economico, e in certi casi di non sottostare a illusorie o tendenziose quotazioni.

Questa iniziativa messa in atto dall'Automobile Club di Torino ha insomma da un lato un valore per così dire «di calmiere», dall'altro intende sollevare i Soci da fastidi di natura pratica, cominciando dal far loro risparmiare tempo prezioso.

Nell'epoca in cui viviamo, la specializzazione dei «servizi» è esigenza sempre più sentita per facilitare i problemi dell'esistenza quotidia[redacted]. A maggior ragione risul[redacted] un'attività indispensabile nel complesso settore [redacted] l'automobile. Quando poi, come nel nostro caso, non richiede corrispettivo di denaro, la convenienza [redacted] totale, sul piano dell'utilità come [redacted] quello economico.

Presentata in Francia la Renault "16" moderna vettura di cilindrata media

Principali caratteristiche: motore di circa 1500 cmc; trazione anteriore; 62 Cv; oltre 140 km orari - Esame della macchina e prova [redacted] strada - Il prezzo, non ancora comunicato, sarà sul mercato francese di circa 1.250.000 lire

(Dal nostro inviato speciale) **Juan-les-Pins, gennaio.**

Per la presentazione ai giornalisti del nuovo modello «R 16», la Renault ha scelto il tepore della Costa Azzurra dove, [redacted] gruppi, i rappresentanti della stampa internazionale hanno avuto tutto il tempo di esaminare con calma la vettura e di provarla su strada.

L'avvenimento era molto atteso specialmente tra i colleghi francesi: quando si muove la Régie Renault, cioè la massima Casa automobilistica d'Oltralpe, significa che c'è in pentola qualcosa di grosso, ed è naturale che tecnici e pubblico drizzino le orecchie. In questo caso, le ben dosate anticipazioni che sulla nuova vettura la Renault aveva fatto qualche tempo fa, avevano acuito in logica conseguenza di stimolare ancor di più la curiosità.



La carrozzeria della «R16» è caratterizzata dall'inconsueta linea della parte posteriore

Come già avevamo avuto modo di scrivere, la «R 16» è una vettura di tipo «media», [redacted] motore a 4 cilindri di circa un litro e mezzo, trasmissione sulle ruote anteriori e [redacted] carrozzeria a quattro porte e cinque posti che è un riuscito compromesso tra la classica berlina e la «station wagon» (o «giardinetta» che dir si voglia). Nuova nella linea, caratterizzata da un'ampia finestratura (tre cristalli per lato, sullo stile delle limousines di buona memoria), da un originale disegno della coda e da due creste che delimitano la superficie del tetto [redacted] aumentando di sezione inquadrano lo sportello posteriore di accesso al portabagagli, [redacted] Renault «R 16» è concepita come vettura da famiglia. Cioè ampia, sufficientemente veloce (oltre 140 orari) ma soprattutto brillante in ripresa, con grande capacità di trasporto bagagli (vano di 416 decimetri cubi), di struttura molto robusta e [redacted] soluzioni intese ad assicurare la massima sicurezza.

Un riassunto delle caratteristiche tecniche principali della «R 16» ci informa: motore di diametro e corsa 76×81; 1470 cmc; rapporto di compressione 8,5:1; potenza 62,5 CV (Sae nuova) a 5000 giri; coppia massima 10,75 mkg a 2800 giri; distribuzione [redacted] valvole in testa inclinate. Frizione monodisco con molla a diaframma; cambio a 4 velocità tutte sincronizzate; trazione anteriore. Sospensione a quattro ruote indipendenti con barre [redacted] torsione. Freni anteriori a disco e posteriori a tamburo. Raffreddamento a circuito sigillato; ventola a innesto e disinnesto automatico. Passo metri 2,65; peso in ordine di marcia Kg 980; consumo medio di [redacted]burante (super) litri 10 per 100 chilometri.

Abbiamo guidato la nuova Renault per un 800 chilometri su un itinerario comprendente parte della corniche des Maures e l'autostrada dell'Esterel. Ecco le nostre impressioni. Assai confortevole nell'assetto di guida, di grande visibilità, discretamente ben finita, si fa in fretta a prendersi la mano, sia per la precisione dello sterzo che per [redacted] maneggevolezza del cambio e la prontezza della frenata. Il motore è silenzioso, salvo ai medi regimi, [redacted] quando si rilascia l'acceleratore nelle marce basse ad alta velocità di rotazione.

Lo stesso motore è di grande elasticità, possedendo un alto valore di coppia motrice ai bassi regimi. Questa particolare taratura contiene la potenza massima in limiti non eccezionali, e la si avverte marciando a piena velocità su autostrada.

Intera soddisfazione offrono le sospensioni e la tenuta di strada. A questo proposito possiamo dire che le caratteristiche reazioni delle vetture a trazione anteriore nelle curve veloci sono sulla «R 16» inavvertibili, probabilmente anche grazie alla particolare distribuzione dei pesi: il motore è infatti sensibilmente arretrato rispetto all'asse delle ruote (addirittura sporge entro l'abitacolo), mentre il gruppo cambio-propulsore è montato di sbalzo in avanti.

Impressioni favorevoli, in sostanza, specie se congiunte a un esame approfondito della vettura nelle sue particolarità costruttive, precipuamente per quanto riguarda la robusta strutturazione dell'ossatura.

La «R 16» sarà ufficialmente presentata al pubblico in occasione del Salone di Ginevra, in marzo. Sul mercato italiano, le consegne si inizieranno però ad autunno inoltrato. Il prezzo non è ancora stato comunicato; sembra si aggirerà, [redacted] Francia, sui 10 mila nuovi franchi, pari a circa 1.250.000 lire.

Ferruccio Bernabò

Particolarità tecniche del nuovo modello

La nuova vettura della Renault è costruita secondo particolari criteri che si stanno rapidamente diffondendo [redacted] che caratterizzeranno l'automobile dei prossimi anni: [redacted] questi la forma della carrozzeria, la trazione anteriore, (due soluzioni per ottenere [redacted] massima abitabilità in relazione alle dimensioni esterne), varie soluzioni meccaniche per migliorare sia la sicurezza che la comodità. Eccone l'elenco:

Blocco motore fuso a pressione in lega leggera: per la massima leggerezza [redacted] facilità [redacted] produzione (il motore [redacted]pleto pesa soltanto [redacted] kg).

Ventilatore elettrico ad innesto automatico: per risparmiare potenza del motore [redacted] mantenere la temperatura più favorevole.

Alternatore: per assicurare la carica della batteria anche a bassa velocità.

Sospensioni indipendenti con barre di torsione regolabili: conferiscono un'ottima tenuta di strada e permettono di adattare l'altezza della vettura a ogni tipo di terreno.

Freni posteriori con valvola regolatrice della pressione: a seconda del carico si modula la frenata, evitando il blocco delle ruote.

Struttura della carrozzeria con due grossi longheroni superiori: dalla loro presenza dipende la caratteristica forma del tetto e grazie ad essi si è ottenuta una elevata rigidità.

Regolazione manuale della inclinazione dei fari: per adeguare [redacted] posizione alla inclinazione che assume [redacted] vettura quando è molto carica nella parte posteriore.

Ventilazione interna a corrente unidirezionale: con uscita dell'aria [redacted] parte posteriore attraverso apposite feritoie.

g. r.

Nel 1964 l'industria inglese ha costruito 1.[illegible].000 autoveicoli

Trecentomila in più dell'anno precedente - In netto aumento anche le esportazioni - Tuttavia [redacted] previsioni per l'avvenire non sono ottimistiche

(Nostro servizio particolare) **Londra, 20 gennaio.**

Sebbene non siano ancora state pubblicate le cifre ufficiali, i primi bilanci dell'industria automobilistica britannica per il 1964 possono dirsi positivi. La produzione è aumentata di 250 mila unità rispetto al 1963, passando da un milione [redacted] mila veicoli a un milione 650 mila circa, e le esportazioni sono salite del quindici per cento, [redacted] 615 mila vetture a 700 mila circa.

Quasi tutte le grandi Case hanno superato le più ottimistiche previsioni: in particolare la British Motor Corporation ha sfiorato le [redacted] mila unità e la Vauxhall ha aumentato le vendite del 44%.

Questa notevole espansione dell'industria automobilistica britannica è nata principalmente da una serie di fortunate coincidenze. In Gran Bretagna [redacted] settore motoristico aveva subito una grave scossa nel '61 e nel '62, a causa delle restrizioni economiche imposte dal Cancelliere dello Scacchiere, nonché dall'aumento della tassa d'acquisto. Abolite o attenuate queste restrizioni verso la fine del '62, l'industria automobilistica s'era trovata di fronte a un mercato avido e passibile di uno sfruttamento illimitato.

Tutto questo finì per riflettersi non solo sulla quantità, ma anche sulla qualità della produzione: [redacted] grandi Case, forti della bontà dei loro prodotti, ebbero buon gioco ad aumentare le esportazioni.

Tuttavia, le previsioni per il 1965 non sono altrettanto rosee. La Gran Bretagna è in piena «congiuntura». La bilancia internazionale dei pagamenti è deficitaria, le esportazioni delle altre branche industriali non salgono, e certi protezionistici [redacted] stati seguiti dal governo con l'aumento del 15 per cento nelle tariffe doganali.

Inoltre i crediti sono severamente limitati, il tasso di sc[redacted] bancario è aumentato, si invita [redacted] pubblico al risparmio: l'effetto generale dovrebbe [redacted] quello di una diminuzione della domanda. Per il 1965 gli organi automobilistici, governativi e di stampa hanno previsto quindi un regresso nella produzione. Essa scenderebbe a un milione 700 mila vetture, o, nella migliore delle ipotesi, resterebbe al livello appena raggiunto.

Nessuno ha però levato [redacted] grido d'allarme. Gli inglesi sono abituati a questo *stop and go*, ferma e riparti come essi dicono. Il [redacted] sarà un anno d'urto d'assestamento, come è stato il 1961 per l'Italia. Gli inglesi non perdono il loro ottimismo. «Ci vuole — affermano — un po' di fortuna per tutti».

e. c.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] da 58,55 a 60 (+2,50 [redacted])

[redacted] rialzi alle Borse italiane per la [redacted] seduta [redacted]

Graduale rafforzamento dei corsi, dapprima contenuto poi via via più ampio - Dopoborsa in [redacted] - Sempre molto attivo il [redacted] del [redacted] fisso con prevalenza di rafforzamenti frazionali

Milano, 20 gennaio.

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato stamane in una atmosfera vivace e molto sostenuta, specie sul finale, totalmente dissimile dall'andamento fiacco e incolore della Borsa alcune ottave fa. Al rimbalzo tecnico di fine mese — sistemate le posizioni non troppo solide — è seguita una positiva e concreta inversione di tendenza; ai moderati rafforzamenti delle prime sedute ha fatto seguito una consistente ripresa della quota, favorita non più da interventi difensivi o da piccole ricoperture, ma da affrettati acquisti da parte di coloro che nei giorni scorsi, sui minimi, non hanno avuto trop[redacted] fiducia ad entrare a condizioni ancor più favorevoli.

La seduta odierna ha registrato un graduale rafforzamento dei corsi, prima contenuto, poi man mano più ampio. Al listino l'atmosfera appariva leggermente euforica e gli ordini di acquisti si sono in alcuni momenti accavallati spostando i valori primari ed i titoli, nei giorni scorsi più depressi, su basi molto ferme. [redacted] sono notati in alcuni casi spostamenti sensibili del 3, del 5 ed anche del 7 %; in primo piano Generali, Fiat, Montecatini, Viscosa, Edison, Cementir, Incendio, Larderello, Italpi; [redacted] due Pirelli, Monteponi, Mediobanca, Cementi e Burgo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è [redacted] tato per la quarta seduta consecutiva, passando da 58,55 [redacted] ieri [redacted] quota 60, con un netto rialzo del 2,50 per cento. L'indice era, giovedì della scorsa settimana, a 57,10. In sette giorni si è così avuto un aumento del 5,1 per cento.

Sempre attivissimo il settore del reddito fisso con prevalenza di rafforzamenti frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato 99.000.000, obbligazioni 701.000.000, azioni n. 1.233.625 per un valore di L. 3003 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 65.000, Edison 125.000, Viscosa 162.000, Catini 88 mila, Terni 73.000, Liquigas 71.000, Rinascente 70.000.

Dopoborsa dapprima calmo, poi in denaro nelle ultime battute. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1720-1730; Montecatini 1495-1510; Edison 2095-2115; Viscosa 3975-3990; Generali 74.400-75.300; Terni 514-518.

Ieri, a Torino, la liquidazione di febbraio ha avuto inizio in una atmosfera rinfrancata. Per la verità, ancora in apertura, si è avuta una battuta [redacted] riflessione che ha annullato il tradizionale scatto del riporto ed ha confinato il mercato in pochi scambi a sfondo incerto. Più indicativo è stato [redacted] sviluppo di metà seduta: una battuta di miglioramento sulle Immobiliare Roma, sulle Beni Stabili, sulle Assicurazioni Generali, sulle Viscosa ha dato l'avvio ad un graduale miglioramento della quota, realizzato su un piano di attività modesta e con frequenti zone di inattività. Comunque la prevalenza delle compere si è accentuata in prossimità della chiusura, per cui il listino ha potuto esporre vantaggi concreti per le voci di punta, con qualche estensione del progresso a molti tra i titoli meno trattati. Diritti Mediobanca 6400. Diritti Acque Potabili inquotati. Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1730-35; Viscosa 4000-4010; Montecatini 1510-15; Ass. Generali 75.800-75.900; Edison 2115-25; Imm. Roma 482-86.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 17.000.000 c.n., obbligazioni per lire 49.000.000 c. n., azioni n. 69.519 di cui, tra l'altro: 12.000 Fiat, 8500 Viscosa, 10.500 Montecatini, 450 Ass. Generali, 6.000 Liquigas, 2.000 Pibigas, 2.000 Venchi-Unica.

La Camera di Commercio di Torino, su richiesta di questo Comitato Direttivo degli Agenti di cambio, ha provveduto alla cancellazione dal listino ufficiale di Borsa, con effetto immediato, delle azioni Ghiaccio Artificiale, motivando l'iniziativa con l'inesistenza dei presupposti per la quotazione, in quanto [redacted] esiste una base azionaria di una certa diffusione, come è stato dimostrato dal recente scatto a vuoto (in soli tre mesi il titolo è passato da 8000 a 250.000 senza uno scambio).

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	— 0 55
» » con	100 20	— 0 55
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	83 05	—
» con	82 95	—
Ricostruz. 5%	96 35	— 0 10
» con	96 25	— 0 10
Ril. Fond. 5%	95 70	— 0 30
Pr. R. 5% Tr.	96 —	—
» '54	96 —	— 0 225
B.T.N. 5% '65	100 60	+ 0 15
» » '66	100 80	+ 0 10
» » '68	100 95	+ 0 10
» » '69	100 95	—
» » '70	101 90	— 0 10
» » '71	102 —	— 0 35
B.T.S. 5% '66	100 30	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	98 80	—
» vent. 6%	97 —	— 0 10
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 G. 6%	97 25	—
» ('58) 6%	97 20	+ 0 45
» ('74) 6%	97 50	— 0 25
» '59 5½%	90 70	— 0 20
» '60 5½%	93 30	+ 0 20
» '61 5½%	90 90	+ 0 40
» '63 5½%	90 50	—
» Siel 6% opt.	97 30	+ 0 10
» Elettr. 5½%	100 20	—
» » 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	96 50	— 0 40
Eller (III) 4½	95 50	—
Eller (IV) 5%	91 50	+ 0 25
FF. SS. 5½	93 80	— 0 20
» » '53	93 30	— 0 40
» » '55	92 80	—
» » '59	92 50	— 0 40
» 5% '60	87 10	—
» 5% '61	87 30	—
P.S.Agr. 5% I	86 20	+ 0 30
» » 5% II	92 —	—
OO. PP. 5%	88 10	+ 0 60
» 5½%	91 65	— 0 05
» 6%	94 50	— 0 05
Eni Petrolio 6%	97 —	—
» » 6% '57	96 85	+ 0 35
» » 6½% '58	95 75	+ 0 50
» Sp. 6% '58	95 80	—
» Sud 6%	95 80	+ 0 70
» » 5½%	88 50	+ 0 50
» » 5½ '61	88 90	+ 0 50
» » 5½ 61 4°	88 50	+ 0 50
» » 5½ 62 5°	88 20	—
» » » 62 6°	88 75	+ 0 50
» » » 63 7°	88 75	+ 0 25
» » » 63 8°	91 —	—
» Gela 5½%	88 50	+ 0 [redacted]
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	20	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 75	—
» 5% '63	84 50	—
» Obv. 5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 35	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 20	— 0 55
C.F.S.Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	87 —	+ 1
» 5½ 62 4°	87 —	+ 1
» » » 5°	87 —	+ 1 25
» » » 6°	87 —	+ 1
» » 63 7°	87 —	+ 0 80
» » 63 8°	86 50	+ 0 40
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	94 65	+ 0 25
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	+ 0 50
» » 6% 56	98 —	+ 0 50
Icipu Cat. 6%	98 50	+ 1
IMI XII 6%	97 80	+ 0 50
» XV 1-2-3	99 80	—
» XVIII 6%	96 50	+ 0 30
» XIX 6%	97 25	—
» XX 6%	97 25	+ 0 65
» XXI 5%	89 25	—
» XXII 5%	88 —	+ 0 65
» XXIII 5%	87 —	+ 0 55
» XXIV 5½	93 —	+ 0 25
» XXIV 5½ 64	95 80	— 0 10
» Cr.H. 6% 14	95 40	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	94 —	—
» AEM 5½ 60	87 50	—
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% 61	87 —	—
Fiat 6% '49	96 50	—
Fiat 6% '56	96 65	— 0 05
Fiat 6% '57	94 30	—
Fiat 5½% '63	89 10	—
RIV 5½%	86 50	+ 1
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% 62	87 —	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 50	— 0 50
» 1958 7%	102 25	+ 0 50
» '59 6½%	98 —	—
» 62 5½ 1°	84 50	— 0 10
» » » 2°	84 70	—
» Buil 5½%	84 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Riemili 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 90	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 75	—
» 7% '59 I	97 50	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cat.-Cem. 7%	106 50	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Washingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Sarl. H. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 —	+ 0 50
Dalmi 6%	93 50	—
» 6% '58	95 —	— 0 30
» 5½% '60	87 40	—
» 5½% '61	86 35	— 0 15
» 5½% '62	86 30	— 0 45
Merideletr. 6%	94 50	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Stipel 6%	99 —	+ 0 50
Timo 6%	95 50	—
Teleo 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 25	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	96 50	+ 0 15
Pibigas 6½%	98 —	—
Mediobca. 7%	98 50	+ 2
Fergat 6%	102 47	+ 0 07
C.Pozzi 5,75 59	81 —	—
» 5,50 62	81 —	—
Rumianca 5½	85 30	+ 0 [illegible]
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	— 0 20
» » 62	82 75	—
Liquigas 6% 59	88 75	—
Cava-Sav. 5½	86 75	—
IBM Italia 5½	85 50	—
It. Gas 5½ '61	88 —	— 0 50
Tr.C.S.Ner. 5½	86 50	—
Autostrade 5.90	88 50	+ 0 65
Finsider E. 5½	97 10	—
AZIONI		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5600	+ 180
A. Ass.Tor. priv.	4000	+ 50
Assic. Generali	73500	+ 1250
C. Med. Ass.	—	—
Pigm. Finanz.	1205	+ 45
Ferr. Medit.	1660	—
Ferr. Merid.	1635	+ 19
K.A.I.	9800	—
Torino-Nord	22 50	—
STET	2436	+ 6
[illegible]	2780	— 10
Finelettrica	1054	+ 9
Mediobanca	49300	+ 300
La Centrale	9085	— 60
ELETTRICI		
SIP	1262	+ 7
Terni	504	—
P.C.E.	950	—
Sell-Valdarno	2335	—
Meridelettrica	1910	+ 15
Unes	—	—
Sese	—	—
Vizzola	2950	—
E. Marelli	655	—
SADE	1014	— 14
M. Marelli	600	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	890	+ 65
Talco Grafite	16800	—
M. Amiata	9325	+ 125
METALMECCANICI		
FIAT	1697	+ [redacted]
FIAT privil.	1455	+ [redacted]
Nebiolo	615	—
[illegible]	1515	—
Finsider	787	+ 9
Italsider	1058	+ 15
Westinghouse	[redacted]	—
Fornara	490	—
Dalmine	1680	+ 15
Olivetti priv.	1795	—
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	8500	+ [redacted]
Viscosa	5915	+ 69
Viscosa privil.	3230	—
Chatillon	[redacted]	—
[illegible]	110	—
Fisac	200	—
Cir	3475	—
CHIMICI		
Italgas	925	+ 30
[illegible]	1090	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	37000	+ 1000
SAFFA	5150	+ 280
ANIC	1108	— 2
Rumianca	1525	— 10
Montecatini	1465	+ 25
Liquigas	200	+ 12
Pibigas	80	+ 4
S.A.R.O.M.	1000	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	—
Florio	55	—
Venchi-Unica	182	—
Eridania	[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2690	+ [redacted]
Siles	2550	+ 70
Risan. (Napoli)	5250	+ 200
Immob. Roma	479	+ [redacted]
Gilardini	2060	—
Ferro	123	+ 0 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acque Potab.	620	— 30
C. Acque Roma	450	—
Acq.De Ferr.-C.	995	—
Cartiera Ital.	1750	+ 50
Cartiera Burgo	16650	+ 125
Fornaci Rivan.	15750	+ 1250
Eternit	5200	—
Pirelli	2925	—
Carem. Pozzi	295	+ 3
Rinascente	455	+ 10
Rinascente pr.	385	+ 15

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	49.500	Pirelli & C.	3240
Cim	3900	Sifar	980
Centrale	[redacted]	Sisi	2433
Invest	2757	Italpi	1960
Bastogi	1634	Generali	74.350
Sviluppo	1329	Ras	52.250
Finmare	440	Incendio	7340
Finelettr.	1050	Assicur.	50.000
Finsider	795	An. Ass.	5610
Breda	3520	Ass. Milano	18.500
[redacted]	135	Fond. Vita	18.000
TRASPORTI			
N. Milano	682	Veneta	—
[illegible]	1800	Ausiliare	3890
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.500	Gavardo	1605
Val Ticino	76.10	Lanerossi	2325
Olcese	570	Tilane	132
De Angeli	2165	Fisac	207
[illegible]	5020	Cascami	3650
Linificio	650	Borgosc.	1500
Rossari	[redacted]	Chatillon	[redacted]
Rotondi	21.050	Snia Visc.	3970
Tosi	2340	Pacchetti	565
Cot. Mer.	106.50	Scotti	120
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1846
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1050	Dalmine	1679
Magona	1025	Siele	6456
Metallurg.	3190	[illegible]	1290
Amiata	9250	[redacted]	4000
Montecat.	1438	Trafilerie	745
Monteponi	680	Ilva-Viola	715
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	65	Fr. Tosi	840
Fiat	1721	Westingh.	849
Fiat priv.	1460	Olivetti	1835
Nebiolo	611		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1047	Sip	1265
[illegible]	2270	Vizzola	3020
Dinamo	—	Sme	1907
Edison	[redacted]	Orobia	1889
Edisonvol.	—	Romana	2148
Bresciana	—	[redacted]	510.50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2180	Marelli	656
[illegible]	—	Magneti	820
Emiliana	1725	Tecnomasio	1350
[illegible]	—	Terni	2077
App. C.	2650	Alto Ven.	1557
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1650	[redacted]	1450
Eridania	1932	Motta	12.093
[illegible]	[redacted]	It. Zucch.	135
CHIMICI			
Anic	1135	Mira L.	36.970
Saffa	5152	Ostiglia	1535
Italgas	935	Rumianca	[redacted]
Liquigas	194.50	Sarom	1040
Nap. Gas	615	C. Erba	7060
Pibigas	79	Brioschi	12.925
Larderello	[redacted]	Caffaro	148.50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1700	Milano C.	27.500
[illegible]	2069	[illegible]	2550
Sagi	1415	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2660	Risan. N.	5250
Cen. Imm.	475		
DIVERSI			
Baroni	28.50	Rejna A.	[redacted]
[illegible]	45.500	[illegible]	109
Burgo	17.100	Linoleum	—
[illegible]	460	Pir. SpA	3020
Ciga	3390	T. Acqui	6390
Italcem.	13.500	Rinasc.	439.75
Cementir	5300	C. Acqua	429
[redacted] Pozzi	292	De Ferrari	991
Eternit	5300		

Genova, 20 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia [redacted]875; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1935; Industria Zuccheri 2210; Distillerie Italiane 1820; Zuccheri Sermide 1620; Ese[redacted] M[redacted] 1200; Mira Lanza 36.850; Italsider 1047; Aedes 1670.

Le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 20 gennaio.

Presso [redacted] direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni, e di venti di un milione di lire a ciascuna serie di buoni del Tesoro [redacted]vennali [redacted] per cento, [redacted] scadenza 1° aprile 1973.

Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio [redacted] e [redacted] marzo 1964, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono n. 397.234.

I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 532.893; 1.282.885; 1.722.768; e 1.851.572.

I venti premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 55.478; 91.121; 202.859; 219.470; 268.408; 307.098; 370.179; 556.380; [redacted]37; 604.766; 641.815; 704.196; 768.837; 1 milione 91.088; 1.133.378; 1.138.899; 1.371.578; 1.464.218; 1.734.441; 1.896.109.

[redacted] tre «supersonici» prenotati dall'Alitalia

Insieme agli altri tre già ordinati [redacted] precedenza, verranno acquistati dagli Stati Uniti - La [redacted]cietà italiana [redacted] ormai alla pari [redacted] maggiori del mondo

Washington, 20 gennaio.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, ha ieri definito con i dirigenti della «Federal Aviation Agency» le intese per la prenotazione da [redacted] l'Alitalia di altri tre aerei supersonici che verranno costruiti in base al progetto americano. La società aerea italiana aveva già in precedenza prenotato altri tre superavioggetti del tipo a velocità supersonica. L'ing. Velani ha già consegnato a Gordon Bain un assegno di 300.000 dollari (180.000.000 di lire) quale titolo finanziario per la validità della prenotazione.

L'amministratore dell'Alitalia ha dichiarato ai giornalisti che la decisione di ampliare da tre a sei aerei la futura flotta supersonica dell'Alitalia è stata presa in seguito [redacted] risultati di studi ed esperimenti condotti [redacted] gli Stati Uniti, indicanti una maggiore economicità di questi aeroplani.

Con sei aerei supersonici americani l'Alitalia — che già con [redacted] decisione del novembre '63 per la prenotazione dei primi tre aerei si era posta in testa alle [redacted]cietà aeree [redacted] — è ora alla pari con le maggiori società aeree del mondo.

In forte aumento il traffico aereo sull'Atlantico

New York, 20 gennaio.

(r.) [redacted] traffico aereo passeggeri attraverso l'Atlantico è in continuo rapido aumento. Nel 1964 le varie compagnie di navigazione aerea hanno trasportato fra l'Europa e l'America 3 milioni e 560.000 passeggeri con un aumento di [redacted] il 26% sul traffico del 1963. I passeggeri che hanno viaggiato via mare sono stati per contro 714.392 con una diminuzione del 10% sull'anno precedente.

Il totale di 4.274.392 passeggeri nel 1964 costituisce un record mai toccato prima.

Il "Mercato comune,, dei Paesi comunisti

Mosca concede ai Satelliti maggiore [redacted] economica

Le Nazioni aderenti al Comecon [redacted] il diritto di [redacted] partecipare [redacted] progetti che siano in contrasto [redacted] i propri interessi - Decisa la costruzione d'una grande centrale atomica

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 20 gennaio.

Una Banca internazionale per la collaborazione economica, un parco comune di centomila vagoni-merce, la costruzione dell'oleodotto «Amicizia» che tocca diversi paesi dell'Europa orientale, e un «trust» delle industrie dell'acciaio — l'«Intermetal» — con sede a Budapest sono fra le più recenti realizzazioni del Comecon, il Mercato Comune [redacted] paesi socialisti. [redacted] rilancio del Comecon, messo in [redacted] dalle riforme economiche già introdotte o allo studio in diversi paesi (Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, ecc.) e prima ancora dalla ribellione dei capi romeni, danno molto rilievo i giornali di Mosca, che parlano con insistenza del «perfezionamento» dei rapporti economici e accennano per la prima volta [redacted] un programma di «coordinamento» dei [redacted] dei singoli paesi fra gli anni 1966 e 1970.

Secondo indiscrezioni di fonte comunista (non sovietica) il nuovo statuto del Comecon, tuttora in elaborazione, prevede una serie di importanti riforme: al coordinamento dei piani delle nazioni comuniste, impostato su criteri di decentralizzazione, dovrebbero partecipare con larga autorità le grandi industrie (l'«Intermetal» è un esempio di questi disegni), ad ogni paese dovrebbe essere riconosciuto il diritto di non partecipare a quei progetti economici che [redacted] rispondano ai propri interessi; altri Stati dovrebbero aderire all'economia internazionale; è inoltre in progetto la costruzione di una grande centrale atomica, decisa dal Comitato permanente per il pacifico impiego dell'energia nucleare delle nazioni del Comecon. Tra i paesi socialisti che si sono associati recentemente all'iniziativa del Comecon, sia pur con diverse formule, vi sono la Mongolia Esterna e la Jugoslavia; quest'ultima potrà partecipare in piena indipendenza alle decisioni dell'organismo internazionale.

m. c.

[redacted] di Johnson in Europa per incrementare gli scambi

Washington, 20 gennaio.

Come inviato straordinario del presidente Johnson, l'ex segretario di Stato Christian Herter si recherà in Europa la settimana prossima per cercare di realizzare qualche progresso nei negoziati sul commercio internazionale, [redacted]cialmente per quanto riguarda le tariffe e gli scambi di prodotti agricoli.

Durante le due settimane della sua visita, che avrà inizio il 24 gennaio, Herter pronuncerà un importante discorso ad Amsterdam e discuterà con esponenti europei la possibilità di azione nell'attuale fase dei negoziati commerciali, ufficialmente iniziati [redacted] scorso settembre.

Herter, ultimo segretario di Stato del presidente Eisenhower, conferirà con Eric Wyndham White, segretario esecutivo del Gatt (Unione tariffaria internazionale) e [redacted] incontrerà a Bruxelles in forma non ufficiale con esponenti del Mercato [redacted] europeo.

Mutui per 134 miliardi deliberati dalla Cassa depositi e prestiti

Roma, 20 gennaio.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Colombo, ha deliberato la concessione di 2742 mutui, ammontanti complessivamente a 134 miliardi e 75 milioni di lire, per l'esecuzione di opere pubbliche, l'edilizia popolare e l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali. Di questa somma, 62 miliardi e 235 milioni di lire sono stati concessi per opere e 51 miliardi e 840 milioni di lire per integrazioni dei bilanci comunali e provinciali.

La parte dedicata alle opere pubbliche interessa per 27 miliardi e 701 milioni di lire l'edilizia scolastica; per 37 miliardi e 347 milioni di lire opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, impianti di energia elettrica, ecc.); per 17 miliardi e 187 milioni di lire l'edilizia popolare.

[redacted] complesso dei mutui riguarda per [redacted] 36,5 per [redacted] l'Italia Settentrionale; per il 12,5 per cento l'Italia Centrale; per il 46,8 per cento l'Italia Meridionale e Insulare e per il 4,2 per cento enti che operano su tutto il territorio nazionale.

Il Consiglio ha altresì dato l'assenso per la concessione al Comune di Roma di un mutuo per l'importo di otto miliardi di lire.

Un sistema commerciale che taluni vogliono abolire

E' giusto [redacted] certi prodotti concedendo «premi» [redacted] compratori?

Vivace polemica in attesa del provvedimento governativo che dovrebbe porre dei limiti [redacted] tale forma pubblicitaria - Commercianti e consumatori intervengono pro e contro - Non distogliere le massaie [redacted] una scelta basata su due soli elementi, qualità [redacted] prezzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Una vivace polemica in tema di «vendite a premio» è [redacted] corso fra alcune categorie, interessate a tale forma di pubblicità. L'Unione nazionale consumatori, che ritiene le vendite a premio un elemento di disturbo del mercato, distraendo le massaie dal binomio fondamentale: qualità e prezzo.

Oggi si è appreso che il «Comitato difesa libertà dell'organizzazione di vendita» ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Moro, ai ministri dell'Industria Medici e delle Finanze Tremelloni per sostenere la necessità che l'annunciato decreto in corso di elaborazione non restringa il campo di attività di tale forma pubblicitaria.

Nella lettera s'insiste sui seguenti punti: 1) Sull'«evidente successo» delle vendite a premio, in tutta Italia e presso ogni categoria di consumatori; 2) sul fatto che l'oggetto offerto come premio grava sui costi delle aziende interessate per [redacted] cifra assai inferiore al suo «valore commerciale», grazie [redacted] massicci acquisti effettuati presso i rispettivi produttori; 3) sulle conseguenze negative, [redacted] effetti dell'occupazione, che potrebbero avere eventuali restrizioni per le «migliaia di aziende interessate allo svolgimento di concorsi a premio e alle forniture dei relativi "doni"»; 4) sul danno che ne verrebbe all'Erario, essendo le vendite a premio «sottoposte a un trattamento fiscale molto pesante».

Il Consiglio direttivo dell'Unione consumatori ha invece approvato stamane l'invito che il suo presidente, prof. Fauliti, ha rivolto a tutti i ministri competenti, affinché il nuovo decreto (atteso per la fine del 1964) estenda [redacted] divieto delle vendite a premio ad altri prodotti alimentari di largo consumo (come olio, grassi e latticini), oltre a quelli (pane, pasta, zuccheri) per i quali tale forma pubblicitaria è già proibita.

A sostegno di tale richie[redacted] l'Unione ribadisce la necessità di educare al rispar[redacted] i consumatori [redacted] di stimolare i produttori alla concorrenza ortodossa, in termini cioè di qualità e di prezzo. Di fronte ad interessi generali così vasti, l'affermazione che «i due terzi delle donne italiane parteciperebbero a qualche concorso» costituirebbe, semmai, una ragione di più per indurre le autorità responsabili a contenere il dilagare di un fenomeno indubbiamente patologico.

ar. ba.

Un progetto del «Mec» per gli ortofrutticoli

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 20 gennaio.

Il Mercato comune ha annunciato oggi un piano per assicurare una maggiore protezione della sua produzione di frutta e verdura e di altri generi, a partire dal prossimo anno.

La decisione dovrà però [redacted]sere ratificata dal Consiglio dei ministri dei sei Paesi membri.

Se approvato, gli esportatori americani e di altri paesi di frutta e verdura si troveranno a dover far fronte [redacted] a partire da quella data ad una più forte concorrenza da parte degli agricoltori della Comunità.

Secondo la proposta, a partire dal gennaio 1966, le tariffe su questi prodotti verranno aumentate del [redacted] per cento rispetto alle attuali. La lunga lista comprende anche pesce, miele, alberi e piante vivi, noci, tabacco ecc.

Ciò significa che gli italiani potranno vendere nel Mercato comune a prezzi inferiori agli esportatori dei paesi terzi.

(Associated Press)

Soltanto nel [redacted] del '64

La [redacted] Beers» ha trattato brillanti per [redacted] miliardi

Londra, [redacted] gennaio.

(b.) *La organizzazione centrale di vendita del gruppo diamantifero De Beers attraverso la quale viene posto in commercio circa l'80% della produzione mondiale di diamanti, ha realizzato nel 1964 una cifra di affari di 133 milioni di sterline (circa 230 miliardi di lire), contro 118 milioni nel 1963 e 96 milioni nel 1962.*

I prezzi dei diamanti industriali essendo rimasti praticamente invariati, il forte aumento della cifra d'affari della De Beers è dovuto nella massima parte all'aumento dei prezzi dei diamanti per gioielleria, i quali a loro volta rappresentano i quattro quinti della produzione totale.

Wall Street stabile [redacted] con un forte volume di scambi

La media Dow Jones degli industriali è passata da 896,27 [redacted] 895,31 - Londra in lieve progresso - A Parigi e Francoforte tendenza debole - Zurigo irregolare

New York, 20 [redacted].

La Borsa valori [redacted] New York ha chiuso oggi con tendenza irregolare fra contrattazioni molto attive. I [redacted] indici sono tuttavia rimasti intorno alle loro ultime punte record.

Gli acciai hanno mostrato una certa sostenutezza all'inizio, [redacted] hanno chiuso irregolarmente allo stesso [redacted]do di molti altri comparti. I maggiori titoli hanno registrato variazioni frazionali nei due [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 895,31 (896,27); 20 ferroviari 212,70 (212,91); [redacted] obbligazioni interne 90,14 (90,10); 15 pubbliche utilità 160,27 (159,55).

Azioni scambiate n. 5.550.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (12,60); American Cyanamid 72,38 (72,12); American Tel and Tel 68,12 (68,30); Bethlehem Steel 37,50 (37,25); Dupont de Nemours 244,75 (246); Ford 54,75 (54,55); General Electric 97 (97,50); General Motors 97,75 (97,75); I.B.M. 443,75 (444); Kennecott Copper 95,38 (95,50); Standard Oil of N. J. 90 (90); U. S. Steel 54,25 (54); Woolworth 27,80 (27,12).

Londra, 20 gennaio.

Il mercato azionario ha mantenuto oggi la sua intonazione di fondo ferma, ma gli investitori permangono cauti. La possibilità di una riduzione del tasso di sconto prima del previsto ha nuovamente favo[redacted] i fondi di Stato britannici, che hanno segnato rialzi fino a 5 scellini. Le azioni in dollari, dopo un rialzo iniziale, hanno assunto [redacted] tendenza irregolare.

Indice valori industriali 444 (ieri 443,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Visc. 49 1/4 (48 1/4); Snia Visc. priv. 30 1/2 (30 1/2); Montecatini 18 1/2 (18 1/4); Barclays Bank 53 (53 1/2); Lloyds [redacted] 40 1/4 (40 3/4); British Petroleum 55 3/4 (56); Royal Dutch 17 3/8 (17 1/2); United Steel 25 (25); Tube Investments 61 3/4 (61 1/2); Vickers 22 3/8 (22 1/8); General Electric 44 (43 3/4); Dunlop Rubber 28 (27 7/8).

Parigi, 20 gennaio.

Lieve flessione delle quotazioni, con scarsa attività; l'inizio del riporto mensile e lo sciopero di 48 ore del settore pubblico hanno costituito fattori sfavorevoli. Attivi, ma in ribasso, i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 97,7 (ieri 98,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,40 (14,20); Finsider 6,20 (6); Pirelli 23,40 (23,25); Snia Visc. 31 (30,55); Montecatini 11,80 (11,55).

Francoforte, 20 gennaio.

[redacted] mercato azionario ha chiuso su una nota incerta, con attività fiacca.

Indice [redacted]nerale industriale 127,68 (ieri 128,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,75 (12,78); Fiat 10,50 (10,55); Fiat priv. 9,10 (9); Finsider 4,90 (4,90); Montecatini 9,35 (9,10); Olivetti 11,60 (11,25); Pirelli 19 (18,75); Snia Viscosa 24,75 (24,25).

A.E.G. 492 (495); Badische Anilin 574 (574,25); Brown Boveri 553 (556); Daimler Benz 727,50 (731); Bayer 585,75 (587,50); Hoesch 191 (192,50); Löwenbräu München 1100 (1100); Mannesmann 214,50 (215,50); Metallgesellschaft 735 (767); Rhein Stahlwerke 211 (211,50); Schering 495 (493,75); Siemens [redacted] (580,25); Deutsche Bank [redacted] (542,50); Dresdner Bank 512 (515); Volkswagen 537 (537,50).

Zurigo, 20 gennaio.

Giornata irregolare; l'attività è stata concentrata soprattutto [redacted] Interhandel, che ha guadagnato 85 franchi con attivi scambi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 80,50 (80); Rumianca 10,50 (10,75); Sade 7,45 (7,15); Italcementi 96,50 (93); Snia Viscosa 28,25 (27,50); Bastogi 11,60 (11,25); Condotte 3 (3); Fiat 12,25 (11,95); Imm. Roma 3,35 (3,25); Invest 19,25 (19,10); Ledoga priv. [redacted],25 (28,25); Magneti Marelli [redacted] (5,70); Pirelli 21,50 (20,55).

Unione Banche Svizzere 3860 (3650); Società di Banca Svizzera 2635 (2645); Credito Svizzero 2955 (2955); Electro-Watt 1830 (1830); Interhandel 5015 (4930); Italo-Suisse 274 (260); Aare-Tessin 1080 (1080); Bally 1710 (1710); Adolph Saurer [redacted] (1630); Brown Boveri 2105 (2120); Ciba [redacted] (6115); Fischer 1635 (1635); Lonza 2225 (2225); Nestlé 3300 (3295); Sulzer 3305 (3330).

Il ministro del Tesoro risponde ad [redacted] interrogazione

[redacted] espatri clandestini [redacted] capitale notevolmente [redacted]

Si è anzi avuta una inversione di tendenza, per il richiamo di denaro esportato da parte di alcune categorie [redacted] operatori - Le sanzioni contro i trasgressori saranno aggravate

Roma, 20 gennaio.

«Secondo attendibili valutazioni, a partire dai primi mesi dell'anno decorso, anche a seguito della politica anticongiunturale e di stabilizzazione monetaria perseguita dal governo, il fenomeno degli espatri clandestini di capitali risulta sensibilmente ridotto e si è, anzi, registrata una inversione di tendenze, per il richiamo dei capitali esportati da parte di alcune categorie di operatori». Così ha dichiarato il ministro del Tesoro, Co[redacted], in risposta ad una interrogazione parlamentare dell'on. Berlinguer (psi).

L'interrogazione dell'on. Berlinguer aveva preso l'avvio [redacted] una inserzione pubblicitaria (apparsa [redacted] un quotidiano del Nord e poi commentata dall'organo ufficiale del psi, l'*Avanti!*) mediante la quale un'agenzia di affari svizzera offriva i propri servizi per il collocamento di capitali stranieri in quel Paese.

Nella sua risposta al parlamentare socialista, il ministro del Tesoro fa presente anzitutto che «la materia riguardante gli investimenti di capitali italiani all'estero è regolata [redacted] leggi precise»; ed aggiunge che «ogni eventuale trasferimento di capitale che avvenisse, anche in relazione all'annuncio pubblicato, sarebbe severamente perseguito qualora non fosse effettuato in conformità alle norme citate».

«Si può assicurare — afferma ancora il ministro — che, d'[redacted] con gli altri organi responsabili, [redacted] ministero del Tesoro segue con particolare interesse [redacted] fenomeno delle esportazioni clandestine di capitali e cura, conseguentemente, l'adozione delle misure opportune per reprimere il fenomeno medesimo».

Colombo conclude poi, ricordando che «allo scopo di dare alla materia dell'investimento all'estero dei capitali una più compiuta disciplina, specie sotto il profilo fiscale, [redacted] trova all'esame del Parlamento apposito disegno di legge, d'iniziativa del ministero delle Finanze e di concerto con i dicasteri di Grazia e Giustizia e del Bilancio (atto Senato numero 787), che prevede un sensibile aggravamento delle sanzioni penali ed amministrative per [redacted], incompleta e infedele dichiarazione dei redditi e dei capitali che si producono e esistono all'estero, nei casi in cui [redacted] tassabili in Italia».

«Tagli» più [redacted] per i [redacted] delle cartelle fondiarie

Roma, 20 gennaio.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro per l'elevazione dei tagli ma[redacted] dei titoli per il raggruppamento delle cartelle fondiarie. Il provvedimento viene incontro alle richieste degli istituti di credito fondiario ed edilizio i quali hanno fatto presente che la notevole espansione avvenuta nelle operazioni di mutuo e, conseguentemente, nel volume delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni delle opere pubbliche ha provocato un continuo e rilevante aumento delle spese derivanti dall'emissione e dall'amministrazione di tali titoli: la loro circolazione infatti, che ammontava nel 1954 a circa 194 miliardi di lire, ha raggiunto nel giugno del 1963 i 1709 miliardi.

Per ovviare a tali inconvenienti ed in considerazione che i tagli massimi attuali dei titoli sono sproporzionati all'ammontare delle operazioni, [redacted] stati proposti ulteriori raggruppamenti in titoli multipli di quattromila, diecimila e ventimila cartelle per un corrispondente valore nominale di due, cinque e dieci milioni di lire.

Dichiarazioni di Delle Fave al Senato

Licenziati 112 mila lavoratori tra il marzo e il dicembre '64

Il ministro definisce grave la riduzione di orario nel settore metalmeccanico e nell'edilizia - Approvata la conversione in legge che prolunga da 90 a 180 giorni l'indennizzo di disoccupazione a favore dei muratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha oggi comunicato al Senato i dati sull'occupazione aggiornati al 30 novembre, in un breve discorso illustrativo del decreto-legge che detta nuove provvidenze per gli operai disoccupati dell'edilizia.

Nel periodo considerato rispetto al 1963, si è avuta una diminuzione dell'occupazione nell'agricoltura nella misura del 6,12 per cento, e nell'industria una diminuzione dello 0,33 per cento, mentre negli altri settori c'è stato un incremento di occupazione pari al 3,72 per cento. Il numero degli iscritti alle liste di collocamento della prima classe (lavoratori già occupati) e della seconda classe (lavoratori in cerca di prima occupazione) è rimasto sostanzialmente invariato.

C'è da osservare però che in linea generale c'è stata una diminuzione degli iscritti fino al maggio e un aumento crescente dal giugno in poi, in relazione agli accentuati riflessi della stasi congiunturale sul mercato del lavoro. «Per quanto riguarda i licenziamenti (112 mila tra marzo e dicembre) non sembra che il fenomeno abbia assunto proporzioni allarmanti. Più grave invece è la riduzione degli orari di lavoro nell'industria metalmeccanica e nell'edilizia. In quest'ultimo settore l'aumento dei disoccupati è in percentuale quasi triplo rispetto a quello degli altri settori».

Il ministro ha osservato che nell'edilizia la sospensione del lavoro è in genere seguita, dopo un breve periodo di tempo, dal licenziamento, ed è per questa ragione che il governo ha deciso di sostituire il regime della Cassa integrazione salari con quello di un prolungamento del periodo di disoccupazione indennizzato. Il governo, però, è disposto ad accogliere l'emendamento proposto dalla commissione senatoriale, per concedere il regime di Cassa integrazione limitatamente a tre mesi.

La conversione in legge del decreto è stata quindi approvata. I lavoratori disoccupati dell'edilizia potranno godere dell'indennità di disoccupazione fino ad un massimo di 180 giorni (l'attuale massimo è di 90 giorni) e per tutto il periodo avranno diritto all'assistenza sanitaria e riceveranno per intero gli assegni familiari. Per le aziende che applicano la sospensione del lavoro sarà applicato, a favore dei lavoratori, il regime di integrazione salari limitatamente a tre mesi.

La conversione è stata approvata all'unanimità. Il sen. Bosso, annunciando il voto favorevole dei liberali, ha detto che la necessità in cui il Parlamento si trova di soccorrere gli operai disoccupati «mette in stato di accusa la politica governativa». Egli ha poi citato le cifre (già pubblicate da «La Stampa») circa la stasi nell'edilizia a Torino e i suoi riflessi sull'orario di lavoro e sull'occupazione, e ha concluso chiedendo che si abbandoni il proposito di approvare la nuova legge urbanistica.

Il Senato ha successivamente approvato la conversione in legge del decreto del 23 dicembre che concede un assegno straordinario ai pensionati dell'Inps nella misura di una mensilità della pensione goduta a dicembre. Il ministro Delle Fave, prima del voto, ha annunciato che la legge per l'aumento delle pensioni dell'Inps è già pronta. Essa sarà presentata al Parlamento appena assicurata la copertura finanziaria.

I provvedimenti approvati oggi devono adesso ottenere la sanzione della Camera.

f. d. l.

L'astensione dei doganieri non ha bloccato a Genova le operazioni di imbarco

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 gennaio.

(c. m.) Malgrado lo sciopero dei doganieri, le operazioni di imbarco avvengono abbastanza regolarmente perché possono effettuarsi anche prima dell'adempimento delle formalità doganali. Il movimento di imbarco è invece quasi completamente paralizzato. Alle 10 è stata aperta, seppure con un numero ristretto di impiegati, la [illegible] doganale di Ponte Caracciolo.

Stamane in porto erano al lavoro 32 navi con 58 squadre. Fermo, per quanto riguarda le operazioni di ricarico, il silo per cereali. Tre navi risultavano dirottate: la «Helen Lykes», con 1200 tonn. di cotone e merci varie, per gli scali del Levante; la «Douggan», partita per Tunisi senza imbarcare circa 200 tonnellate di merci varie; la «Nastrira», che ha lasciato a terra 200 tonnellate di merci.

I danni per Genova di questo nuovo sciopero dei doganieri sono valutati approssimativamente a circa 50 milioni al giorno.

Per lo sciopero dei treni domani riunione decisiva

L'agitazione dei doganieri ha avuto un esito parziale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Si è iniziato [illegible], presso il ministero dei Trasporti, un tentativo per scongiurare lo sciopero di ventiquattr'ore del personale viaggiante e di macchina delle Ferrovie dello Stato, deciso per il 31 gennaio dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil. I rappresentanti dell'amministrazione hanno avuto un lungo colloquio con i dirigenti sindacali, per approfondire la richiesta di estendere alle due categorie in agitazione l'aumento dell'indennità notturna.

Nell'incontro non sono scaturite indicazioni precise per un'eventuale soluzione, ma si è manifestata la buona volontà dell'azienda di entrare nel vivo del problema e di studiare la possibilità di un compromesso. Di comune accordo è stata fissata un'altra riunione per venerdì prossimo; i sindacati, pertanto, hanno soprasseduto all'annuncio ufficiale dello sciopero, riservandosi di farlo subito dopo la riunione di venerdì, nel caso non sia stato possibile raggiungere un accordo.

Lo sciopero del personale delle dogane, dopo la revoca da parte della Cisl, ha avuto esito parziale. Le operazioni ai posti di frontiera, di mare e di terra, si sono svolte con difficoltà, ma non sono state paralizzate com'era avvenuto nelle precedenti astensioni. Le guardie di finanza, secondo le disposizioni ricevute, hanno sostituito, in alcuni servizi, il personale civile.

La Confindustria ha risposto al questionario del ministero del Lavoro sullo «statuto dei lavoratori», ribadendo che «*un intervento legislativo in materia di rapporti di lavoro contrasterebbe innanzitutto con la funzione normativa delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, che ha il suo più alto riconoscimento nella Costituzione e radici nella lunga esperienza maturatasi in tutti questi anni*». **g. f.**

Respinto dagli operai l'invito a riprendere il lavoro alla Beloit

L'agitazione prosegue - Soltanto pochi tecnici entrati negli stabilimenti - Giornata tranquilla - Oggi nuovo incontro all'Amma di Torino per comporre la vertenza

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 20 gennaio.

L'invito alle maestranze di riprendere il lavoro negli stabilimenti Beloit non è stato accolto. Gli operai, nella riunione tenutasi ieri sera, avevano approvato la continuazione dello sciopero e stamane alle 5,30 davanti ai cancelli i lavoratori erano presenti solamente per controllare che tutti si astenessero dal lavoro.

Nello stabilimento sono entrati soltanto 14 tecnici e capi reparto, due fuochisti e un elettricista, accompagnati da fischi e grida ostili. Non è però accaduto alcun incidente: i carabinieri di servizio non hanno dovuto intervenire.

Durante il comizio di ieri sera i sindacalisti avevano annunciato che stamane a Villar Perosa nelle officine della Riv si sarebbe svolta una manifestazione di solidarietà per i lavoratori della Beloit. I tre turni di lavoro avrebbero dovuto sospendere l'attività per un'ora fra le 11 e le 13, e la manifestazione doveva concludersi con un corteo e un comizio davanti al municipio di Villar Perosa.

La partecipazione al breve sciopero è però stata limitata: soltanto il 4,90 per cento degli operai (meno di 200 su più di 4000), secondo i controlli dell'azienda, hanno sospeso il lavoro. Il programma della manifestazione è poi stato modificato: invece del corteo e del comizio al municipio, si è tenuta una riunione nel piazzale dello stabilimento.

La giornata non ha avuto altri spunti di cronaca: a Pinerolo, davanti alla sede e alla fonderia Beloit, è continuata la vigilanza di operai per impedire l'accesso alla fabbrica.

Vengono intanto distribuiti i primi aiuti alle famiglie degli scioperanti, che si trovano in disagiate condizioni economiche. Il sindacato padronale, Cisal, ha corrisposto ai propri aderenti, che ne hanno fatto richiesta, un primo contributo di 10-15 mila lire. Il comitato cittadino ha distribuito pacchi-viveri: le [illegible] raccolte saranno invece erogate secondo le disposizioni che verranno prese dal Comune.

Comunque ora i 1100 dipendenti della Beloit aspettano con una comprensibile ansia l'esito delle trattative di Torino che dovrebbero sbloccare la situazione. Lunedì si è avuto il primo incontro fra i delegati dell'Amma e i sindacalisti. Gli industriali hanno presentato le loro richieste: licenziamento di 100 impiegati e di 200 operai; e i rappresentanti sindacali hanno comunicato le loro controproposte. Vorrebbero che soltanto [illegible] impiegati fossero licenziati, con buone condizioni per chi accetta di dimettersi volontariamente. Il licenziamento degli operai dovrebbe essere limitato a 130 lavoratori, da designare a rotazione e da porre «in sospensione», con una integrazione salariale da parte dell'azienda.

I delegati dell'Amma si sono riservati di sottoporre le controproposte ai dirigenti della Beloit che ne valuteranno la portata. Il nuovo incontro avverrà domani, alle ore 16,30.

Le trattative, secondo gli accordi interconfederali, hanno una durata di 15 giorni dalla data d'inizio della procedura, e per la Beloit scadono dunque sabato. Restano perciò tre giorni di tempo per risolvere di comune accordo la lunga vertenza. **e. d.**

I contribuenti di Giaveno per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 20 gennaio.

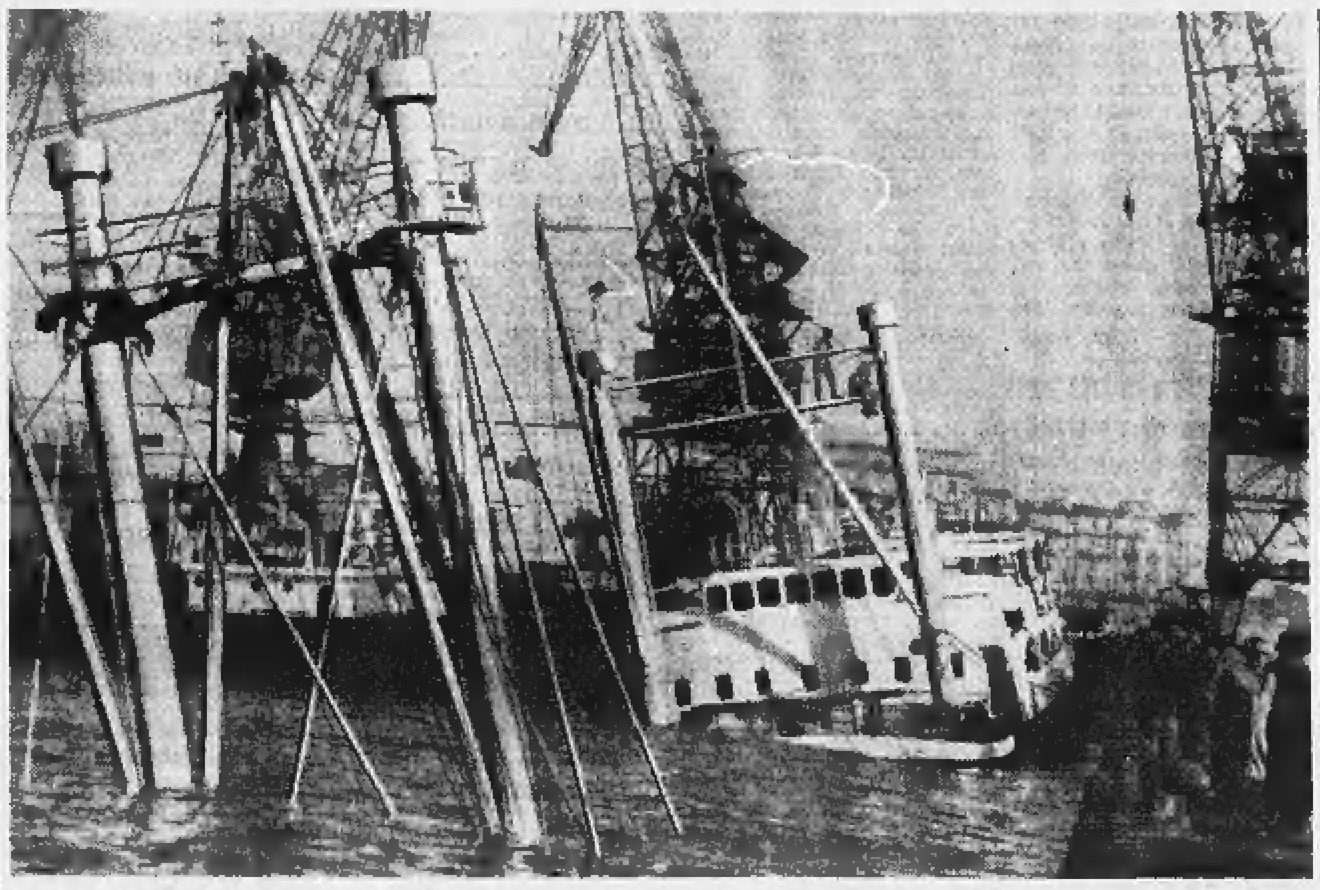
(c.d.a.) I contribuenti del comune di Giaveno per l'imposta di famiglia sono 1657, con un imponibile complessivo di lire 350.644.000 e un'imposta pari a lire 11.433.038. Trecentocinquanta pratiche risultano tuttora in sospeso per una presumibile tassa di 2.000.000.

Questi i redditi più alti: Croce Aldo 5.750.000 (492.260); Perazzini Aldo 5.300.000 (447.744); Bramante Delfino 4.850.000 (357.678); Scarabosio Giuseppe 3.050.000 (188.125); Amprino Adelchi 2.975.000 (175.644); Quaglino Giovanni 2.650.000 (149.142); Borgiattino Giacomo 2.475.000 (132.768); Girard Carmelo 2.250.000 (114.210); Olloat Gian Giuseppe 2 milioni 200.000 (111.612); Oliva Edoardo 2 milioni 155.000 (109.135); Oliva Efisio 2.125.000 (107.665); Paglieri Giorgio 2.050.000 (104 mila 068); Giglio Giorgio 2 milioni 25.000 (103.786).

Dramma del mare per fortuna senza vittime umane

Mercantile affonda nel porto di Napoli per una falla provocata dalla burrasca

L'unità tedesca aveva ormeggiato martedì sera e l'equipaggio (15 uomini tutti salvati) era andato a riposare - Nella notte la risacca in continuità ha sospinto lo scafo contro la banchina - Nella prua si è aperto uno squarcio attraverso il quale l'acqua ha invaso la stiva - Solo ieri mattina è stato dato l'allarme ma ormai era troppo tardi - La nave si è adagiata sul fondo in poche ore - Momenti di ansia per una collisione tra una motocisterna e una petroliera carica



Le sovrastrutture del mercantile «Seetramper» affondato affiorano dalle acque nel porto di Napoli (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 gennaio.

Un nuovo dramma del mare è avvenuto oggi nelle acque del porto ove, al pontile «Flavio Gioia», la motonave tedesca Seetramper (1069 tonnellate di stazza lorda) è affondata per un'ampia falla apertasi nello scafo durante la notte. I generosi sforzi degli equipaggi, dei servizi di emergenza della capitaneria e dei marinai di un'unità da guerra americana prontamente accorsi, non sono valsi a scongiurare il sinistro, nel quale — fortunatamente — non si lamentano vittime.

La moderna unità da carico, varata nel 1953, proveniente da Anversa era arrivata ieri sera, mentre sul golfo imperversava una furiosa tempesta di vento. Minacciosi marosi si infrangevano con violenza contro la diga foranea e nel porto particolarmente impetuosa era la risacca. Con molta difficoltà, la motonave aveva raggiunto il posto d'ormeggio nello specchio d'acqua della zona commerciale. Aveva un carico, racchiuso in sacchi, di 1400 tonnellate di solfato di sodio.

Il comandante Wolf Pruebusch ed i quindici uomini di equipaggio, stanchi per la dura navigazione, dopo aver assicurato con robuste gomene l'unità alle «bitte» della banchina, erano andati a riposare. Purtroppo, durante la notte, nessuno si è accorto che la risacca in continuità sospingeva con forza la fiancata sinistra della nave contro i parabordi della banchina. I contraccolpi, resi più violenti dal movimento ondoso che sollecitava lo scafo in ferro della Seetramper per oltre un metro, hanno fracassato col continuo attrito il rivestimento di legno dei parabordi della banchina, mettendo a nudo alcune aguzze staffe di metallo.

Per molte ore, la nave è stata sballottolata contro quelle pericolose staffe e nella fiancata, in prossimità della prua, si apriva una grossa falla, attraverso la quale l'acqua invadeva la stiva, priva di paratie. Del pericolo gli uomini dell'equipaggio si avvedevano solo stamane, quando ormai la situazione era disperata e la nave, per la notevole quantità d'acqua imbarcata, si era inclinata paurosamente sul fianco opposto al molo d'ormeggio. Immediatamente era dato l'allarme e la sirena della Seetramper chiamava con prolungati ululati soccorso. Invano l'equipaggio si adoperava per liberare la stiva dall'acqua, mettendo in funzione le pompe e cercando di tamponare l'apertura prodottasi nello scafo con mezzi di fortuna.

Fino dal primo momento, per le difficoltose condizioni del mare e per lo sbandamento provocato dal carico, appesantito da varie centinaia di tonnellate d'acqua, è apparso evidente che era impossibile salvare la nave. I cavi d'acciaio, lanciati dai rimorchiatori e quelli di rinforzo agganciati alla banchina, non sono valsi a trattenere a galla l'unità. Lentamente la prua della Seetramper è scomparsa sotto acqua, mentre la poppa emergeva quasi del tutto. Nella drammatica situazione si provvedeva a portare in salvo su un'imbarcazione della polizia i marinai tedeschi che ancora non avevano lasciato le tolde della nave.

L'agonia della Seetramper è durata per più di due ore, finché l'intero scafo, leggermente inclinato su un fianco, non si è adagiato sul fondo profondo oltre dodici metri. Dal mare emergevano soltanto le sovrastrutture del ponte di comando e le alberature.



Wolf Pruebusch, il capitano della nave tedesca affondata (Telefoto A. P.)

Il carico è andato perduto. Le competenti autorità marittime hanno provveduto ad informare del sinistro l'armatore Fernand Mueller di Brema. E' stata disposta un'inchiesta per l'accertamento delle cause che hanno provocato l'incidente e per stabilire eventuali responsabilità. Il recupero della nave che ha un valore di duecento milioni ed è anche assicurata, non si presenta eccessivamente difficile.

Anche nelle acque del porto, durante la notte, è avvenuto un altro incidente: la collisione tra la motocisterna Pozzuoli e la petroliera Stamia, carica di carburante che doveva essere scaricato alla darsena petroli. La motocisterna Pozzuoli, per la forte risacca ed il vento, nell'accingersi a mollare gli ormeggi, diretta a Gela, ha scarrocciato, urtando contro la petroliera, danneggiandone le sovrastrutture ed il ponte di comando. Per fortuna, nella collisione, non si sono provocate scintille che avrebbero potuto dar fuoco al carburante, con gravissime conseguenze. **a. l.**

In sciopero tutti gli operai del cotonificio in liquidazione

La società "Fratelli Dell'Acqua" aveva nel 1948 dodici stabilimenti - Ora gliene sono rimasti quattro - Interessato il Ministero per evitare la chiusura delle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 20 gennaio.

La prima reazione alla decisione di mettere in liquidazione il complesso tessile «Cotonificio Fratelli Dell'Acqua» — decisione presa nel pomeriggio di ieri a Milano dall'assemblea straordinaria degli azionisti — è stato l'inizio dello sciopero dei 1700 dipendenti delle quattro fabbriche di Abbiategrasso, Turate, Cocquio e Legnano. Gli operai hanno anche minacciato di occupare gli stabilimenti.

Il Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, fondato all'inizio del secolo, aveva dodici stabilimenti nel 1948, con ottomila dipendenti, quando il pacchetto azionario passò dalle mani dell'industriale Brusadelli a quelle di Giulio Riva. Negli ultimi diciassette anni otto fabbriche sono state cedute o chiuse (l'ultima ad essere chiusa è stata quella di Triuggio, nell'aprile scorso), ed oggi il complesso Dell'Acqua è ridotto a quattro stabilimenti, con millesettecento dipendenti. L'azienda di Legnano, ove si trovano i reparti di tintoria e stampaggio del complesso, è l'unica che forse potrebbe salvarsi, in quanto ha molte commesse.

Nella giornata di oggi i sindaci di Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio si sono riuniti con le commissioni interne degli stabilimenti ed i rappresentanti sindacali delle maestranze, per esaminare la situazione venutasi a creare. E' stato deciso di interessare il ministero del Lavoro, al fine di evitare la chiusura degli stabilimenti.

Il Cotonificio Fratelli Dell'Acqua fa parte del Gruppo tessile Riva, composto dall'Unione Manifatture e dal Cotonificio Valle di Susa, e non è da escludersi una possibilità di scongiurare la chiusura delle fabbriche dirottando a Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio una parte delle commesse degli altri due complessi tessili.

Si attende per domani il ritorno da Roma dell'avv. Attilio Pata, presidente del Consiglio di amministrazione del «Cotonificio Fratelli Dell'Acqua», con il prof. Casale ha avuto l'incarico di procedere alla liquidazione dell'azienda. Egli si sarebbe dovuto incontrare oggi con esponenti della Confindustria e del ministero del Lavoro.

Da notare infine che l'Ufficio personale del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua non ha ricevuto alcun ordine di licenziamento e di sospensione per i dipendenti dei quattro stabilimenti del complesso. **i. m.**

Quindici auto nel Modenese sepolte da due metri di neve

Di notte sull'Appennino durante una violenta bufera - Nevica nelle valli d'Aosta e di Susa

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 20 gennaio.

(c. b.) Quindici autoveicoli sono rimasti sepolti sotto oltre due metri di neve nei pressi di Lama Mocogno, sull'Appennino modenese sconvolto questa notte da una bufera di neve e vento di eccezionale violenza. Il drammatico episodio è avvenuto lungo la statale 12 dell'Abetone-Brennero, in un punto particolarmente esposto al vento. La strada è rimasta bloccata per tutta la notte e la mattinata di oggi.

Soltanto nel primo pomeriggio una turbina giunta dall'Abetone è riuscita ad aprire un varco e a liberare le quindici vetture, che i proprietari, non potendo proseguire, avevano abbandonato per cercare rifugio nelle baite e nelle case di contadini della zona. Tra le auto era anche un camioncino che trasportava trenta maiali: quando è stato possibile raggiungerli, molti degli animali erano già morti assiderati.

Nella zona di Fanano tre giovani che viaggiavano su due auto si sono trovati costretti ad abbandonare le macchine, tentando di percorrere a piedi i sette chilometri che li separavano ancora da Fanano. A metà strada quando già erano allo stremo delle forze sono stati soccorsi da alcuni sciatori.

Un'altra pattuglia di sciatori ha salvato, verso la mezzanotte, anche un venditore ambulante rimasto bloccato con il suo camioncino su una strada comunale che dall'Appennino reggiano porta a Piandelagotti, a quota 1200. Quando l'uomo è stato raggiunto era già semiassiderato agli arti inferiori e il suo automezzo quasi interamente coperto dal manto nevoso.

La bufera ha anche scardinato alcuni pali dell'energia elettrica, lasciando al buio per tutta la notte parecchie località.

Aosta, 20 gennaio.

(t. v.) Dopo una schiarita di poche ore, in Valle d'Aosta ha ripreso a nevicare nel tardo pomeriggio di oggi. In serata la situazione era la seguente: nevica con diversa intensità al di sopra dei 500 metri di altitudine. A Courmayeur la neve fresca raggiunge i 35 centimetri, a Cogne sfiora i [illegible] al Breuil, a Gressoney e a La Thuile supera i 30. Sui campi di neve l'altezza varia dai 80 centimetri di Plan Checrouit di Courmayeur ai 70 di Les Suches di La Thuile, ai 90 di Plan Maison, ed è superiore al metro a Pila e a Plateau Rosa. La circolazione sulle strade oltre Aosta e nelle valli laterali procede a rilento. Non è stata segnalata alcuna interruzione stradale.

Susa, 20 gennaio.

(b.) Nel pomeriggio di oggi ha ripreso a nevicare nell'alta valle di Susa. A Sauze d'Oulx in serata erano già caduti 10 centimetri di neve. Sulle piste ha raggiunto così ora l'altezza di 30 cm.

Ovada, 20 gennaio.

(g. t.) Nevica dalle 17 di oggi su tutto l'Ovadese, nelle valli d'Orba e Stura e sul Passo del Turchino. Il traffico è assai difficoltoso. La temperatura è a — 1°.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge in pianura e nevicate su Alpi, Prealpi e Appennini al di sopra dei 1000 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con piogge. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *su Val Padana deboli o moderati intorno est; sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole forti da sud-est.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto agitati; Jonio e Adriatico molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	6	Pescara	3	9
Bolzano	-8	7	L'Aquila	-3	5
Verona	-3	6	Roma	2	11
Trento	0	5	Campob.	-1	4
Trieste	4	7	Bari	3	8
Venezia	3	8	Napoli	0	10
Milano	-7	7	Potenza	-1	3
Genova	4	12	Catanzaro	3	8
Bologna	-1	10	Reggio C.	4	11
Firenze	0	10	Messina	5	10
Pisa	-1	11	Palermo	6	11
Ancona	2	8	Catania	5	13
Perugia	0	6	Cagliari	4	11

ULTIME NOTIZIE

Conclusi ieri i colloqui, dopo due giorni di incontri

Tenute segrete le decisioni del vertice comunista a Varsavia

Si è discusso dei rapporti con l'Occidente - Una fonte jugoslava afferma che si è trattato anche dei contrasti con la Cina

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 20 gennaio.

L'agenzia ufficiale polacca «Pap» ha annunciato che il «vertice comunista» di Varsavia è terminato oggi. L'agenzia afferma che a conclusione dei colloqui è stato redatto un comunicato finale ma non dà alcun particolare sul contenuto del documento.

Radio Mosca, dopo aver affermato che la riunione si è svolta in *«un'atmosfera di fraterna amicizia e di completa unanimità di vedute su tutte le questioni considerate»*, ha detto che in futuro il testo del comunicato finale sarà reso noto.

Al «vertice rosso» hanno partecipato i segretari dei partiti comunisti, i primi ministri e i ministri degli Esteri e della Difesa di Russia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Bulgaria e Romania. Argomento delle discussioni sarebbe stata la situazione dei rapporti con l'Occidente e le sue prospettive future.

I giornali delle democrazie popolari pubblicano violenti articoli contro il «militarismo occidentale» facendo rilevare che è per esaminare questo stato di cose che è stato convocato il raduno dei Paesi appartenenti al Patto di Varsavia nella capitale polacca. Solo la Jugoslavia — Paese comunista ma non appartenente al blocco — afferma che il «vertice rosso» si è svolto in relazione agli sviluppi della controversia cino-sovietica.

Il corrispondente da Mosca di radio Zagabria precisa, in un servizio captato a Vienna, che i capi comunisti stanno preparando a Varsavia l'incontro dei 26 partiti fratelli fissato al 1° marzo prossimo nella capitale sovietica: *«La partecipazione dei primi segretari di partito e presidenti del Consiglio al raduno, sta a dimostrare chiaramente che è in discussione qualche cosa di più dei problemi politici di ordinaria amministrazione. Si ritiene probabile che venga esaminata in questa sede la grave situazione esistente in seno al movimento comunista e dei lavoratori».* **v.**

Pechino attacca i capi russi «Fanno la politica di Kruscev»

(Nostro servizio particolare) **Pechino**, 20 gennaio.

Dopo una tregua durata parecchie settimane, l'agenzia *Nuova Cina* ha ripreso gli attacchi all'Unione Sovietica. L'asprezza del tono non è inferiore a quella che l'agenzia ufficiale di Pechino riserva da tempo al partito comunista «revisionista» indiano, che ha tenuto il suo congresso a Bombay dal 13 al 23 dicembre scorso. Al convegno, scrive ora *Nuova Cina*, si è visto il segretario del Comitato centrale sovietico, Ponomarev, appoggiare apertamente il «rinnegato» Dange, capo del partito indiano; mentre le delegazioni francese ed italiana e la «*cricca di Tito*» hanno «*seminato le idee revisioniste*» tra i congressisti «*versando il loro veleno sulla Cina*».

Il *Quotidiano del popolo* di Pechino ha pubblicato ieri integralmente un lunghissimo articolo (due pagine) del giornale comunista giapponese *Akahata*, che denuncia con durezza la politica di coesistenza pacifica di Kruscev.

Questi attacchi — notano gli osservatori occidentali di Pechino — seguono alle dichiarazioni rese dai capi cinesi a personalità straniere sul prossimo viaggio del primo ministro russo Kossighin a Londra. Mao ed i suoi collaboratori sarebbero indignati ed offesi. «*Prima di andare a Londra i dirigenti sovietici avrebbero potuto visitare i paesi socialisti*» pare che abbia detto uno dei principali esponenti del comunismo cinese, aggiungendo con disprezzo: «*Ma con quella gente non c'è niente da fare*». Egli avrebbe citato a titolo di esempio le trattative iniziate nel febbraio 1964 per dirimere le controversie di confine, ed interrotte dopo parecchi mesi per la «*cattiva volontà*» di Mosca.

Il giornale cinese, dedicato all'informazione dall'estero dei quadri del partito, pubblica regolarmente dispacci di agenzie occidentali da cui risulta che i nuovi capi del Cremlino seguono in sostanza una «*politica krusceviana senza Kruscev*».

Gli osservatori stranieri interpretano l'atteggiamento dei dirigenti cinesi come un monito contro le illusioni che potrebbero nascere dal cambio della guardia al Cremlino. Alla fine dell'anno il responsabile del partito per la provincia di Heilong-Kiang, in Manciuria, ha dichiarato a Karbin: «*Il krusciovismo senza Kruscev non è morto; se ne può ancora sentire il cattivo odore*».

Alcuni d'altro canto notano che la Cina sta facendo attualmente un certo sforzo per incrementare gli scambi commerciali con i paesi comunisti europei, Russia esclusa. E vi vedono l'inizio di un tentativo di accrescere la propria influenza tra gli inquieti «satelliti» di Mosca nel caso che Pechino decidesse di partecipare alla conferenza preparatoria dei partiti comunisti, convocata dal Cremlino per il 1° marzo. La maggior parte degli osservatori ritiene tuttavia poco probabile la presenza dei cinesi a quel convegno.

Londra accetta di costruire l'aereo supersonico con Parigi

Costerà 540 miliardi di lire

Londra, 20 gennaio.

Il governo inglese ha annunciato oggi di avere deciso di attenersi ai suoi impegni con la Francia per la costruzione in comune dell'aereo supersonico di linea *Concorde*.

L'annuncio è stato dato alla Camera dei Comuni dal ministro dell'aviazione Roy Jenkins. Egli ha dichiarato che il primo ministro Wilson ha informato il governo francese della decisione del governo britannico. Per costruire l'aereo (di velocità doppia del suono, cioè sui 2400 km. l'ora) è prevista una spesa di 280 milioni di sterline, pari a 540 miliardi di lire.

Jenkins ha detto che il governo è rimasto molto impressionato dalla fiducia manifestata dai francesi nel progetto, sebbene l'Inghilterra nutra tuttora dei dubbi nei riguardi degli aspetti economici e finanziari dell'impresa. *(Ass. Press)*

La Cgil ammette lo scarso successo delle sue lotte sindacali nel 1964

Conferenza stampa del segretario generale on. Novella - Il sindacato di estrema sinistra è contrario alla politica dei redditi - Riconosce che l'unità fra le varie organizzazioni sindacali ha subito "un certo deterioramento": la Cgil si è trovata spesso isolata

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 gennaio.

La Cgil continua ad essere nettamente contraria alla politica dei redditi. Essa non trova «*nessuna giustificazione, nè sul piano economico generale, nè in rapporto al rilancio degli investimenti produttivi*». Questa, forse, la dichiarazione più significativa fatta stamane dal segretario generale on. Novella, nel corso della consueta conferenza-stampa di gennaio.

Per Novella il 1964 è stato un anno di lotte sindacali importanti, sia a causa della situazione economica nazionale, sia per i nuovi problemi posti dalla politica di programmazione. I risultati di tali lotte — ha ammesso Novella — sono stati «*sensibilmente inferiori a quelli conseguiti nel 1963*», anche per via di «*un certo deterioramento*» dell'unità d'azione fra le varie organizzazioni sindacali.

Questo indebolimento dello spirito unitario apparve soprattutto evidente nei confronti della programmazione economica, in quanto la Cgil si trovò isolata nel respingere la sua necessaria connessione con la politica dei redditi. Novella ha negato ancora una volta che causa fondamentale della inflazione possa ritenersi l'aumento dei salari.

Le prospettive del 1965 non si discostano, secondo la Cgil, dalle grandi linee del 1964: i problemi più gravi sono all'incirca gli stessi dello scorso anno. La situazione si presenta molto tesa soprattutto nel campo della contrattazione nazionale, che vede tuttora impegnate una ventina di categorie (per la più del settore industriale) con oltre un milione e mezzo di lavoratori aderenti, senza contare le vertenze in corso nel settore pubblico (ferrovieri, postelegrafonici, doganieri). Novella ha smentito che la Cgil abbia un «*programma di massicce agitazioni*» per i prossimi mesi; se lotte importanti sono prevedibili, ciò dipende dall'esistenza di tante vertenze aperte, e di tante altre destinate a diventarlo per la normale scadenza di contratti importanti (metalmeccanici, edili, braccianti).

Dopo avere sostenuto che il rallentamento produttivo degli ultimi mesi è dovuto soprattutto al particolare tipo di «*riorganizzazione industriale*» messo in atto dai grandi imprenditori, Novella ha espresso la ferma opposizione della Cgil ad ogni tentativo di «*ingabbiamento*», mediante accordi interconfederali che limitino l'articolazione della contrattazione sindacale.

Altro problema urgente, secondo Novella, è quello del miglioramento e della riforma delle pensioni, come aspetto immediato della riforma di tutto il sistema previdenziale. **ar. ba.**

La Malfa: «Gli altri lavoratori pagano gli aumenti agli statali»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 gennaio.

(ar. ba.) L'on. La Malfa in un articolo sulla *Voce Repubblicana*, richiamandosi alla lettera inviata a Moro nel febbraio 1964, rivendica a sé l'iniziativa di aver proposto la politica dei redditi.

Solo la politica dei redditi, afferma La Malfa, può conciliare la difesa dell'occupazione con la ripresa produttiva. Si corre altrimenti il pericolo di favorire rivendicazioni salariali eccessive in un settore come quello del pubblico impiego, dove la sicurezza del posto è quasi assoluta, senza rendersi conto che l'onere relativo sarà sostenuto dai lavoratori dei settori privati, che tale certezza non hanno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Fermati durante la parata per Johnson



Due giovani fratelli (nella foto di spalle tra i poliziotti) sono stati fermati a Washington perché trovati armati di fucile tra la folla che assisteva al corteo presidenziale dopo l'insediamento ufficiale di Johnson (Tel. Ansa - Il servizio in VII pagina)

Condannata una coppia per sfruttamento a Cuneo

Sei anni all'uomo, 16 mesi alla donna - Hanno traviato numerose ragazze - Assolti altri tre imputati

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 20 gennaio.

Il tribunale di Cuneo ha condannato Osvaldo Avanzato di 34 anni, e la sua amica Nilde Bacigalupo, di 33 anni, accusati di sfruttamento. La sentenza è stata pronunziata alle 21, dopo tre ore di permanenza dei giudici in camera di consiglio.

All'Avanzato, ritenuto responsabile di favoreggiamento, sfruttamento e minacce, sono stati inflitti sei anni e un mese di reclusione, seicentomila lire di multa ed un anno di casa di lavoro. La Bacigalupo, imputata solo di favoreggiamento, dovrà scontare un anno e quattro mesi di reclusione e pagare settantamila lire di multa.

Il diciannovenne Ermanno Molinari, anch'egli di Cuneo, è stato condannato a quindici giorni di carcere per il solo reato di minacce. Lo stesso Molinari, il ventiquattrenne Francesco Prin da Cuneo e Salvatore Putzu di 25 anni da Cagliari, sono stati assolti per non aver commesso il fatto dal reato di favoreggiamento.

Il Pubblico Ministero, dott. Spaziani, che si è già appellato, aveva chiesto la condanna dell'Avanzato a 12 anni e 7 mesi di reclusione e 1 milione e 250 mila lire di multa; della Bacigalupo a 4 anni e del Molinari a 20 giorni di reclusione, unicamente per il reato di minaccia.

L'Avanzato e la Bacigalupo erano accusati di avere sfruttato alcune inesperte ragazze. Erano stati arrestati nel luglio scorso in seguito alla denuncia presentata da una delle vittime della coppia.

Successive indagini portarono all'arresto e alla denuncia del Molinari, del Prin e del Putzu, essendo risultato che i tre s'erano spesso accompagnati di notte all'Avanzato sui luoghi frequentati dalle ragazze.

Interrogati in udienza, la Bacigalupo e l'Avanzato hanno negato tutto, sostenendo disinvolti che si erano limitati ad offrire ospitalità gratuita alle ragazze. **n. m.**

Giovane commessa denunciata per aver inventato una rapina

Ivrea, 20 gennaio.

(r. a.) Una commessa di Ivrea, che ha inventato una rapina per giustificare la scomparsa di 40 mila lire, è stata denunciata per simulazione di reato al tribunale dei minorenni. La giovane, di 17 anni, sere fa si era presentata al commissariato di P.S. dicendo che alle 20,30, mentre attendeva il pullman Aosta-Torino alla fermata di piazza Cavour, era stata aggredita da uno sconosciuto: «*L'uomo mi ha preso per la gola e m'ha costretto a consegnare tutti i soldi che avevo con me, 40 mila lire*», aggiungeva.

Le indagini erano appena iniziate quando la commessa, forse spaventata dalla piega presa dagli avvenimenti, tornava dalla polizia e chiedeva di poter ritirare la denuncia.

Alle domande del commissario, la ragazza scoppiava in lacrime e confessava la verità; le 40 mila lire erano il suo stipendio di commessa ed ella le aveva consegnate a un giovane di sua conoscenza. Non sapendo come giustificare il fatto a casa, aveva inventato la rapina.

ULTIME DI CRONACA

Per correre al filobus è travolto da un'auto

Sedici anni, in condizioni disperate

Un giovane che attraversava corso Francia per prendere il filobus, è stato travolto da un'auto. E' il sedicenne Grazio Motolo, abitante in via Porta Palatina 1, dipendente del colorificio di Santa Maria di Collegno. Ieri sera alle 22,30 è uscito dalla fabbrica in compagnia del cugino Antonio Martinelli, pure sedicenne e abitante presso di lui. I due giovani hanno percorso il viale XXIV Maggio e hanno raggiunto il corso Francia.

Sull'altro lato della strada era in sosta alla fermata il filobus diretto a Torino. Nel tentativo di raggiungerlo prima che ripartisse, si sono avviati di corsa senza avvedersi che stava arrivando una «600». Il Martinelli ha fatto in tempo a passare, mentre il Motolo è stato investito in pieno e con la testa ha frantumato il parabrezza. Soccorso da alcuni passanti è stato caricato su un'automobile che l'ha portato all'ospedale di Rivoli. Di qui, più tardi, è stato trasferito in ambulanza alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. La prognosi è riservata per sospetta frattura della base cranica e frattura di un femore. La «600» era guidata da Mario Zanchetta, 25 anni, abitante a Rivoli in corso Torino 234.

— Un'attrice della Rai, Maria Fabbri in Antonelli, 59 anni, abitante a Roma, in via Di Priscilla 106, è stata investita da un'auto. L'incidente è accaduto ieri verso le 17, in via Roma all'angolo con via Cesare Battisti. La Fabbri, che è nella nostra città per impegni di lavoro, ha attraversato via Roma, diretta verso via Monte di Pietà, mentre il semaforo scattava sul verde e sopraggiungeva una «600 multipla» della ditta Cilmatic, guidata da Francesco Corti, 55 anni, via Barbera 50, diretta verso piazza Castello. La donna si è resa conto all'ultimo istante del pericolo: ha tentato con un balzo di mettersi in salvo, ma l'auto l'ha urtata. Al San Giovanni è stata giudicata guaribile in 90 giorni per la frattura del femore destro.

— Lucia Scaravaglio in Malna, di 53 anni, abitante a Poirino in via Cavour 46, l'altra sera, nella sua abitazione, è precipitata da una scala di legno, mentre dalla cucina saliva alla camera da letto. Ha battuto la testa ed è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata.

Morto il cameriere investito dall'auto sbandata in curva

La vittima aveva 21 anni

E' morto ieri sera all'Ospedale Santa Croce di Moncalieri il ventunenne Paolo Ghiselini, cameriere presso il «motel» della Sadiale. Sabato scorso il Ghiselini era stato investito, mentre percorreva a piedi via Cavour a Moncalieri, dall'auto guidata da Carlo Peluffo, 45 anni, impresario di una compagnia di spettacoli viaggianti. La vettura aveva sbandato in curva e, dopo aver travolto il giovane, aveva urtato contro un muro ed era rimbalzata dentro la vetrina di un negozio.

— Il falegname Vincenzo Coliella, 55 anni, via Asinari di Bernezzo 7, ieri sera alle 21,15, mentre in bicicletta percorreva il corso Principe Oddone, sull'incrocio con corso Principe Eugenio è stato investito da una «600» che era diretta verso la stazione Dora ed era guidata da Franca Colato, 28 anni, via Isaglio 2. Il Coliella, sbalzato contro il parabrezza, ha riportato una contusione cranica e la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 35 giorni.

Va a cercare il padre Morto ai piedi del letto

L'invalido del lavoro Tommaso Lardone, 77 anni, gravemente malato di silicosi, è morto in solitudine nella sua abitazione, al piano terreno di piazza Filzi 12. La scoperta è stata fatta da una figlia, Giuseppina, domiciliata a Vinovo, in via La Loggia 50. La donna, che era solita telefonare ogni giorno al padre per avere sue notizie, ieri non aveva ricevuto risposta; allarmata, era venuta a Torino. Ha suonato a lungo, ha chiesto notizie ai vicini, poi ha telefonato ai carabinieri che hanno avvertito i Vigili del fuoco.

Forzata una finestra, gli agenti hanno scoperto il cadavere del Lardone. Giaceva sul pavimento accanto al letto, nella camera la luce era accesa; la morte risaliva a parecchie ore. Probabilmente l'invalido si è sentito male di notte ed ha cercato di raggiungere la porta per chiedere soccorso ma le forze gli sono mancate.

— Il messo comunale di Alpette, Remo Marchetti, di 40 anni, ieri mattina è salito sui tetti dell'albergo «La Villa», in località Villa di Alpette, per riparare una linea elettrica che era stata danneggiata dalla caduta di un albero. Scivolato a causa della brina, il Marchetti è precipitato da un'altezza di oltre sei metri. Lo hanno ricoverato al Maria Ausiliatrice con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio sinistro.

Stato Civile di Torino

19 gennaio 1965

NATI — Conforti Claudia; Losardo Mariantonietta; Bardia Gabriella; Pagliassotto Alessandro; Felissero Flavio; Presicce Roberto; Becchio Fulvia; Suriani Paola; Musollino Alfonso; Treglia Gamba Antonella; Leoni Sandro; Marrazzo Caterina; Caruso Ugo; Chiarelli Giuseppe; Berdia Ombretta; Canepa Dario; Fiordalise Angela; Giudice Maria Liana; Bianchi Davide; Benu Roberto; Elegir Bruno; Margara Lorella; Ghirlanda Giancarlo; Maiorano Maria Angela; Negro Mauro; Bocchetti Enzo; Ramazzotti Caterina; Goglio Fausto; Quaranta Adriana; Scidà Giuseppe; Gibin Fabrizio; Tagliani Barbara; Galie Agata; Luchino Paola; Simonelli Marcello; Gila Sergio; Tini Laura; Giorgetti Fabrizio; Colombo Athos; Bezzi Maria; Delleani Franco; Di Gioia Davide; Mauro Aldo; Cavallaro Ivana; Traina Gaetana; Nevero Ezio; Droganti Daniela; Forte Giuseppe; Avvisti Massimo; Marrella Giuseppe; Marchini Ilio; Vaglini Luisa; Schiva Franca; Demarias Margherita; Agnelli Alessandro; Bonannata Maurizio; Pasquale Annalisa; Tomatis Anna; Leone Nicoletta; Carbone Teresa; Petracchi Massimo; Demichelis Giovanni; Bubbio Giovanni; Bastino Gabriella; Rocca Cristina; Arrigo Carmela; Martina Rodolfo; Valerio Paola; Gilberti Sabrina; Colonna Maria; Faraone Anna; Martinengo Simona; Borello Giorgio.

MORTI — Gelatti Ciro, anni 63, nato a S. Benedetto Po, abitante in via Spotorno 51; Gattolini Giuditta in Ciciliati, a. 84, Gravizza, v. Romagnano 11; Tamburelli Pietro, a. 72, Casale, str. Settimo 3; Schapel Maria in Perin, a. 77, Pontechianale, v. Ormea 78; Cavaglià Giovanna ved. Fassino, a. 81, None, v. Vincenzo Porri 5; Gapisio Domenica in Ullio, a. 68, Biella, c. Rosselli 82; Donadio Giacinto, a. 60, Ferrere d'Asti, v. Genova 174; Michelazzi Adolfo, a. 53, Firenze, v. Villar 28; Stura Margarita, a. 75, Lauriano Po, v. M. Polo 7; Vincenzi Giovanna ved. Ghisi, a. 83, Bondeno, v. S. Tommaso 9; Biolea Ida in Saguio, a. 41, San Sosti, v. Cottolengo 25; Gillio Tos Luigia ved. Bemporad, a. 76, Ivrea, v. C. Battisti 1; Durand Enrichetta ved. Calcagno, a. 85, Mele, c. R. Parco 172; Crema Iores, a. 34, Parma, oper., c. U. Sovietica 361.

Deceduti in ospedale: Ferrara Salvatore, mesi 2, Torino; Levis Caterina ved. Dosso, a. 82, Polone; Allera Giovanni, a. 75, Torino; Casili Marcellina in Loinlato, a. 56, Loria; Golzio Margherita ved. Pignocco, a. 84, Torino; Benemetti Battista, a. 59, Chiari, oper.; Saffiotte Teresa in Gillardi, a. 75, Torino; Palazzini Maria in Milton, a. 42, Valle d'Istria; Bigio Alfredo, a. 76, Odalengo Grande; Baudino Rosalia ved. Origlia, a. 65, Rivalta Tor.se; Giolito Luigi, a. 77, Vinchio; Berdino Maggiorino, a. 46, Castagnole Lanze, negoziante; Paglialunga Michele, a. 38, Venezia, palchettista; Palagonia Giovanni, a. 4, Torino; Avanzino Eugenia ved. Carena, a. 81, Aix Foure (Francia); Genovese Giuseppe, a. 58, Povegliano; Bellinetti Maria in Bottino, a. 22, Stienta; Cenfiglacco Ernesto, a. 71, Pont Canavese; Gibellino Maria, a. 42, Torino, impieg.; Mella Gemma ved. Borri, a. 76, Torino; Medica Nunzio, a. 83, Bronte; Menghini Alessandro, a. 85, Torino, contad.

Nati 73 - Matrimoni 20 - Morti [illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angiolina Bauducco ved. Dusnasco
Ne danno il triste annuncio i nipoti Giuseppe e moglie Anna, Albino e moglie Regina, Giorgio e moglie Palmina con il piccolo Tonino che tanto adorava, la cugina Maddalena, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle 14,30 da Strada Cuniolo Alti 41, Piccardo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Le famiglie Accomelli, Aghem, Baldoni, Gioachino prendono parte al dolore della famiglia Dusnasco Bauducco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Reynaudi De Amicis
Ne danno il triste annuncio il figlio Ippolito, le sorelle, nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 21 corrente alle ore 14,30 da via Santa Giulia 60.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Ada Balbo di Vinadio con i figli Paolo e Aimone e le nuore Lola, Franca e Vera prendono parte al dolore dell'amico carissimo Ippolito per la perdita della Madre
Luisa Reynaudi
— Torino, 19 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Bestente nata Bolo
Addolorati l'annunciano la figlia Giulia, generi, nipoti e cugini. Funerali 21 corr. ore 16 da via Cottolengo 13.
— Torino, 20 gennaio 1965.

1964 1965
Nel rimpianto d'ogni giorno vive nell'infinito amore della sua Rita e dei suoi figli
Vittorio Carletti
S. Messa il 22 corr. alle 10,30 nella Parrocchia di Balangero.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il Laboratorio Sperimentale di Fitopatologia si associa con profondo cordoglio all'unanime rimpianto per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
apprezzatissimo Membro del suo Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Ditta Smerrazzo partecipa al dolore delle Famiglie Ratti e Blumenthal per la perdita del
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Il prof. A. Marettini, presidente della S.O.I. prende viva parte al lutto per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
presidente della Specializzazione Floricoltura.
— Firenze, 19 gennaio 1965.

I Membri del Consiglio della Specializzazione Floricoltura della S.O.I. annunciano con dolore la perdita del loro presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Firenze, 19 gennaio 1965.

Federico e Mariuccia Levi sono affettuosamente vicini a Thelma per la scomparsa dell'amico
Pippo
— Torino, 20 gennaio 1965.

La S.p.A. F.lli Benvenuto, Concessionaria Grundig Radio Werke, partecipa con dolore alla dipartita del
Cav. Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

L'ing. Giangiuseppe Olivai partecipa al dolore per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Angiolella e Aldo Wolf con sincero cordoglio prendono parte al dolore della signora Thelma e famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Giuseppe Ratti
— Ospedaletti, 20 gennaio 1965.

Il Natalo Silvio Pettiti con i suoi Collaboratori, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 21 gennaio 1965.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa dell'Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide» prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
già apprezzato Consigliere dell'Ente.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Pina Pietro Bertolone profondamente addolorati per la morte dell'amico
Giuseppe Ratti
Cavaliere del Lavoro
si uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1965.

L'Unione partecipa al grave lutto che ha colpito la società Ratti.

Sergio e Silvia Menaci partecipano con profondo dolore alla scomparsa del suo amatissimo principale
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 21 gennaio 1965.

Enzo e Baby Piacenza si uniscono al grande dolore della famiglia, per la scomparsa del collega e caro amico
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Biella, 20 gennaio 1965.

Guido Radic prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Il Club Dirigenti Vendite Torino prende viva parte al lutto della SpA Ratti e C. per l'improvvisa dipartita del suo Presidente e fondatore
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Viaggiatori ditta Ratti: Giorgetti, Giacobbi, Toscani, si uniscono unanime cordoglio perdita
Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il Direttore Prof. Dino Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono vivissima parte al dolore del dott. Blumenthal e Signora per la perdita del compianto
Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Mario Ratti, Carmela Coretti e Clotilde Magnoni sono vicini a Thelma Matilde e Gede nel grande dolore per la scomparsa del caro cugino
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Mercedes Pontalini Capietti unitamente ai figli Giorgio con la consorte Enrica e Franco partecipano al dolore di Thelma e Gede per la scomparsa del loro caro
Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

La Neon Sergui partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Aldo e Teresina Bugnone partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Rimpiangendo l'indimenticabile e tanto amato
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Nini e Lelio Bresson fanno loro il dolore della famiglia per così grave perdita.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Romolo Bertoldo con la moglie e figlia, partecipano addolorati al lutto dei famigliari dell'amatissimo
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Francesco Dalpero e moglie addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Leonardo Industrie Italiane Materie Plastiche partecipa con dolore grave perdita
Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

E' improvvisamente mancata
Francesca Migliasso ved. Coria
Ne danno partecipazione i figli: Piera, Lina e Maria. Funerali 22 gennaio ore 10.
— Rocca d'Asti, 20 gennaio 1965.

Susanna Fornea partecipa al dolore di Clemente Barale e figlie per la perdita di
Elio Barale
— Torino, 20 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luigi Corrato
moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. Messa ore 8, nella chiesa Gesù Adolescente.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il Signore ha chiamato a Sé — in tragico incidente stradale — le anime dei
M. REV.DO
Dott. P. Antonio da Busano
Ministro Provinciale
di anni 61
M. REV.DO
P. Felicissimo da Torino
1° Definitore e Segret. Provinc.
di anni 34
REV.DO
P. Michele da Busca
Ricoparroco
a S. Lorenzo al Verano (Roma)
di anni 38
REV.DO
P. Ambrogio da Busca
Insegnante
al Seminario Serafico di Bra
di anni 34
REV.DO
P. Teodosio da Dronero
Direttore
dello Studio Filosofico di Pinerolo
di anni 34
REV.DO
P. Donato da Busca
Direttore
del Probandato Fratelli Conversi
di anni 29
Adorando le misteriose Volontà divine, la Provincia Cappuccina Piemontese unitamente ai parenti tutti partecipa la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 10,30 in Torino partendo dalla Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna.
— Cavallermaggiore, 19-1-1965.

«Requiem Aeternam»
Il Padre Curato, il Superiore e Religiosi del Convento Parrocchia Madonna di Campagna annunciano l'improvvisa morte dei
M. R.
Padre Antonio da Busano
Provinciale
M. R.
Padre Felicissimo da Torino
Segr. Provinciale
avvenuta per tragico incidente stradale.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Luigi e Adriana Ripoclo partecipano alla tragica scomparsa dei
M. RR. PP.
Padre Antonio da Busano
Provinciale Cappuccino
Padre Felicissimo da Torino
a cui erano legati da fraterna amicizia.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Al dolore dei Padri Cappuccini si unisce la Famiglia Parrocchiale del Cuore di Gesù, ricordando il Superiore Provinciale e gli altri Padri particolarmente Padre Michele e Padre Felicissimo Assistente «Fortes in Fide» e «Pertusa».

Tragico incidente ha chiuso il Suo Ministero Sacerdotale, privando i suoi cari di
Padre Felicissimo da Torino
al secolo (Astore Brugnolaro)
Lo piangono la mamma, la sorella ed i fratelli con i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 21 gennaio alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98.
— Torino, 20 gennaio 1965.

La famiglia Brugnolaro si unisce al dolore dei familiari del M. R. Padre Provinciale e degli altri Confratelli.

Gli amici dell'Unione ex Soci Fortes in Fide raccolti in preghiera ricordano con affetto e riconoscenza il grande Amico e Maestro
Padre Felicissimo
ed i Padri Cappuccini con Lui tragicamente scomparsi.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Le famiglie Airaldi, Marchiolo, Marocco, Peiazza si uniscono al dolore della famiglia Brugnolaro per la scomparsa del loro amato
Padre Felicissimo
— Torino, 21 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore Francesca Giuseppe Protto e famiglia.

L'Assessore all'Igiene, l'Ufficiale Sanitario medico capo e i Colleghi delle Farmacie comunali, partecipano al dolore della famiglia per la morte della
Dott.ssa Fulvia Venier in Rampone
— Torino, 21 gennaio 1965.

L'Associazione non titolari di farmacie partecipa con vivo dolore alla perdita della compianta
Dott.ssa Fulvia Venier in Rampone
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il «Pro Milite Italico» partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo Vice Presidente Comm. Oreste Rampone per la tragica scomparsa della nuora
Dott.ssa Fulvia Rampone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Superiori e Colleghi della RIV partecipano al dolore che ha colpito il sig. Rampone per la tragica scomparsa della moglie
DOTTORESSA
Fulvia Rampone
— Torino, 21 gennaio 1965.

Anna e Alfredo Aletta si uniscono al dolore di Gigi e dei parenti tutti per la scomparsa della cara e buona amica
Dott.ssa Fulvia Rampone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata
Rina Ciordano ved. Navone
Addolorati lo annunciano: il figlio Gino, le sorelle, il fratello, la cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 22 corr. ore 16 da via Cottolengo 13. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1965.

La famiglia Musso partecipa al dolore del genero Gino Navone.

Serenamente è mancata
Gina Voglino ved. Cavallero
Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla con il marito Tullio Feretti e figlie; Franca con la moglie Eva Franceschi e figli ed i parenti tutti. La salma sarà benedetta ad Agliè alle ore 11 di giovedì 21 corr. e proseguirà per Ara dove avranno luogo i funerali alle ore 14,30.
— Agliè, 20 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Quirino ved. Ferraris
Danno l'annuncio i figli Ada, Teresio e rispettive famiglie, sorella Maria, parenti tutti. Funerali dall'abitazione via Padova 42 venerdì ore 9.
— Torino, 21 gennaio 1965.

1959 1965
Virginio Cavaglià
1959 1965
Cilda Cavaglià n. Foresto
vivono nell'affetto e nel ricordo della figlia Marcella.
— Torino, 21 gennaio 1965.

1963 1965
Marisa, Lauretta, Gigi ricordano il caro nonno
Luigi Ottavio Cornacchia
a quanti lo stimarono e gli vollero bene.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Nel II doloroso anniversario della morte del
Dott. Carlo Cravero
La moglie e i figli con immutato dolore Lo ricordano. S. Messa ore 7,30 sabato 23 gennaio, S. Alfonso.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il
Rag. Giuseppe Assi
non è più. Il suo cuore generoso ha cessato di battere il 19 gennaio in Pietraligure, lasciando inconsolabile in tanto dolore la sua Domenica che ne dà l'annuncio. Un grazie sentito al dottor Giuseppe Ladisa per l'affettuosa assistenza ed ai cari amici Parisi. Per volontà dell'estinto i funerali avranno luogo in Chieri (Brescia) oggi ore 10,30. Un ufficio funebre sarà celebrato in Torino il 25 gennaio, ore 9, nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Martedì è mancato ai suoi cari
Giuseppe Assi
Lo annunciano costernati la figlia Angiola col marito Arrigo e la piccola Francesca. Funerali in Chieri oggi alle 10,30.
— Torino, 21 gennaio 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Dasso
di anni 60
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Orlandi; le figlie: Mariuccia e Rosanna con i rispettivi consorti e gli affezionatissimi nipoti che tanto amava Elisabetta, Adriana e Roby; la mamma Teresa, sorelle e fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Cosola 36.
— Chivasso, 21 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore le famiglie Vacca e Rossino.

Munita dei conforti della N. S. Religione è ritornata a Dio dopo un'intera vita di lavoro, di amore e di bene verso il prossimo l'anima bella del
Comm. Mario Sossi
di anni 73
Con immenso dolore lo piangono: la moglie Nucci Foglino, il fratello Carlo (in America), i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti in Italia e in America, l'affezionatissima Rina. I funerali avranno luogo a Masserano Biellese venerdì 22 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Sossi. Una preghiera.
— Masserano Biellese, 21-1-1965.

Prendono vivissima parte con le rispettive famiglie al dolore di Nucci e dei famigliari tutti per la perdita del caro
Comm. Mario Sossi
gli amici:
Francesco Allora Abbondi
Domenico Allora Abbondi
Giacomo Aragnetti
dott. Roberto Basso
Carlo Gina Bellero
notaio dott. Giovanni Foscle
Ernesto Forrani
avv. Renato Occelleri
dott. Federico Ubertalli
dott. Piercarlo Ubertalli
Roberto Zegna.
— Masserano Biellese, 21-1-1965.

Vicia e mamma unitamente a Lele e famiglia si associano al dolore della cara amica Nucci per la dipartita di
Mario
— Torino, 20 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari la
PROF. RAG.
Paola Scarzello ved. Saino
Ne danno il triste annuncio: il fratello Domenico con la moglie Ugolina Galetto; la nipote Aurelia col marito Mario Gillio Tos e piccola Daniela; parenti tutti. Funerali domani 22 corr. ore 10,30 da c. Francia 90.
— Torino, 20 gennaio 1965.

La figlioccia Maria Rabino, il cugino Piero Peisino, la fraterna amica Giuseppina Oreglia con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della
PROF.SSA
Paola Saino Scarzello
— Torino, 21 gennaio 1965.

Scuola Tecnica Valperga partecipa al lutto del prof. Scarzello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Bologna
tassista
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Olivero, il figlio Sergio con la fidanzata Luciana Maduzzi; la sorella Rina, cognata, cognati, parenti tutti. I funerali oggi 21 alle ore 16 da via Barelli, 10.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Graziella e Alberto Aletti si uniscono al lutto della famiglia Bologna.

Partecipano al dolore della Famiglia i Condomini di via Provana 3.

Bruno Delzini e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro
Emilio Bologna
— Torino, 20 gennaio 1965.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, ha lasciato la vita terrena
Luisa Moccia
Ne danno addolorati l'annuncio i fratelli Dott. Paolo e Ing. Ettore con le rispettive famiglie, i nipoti Pazzi e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 39 bis.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Giuseppe e Marida Rocchi si associano al dolore del cognato Ing. Ettore Moccia per la morte della sorella
Luisella Moccia
— Torino, 20 gennaio 1965.

Serenamente si è unita in Cielo al marito Giovanni e al figlio Amilcare, caduto per la Patria,
Zelinda (Zaira) Mazzola ved. Cipriani
di anni 82
Con tristezza e rimpianto infiniti ne danno l'annuncio il figlio Aldo con la moglie Antonietta Laudi, la prediletta nipote Ernestina, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Alberto Levi, per la valida affettuosa assistenza di tanti anni. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del giorno 22 partendo dall'abitazione di via Belfiore, 35. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata
Domenica Marnetto n. Vergnano
di anni 63
Addolorati lo annunciano: il marito Fiorino, le figlie Rosina, Laura col marito Luigi Correggia, fratelli, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 23 corr. ore 9,30 partendo da via Roma 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 20 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rondano in Maggio
Ne danno il triste annuncio: la figlia Liliana con il marito, il piccolo Rudy, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,30 partendo da via Beaumont 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Cattaneo
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotini, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da corso Tortona 2.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Giuseppe Triana e famiglia prendono parte al dolore dei cugini Vittone per la perdita della
Mamma
— Cuorgnè, 20 gennaio 1965.

A suffragio
CONTESSA
Maria Cautier di Confiengo
sarà detta S. Messa 23 ore 11 in chiesa San Giuseppe.
— Torino, 21 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO
I nipoti Nicolini e Borrino profondamente grati per le manifestazioni di stima e di affetto tributati all'indimenticabile zia
COMM. PROF. DOTT.
Angiola Borrino
ringraziano, nell'impossibilità di farlo personalmente, tutte le gentili persone che nella triste circostanza presero parte al loro dolore.
— Milano, 21 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

9 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

BORGO San Pietro affittiamo 1° febbraio alloggi uno, due camere tinello. Telefonare 553-483. O421

CAPANNONE industriale mq. [redacted] luminoso, [redacted] Grosseto affittasi subito. Telefonare 553-975.

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CASCINE Vica, affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

CAVORETTO centro affittasi locale uso negozio magazzino. Telefonare 676-752. A5349

CENTRO affittansi 380 mq. uso ufficio eut alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Francia Leumann casa nuova [redacted] 1-2 camere servizi affitto. Telef. 553-880. O660

CORSO Vittorio affittasi cinquantamila lussuoso ammobiliato due camere cucina spaziosissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino».

CROCETTA affittasi piano rialzato ingresso indipendente 6 vani signorili uso studio professionale o alloggio. Telefonare 693-083.

IN palazzina cinque camere, cucina, bagno, terzo particolare affittasi barriera Milano. Telef. 762-669 pasti.

LA PERMA ITALIANA, PRODOTTI COSMETICI PER PARRUCCHIERI, CERCA AGENTI PER TORINO CITTA' MASSIMO 35ENNI. OFFRESI ELEVATA PROVVIGIONE PIU' FISSO E INCENTIVI. SCRIVERE CASSETTA PUBBLIMAN 210 GENOVA.

LEUMANN, Pavia 2, affittasi 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 374-340. A5891

LOCALE Aeronautica mq. 500 adatto carrozzeria officina, forza luce, più tre camere, cortile proprio, affittasi equamente. Telefonare 684-913.

LOCALE uso laboratorio deposito mq. 440 [redacted] Belgio affittasi. Telefonare 890-357. A2900

LOCALI 1° PIANO NOBILE PALAZZO CENTRALISSIMO ANGOLO DUE CORSI MQ. 700 SERVITI DA SCALONE PARTICOLARE PARCHEGGIO PER TRE AUTO PRIVATO SONO DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 459 — TORINO ».

MAGAZZINI MQ. 3000 PIANO TERRENO PIU' CORTILI DIVISIBILI ADIACENZE CEAT SONO DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 460 — TORINO». O864

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Telef. 271-959.

NEGOZIO centrale [redacted] magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 556-556.

NUOVO stabile con due locali indipendenti mq. 300 più uffici affittasi. Telefonare 273-333. A5508

PINO alloggio ammobiliato in villa nuova affittasi. Telefono 881-290.

PINO alloggio nuovo in villa signorile affittasi. Telefonare 881-290.

PRECOLLINARE Sassi, S. Mauro affittasi nuovo panoramico cinque vani doppi servizi garage. Tel. 772-621.

PRIVATO affitta alloggio camera, cucina servizi comodità e tranquillità. Telefonare 367-688. A5522

PROPRIETARIO affitta San Paolo camera tinello cucinino termo bagno ammobiliato o vuoto. Tel. 950-922.

RE Umberto 25 affittasi subito alloggio sette locali doppi servizi.

S. RITA 2 camere tinello servizi affitto. Telefonare 393-108.

S. VITO affittasi grandioso appartamento in villa con o senza mobili, giardino autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino».

UFFICIO 3 camere servizi, rialzato, via Petrarca, affittasi. Telef. 657-113.

USO ufficio negozio laboratorio affittasi due ampi locali prospicienti via Rubiana. Telefonare 693-063.

VIA Adamello 8 affittansi locali uso deposito laboratorio magazzino. Telefonare 519-134. A7421

ZONA depressa Volpiano affittansi locali uso piccola industria. Scrivere: Pubbliman, Casella 103, Biella.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO Albissola 3 cucina. Telefonare 762-575. A7583

ALASSIO affittasi svernamento con[redacted] alloggetto ammobiliato al mare. Telefonare 553-061.

BARDONECCHIA affittasi alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefonare 521-302. O928

LOANO affitto ammobiliato elegante alloggetto febbraio, marzo, aprile. Telefonare 689-253. A5496

SESTRIERE affittasi alloggio 3 camere servizi, III piano, sopra ristorante Scoiattolo. Rivolgersi portineria oppure telefonare Torino 253-559 ore ufficio. A2508

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotare telefonando 42-966.

ARMA Taggia, Pensione Aurelia, telefono 43-358, scelta cucina, aria condizionata, 2000 tutto compreso.

LOANO, Albergo Astoria, 69-238, confortevolissimo, ottimo trattamento. Inverno 2000 complessive.

LOANO, Albergo Milano, vicinanze mare, tranquillo, termosifoni. Telefonare 69-389. Complessive 2000.

LOANO, Pensione Helvetia, centralissi. - soleggiata, tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messo piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (gratacielo), telefono 553-970; Cuneo, Pinerolo. O845

GRATUITAMENTE lezioni di prova « Speedwriting »: moderno metodo americano di stenografia alfabetica. Iniziamo inoltre ultimi corsi di paghe, dattilografia, complometer, operatori, perforatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PAGHE contributi, consulenza sindacale, prossimo inizio corsi. Istituto Impero, corso S. Martino 2. Telefono 518-974. O586

SIST, via Po 3, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso [redacted]. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

DILETTANTE cerca scuola privata serale per riabilitarsi nella pittura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ». A5480

DIPLOMATA inglese francese impartisce lezioni o doposcuola allievi classi medie anche domicilio. Telefonare ore pasti 519-916. A4431

INGLESE cercasi conversazione italiano-inglese per perfezionamento. Te[redacted] 551-494. A5553

MATEMATICA media inferiori impartisce insegnante specializzata Statuto 24. Telefonare 487-210.

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni anche domicilio di matematica e disegno, lettere, francese e inglese. Telefonare 775-881.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3, corsi individuali accelerati 5000. O355

[redacted] impartirebbe lezioni conversazioni inglese [redacted]. Telefonare 677-476 dopo pasti. A5496

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni conversazione traduzioni interprete. Telefonare 582-983.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI ammobiliata a professionisti, impiegati. Telef. 684-133 corso Marconi. A5441

AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Rivalla. Telefonare 851-237.

AFFITTASI centralissimo pied-à-terre. Telefonare 524-459. A5415

AFFITTO camera ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. 298-125.

AMMOBILIATA a stabile referenziato comodità moderne, eventualmente pasti. Telefonare 580-213.

BELLA [redacted] camera due letti comfort, centrale, serietà, affittasi, telefonare 545-105. A5617

CERCA distinto giovane impiegato con madre camera silenziosa 2 letti saltuario uso cucina zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ». A5379

CERCO bravo giovane disposto condividere ammobiliata centrale, confortevole. Telefonare 552-421.

CONVENIENTE matrimoniale 2-3 letti uso cucina, comodità. Telefonare 513-587. A7961

PIED-A-TERRE signorile libero esige massima serietà. Disevino, S. Anselmo 13. O779

SOLO rappresentante cerca ammobiliata bagno confortevole non affittacamere. Casella Postale 36, Ferrovia, Torino. A5608

VIA Della Rocca 29, camere, letti con o senza pasti. Tel. 877-887.

ZONA Bernini bella ammobiliata comodità volendo due letti. Telefonare 760-456. A5586

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ATTIVO 26enne pratico contabilità corrispondenza impiegherebbesi, assicurasi referenze, pratica quinquennale. Telefonare 886-195.

A. GEOMETRA 26enne esperienza pluriennale progetti disegno calcolo c. a. occuperebbesi subito. Telefonare 855-649. A6956

ABILE commessa 18enne libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

ABILE contabilità paghe corrispondenza, [redacted]ente esattore, auto propria, impiegherebbesi. Telefonare 363-172. A7644

ABILE stenodattilografa 21enne pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 299-670.

ANALISI, costi, programmazioni, tempi carico scarico, esperto contabilità, segretario aziendale offresi. Telefonare 519-005. A7575

ASSISTENZA contabile, paghe contributi, presso ditta offresi. Telefonare 387-695. A6989

AUTISTA C-E 30enne, esperienza linee ribaltabili offresi prova subito. Telefonare 254-729. A7861

BELLA presenza, dattilografa, diplomata paghe contributi, pratica lavori ufficio, patente auto, offresi. Telefonare 350-090. A7620

CAPO officina qualificato, esperienza ultraquinquennale campo lavorazioni meccaniche (maschere, stampi, attrezzature), ottimo conoscitore, programmazione metodi tempi, cicli, preventivi, organizzazione officina offresi. Telefonare 240-352 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino».

CASSIERA cinema con borderò abilissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

CASSIERA, commessa bar o altri generi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5409 — Torino ».

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore, magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 797-949 ore 12. A3082

COMMESSA abilissima estetista ottima presenza offresi preferibilmente profumeria o boutique. Tel. 876-032.

CORRISPONDENTE commerciale, inglese francese, stenodattilo referenziata offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A8304

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese tedesco danese occuperebbesi provincia Cuneo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A6916

CORRISPONDENTE inglese, abile stenodattilografa esperienza ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare ore pasti 689-786.

CORRISPONDENTE ottimo francese italiano sufficiente tedesco, 40enne, impiegasi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

DATTILOGRAFA abilitata paghe contributi esperta lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 350-090.

DATTILOGRAFA diciannovenne, 1° impiego, miti pretese offresi. Telefonare 661-813. A7037

DATTILOGRAFA 20enne paghe e contributi, pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 724-829.

DICIANNOVENNE militesente dattilografo e contabile pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Ottime refe[redacted]. Telefonare 662-773.

DICIANNOVENNE pratico [redacted] ufficio e paghe impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 362-459.

DICIANNOVENNE primanotista archivista dattilografo pratico lavori ufficio magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5558 — Torino ».

DICIASSETTENNE 1° impiego dattilografa offresi. Telefon. [redacted]-329.

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilografa offresi. Telefono 382-910. A6700

DICIOTTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta mezza giornata od orario continuato. Telefonare 343-044. A7484

DICIOTTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

DIPLOMANDO ragioniere 21enne, militesente già esperienza bancaria presenza dinamica ottime referenze impiegherebbesi. Tel. 275-915.

DIPLOMATO 32enne pratico centro meccanografico conoscenza Audit [redacted] paghe contributi e lavori ufficio libero subito offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5543 — Torino».

IMPIEGATO pratico paghe contributi fatturazioni altri lavori ufficio offresi. Telefonare 693-455 A7870

INSEGNANTE elementare, iscritto Università lingue, conoscente dattilografia, bella presenza, militesente, 20enne, impiegherebbesi subito ovunque. Modeste pretese. Tel. 691-664.

INTERPRETE diplomato francese inglese (spagnolo) nozioni tedesco, 25enne bella presenza impiegherebbesi industria, agenzia, albergo. Disposto viaggiare trasferirsi anche estero, indirizzare Mina, V.le piazza d'Armi 11, Pinerolo. A7367

LAUREATO economia, ispettore commerciale, esperto organizzazione controllo rete vendita industria automobilistica importanza mondiale, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5407 — Torino ». A6110

MAESTRA dattilografa pratica lavori ufficio libera mattino impiegherebbesi. Telefonare ore 8-12 279-393

MAGAZZINIERA provetta carico scarico, lavori ufficio, responsabilità, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5560 — Torino ».

PAGHE contributi [redacted] offresi ore libere, esperienza, serietà. Telefonare 674-319. A7811

PAGHE CONTRIBUTI NORMATIVA SINDACALE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE RAGIONIERE 40ENNE OFFRESI. TELEFONARE 372-190.

PRATICA paghe contributi e lavori ufficio referenziata offresi. Telefonare 769-784. A7109

SIGNORINA maturità artistica impiegherebbesi adeguatamente o insegnerebbe proposte insegnamento. Telefonare 583-430. A7190

SIGNORINA 17enne pratica paghe contributi offresi come apprendista scopo miglioramento. Tel. 528-991.

SIGNORINA 19enne presenza offresi come commessa a seria ditta. Telefonare 387-042. A7514

SIGNORINA 20enne diplomata francese, nozioni inglese e dattilografia offresi seria occupazione antimeridiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5553 — Torino ». A7627

STENODATTILOGRAFA contabile diciottenne bella presenza impiegherebbesi. Telefonare 256-593.

TELEFONISTA offresi per hotel o ditta in Torino. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A7453

TRENTACINQUENNE torinese idoneità 3ª ragioneria offresi impiegato, fattorino interno ufficio, centralino, sta libero subito. Telefon. 690-520 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino». A7456

TRENTANOVENNE piemontese seria bella presenza, già proprietaria negozio offresi commessa biancheria uomo signora. Telefonare 690-620.

TRENTENNE torinese commesso vetrinista confezioni pratica [illegible] referenziatissimo offresi. Telefonare 767-891, 773-072. A7377

VENTITREENNE pratico magazzino offresi. Telefonare 332-669.

CIRCOLARISTA macchine [illegible] assumerei. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino».

COMMESSO per deposito apparecchiature industriali ricerchiamo 30-50 anni, responsabilità. Indicare referenze, età, curriculum, pretese: Casella 361 M Sip, Milano. 20612

DATTILOGRAFA fatturista Donati cerca et abile stenodattilo conoscenza lingue [redacted] 20enni. Telefonare 542-236. A5205

ELEMENTO venticinquenne possibilmente diplomato ricerca azienda commerciale per proprio ufficio vendite addetto a collegamento agenti, statistiche vendite. Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino».

GIOVANE impiegato anche primo impiego cerca studio professionale. Scrivere specificando pretese: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino».

GOVERNANTE fissa, distinta, presenza, libera impegni, abile dirigere casa signorile, cerco. Tel. 675-559.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA: DISEGNATO[redacted] PRIMA CATEGORIA ATTREZZATURE MECCANICHE PNEUMATICHE E ANALISTA TEMPI PER UFFICIO METODI. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 5545 — TORINO ».

IMPORTANTE Società autotrasporti cerca abile acquisitore praticissimo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ». A2676

OPERATORE PER CENTRO MECCANOGRAFICO IBM ESPERTO IN OPERAZIONI CONTABILI CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5451 — TORINO ».

RAGIONIERE contabile provata esperienza ramo commercio, 30-40enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5310 — Torino » particolareggiando curriculum. A5205

SEGRETARIA giovane dinamica intelligente, presenza, capace lavoro autonomo cerca Fasano, via Spano 37.

SOCIETA' costruttrice [redacted] cerca progettisti anche tempo libero per collaborazione tecnica specialistica: chimica, petrolchimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino».

70.000 mensili più percentuali ditta abbigliamento cerca propagandiste. Telefonare 535-102. A7498

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. STUDENTE universitario 25enne cerca lavoro dopo le sette di sera anche maschera cinema. Pro Antonio presso Boccoglieri, corso Casale 194. A7809

ABILE lavorante sarta offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A7440

ABILE pellettiere torinese referenziato offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino».

ABILE sarta offresi presso famiglia. Telefonare 382-698 ore venti.

BARISTA 19enne buona esperienza professionale, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 488-070

CAMERIERE [redacted] offresi albergo ristorante, praticissimo. Tel. 323-473

CAMIONISTA 25enne provetto, dinamico, referenziatissimo, occuperebbesi subito. Telefonare 510-895 ore 10-14 e ore 18-22. A7374

CAPO officina 60enne energico [redacted] attrezzatura e lavorazioni meccaniche, occuperebbesi presso seria officina, disposto trasferirsi. Telefonare 384-434 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ».

CIOCCOLATAIO e caramellista proveniente da famosa Ditta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino ». A8435

COMMESSA, cassiera, altro serio lavoro signora pratica offresi. Telefonare 387-933. A7573

COMMESSA pratica volenterosa offresi, libera subito. Telef. 851-527.

COMMESSA 21enne provata esperienza presenza [redacted] offresi. Telefono 240-963. A7526

COMPOSITORE III categoria offresi. Telefonare 350-323. A7140

CONIUGI soli piemontesi, referenziati marito guardia giurata offronsi custodia stabilimento o sorvegliante. Telefonare 520-429. A7179

CONIUGI soli referenziati, marito elettricista, cercano portineria. Telefonare 587-507. A7954

COPPIA sarda con referenze offresi come portinai. Telefonare 588-106.

CUOCA provetta offresi a privato o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5432 — Torino ».

DECORATORE abilissimo tappezziere, disponibile subito, ed impresario offresi. Telefonare 525-598.

DICIOTTENNE pratico fresa al tornio offresi subito. Telefono 260-128.

DICIOTTENNE qualificato tornio parallelo et aggiustatore conoscenza disegno tecnico offresi. Tel. 395-529.

DICIOTTENNE toscano primo impiego offresi cameriere od eventualmente barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A7406

DISTINTA referenziata offresi governo bambini giornata o mezza anche serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino». A7360

DOMESTICO tuttofare referenziato patente occuperebbesi signore solo. Telefonare 378-619 mattinata.

ELETTRICISTA offresi a ditta cottimo o economia. Telef. 864-927.

ELETTRICISTA pratico cantieri offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 692-616. A7569

ELETTRICISTA 1° esperto manutenzione, automazione elettrica et elettronica offresi a seria ditta purché facente turni. Telefonare 663-061 ore 13-15. A6832

ELIOGRAFO diciannovenne pratica triennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5556 — Torino ».

ESPERTISSIMO montaggio apparecchi elettronici, quadri, circuiti stampati, cablaggi, offresi ditta anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2191 — Torino ».

FABBRO saldatore pratico serramenti offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A7888

FALEGNAME mobiliere autista offresi seria ditta. Telef. 338-848.

FATTORINO 18enne offresi. Telefonare 872-743. A6883

FRESATORE qualificato II, pratico stampi attrezzature occuperebbesi ad ore, mattino o pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ». A7442

FUOCHISTA ventiquattrenne patente 1° [redacted]. Rivolgersi: Rimondi, via Asiago 11, Torino.

GARAGISTA 26enne, libero subito, offresi. Tel. 632-352. A7362

GIOVANE operaio volenteroso offresi subito. Tel. 210-578. A7158

GIOVANE 17enne III avviamento offresi aiutante elettricista. Telefonare 555-437. A7854

GIOVANE 27 anni falegname ebanista conoscente disegno offresi. Telefonare 767-898. A7150

GUARDIANO notturno garagista referenziato lunga pratica con patente offresi. Tel. 437-743. A7816

IDRAULICO lattoniere profugo offresi ditta o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 633-659. A7582

IMPRESSORE tipografo II militesente libero subito offresi. Scrivere Balsamo, via Mombarcaro 46 bis.

LEVIGATORE pavimenti, patente auto, offresi lavoro manovale cantiere fabbrica. Tel. 332-006. A7385

MACCHINISTA sarte ventenne offresi. Telef. 650-310. A7019

MAGAZZINIERE fattorino piemontese con patente B offresi o altre mansioni. Telef. 338-068.

MANOVALE edile ex agricoltore 38 anni, volenteroso, referenziato, occuperebbesi cantiere o cascina bracciante agricolo allevamento bestiame ovunque. Paciulli Paolo presso Giraudo, via Cavour 24, Torino. Telefono 545-176. 20583

MARESCIALLO carabinieri 53enne piemontese pensionato occuperebbesi sorvegliante (non notturno), incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5535 — Torino ».

MECCANICO auto in genere libero subito torinese offresi. Tel. 555-445 ore pasti. A6530

MURATORE offresi subito pratico cantiere specializzato manutenzione. Telefonare 359-434. A7146

OFFRESI abilissima sarta confezioni donne. Telefonare 757-602.

OFFRESI baby sitter ore serali. Telefonare 528-962 dalle 13-14,30.

OFFRESI bambinaia veneta anni 40 referenziata. Scrivere o telefonare Diana Favaretto presso Vitadello, via Aosta 8, Padova, tel. 60-351.

OFFRESI decoratore tappezziere finito disposto trasferirsi anche Riviera. Tel. 558-331. A7552

OFFRESI ditta con multiple piccoli trasporti e commissioni. Tel. 337-687

OFFRESI fattorino autista pratico città qualsiasi genere di commercio 25enne bella presenza, libero subito. Telefonare 677-577 dalle ore 14 alle 18. A7904

OFFRESI signorina bella presenza per lavoro bar, praticissima, oppure guardarobiera locale notturno. Telefonare 81-460. A7370

OFFRESI veneta 40enne mezza giornata tuttofare. Telefonare 794-452.

OPERAIO qualificato 2° aggiustatore montatore meccanico offresi altri lavori. Telefonare 251-231.

PANETTIERE torinese aiutante specializzato, militesente, [redacted]. Telefonare 388-821. A7144

PENSIONATO ottime condizioni offresi per commissioni o altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ». A7875

PIEMONTESE patente e auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 724-460.

PIEMONTESE pensionato, esperienza esattore, mansioni fiducia, referenziato, attivo occuperebbesi. Telefonare 765-887. A7636

PORTIERE albergo referenziatissimo occupasi subito anche per pochi mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5521 — Torino ». A504

PRATICO tappezziere [redacted] mantovane copriletti offresi ditta. Telefonare 378-619 mattinata.

QUARANTASETTENNE veneto pratico servizi cucina domestici cerca lavoro coniugi soli istituti religiosi. Telefonare 95-608. Rigolin, Rivoli.

QUARANTENNE offresi garagista lavaggista molta esperienza. Telefonare 578-435. A7430

QUARANTOTTENNE referenziato, patente, cerca posto fiducia fattorino interno od esterno presso ente o ditta, disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5552 — Torino ».

RADIOTECNICO elettricista abile impianti elettrici antenne, revisioni in genere, offresi a seria ditta, possesso [redacted] B. Telefonare [redacted] pasti 399-094. A7562

RAGAZZA offresi tutto il giorno come bambinaia. Telefonare 60-925.

REFERENZIATA offresi 4 mattinate più 2 pomeriggi settimanali tuttofare. Telefonare ore pasti o serali 555-458. A7422

REFERENZIATA [redacted] abilissima stiro cucito offresi tuttofare persona sola coniugi casa signorile, mattino [redacted]. Telefonare 472-132 pomeriggio. A7494

RETTIFICATORE provetto [redacted] esterno piani su affilatrice offresi. Telefonare 874-664. A7070

RIMPATRIATO dalla Svizzera per motivi familiari, stuccatore provetto offresi. Tel. 552-745. A7832

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SALDATORE elettroautogeno qualificato 25enne [redacted]. Tel. 877-577 dalle 14 alle 18. A7904

SERVICE-MANN, parlando francese e tedesco cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5533 — Torino ». A7163

SESSANTENNE piemontese offresi pulizia uffici fattorino aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2194 — Torino ». A7605

SIGNORA offresi a ore tuttofare zona San Salvario. Telef. 650-058.

SIGNORA quarantenne piemontese offresi pulizie uffici eventuali commissioni. Telefonare 272-522 ore 12,30-15,30. A7630

SIGNORINA presenza offresi commessa magazziniera altro lavoro mezza giornata o completa serietà. Telefono 268-089. A7551

TORINESE quarantatreenne offresi con 1100 presso Ditta o privato per commissioni, pratico. Telefono 550-222. A7974

TORINESE 29enne scapolo pratico autorimessa autista lavaggio offresi qualsiasi lavoro referenziato. Telefonare 366-852. A7877

TORNITORE aggiustatore esperienza macchine utensili offresi. Telefonare 341-001. A7398

TORNITORE fresatore, pratico attrezzatura, libero subito, miti pretese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ».

TORNITORE ventiduenne seconda categoria offresi officina meccanica. Tel. 877-192. A7976

TORNITORE I categoria decennale esperienza stampi occuperebbesi Grugliasco zone limitrofe 350 lire ora. Tel. 783-004. A7045

TUTTOFARE offresi per intere giornate, referenze. Tel. 365-294.

TUTTOFARE [redacted] 26enne pie[redacted] offresi lavori domestici zona corso Regina Margherita, ore di servizio dalle 8 alle 15. Tel. 741-448.

TUTTOFARE referenziata offresi giornata. Rivolgersi Gitto, via Boucheron 9, ore ufficio. A6617

TUTTOFARE venticinquenne offresi pasto giornata. Scrivere: Graziella Rubini, via Riberi 2, Torino.

VENTICINQUENNE libera referenziata amante bambini occuperebbesi presso buona famiglia custodia bambini. Telefonare 278-972

VENTINOVENNE aiutante falegname oppure manovale generico referenziato volenteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Tertizzi Vittorio presso Giraudo, via Cavour 24. Tel. 545-176.

VENTINOVENNE saldatore con patente C [redacted] subito. Tel. 643-709.

VENTIQUATTRENNE con patente B offresi per qualunque lavoro. Telefono 332-900. A7380

VENTIQUATTRENNE cultura media, auto, occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro. Telefonare 297-379.

VENTIQUATTRENNE piemontese coniugato patente B offresi mezza giornata, fattorino, officina, elettricista. Telef. 212-085. A7647

VENTISEIENNE fattorino patente B referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 329-728. A7369

VENTISEIENNE offresi tuttofare mezza giornata o qualunque altro lavoro decoroso, serietà, referenziata. Telefonare 274-695. A7572

VENTITREENNE, patentato, auto propria, libero mezza giornata, offresi ditta, qualsiasi lavoro. Telefonare 258-788 (ore pasti).

VOLENTEROSO robusto 15enne occuperebbesi presso magazzino. Telefono 332-687. A6773

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. TUTTOFARE referenziata fissa cerca casa attrezzatissima adulti. Telefonare ufficio 772-000.

A. CAPACE tuttofare referenziata cercasi fissa. Tel. 690-159.

A. [redacted] con bimba [redacted]tofare fissa referenziata. Telefonare 683-804. A5636

A abile tuttofare fissa o giornata pratica cucina famiglia 3 persone con aiuto offre alto stipendio. Telefonare 544-761. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5536 — Torino ».

A coniugi soli occorre tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 739-913.

A famiglia 3 persone abbisogna donna tuttofare venti-quarantenne pratica cucina. Telefonare 595-488.

ABILE tuttofare fissa disposta trasferirsi saltuariamente mare montagna cercasi. Telefonare 595-083.

ABILE tuttofare fissa o giornata, referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 522-346.

ABILE tuttofare referenziata fissa o giornata cerca famiglia. Telefonare 694-087. A7158

[redacted] tuttofare referenziata, fissa, 25-50enne cercasi, disposta villeggiatura, 60.000 mensili. Viora, Buozzi 3, telef. 511-523.

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis. A7489

ACCONCIATORE cerca apprendista pettinatrice. Telefonare 544-405.

APPRENDISTA cercasi per officina riparazioni auto. Telefonare 724-884.

(Continua a pag. 16)



DIPLOMATA contabilità e Bull con discreta conoscenza francese tedesco offresi. Telef. ore 9-12: 751-701.

DIRIGENTE commerciale pluriennale esperienza nel campo vendita organizzata, 30 anni, esperto ricerche di mercato e promozione vendite nonché conduzione del personale e problemi sindacali scopo miglioramento [redacted] esaminerebbe [redacted] offerte. Tel. 275-915. A6859

DIRIGENTE esperto organizzazione e coordinamento servizi: produzione, cicli, tempi, costi, preventivi, acquisti offresi industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino». A7381

DISEGNATORE particolarista offresi ditta. Telefonare ore pasti 855-635.

ESPERTO relazioni pubbliche contatto clientela preparazione alto livello anche eventuale trasferimento estero tratterebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5591 — Torino».

GEOMETRA 21enne militesente patentato referenziato 2° impiego offresi. Telefonare 755-133.

GEOMETRA 23enne militesolto con patente auto offresi. Tel. 381-250.

GEOMETRA 25enne patentauto accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 653-449. A7455

GIOVANE signora, presenza, cultura, offresi mezza giornata lavori ufficio o commessa. Telef. 765-826.

GIOVANE 17enne orfano offresi lavori ufficio. Telefonare 691-295.

IMPIEGATA 2° impiego stenodattilografa offresi seria ditta oppure commessa. Telefonare 259-621.

IMPIEGATA 33enne dodecennale esperienza ufficio commerciale amministrativo dattilografa fatturista contatto clienti offresi anche mezza giornata. Telefonare 398-769.

INGEGNERE industriale decennale esperienze esercizio e manutenzione stabilimenti chimici e metalmeccanici, pratico trafilature, doti organizzative, esaminerebbe serie proposte. Casella 1487 T, Sip, Genova.

PERFETTO inglese francese, nozioni tedesco, corrispondente, pratica ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5500 — Torino ». A6829

PERITO chimico militesente esperienza fabbrica laboratorio analisi offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5542 — Torino».

PERITO chimico militesente esperienza laboratorio prodotti coloranti, tintoria esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ». A8939

PERITO meccanico, 16 anni esperienza officina macchine utensili, offresi capofficina piccola media industria, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

PRATICA paghe contributi lavori ufficio accetterebbe lavoro a domicilio. Telefonare 70-759. A7823

PRATICA paghe contributi lavori vari ufficio offresi. Telefonare pomeriggio [redacted]. A7480

RAGAZZA 15enne licenza commerciale 1° impiego offresi. Tel. 377-220

RAGIONIERA primo impiego, presenza, volenterosa offresi. Telefonare ore pasti 581-505. A7449

RAGIONIERE 26enne militesente libero subito offresi. Telef. 668-373.

RAGIONIERE 27enne pratico contabilità bilanci amministrazione impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 551-238. A7898

RAGIONIERE 28enne volenteroso offresi. Telefonare 885-055.

SEDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 240-817.

SIGNORA [redacted] lavori domicilio qualsiasi copiatura fatturazione o impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 397-012 dopo le 12.

SIGNORA pratica studio dentistico e nozioni di laboratorio offresi. Telefonare 278-997 (dalle 14,30 alle 16,30). A7200

SIGNORA 26enne, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 287-547.

VENTICINQUENNE universitario economia commercio offresi per impiego con prospettive di carriera. Militesente. Telefonare mattino 682-062.

VENTIDUENNE pratico paghe contributi, lavori vari ufficio, mansioni fiducia, patente auto, massime referenze, libero subito offresi. Telefonare 511-315. A7511

VOLENTEROSO 17enne terza media referenziato offresi mansioni impiegatizie. Telefonare 84-788.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

A contanti dilettanti offresi lancio partecipando concorso discografico, iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A6938

ARCHITETTI abbisognano segretaria collaboratrice, anche mezza giornata, ordinatissima. Manoscrivere referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ». A5763

ASSUMEREMMO subito per solo pomeriggio praticissima contabilità paghe metalmeccanica. Telef. 520-788.

CERCASI centralinista giovane bella presenza e pratica. Telef. 260-973 ore ufficio. A6307

CERCASI segretaria stenodattilografa praticissima corrispondenza e contabilità per nostra filiale di Torino. Inviare curriculum vitae a: Tocco Magico S.p.A., via Feronia 3, Roma.

CERCO signorine primo impiego. Burgi, Vittorio Amedeo 17, telefono 528-991. A7895

CHIMICO laureato esperto anticorrosione disposto trasferirsi cerca importante colorificio per incarichi di responsabilità. Assicurasi ottimo trattamento in relazione alla effettiva capacità. Inviare curriculum, pretese e referenze a: « Pubblicità Stampa 2015 — Torino ». A5581

IMPORTANTE INDUSTRIA IMPIANTI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO RICERCA CAPO UFFICIO TECNICO DOCUMENTABILE ESPERIENZA SETTORE, SOLO [redacted] TO PRIM'ORDINE, ORGANIZZATORE, ENERGICO, GIA' RICOPERTO POSTO RESPONSABILITA', RETRI[redacted] SUPERIORE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2087 — TORINO ». A6186

IMPORTANTE industria meccanica torinese ricerca per ufficio progetti abili disegnatori con particolare esperienza meccanica precisione. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 5379 — Torino ». A6015

INDUSTRIA ASSUME CONTABILE PRATICA CONTABILITA' GENERALE E CLIENTI. PRECISARE STUDI COMPIUTI, ETA', REFERENZE, SITUAZIONE FAMILIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5475 — TORINO ». A6582

INSEGNANTE diplomata di taglio femminile cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ». A5467

ISTITUTO medico cerca laureata o diplomata disposta collaborare reparto radiologico. [redacted] referenziando dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ».

MAGLIFICIO centro città cerca energica assistente esperta lavorazione confezione maglieria esterna uomo capace guidare caposquadra e coordinare programmi lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1501 — Torino ». A3156

MEDICO cercasi per studio dentistico cinquantennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino».

PROPAGANDISTE cercasi per lavoro esterno ottimo guadagno. Telefonare 850-541. A6622

SIGNORINA 14-18enne aiuto contabilità, cercasi zona Statuto. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 431 — Torino ». O611

AGGIUSTATORE stampista 1° categoria pratico macchinari occuperebbesi anche disposto trasferirsi. Telefono 756-525. A7594

AGGIUSTATORE stampista I categoria anni 35 lunga esperienza tranciatura imbottiture offresi. Telefonare 693-036. A7414

ALESUARISTA specializzato offresi. Telefonare ore ufficio 386-561.

ASCENSORISTA patentato offresi. Telef. 382-949. A7566

AUTISTA con camion 615 offresi ditta per lavori vari. Tel. 681-334, 650-038. A4743

AUTISTA con macchina o senza pratico città e Piemonte offresi ditta o privato. Tel. 558-331. A7462

AUTISTA con Tigrotto offresi per impiego presso ditta. Tel. 690-599.

AUTISTA fattorino piemontese lunga esperienza senza incidenti patente B e C pubblica offresi. Telefono 751-097. A7387

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C gruista patentato pratico città e provincia offresi a ditta od impresa. Referenze. Tel. 784-308.

AUTISTA patente E privata patente industriale disposto offresi subito presso ditta industria o autotrasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2179 — Torino ». A7417

AUTISTA veneto patente C lunga esperienza offresi. Telef. 325-619.

AUTISTA 36enne offresi come fattorino. Telefonare 251-302.

AUTOTRASPORTATORE referenziato con autocarro Fiat 650 lungo metri 7 offresi ditta. Telefonare 235-660.

BAMBINAIA 29enne fidata offresi, compreso eventuale piccolo aiuto lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ».

BUSTAIA abilissima offresi a seria ditta. Telefonare 320-027.

CAMERIERE conoscenza francese tedesco inglese offresi stagione estiva. Scrivere: Giugale, via Spalberg 79, Saluzzo, Cuneo. A7591

ANNUNCI ECONOMICI

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria pratico materie plastiche cercasi. Presentarsi via Vigliani 24.

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Ascoli 11, telefono 484-756.

APPRENDISTA panettiere assumesi 15-16enne volenteroso referenziato vitto alloggio vicinanze Torino. Telefonare 341-019. A7617

ARGANISTA per «tregline 2000» veramente provetto, volenteroso cercasi, buon stipendio alloggio in Vigone. Scrivere: Escav. Kossuth 5, Torino. O675

ASSUMERSI rimagliatrice ripassatrice calze domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino».

ASSUMIAMO aiuto commessa quindicenne pratica commestibili, pastificio. Telefonare 273-793. A5533

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novegraf, Marconi [redacted] Sesto (Milano). 20486

ASSUMIAMO ragazze, apprendiste laboratorio, magazzino. Presentarsi Fabbrica cosmetici, S. Maurizio 5.

AUTOLAVAGGIO cerca 16-20enne volenteroso. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Largo Tirreno 119

AUTORIMESSA [redacted] bravo garagista pratico [redacted] referenziato. Telefonare 752-965.

AUTORIMESSA cerca bravo garagista pratico andamento garage, referenziato. Telefonare 756-785.

AUTORIMESSA cerca meccanico con attrezzatura riparazioni in proprio. Telefonare 774-500. A4427

BAMBINAIA CERCASI CON PATENTE AUTO, DISPOSTA TRASFERIRSI VILLA COLLINARE. TEL. 558-260.

CAMERIERA sala piani cerca Albergo Valle Susa. Telefonare 60-544.

CERCA cameriera fissa [redacted] età signore sole anziane abbisognevole leggera assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino».

CERCANSI apprendiste per tendaggi. Telefonare 682-853. A6705

CERCANSI apprendiste per [redacted] serigrafica zona Venchi Unica. Telefonare 723-255. A3093

CERCASI abile commessa mobili. Presenza. Telefonare 284-741.

CERCASI abilissime lavoranti confezioni. Telef. [redacted]. A5755

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 797-068.

CERCASI lucidista patentato caldaia vapore seconda B. generale. Presentarsi Ing. C. Ferrari, via Tunisi 37, ore 18. A4157

CERCASI impressore 1ª categoria veramente capace macchina piana cilindrica e autoplabor, pratico anche taglio carta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2026 — Torino».

CERCASI lavorante esperto barbiere. Telefonare 277-821. A5235

CERCASI operai elettricisti [redacted] 19-30. Tel. 276-036. A5894

CERCASI pensionato-a capace pulizia pratico scale, corso Novara. Telefono 810-788. A5525

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 582-101.

CERCASI ragazzo anni 16 per bar. Tel. 779-034. A5910

CERCASI tuttofare ore zona corso Belgio. Telefonare 890-950.

CERCO venditrici facile parola, propaganda famiglie, buon guadagno. Telefonare 769-058. A7833

COMMESSA aiuto commessa cerca pasticceria Vecchio, via Asinari di Bernezzo 39. A7623

CONIUGI [redacted] tuttofare disposta trasferirsi. Referenze. Telefonare 23-545 Biella. 20488

CONIUGI due figli cercano tuttofare e giornata referenziata zona Crocetta. Telefonare [redacted].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa capace referenziata. Telef. 581-004.

DOMESTICA fissa oppure giornata cerca. Presentarsi ore ufficio Gillio, via Boucheron 8. O907

DUE signore [redacted] cercano tuttofare fissa referenziata. Telef. 514-919 ore 14-17. A7439

EX carabiniere età 40-45, moralità ineccepibile, energico, cerca importante stabilimento meccanico, mansioni sorvegliante diurno [redacted]. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2048 — Torino».

FABBRICA borsette cerca operaie volenterose 15-16enni. Presentarsi con libretti ore 15-16 via Filadelfia 143-7

FAMIGLIA diplomatici cerca due sorelle oppure due amiche cuoca e cameriera disposte trasferirsi subito. Ottimo trattamento. Telefonare ore 8-10 13-15: 651-243. A7882

FRESATORE cerca officina meccanica barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino».

GIOVANI coniugi soli cercano tuttofare fissa. Telefonare 677-730.

IMPIEGATA cerca persona fiducia custodia bambino, piccoli lavori casa. Telefonare 374-341. A5352

IMPORTANTE industria pennelli nord Italia cerca dipendenti enti anche pensionati disposti collaborare nelle ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2015 — Torino». A5581

IMPORTANTE officina riparazione [redacted] collaudatori motoristi generici. Presentarsi ore 9-11, via Nizza 38 bis. A6877

INDUSTRIA carrelli per tv ricerca esperto magazziniere forte personalità preciso, lunga pratica, lavoro similare industrie metalmeccanica. Telefonare 631-295. A7962

INFERMIERE, vegliatrici, baby sitters cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A5959

LAVORANTI pratiche confezione camicette et apprendiste assume manifattura. Telef. 80-915. A7182

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 769-780. A7824

PICCOLA famiglia cerca giovane ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 685-676.

SIGNORINA buona famiglia assumesi fissa per compagnia e piccoli lavori casalinghi signora anziana, buona salute. Scrivere indicando luogo e data nascita, domicilio ed eventuali referenze a: «Pubblicità Stampa 1593 — Torino». A4194

TUBISTA, saldatore, pratico manutenzione macchine e impianti industriali cercasi. Indispensabile esperienza. Presentarsi via Vigliani 24.

TUTTOFARE fissa abilissima referenziata cercasi. Telefonare 284-784 ore ufficio. A7557

TUTTOFARE fissa, anche mezzetà, referenziata fidata governo casa bimbi ottima famiglia [redacted]. Telefonare 872-367. A6718

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia 4 adulti. Telefonare 519-916.

TUTTOFARE fissa escluso bucato cerca famiglia signorile. Tel. 882-482

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi 4 adulti buon trattamento. Telefonare 230-941. A7866

TUTTOFARE fissa referenziatissima cerca famiglia tre adulti. Telefonare 547-923 escluse ore pasti.

TUTTOFARE fissa, 30-40, [redacted] famiglia adulti. Telefonare 524-988.

TUTTOFARE veramente abile, referenziata, ore 8,30-17 cercasi per fine mese zona Porta Nuova. Telefonare ore 8-10: 519-178. A5424

URGEMI lavorante aiutante pettinatrice. Antonio, corso Grosseto 133, Torino. Tel. 251-541. A7438

(17) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A Istituto linguistico interessano 3 rappresentanti espertissimi per vendite su richiesta clientela. Ottimo guadagno. Possibilità carriera. Mondialphon, via Po 38. A5418

A [redacted] PRATICI AFFIDASI CAMPAGNA CALENDARI 1965 PROVINCE PIEMONTE, UTILI ELEVATI. CURRICULUM MANOSCRITTO: GRAFICHE TREVISAN, CASTELFRANCO VENETO. A585

AGENTI vendita veramente introdotti drogherie profumerie farmacie desiderosi abbinare prodotti largo consumo cercansi da organizzazione vendite province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Cuneo, Aosta. Casella 343 M Sip, Milano. 20460

AZIENDA grossista radio fonovaligie cucine [redacted] cerca agenti provvisti auto, qualificati introdottissimi [redacted] clientela Piemonte, acconto provvigioni 25.000 settimanali. Inutile presentarsi senza requisiti. Rimi, via Petrarca 25.

BOVIS Pedavena (Birra Pedavena Dreher Venezia Spa.) cerca introdottissimi Piemonte Lombardia Tre Venezie alberghi ristoranti comunità zone libere vendita prodotti brodo altri alimentari forniture alberghiere capillarmente reclamizzati nel settore. Offresi concorso spese forti immediate provvigioni. Cestinansi offerte non referenziate. Scrivere: Bovis Pedavena (Belluno). 20323

CERCASI rappresentante introdotto negozi abbigliamento per vendita maglieria esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino».

CUCINE nuova creazione novità assoluta cercasi rappresentanti Milano e provincia Lombardia veramente qualificati e introdotti settore, compreso grossisti. Possibilità esclusive per acquisti in proprio. Si prega di non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Milano».

DITTA introdotta campo marittimo siderurgico rappresenterebbe prodotti chimici industriali. Cassetta 1485 T. Sip, Genova. 20488

FARMACEUTICI laureato farmacia assumerebbe zona Sicilia orientale, propaganda, rappresentanze, concessione, specialità medicinali mutuabili. Scrivere Dott. L. Quattrocchi, Catania, via Tomaselli 43.

GIOVANI dotati buona volontà esperti ramo vendite con automezzo proprio disposti iniziare carriera in Piemonte settore elettrodomestici, attrezzature ristoranti, stufe kerosene, cerca: «Wery», via Botticelli 25, Torino. Presentarsi sabato 23 gennaio, ore 8-15. O508

IMPORTANTE cereria cerca rappresentanti introdotti coloniali, alimentari Torino, Cuneo, Aosta. Scrivere: Pubblimen 184, Bergamo.

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari esclusivi per ciascuna provincia Piemonte. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Il contratto di concessione sarà perfezionato dopo che l'aspirante avrà preso cognizione del lavoro presso altro concessionario in [redacted] già operante. Ottimo avvenire per persone qualificate. Trattative personali. Società Hilde, via Menabrea 25, Milano. 20323

INDUSTRIA vernici importanza nazionale ricerca rappresentanti veramente introdotti presso industrie, edilizie e negozi rivenditori zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2015 — Torino». A5581

OROLOGERIA grossista importatore cerca viaggiatore Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A5937

RAPPRESENTANTE quotato cerca collaboratori introdotti abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino». A5592

SOCIETA' importanza internazionale volendo potenziare campo nazionale offre ottime possibilità guadagno a capaci venditori massimo 30enni residenti Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Torino. Richiedesi dinamismo, volontà, serietà, referenze, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino».

SOCIETA' internazionale cerca per Piemonte e Liguria introdotti ospedali, case di cura, comunità, alberghi, ristoranti, industrie alimentari per lancio nuovo prodotto igienico sanitario in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1700 — Torino».

VIAGGIATORE dinamico cercasi massimo 25enne, auto, introdotto arredamento colori vernici zone Piemonte. Telefonare Donati 542-236.

VIAGGIATORE giovane scapolo militesente patente [redacted] importante industria autoricambi disposto viaggiare stipendio provvigioni diaria, specificare età lavoro precedente pretese referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino».

(18) SMARRIMENTI L. 180 per parola

BUONA mancia chi riporterà cane piccolo bastardo nero focato pelo lungo smarrito presso S. Rita circa 25 giorni fa. Telefonare 379-401.

COLLIE femmina marrone, bianco smarrito piazza Rivoli mancia competente. Silvano, tel. 790-654.

MANCIA consegnando Castagno, Tripoli 22, portafoglio [redacted] documenti Serravalle Sebastiano smarrito [redacted] F. A7486

MANCIA competente collier perle fermaglio brillantini smarrito 11 gennaio. Telefonare 355-000.

SMARRITO 18 dicembre braccialé cammei lavia, mancia competente. Telefonare 355-000. A5206

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, [redacted] indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-676, 682-182. Pia Quinto 20. O871

A. DETECTIVE Trofes [redacted] personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

A. INFORM investigando separa testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9. Milioni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O509

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, [redacted] 511-024.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà matrimoniale, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telefono 633-146. O950

(20) IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI solo curativi, dimagranti, rassodanti. Pulizia [redacted]. Sauna. Callista. Telefonare 587-693.

RIEDUCAZIONE arti indispensabile Cyclette - vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Covolo, telefono 851-605. O397

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendite senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo rateatamente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO [redacted] PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL [redacted] VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture corso Siracusa 158. Telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, V. Sangrio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. AUTOGUARALDI: 850, 4 porte, 500 coupé, rateazioni Seva, commissionaria Francis-Lombardi. S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 527-970.

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. COUPE' 2300 ottimo vendo cambio rateizzo corso Moncalieri 19.

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, [redacted], Via Torricelli 4. O557

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51 telefono 398-514, Oddone 1, telefono 487-193, Francesco da Paola 48, telefono 547-209, Trapani 71, telefono 383-543; facilitazioni pagamento consegna immediata Dauphine, Giulietta TI, Giulia 1300 e 1600, Giulia Sprint gran turismo. O659

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina [redacted] Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

ANTICIPO 150.000 500 D, 200.000 600 D, 250.000 850, 300.000 1100 D, RIMANENZA 18 RATE. AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE. GARANZIA SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. TEL. 515-888. O880

APPIA III. Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Saio, Costigliole 4, telefono 380-800. O757

APPIA III ottimo stato attrezzata traino privato vende 600.000, eventualmente anche con carrello e tuniborda 50 HP. Telefonare 524-013 ore pasti. A7656

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale [redacted], [redacted] spider, 1500, 1300, 1100 special, Giuliette TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

AURELIE B 12 adatte taxi gas, radio, perfette vendo. Tel. 488-348.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 850 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA [redacted] vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA occasione [redacted] conto clienti, 500 giardiniera, 600, 750, 850, 1100, 1500, Giulietta, Appia. Telef. 670-509. O969

AUTOSALONE [redacted], tel. 233-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

BELLISSIMA 600 D (1962) oltre (1957) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A7167

BIANCHINE panoramiche recentissime perfette condizioni vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CEDESI prenotazione 850 consegna immediata sconto 10.000. Telefonare 792-565. A7891

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORSO Moncalieri 19 tel. 653-970 compra vendita [redacted] cambi facilitazioni. O535

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compra vendita auto. O535

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Febro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

FURGONI usati furgoncino Fiat OM Suceera line '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826. O905

INNOCENTI, Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A 40 combinata, J 4, IM 3, Morris Cooper, MG8. O687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O920

MASERATI 3500 G.T. ottima occasione vendesi. Tel. 519-682. Febro 10 bis. O849

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MULTIPLE 600 1957-59-62 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE privato vende 1800 familiare gas. Telefonare 697-382.

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONI 600 - 500 furgoni, Simca 1000, Volkswagen 1200 rateizzansi cambiansi. Tel. 851-860.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44

OCCASIONISSIMA rateatamente Appia 320.000, 1100 [redacted], 1100 special ultimi 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 850-850. O908

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T [redacted], Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 100.000 a 410.000, via Saorrio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI [redacted] acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO bellissima 600 del '60 40.000 km., 350.000. Tel. 252-674.

PRIVATO causa lavoro vende o permuta 1500 Fiat ottime condizioni. Tel. 790-436. O812

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato Bianchina 4 posti. Telefonare 655-777.

PRIVATO vende a privato 600 D anno '63. Telefonare 461-674.

PRIVATO vende bellissima 500, 600 visibili via Ormea 23 bis. Moretti. O333

PRIVATO vende cambia, spider 1500 S, km. 24.000, lire 880.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Nuova 500 1958 come nuova. Telefonare 773-491.

PRIVATO vende privato Appia II serie come nuova. Telef. 773-491.

PRIVATO vende privato camioncino T 3 rateatamente. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato 600 D 1961 bellissima facilitazioni. Tel. 756-227.

PRIVATO vende privato 850 sei mesi. Telefonare 550-459.

PRIVATO vende privato 1100 D km. 3500 bellissimo facilitazioni. Telefonare 772-335. O717

PRIVATO vende 103 1957 rarità km. reali 26.500. Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 ottima. km. 24.000, lire 235.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare dopo ore 18, 721-457.

PRIVATO vende 500-'58, 103-'55. Telefonare 850-098. A5661

PRIVATO vende 600 D mesi 11 bianca km. 6000. Telefonare 732-418.

PRIVATO vende 1100 E mesi [redacted] usato. Torricelli 4. O657

PRIVATO vende 1100-103 meccanica perfetta, condizioni. Corso Peschiera 342. Tel. 790-436, 766-881.

RATEALMENTE 1100 D 1963 680 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

ROULOTTES acquistare ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIE p.zza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647 concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, Fiat 600 1100 D, Lancia Flavia '63, Maserati Touring e Sebring, Giulietta spider, Ford Taunus berlina e granluce, Anglia familiare '62 e Panhard.

SCAT permuta Giulietta TI, Giulietta sprint, Francesco da Paola 46, telefono 544-521.

SCAT vende permuta Sunbeam Alpine 63, Fiat 1500 spider '62. Francesco da Paola 46. Tel. 546-312.

SCAT vende R 4 L. Dauphine, Francesco da Paola 46. Telef. 547-209.

SCOFIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 perfetta con totale garanzia privato vende. Tel. 790-436, 766-881. O812

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture, cambi rateazioni. O535

SPIDER 1600 Fiat blu, un anno, vende privato. Telefonare 657-113.

VENDESI autocarro Volkswagen 1200 ottime condizioni. Telefonare 655-566. A5715

VENDESI 600 D semestrale bianca, interno rosso, parte modificate. Telefonare ore pasti 591-508.

VENDO a privato 500 giardiniera 8 mesi km. [redacted]. Telef. 674-905 ore pasti. A5222

VENDO a privato 750 semestrale qualunque prova. Telef. 631-470.

VENDO [redacted] Appia III. T. 60-557.

VENDO NSU Prinz Sport (1964). Tel. 259-000. A7383

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbie revisionati e nuovo, Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefono 661-479. O738

VENDO 600 D bianca, mesi 10, accessori antifurto. Telefono 294-967.

VENDO 750 bianca mesi 8. Telefono 299-424. A5504

VETTURE usate in perfette condizioni: Appia 3a serie 1961-1962. Flavia 1963-1964; Flaminia coupé 3 B 1963; Fulvia 1963-1964 vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefonare 598-626.

VIA Monti 30 troverete vastissimo [redacted] 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissimo o meno recente. Vendite con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN - Porsche concessionario Monticone piazza Adriano 1 troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. O513

VOLKSWAGEN 1200 bellissima nov. 1963 vendesi a privato 650.000 dilazionando. Telefonare 542-644.

VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.800; Autoscuola KT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

800 [redacted] anno vendesi. Telefonare 361-208. A5366

500 scura gomme bianche 8 mesi km. 4800. Camilla, Madama Cristina 98. A5849

600 1959 perfetta meccanica carrozzeria privato vende. Tel. 581-910.

850 Super bianca semestrale vendo 680.000 trattabili. Telef. 321-726.

850 super perfetto mesi 7 lire 650.000. Telefonare 471-085.

1100 D 1 anno come nuova privato vende permute, dilazioni. Telefonare 790-436. O812

1500 S coupé 1961 bellissima unico proprietario vende cambia utilitaria oppure quattroposti. Telef. 722-554.

1800 B 1962, 1800 [redacted] 1100 D, 1500 assortimento 600 bianchine panoramiche, furgone 1100 T3. Groscavallo 3, tel. 774-226. O913

[redacted] 600 '56 bellissima pochi chilometri privatamente vendo facilito. Tel. 775-785. A7405

A. COUPE' Flavia, Flaminia Touring, Appia III serie, 2300 S. 1200 spider, 1500 coupé, 1100 D, 1100 H, 8505, 750 D, 600, 500 D. Madama Cristina 93. O755

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABARTH-Fiat, Abarth-Simca concessionario Merlo, rateazioni, P. Santarosa 1 (p. Statuto). O961

ABBIAMO Jaguar spider, 1500 GT, Mercedes spider, 2000 spider, Giulie sprint, spider, SS, Flavia, 750 Vignale. Lagrange 13. Tel. 538-652.

ABBIAMO Porsche, Flavia coupé, berline, Giulia GT, 1300, TI, sprint, Innocenti 950 - 1100 spider, 1500L, 1600 spider. Volta 8. Tel. 546-801.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO 1100 600 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O666

ALL'AUTOSALONE Assata, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saie, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Porsche, [redacted], Fiat, Simca, Bianchina, Renault L 4, Anglia, Triumph TR 3. Saluzzo 29. O836

AUTOCARRI [redacted] e ribaltabili 682, 642, 640, 626, Super Taurus, Leoncini vende Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470. A7155

AUTOCARRI usati: Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau B 2 e 3 assi cassone fisso, Esatau unificato ribaltabile, rimorchi tipo 120 Viberti int. 6, Adige mt. 7,50, vende Commissionaria Frassati, Corso Turati 12. Telefono 598-826. O905

AUTOCARROZZERIA Alexandra carrozzeria di fiducia riparazioni accuratissime, sconto dipendenti aziende e soci associazioni sportive, Corso Sicilia 19, ponte Isabella.

AUTOGAS, IMPIANTI WEBER ECONOMIA 80%, SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTONOLEGGI: Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Merello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. C. Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [redacted] Grazzi. Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

DIPENDENTE Fiat vende 850 antifurto accendisigari buon prezzo. Telefonare 776-598. A5930

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, IM3 '63, A40 berlina '62, A 40 combinata '64, 1100 spider '63, Fiat 1100, giardinette, 600 pulmino '62. O687

FAMILIARE 14 mesi 760.000, R4L 410.000, 1500 coupé 690.000, Giardiniera 310.000, Belvedere 160.000, permutiamo rateizziamo. Autorimessa, Sangrio 37.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR C.SO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. [redacted]

FIAT 500 semestrale 350.000; 600 '62: 350.000; Bianchina panoramica '61: 300.000; vastissimo assortimento Giuliette e auto straniere. Corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

FIAT 850 semestrale vendesi. Telefonare 587-679. A7813

FIAT 1300 del 1963 unico proprietario occasione vendesi. Telefono 547-114. O849

FLAVIA 1,5. [redacted] sei km. 5000, dipendente vende. Telefono 751-020.

FONTANELLA, C. VITTORIO EMANUELE 125, TEL. 547-507, ASSUME QUALSIASI RIPARAZIONE AUTOVETTURE NAZIONALI ED ESTERE, LUNGA ESPERIENZA VETTURE GRAN TURISMO, ASSISTENZA FERRARI. A8767

GIULIETTA 1961, unica, perfetta, vendesi cambiasi inferiore. Telefonare 512-133 pasti. A5207

INDUSTRIA ITALO-AMERICANA, stabilimento Italia Centrale

produzione feltri bituminosi - manti bituminosi - mastici e materiali coibenti per opere idrauliche, impermeabilizzazioni e isolamenti nelle costruzioni civili, industriali e pubbliche

cerca: **INGEGNERE e PERITO CHIMICO** con pratica bitumi e feltri bituminosi con incarico laboratorio e lavorazioni.

CAPO SERVIZIO COMMERCIALE, con ottima conoscenza nazionale della clientela del ramo.

TECNICI, preferibilmente laureati, per ufficio tecnico commerciale specializzati nei vari settori d'impiego.

RAPPRESENTANTI DI ZONA e RIVENDITORI operanti nei rami.

Inviare dettagliate informazioni e pretese a **Monitor Studio Pubblicitario S.p.A. Via Po 10 - Roma. Massima discrezione.**

INIZIO NUOVI CORSI

CENTRO MECCANOGRAFICO NAZIONALE

ISTITUTO SUPERIORE A CARATTERE SCIENTIFICO E PROFESSIONALE PER LA DIFFUSIONE DELLE DISCIPLINE MECCANOGRAFICHE E CONTABILITA' MECCANIZZATA

I.B.M. - OLIVETTI

PERFORATRICI - OPERATORI - TECNICI SUPERIORI

MAGISTERO MECCANOGRAFICO

CORSI DI CONTABILITA' MECCANIZZATA - AUDIT

Istituto "SANTA TERESA"

TORINO SEDE: VIA SANTA TERESA N. 7. - TELEFONO 537.844
SUCCURSALE: VIA MARIA VITTORIA 2 - TELEF. 517.814 (PIAZZA S. CARLO)

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tose, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

OCCASIONI 48 NSU, Ilom, Demm, 125 Lambretta, Maserati, Beta, Ferrari FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Motobi, Iso, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, BMW, motocarro Ercolino, facilitazioni, Bonelous 2.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-828.

(23) PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

RAGIONIERE [redacted] tenuta contabilità bilanci, paghe, contributi, amministrazioni case. Telef. 350-050.

SVOLGESI proprio domicilio lavori contabilità e traduzioni inglese-francese. Telef. 850-116. A5491

(24) ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. [redacted]

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

AFFARONE [redacted] formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-395, 660-427. O332

AFFITTO pianoforte [redacted] studio [redacted] mila mensili. Telef. 580-924.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Ellena 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari [redacted].

AMATORE vendo matrimoniale barocco piemontese quadri, mobili vari. Telefonare 950-451. A5643

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [redacted] gino 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A4743

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 236-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O955

CONFERENZA S. Vincenzo De' Paoli di Settimo Torinese cerca carrozzella per invalido. Telef. 556-280.

DA privato compro due salottini una camera letto seminuovi, recapito telefonico [redacted] serali 394-767.

DINAMO 350 kw., 500 V acquisterebbesi contanti. Istituto Macchine Politecnico Torino. Telef. 529-939.

EPOCA di progresso, [redacted] di modernismo. Magliaie, andate con i tempi, acquistate [redacted] per maglieria Super Copiel. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria Ditta Nervo, via Consolata 5.

LOCOMOTIVE, plastici Märklin vecchia costruzione acquisto. Telefonare 735-305 ore 13. A5534

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MOBILI Cantù [redacted] e comuni prezzi [redacted] lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro [redacted] de grandiose [redacted] mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280. Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280. O543

NOVITA' asciugabiancheria casalingo, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Tel. 572-218.

OCCASIONE macchina maglieria Coppo 12/100 semispeciale vendesi. Tel. 755-801. A5587

OFFRO piccola bella micina pulitissima. Tel. 70-849. A4854

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi, Coste, Mazzini 28, tel. 81-692.

PRIVATO causa [redacted] vende matrimoniale barocco francese, armadione noce 2,85x3,20, scrivania, 2 poltroncine, lampadario, ecc. Telefono 516-290. A5847

RAGIONE salute vendesi nuove 12/100 TCF e Orion Special con bobinatore 2 fusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino».

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SOFA' Luigi XV, 1700 vendesi miglior offerente. Telefonare 512-133 pasti. A5207

TELEVISORI Dumont 23 pollici Detroit listino 259.000 vendita 125.000 altre marche sconto 50%+10%. Telefonare 877-110, Bura, S. Maurizio 12. O926

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, [redacted]. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni, Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 688-979.

VENDE confezione parrucche femminili maschili toupets. Piazza Lagrange uno, Luparello. A5391

VENDO cagnolie (colli) [redacted]. Telefonare dopo ore 18 n. 797-700.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649